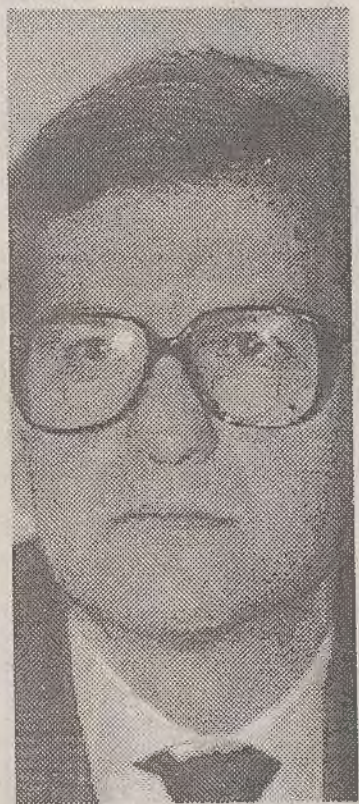
IL PICCOLO

Anno 112 / numero 167 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Martedì 20 luglio 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2600 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

L'ANNIVERSARIO DI VIA D'AMELIO

Violante: «Massoneria deviata e mafia, questa la nuova sfida»

ROMA — La sfilata della gente di Palermo, ma non solo di Palermo, ha segnato il momento più toccante delle manifestazioni nell'anniversario di via D'Amelio, la strada del capoluogo siciliano dove hanno lasciato la vita il giudice Borsellino e cinque agenti della sua scorta. Ma questa volta, come già con Falcone, il rituale sembra diverso.

«C'è una maggiore partecipazione dei cittadini - dice il presidente della Commissione Antimafia Luciano Violante - direi una partecipazione straordinaria. Insomma non si tratta solo di una cerimonia di palazzo. C'è una vera uscita dalla ritualità.»

- Eppure un po' di amaro in bocca rimane: è possibile che un Paese debba avere bisogno di eroi per battere un contropotere criminale?

«Intanto la mafia è qualcosa di più di una semplice organizzazione di malviventi. E' un potere politico, finanziario e criminale in contrapposizione allo Stato. Falcone e Borsellino non sono eroi perchè hanno sacrificato la loro vita: sono anche questo, ma sono stati soprattutto coloro che hanno aperto e indicato una strada da percorrere per mettere la mafia alle corde. Sono stati delle avenguardie, hanno educato una generazione di giudici. Ecco il loro eroismo».

- On. Violante, nel pieno delle polemiche sul caso Andreotti lei disse che non dovevamo dimenticarci del potere militare della mafia. Era lì che si doveva colpire. A molti è sembrata una rilettura del fenomeno mafioso dopo anni di polemiche sul terzo livello.

«Partire dall'esercito, nel caso della mafia, significa poter arrivare ai legami politici e finanziari dell'organizzazione. E i fatti lo dimostrano. L'esercito è lì, è un dato certo da colpire e da indagare. I pentiti vengono dall'esercito, com'è noto».

- Molti sostengono che il compromesso tra potere mafioso e potere politico è saltato. La svolta è stato il delitto Lima?

«La svolta sono stati i quattro omicidi. Quelli di Lima e Salvo a dimostrazione che la mafia aveva cambiato alleati, o voleva cambiarli; e quelli di Falcone e Borsellino a significare la sfida ad altissimo livello che la mafia intendeva lanciare allo Stato. Detto questo, penso che le grandi connivenze politiche di cui ha potuto godere la mafia siano oggi saltate, o quanto meno si siano indebolite. Certo la mafia si sta guardando intorno, anche sotto questo profilo».

- Sta aspettando anche lei il nuovo che avanza, come dice qualcuno?

«Non confondiamo e non esageriamo dicendo cose che non stanno nè in cielo nè in terra. Io credo invece che la mafia abbia forse già individuato il punto di collegamento tra la sua organizzazione e la politica. E questo punto di collegamento sono alcuni settori deviati della massoneria. Non va dimenticato che le dimissioni del gran maestro Di Bernardo sono nate proprio in questo contesto: la volontà di Di Bernardo di fare pulizia, di dare trasparenza alle logge.

- E si torna alla massoneria.

«Non alla massoneria in quanto tale, ma settori deviati di essa. Io credo che debbano essere i massoni stessi a collaborare in questa opera di individuazione dei settori deviati e in collegamento con il potére mafioso, creando le condizioni perchè la massoneria stessa entri a pieno titolo in quel sistema di regole di trasparenza proprie di un sistema democratico».

- Guardando in televisione Riina si capisce subito che ci troviamo difronte ad un capo: Ma è possibile che uno come Riina sia in grado, cuilturalmente parlando, di gestire un flusso di denaro e dunque una mirioade di investimenti, come quello gestito dalla mafia? Non le sembra assurdo?

«No. Ricordi che nei sistemi totalitari, e la mafia lo è, la selezione al potere è semplice, veloce e direi, con un gioco di parole, poco selettiva. Non servono laureati, insomma. Detto questo, va aggiunto che il comando finanziario non è detto che sia integrato nel comando militare. A Riina interessa che gli investimenti gli rendano, come qualunque persona che poco si interessa a come il proprio denaro venga investito dal commercialista cui l'ha affidato. Importante è l'incasso finale».

- Un'ultima cosa. E' ancora Palermo il cuore della mafia?

«Penso di sì. Se vinceremo a Palermo vinceremo dovunque».

Riccardo Bormioli

OGGI NUOVO INTERROGATORIO DELL'EX PRESIDENTE MONTEDISON

Garofano ha paura

Avrebbe ricevuto delle minacce - Altro contributo alla Dc - Ferruzzi, guai in vista

E De Benedetti spiega le tangenti

Anche Ghidella torchiato a Bari per tre ore sulla Oto Trasm

MILANO — Si spera di far luce su vent'anni di storia finanziaria italiana e non solo italiana. E' un giallo più complesso di quello del Banco Ambrosiano. I giudici milanesi di Mani pulite, alle prese con la Montedison story sono convinti di ricostruire l'incredibile puzzle che dalla Ferruzzi potrebbe portarli a sollevare il velo su molti misteri italiani.

Determinante sembra la collaborazione che sta dando loro Giuseppe Garofano, che stamattina si ritroverà nuovamente faccia a faccia con i giudici impegnati a chiarire le misteriose vicende del colosso chimico di Foro Bonaparte. Ieri intanto si è appreso che nel corso dell'ultimo interrogatorio Garofano ha ammesso un altro contributo elettorale di 250 milioni versato alla Dc attraverso Maurizio Prada, ex segretario milanese scudocrociato.

E ora nella vicenda si inserisce una sorta di giallo. Ieri i magistrati hanno confermato che Garofano è stato rinchiuso nel carcere di Opera per motivi di sicurezza: secondo indiscrezioni Garofano sarebbe stato minacciato, probabilmente prima di far rientro in Italia e di consegnarsi ai giudici.

Intanto, per le acrobazie finanziarie che avrebbero consentito, secondo l'accusa, alla famiglia Ferruzzi di utilizzare Montedison come se fosse una cassaforte personale, la sorte di qualche Ferruzzi è sempre più precaria.

A sorpresa ieri pomeriggio Carlo De Benedetti è stato interrogato per circa un ora da Di Pietro.

De Benedetti si è presentato in tribunale per chiarire il ruolo nella Sasib, del gruppo di De Benedetti. La Sasib è una società bolognese che nel '90 avrebbe pagato tangenti per la fornitura di impianti elettronici alle Ferrovie dello stato e per le metropolitane su ammissione dello stesso De Benedetti, che così si trovò ufficialmente indagato per corruzione.

Infine, ieri è stato torchiato per 3 ore a Bari anche l'ex amministratore delegato della Fiat Auto, Vittorio Ghidella, nell'ambito dell'inchiesta sulla Oto Trasm, azienda meccanica svalutata e poi assorbita da una ditta gestita da Ghidella. Soddisfatti i magistrati.

A pagina 4

NAPOLI, LE TANGENTI SUI FARMACI

Chiesto l'arresto per De Lorenzo

NAPOLI — I magistrati della procura di Napoli che indagano sulle «farmatangenti» hanno inoltrato alla Camera la richiesta di autorizzazione all'arresto per l'ex ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo. Analogo provvedimento è stato richiesto per la perquisizione domiciliare dell'abitazione e della segreteria politica di De Lorenzo. Il provvedimento, già ipotizzato nei giorni scorsi, è stato adottato nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria avviata a seguito delle rivelazioni di Giovanni Marone, ex collaboratore di De Lorenzo. Dalle indagini sarebbe emerso un giro di tangenti che avrebbe interessato il Comitato interministeriale prezzi sui farmaci: un lungo elenco di impresefarmaceutiche avrebbero pagato centinaia di milioni per ottenere l'aumento dei prezzi nel prontuario farmaceutico.

A pagina 4

SOMALIA: UN SETTIMANALE STATUNITENSE RIACCENDE LA POLEMICA

«Gli italiani hanno salvato Aidid»

Designato il nostro ufficiale che éntrerà nel comando Unosom-2 al Palazzo di vetro

Somalia, soldato italiano durante un controllo.

NEW YORK - E' ufficiale: un italiano entrerà finalmente a far parte dell'ufficio Unosom-2 che dal Palazzo di vetro coordina le operazioni di pace dell'Onu in Somalia.

Il prescelto è il tenente colonnello Salvatore Iacono Quarantino, già osservatore militare dell'Onu sul confine tra Israele e Siria, poi ufficiale di collegamento con la presidenza libanese durante la missione a Beirut, e recentemente addetto stampa del contingente italiano in Somalia.

Ma la notizia più grave (e inattesa) della giornata di ieri è un'altra.

Il settimanale americano «Newsweek», senza mezzi termini, sostiene che «tre fonti occidentali» attribuiscono al generale Bruno Loi e alla sua squadra in Somalia la responsabilità della fuga di Aidid dall'edificio che poco dopo venne attaccato e distrutto dai missili degli elicotteri americani.

Accusa gravissima, che «Newsweek» rinforza sostenendo che «più di una volta gli italiani sono stati colti con le mani nel sacco».

«Accuse offensive e infondate», tuona da Roma il ministro della Difesa Fabio Fabbri. Il quale ricorda tra l'altro che furono proprio gli americani a chiedere all'Italia di desistere dalla cattura del «signore della guerra» Aidid lo scorso 10 giugno.

A pagina 6

IL GIRO DI FONDI 'DEVIATI'

Bufera sul Sisde Un arresto, ricercati quattro funzionari

Tutti subito sospesi dal ministro Mancino

ROMA — Soffia ancora aria di bufera sui servizi segreti. E si arricchiscono di nuovi particolari le imprese dei nostri 007. Ieri i fondi deviati del Sisde hanno fatto altre vittime eccellenti. Quattro ordini di custodia cautelare sono stati firmati per altrettanti funzionari dei servizi segreti accusati di aver compiuto disinvolte operazioni finanziarie con il fondo di 14 miliardi che avevano in gestione. Lo scandalo ruota attorno al fallimento della Miura Travel, un'agenzia di viaggi acquistata e utilizzata come copertura per attività illecite private.

Sotto accusa sono finiti: Antonio Galati, responsabile amministrativo del servizio segreto civile; l'unico arrestato; e gli ex funzionari Michele Finocchi, capo di gabinetto del direttore dell'epoca Malpica; Gerardo Di Pasquale, responsabile del logistico dell'epoca e Rosa Maria Sorrentino, addetta al servizio programmazion, ancora ricercati. E subito sospesi dal servizio dal ministro Mancino. Niente manette invece per Riccardo Malpica, 60 anni ben portati, il prefetto che è stato direttore del Sisde dall'87 al '91. Il Gip Vincenzo Terranova ha infatti respinto la richiesta di un ordine di custodia.

A pagina 4

Il caso Cossiga-Cordova

L'ex presidente continua gli attacchi
E la «Falange» minaccia il magistrato

A PAGINA 2

Tragedia nell'Oglio

Il figlio finisce nel fiume, la madre tenta di salvarlo: annegano entrambi

A PAGINA 5

Un'inchiesta sulla Usl

I premi di produttività dei dipendenti
Sei avvisi di garanzia alla dirigenza

IN TRIESTE

MENTRE INFURIA LA BATTAGLIA PER LA CONQUISTA DI SARAJEVO

Sanzioni anche per Zagabria

La Cee le applicherà se non cesserà la 'pulizia etnica' croata in Bosnia

L'ultimatum da Bruxelles verrà recapitato oggi a Tudjman. Misure più severe bloccate dall'intervento tedesco

SARAJEVO — Avanzano le milizie serbe sul monte Igman e si avvicinano a Sarajevo, città simbolo della carneficina bosniaca, già ridotta allo stremo dalla mancanza di acqua ed elettricità. L'offensiva sferrata dalle forze serbo-bosniche appoggiate da carri armati e mortai si fa sempre più pericolosa per gli abitanti dei villaggi a ridosso del monte.

Fonti dell'Onu segnalano un altro dramma umanitario a Fojnica, centro croato caduto la scorsa settimana in mano alle forze governative: una pattuglia dell'Onu ha trovato 230 minorati mentali, di cui 100 sono bambini, abbandonati da tre giorni in un ospedale sgomberato dai croati in fuga ed erano in condizioni pietose.

I ministri degli Esteri Cee intanto hanno deciso l'invio di una missione a Zagabria con un energico messaggio per il governo croato: l'intimazione a smettere le operazioni di pulizia etnica e gli attacchi contro i musulmani nella Bosnia Erzegovina. Il ministro degli Esteri belga Willy Claes andrà oggi nella capitale croata portando la minaccia di sanzioni economiche limitate se le autorità di Zagabria dovessero ignorare la richiesta di Bruxelles.

I ministri Cee hanno ceduto alla resistenza tedesca, rinunciando all'idea di una imposizione immediata di sanzioni commerciali anche contro la Croazia.

A pagina 7

DEMATTE' CON I DIRETTORI DEI TG

Rai, colloqui-esame Rinvio ad ottobre

ROMA — Una passerella di quelli che contano in Rai si è svolta ieri al settimo piano di Viale Mazzini, in una serie di incontri che hanno avuto quasi i connotati di un esame. Davanti al neo-presidente della Rai sono sfilati i direttori dei tg: Albino Longhi, Alberto La Volpe e Sandro Curzi. Poi è stata la volta del responsabile per la radiofonia Corrado Guerzoni e di Leonardo Valente, direttore della testata per l'informazione regionale.

Se Sandro Curzi si è detto molto ben impressionato dalla persona e dal manager, Albino Longhi ha parlato di un incontro molto cordiale e sereno da cui ha ricavato l'impressione che al momento non esistano le condizioni per un ricambio immediato. Che va realizzato in presenza di un progetto complessivo. Anche Curzi ha detto di non aver ravvisato intenti punitivi e che non c'era da rimettere nessun mandato. Più laconico La Volpe, che ha riferito di aver chiesto chiarezza e rapidità di decisioni a Demattè.

I risultati degli esami per ora non sono definiti: si attenderà settembre o ottobre prima di ridistribuire le carte, come ha detto il presidente.

A pagina 2

LE NUOVE LEVE MUTANO NOME IN ATTESA DELL'ASSEMBLEA COSTITUENTE - OGGI E DOMANI CONVENZIONE NAZIONALE DEL PSI

'Popolari' i giovani della Dc

LE «SPINE» DEL SEGRETARIO

Difficile per Mino rimettere insieme i pezzi del partito

ROMA — La Costituente da cui nascerà la «nuova» Democrazia cristiana avrà uno slogan lapidario coniato da Mino Martinazzoli: «Rinnovare senza rinnegare». Ma per l'ultimo segretario della «vecchia» Dc sarà un'impresa ardua mettere insieme i vari pezzi del partito senza perderne alcuni per strada.

Le correnti storiche non esistono più, travolte da Tangentopoli insieme ai «cavalli di razza» come Giulio Andreotti, Arnaldo Forlani o Antonio Gava. Ma nuovi schieramenti vanno già nascendo.

La segretaria regionale veneta Rosy Bindi ha dato vita al Partito Popolare del Veneto e c'è chi teme il pericolo di una vera e propria scissione. Si fronteggiano conservatori e progressistisi ed i parlamentaristi si oppongono ai filopresidenzialisti. Il partito è dilaniato dai contrasti ed il segretario è attaccato da destra e da sinistra. Un peso all'interno della Dc hanno anche i nostalgici dei «fuoriusciti»: Mario Segni e Francesco Cossiga. E c'è chi, come Publio Fiori, si oppone alla decisione di cambiare nome perché significherebbe liquidare la Dc. L'unità, quindi, è soltanto un'aspirazione.

Il nucleo centrale, stretto attorno a Martinazzoli e guidato da Pierluigi Castagnetti, sostiene che la Dc ha esaurito la sua «funzione storica» e deve ora puntare ad essere il partito dei cattolici democratici ben saldo su una posizione centrista. A premere per un taglio netto con il passato è la segretaria della Dc veneta Rosy Bindi convinta che l'unità dei cattolici sia una mera chimera. Il suo obiettivo è di recuperare quei cattolici che negli ultimi tempi hanno abbandonato il partito, a cominciare da Mario Segni, per unirsi ad esponenti di altri gruppi politici anche non cattolici, come Rete, Verdi ed addirittura la Lega di Bossi. La nuova formazione politica che prenderà il posto della Dc, insiste la Bindi, deve troncare con un taglio netto ogni legame con le clientele, la corruzione e le tangenti.

«Centro? Non significa niente», afferma Ermanno Gorrieri, un dirigente cattolico (con tessera Dc dal 1943) che non crede ad un partito di soli cattolici. Martinazzoli lo ha deluso (questa è l'accusa che muove al segretario democristiano) soprattutto perché intende «portare tutta la Dc al di là del guado», lasciando indietro solo gli inquisiti.

Pierferdinando Casini, ex braccio destro di Arnaldo Forlani, guarda con favore ad un'esperienza politica inserita nel mondo cattolico ma aperta ai laici, ai liberal-democratici. Soltanto a questa condizione, sostiene Casini, i cattolici potranno tornare ad essere protagonisti della vita politica italiana.

ROMA — Due appuntamenti politici, in questa settimana. Due partiti in serie difficoltà, posti di fronte alla necessità di un rapido rinnovamento, dopo la valanga di Tangentopoli e lo smacco alle amministrative, si confrontano e cercano una via per il futuro. Oggi e domani, alla Fiera di Roma, la Convenzione nazionale dei socialisti. Da venerdì a lunedì, al Palazzo dei Congressi dell'Eur, a poca distanza, si riuniranno, nell'Assemblea costituente, i democristiani.

All'appuntamento i due partiti arrivano dopo un lungo travaglio. Il Psi, in particolare, in pochi mesi è passato dalla pluriennale gestione Craxi, ai cento giorni di Benvenuto. Ora sotto le volte della Fiera, sarà più interessante vedere chi non c'è. Ad aprire i lavori sarà Gino Giugni, riconciliatosidefinitivamente con il segretario Ottaviano Del Turco. Parlerà poi il segretario generale dell'Internazionale socialista, Luis Ayala a sottolineare il ruolo del partito italiano. Poi toccherà al segretario affrontare i nodi sul tappeto. La platea che lo ascolteràsarà composta da 1.200invitati: un terzo di eletti, un terzo di dirigenti, quadri e militanti, un terzo di esterni provenienti dal sindacato, dalle cooperative, dai circoli.

Un considerevole sforzo per un partito che sembra avere perso, assieme ad una notevole fetta di elettorato, quella spinta propulsiva che aveva caratterizzato la prima fase dell'«era craxiana». Ma non ci saranno quasi sicuramente i «grandi nomi» di quella fase. Non ci sarà Craxi, nè Martelli. Nè ci saranno Amato, Benvenuto, Mattina, Ruffolo, in qualche modo in rotta di collisione con il loro ex partito. Saranno assenti anche molti altri parlamentari.

Non c'è stato un vero e proprio veto del segretario per gli «indagati», ma Del Turco ha chiesto loro di fare un passo indietro. Se saranno presenti, difficilmente prenderanno la parola. Quanto al futuro, l'unica cosa certa è che il nome, PSI, non sparirà. Cambierà invece il simbolo, quel garofano voluto da Craxi fin da Torino, in sostituzione della falce e martello maxista, e quella scritta unità socialista che pareva sul punto di essere raggiunta a spese del Pci.

Potrebbe cambiare nome, invece, la Dc già nell'Assemblea costituente. Mino Martinazzoli è restio, ma i giovani democristiani hanno già deciso. Cambieranno il loro nome, si chiameranno «giovani popolari». Lo hanno deciso nella loro convention, all'Hotel Ergife, lo stesso che vide le dimissioni di Craxi. Ed hanno anche deciso quale sarà la strada che intendono percorrere. E' quella di Martinazzoli, ma anche della Rosi Bindi e di Sergio Mattarella. E' la decisione di lavorare ad un'opzione politica che rifiuti la prospettiva centrista del gruppo dei cento, guidato da Casini e punti piuttosto su un soggetto del cattolicesimo politico autonomo e improtato ai criteri di un radicale rinnovamento della classe dirigente...nella ricerca di alleanze che non isolino i cattolici nel panorama politico del paese». Ma anche nella DC sarà più interesante vedere chi non ci sarà, o chi non prenderà la parola all'assemblea costituente.

Le decisioni di Sergio Mattarella, che nell'assemblea siciliana ha decretato la fine della vecchia DC , hanno lasciato fuori dalla porta quasi tutti i deputati dc siciliani. Atteggiamento criticato ora sia da Granelli, della vecchia sinistra lombarda, sia da Pierferdinando Casini e Fausto Fausti, i centristi. Lo scontro tra le due anime democristiane è in atto. Diceva ieri Casini, «se la Bindi dirà due, io dirò zero».

Neri Paoloni

IL DILEMMA DELLE ALLEANZE NELLO SCUDO CROCIATO

Con Bossi o con Occhetto

I vecchi partner, Psi, Pri, Pli e Psdi sono ormai fuori scena

Quale futuro per la Dc? Il partito cattolico che nascerà dall'Assemblea costituente dovrà risolvere sia il problema di una nuova e più credibile immagine, che quello delle future alleanze. I vecchi partner sono ormai fuori scena: il Psi si avvia verso la scomparsa; il Pri, il Pli ed il Psdi sono alle prese con una difficile crisi. La nuova legge elettorale favorisce i grossi partiti come il Pds e la Lega che cercheranno di schiacciare la Dc. Inevitabilmente sarà necessario arrivare ad una alleanza: o con la Quercia, o con il Carroccio. Chi sceglierà? Sarà il dilemma più spinoso dell'Assemblea costituente. Mino Martinazzoli ha moltissime probabilità di uscire vincitore dalle assise democristiane. Ma non sarà facile per lui far cambiare pelle al partito, e far accettare alle varie anime della vecchia Dc un progetto politico capace di ridare alla Democrazia cristiana una validità politica nella nuova realtà che sta nascendo con le riforme istituzionali. In poco tempo il partito dovrà rompere l'isolamento in cui si trova ora, e che lo ha portato alla sconfitta nelle ultime elezioni amministrative a Milano, Torino ed in altre città.

Nella Dc c'è la «voglia di centro» dell'attuale segreteria, accompagnata dalla voglia di centro-sinistra che anima la veneta Rosy Bindi, e dalla voglia di centro destra di Pierferdinando Casini. Sia Casini che Francesco D'Onofrio (il leader dei cosiddetti presidenzialisti) puntano ad una linea moderata capace di recuperare i voti dei numerosi elettori che prima guardavano alla Dc ed ora non hanno fiducia che in Bossi.

I rinnovatori veneti capeggiati da Rosy Bindi invece non puntano tanto al recupero dei voti finiti alla Lega, quanto a dare una nuova immagine alla Dc, spingendola a sinistra verso l'area in cui affonda le radici la Quercia di Occhetto. A Martinazzoli, se ne avrà la forza e la voglia, spetterà l'arduo compito di trovare una sintesi tra le varie tendenze che dilaniano la Dc.

Con Bossi o con Occhetto? Per Gerardo Bianco la Dc deve continuare ad esprimere una politica centrale di governo, ed a presentarsi come alternativa al Pds. Nessun accordo è inoltre possibile con la Lega, perché «sfigurerebbe la Dc». Allora, la Democrazia cristiana rimarrà sola?

«In questo caso — replica tranquillo Bianco — potremo andare all'opposizione». A schierarsi contro la «svolta» che si profila nella Dc è il senatore Luigi Granelli, fondatore della sinistra di base. Non crede al rinnovamento ad ogni costo e teme l'avvento di aggregazioni indistinte o «unioni di centro» di cui, è il suo parere, la sola cosa che si capisce è la confusione. Vede con favore comunque un avvicinamento al Pds piuttosto che alla Lega.

DEMATTE' PER ORA NON FA CAMBIAMENTI

I direttori della Rai 'rimandati' a ottobre

ROMA — Una passerella di tutti (o quasi) quelli che contano in Rai si è svolta ieri a partire dalle 14.30 del pomeriggio al settimo piano di Viale Mazzini. Per qualcuno si è trattato di un colloquio, per qualcun altro audizione, come viene tecnicamente definito l'incontro, ha avuto quasi i connotati di un esame.

Il presidente Demattè

Davanti al neo-presidente della Rai affiancato dai consiglieri Tullio Gregory, Paolo Murialdi e Elvira Sellerio, sono sfilati i tre direttori dei tg, nell'ordine: Albino Longhi, Alberto La Volpe e Sandro Curzi, visibilmente il più soddisfatto e anche il più loquace. Poi è stata la volta del vicedirettore generale e responsabile per la radiofonia Corrado Guerzoni e di Leonardo Valente, direttore della testata per l'informazione regionale. Dopo un intervallo - per una doverosa visita al Capo dello Stato in Quirinale - Demattè ha ripreso le audizioni con il direttore di Raiuno Carlo Fuscagni e con il direttore di Raidue Giampaolo Sodano. Angelo Guglielmi che ieri era fuori Roma sarà invece ricevuto oggi alle 12.15.

Se Sandro Curzi si è detto molto ben impressionato e dalla persona e dal manager, Albino Longhi ha parlato di un incontro molto cordiale e sereno da cui ha ricavato l'impressione che al momento non esistano le condizioni per un ricambio immediato. Che va realizzato in presenza di un progetto complessivo sull'informazione. Al direttore del Tg1, che si era detto amareggiato per i toni riportati dalla stampa e per i contenuti delle dichiarazioni di Demattè, quest'ultimo ha consegnato una lettera in cui precisa i termini della faccenda. Conseguente l'affermazione di Longhi: «Ho ricevuto a suo tempo un mandato pieno. Fino a quando non mi sollevano dall'incarico o non me ne vado io, continuo a lavorare».

Dello stesso tono la dichiarazione di Curzi, che ha affermato di non aver ravvisato intenti punitivi e che non c'era da rimettere nessun mandato. «Se l'avessi fatto avrei dimostrato che il precedente consiglio mi stava bene e quello nuovo no».

Molto più laconico La Volpe ha riferito di aver chiesto chiarezza e rapidità di decisioni a Demattè, che avrebbe replicato: «Il consiglio ritiene di avere davanti a sè due o tre mesi per una ricognizione sullo stato dell'azienda e per mettere a punto un progetto con cui ridisegnare la Rai». I risultati degli esami dunque per ora non sono definiti: si attenderà settembre o ottobre, proprio come a scuola, prima di ridistribuire le carte, come ha detto il presidente.

L'ufficio stampa della Rai ha smentito intanto le voci di una prossima chiusura della Rai corporation.

L'Europeo ha confermato infine, in una nota, sia il senso sia le parole riportate nell'intervista alla corrispondente del Tg2 a New York, Maria Giovanna Maglie, che aveva smentito di aver parlato di «palude» a proposito della testata Tg2.

TAGLIAMONTE

Si dimette a Napoli il primo cittadino

NAPOLI — Il sindaco di Napoli Francesco Tagliamonte si è dimesso dalla carica, ma non da consigliere comunale a causa della mancata intesa sul bilancio di previsione. Lo ha comunicato lo stesso primo cittadino con una lettera al vice sindaco Roberto Cortese, il quale viene invitato a presiedere la giunta per gli adempimenti indifferibili (bilancio di previsione). Francesco Tagliamonte era stato eletto il 4 aprile scorso a capo di una giunta sorretta da una maggioranza quadripartita (Dc, Psi, Pli e Psdi), riportando in sede di votazione 44 voti favorevoli e 17 contrari. La giunta da lui guidata era formata da 6 assessori socialisti, 5 democristiani, 4 esterni e da un liberale.

STRAGI

Chiesta la revoca del segreto di Stato

ROMA — Revocare il segreto di Stato opposto in nove casi dal 1979 a oggi: lo hanno chiesto con una mozione parlamentare al presidente del consiglio Carlo Azeglio Ciampi, 57 parlamentari appartenenti ai gruppi di Rifondazione comunista, Dc, Pds, Psi, Lega Nord, Federalisti europei, Rete Verdi e Pri. Lo ha reso noto il gruppo parlamentare di Rifondazione comunista.

«La gran parte dei delitti di strage — è detto nella mozione — sono rimasti fino ad oggi impuniti destando nell'opinione pubblica un clima di smarrimento e di sfiducia verso le istituzioni dello Stato. Nei sedici anni trascorsi il segreto di Stato è stato opposto nove volte, in merito a processi che riguardavano stragi o casi ad essi collegati. Adesso è venuta meno la ragione ideologica che motivava buona parte di questi segreti di Stato».

NELLE VIE DI PALERMO A UN ANNO DALLA STRAGE DEL GIUDICE E DEI CINQUE AGENTI DI SCORTA

Migliaia di fiaccole per Borsellino

Il giudice Caponnetto, le sorelle di Falcone e la vedova di Borsellino

Palermo — Un momento ufficiale, ma sobrio, nella mattina, ed uno con il coinvolgimento della città intervenuta alla scopertura di una lapide ed alla posa a dimora di un ulivo in via D'Amelio, infine a sera un corteo, con oltre cinquemila persone, illuminato da fiaccole, hanno segnato i momenti significativi delle tante manifestazioni, svoltesi non solo a Palermo, per ricordare Paolo Borsellino ed i cinque agenti di polizia uccisi un anno fa dalla mafia.

Alle ore 16,58, nell'istante stesso in cui un anno fa avvenne la strage di via Mariano D'Amelio, un albero d'ulivo — simbolo di pace — è stato piantato nel punto in cui esplose l'auto-bomba dilaniando il giudice Paolo Borsellino e cinque agenti della scorta. Era presente anche il ministro della giustizia Giovanni Conso. L'ulivo proviene dalla Palestina: per farlo giungere a Palermo si è mossa una organizzazione palestinese dei territori occupati, il Land research commettee, che ha inviato l'albero attraverso alcuni frati francescani.

L'aiuola dove l'ulivo è stato messo a dimora ha una sua valenza: è sormontata da una semplice lapide con incisi i nomi delle vittime, ed è stata realizzato con i ciotoli della spiaggia di Capo D'Orlando, il paese che si è ribellato al racket, con il marmo verde delle Alpi e il travertino siciliano, e vuole simboleggiare l'unione tra il Nord e il Sud nella battaglia contro la mafia.

Durante questa cerimonia Rita Borsellino ha rivolto un messaggio di ringraziamento alla città, mentre l'ex giudice Antonino Caponnetto ha dato lettura di una lettera inviata ai Borsellino dal Papa. Da via d'Amelio, dopo un volo di colombe salutato da un lungo applauso, è quindi partito il corteo che ha raggiunto la casa natale di Borsellino nel quartiere della Kalsa.

A Palazzo di giustizia si era tenuta in mattinata, presenti il vice presidente del Csm Giovanni Galloni, il ministro Fernanda Contri, il presidente dell'Antimafia Luciano Violante, il presidente della Regione Giuseppe Campione, un'assembleadell'Associazione nazionale magistrati: in prima fila Agnese e Manfredi Borsellino, Maria Falcone ed alcuni familiari degli uomini della scorta. Il giudice Antonio Carollo, ha ricostruito la carriera di Borsellino soffermandosi sulle «amarezze e le incomprensioni» con cui dovette confrontarsi: inquisito dal Csm per avere denunciato una «caduta di tensione» nella lotta alla mafia, «ne uscì indenne ma ne rimase segnato profondamente».

Carollo ha poi sottolineato che il giudice aveva piena consapevolezza del rischio al quale andava incontro e agli amici confidava: «cammino con la morte attaccata alle suole delle scarpe. La mafia — ha concluso Carollo — lo ha ucciso perchè, dopo Falcone, era rimasto l'unico nemico serio, determinato, intelligente».

DOPO LE ACCUSE DELL'EX PRESIDENTE AL PROCURATORE DI PALMI SU ASSERITE INDEBITE INDAGINI IN TEMA DI MASSONERIA

Cossiga «spara» su Cordova, ma la Falange minaccia di farlo davvero

Cossiga attacca il giudice Cordova. Il magistrato calabrese si difende e smentisce. Ed a complicare la vicenda interviene la solita, misteriosa Falange armata. Ammazzeremo Cordova, annunciano i falangisti senza volto, che sembrano anche invitare Cossiga (e qui nasce un altro giallo) a stare zitto. Cordova ed il suo braccio destro Francesco Neri — ha detto al telefono una persona che a nome della Falange armata ha chiamato il centralino di una agenzia di stampa — avrebbero dovuto essere ammazzati l'anno scorso durante il periodo di vacanze da entrambi trascorso in Sardegna. Se adesso cercheremo di rimediare — ha aggiunto riferendosi certamente a Francesco Cossiga — non sarà certamente per salvare o compiacere chi oggi dovrebbe avere, al contrario, pochissime ragioni per lagnarsi.

Francesco Cossiga spara a zero contro Cordova accusandolo di aver indagato su di lui, nell'ambito dell'inchiesta sulle deviazioni della massoneria, facendolo spiare dai servizi segreti ed intercettando le sue telefonate. Il Procuratore di Palmi ha smentito preannunciando l'invio di una sua relazione al Consiglio supriore della magistratura. Non ho mai indagato su Cossiga — ha precisato — nè quando era Presidente della Repubblica nè dopo. Tutto quello che si è riusciti a sapere sul suo conto — ha spiegato — è emerso dalla lettura delle carte sequestrate ad altri personaggi nel corso dell'inchiesta, e comunque in un periodo in cui il senatore Cossiga non era più presidente della Repubblica.

Cordova non aveva titoli per svolgere indagini, insiste l'ex Capo dello Stato che si è rivolto sia a Scalfaro che al presidente del Consiglio Ciampi per sollecitare provvedimenti contro il magistrato calabrese. Quello che ho da aggiungere — ha dichiarato ieri — lo dirò in Parlamento o al magistrato se sarà avviata un'inchiesta giudiziaria.

Il dottor Cordova, secondo Francesco Cossiga, dovrà spiegare nelle sedi competenti a quale titolo e in base a quali poteri egli abbia aperto una inchiesta sull'ex Capo dello Stato che, per i fatti risalenti al periodo in carica, potrebbe essere accusato soltanto di alto tradimento e di attentato alla Costituzione. Cossiga ha poi confermato l'intenzione di accettare una scorta della polizia: Non vedo chi mi potrebbe difendere — ha affermato — dalle intrusioni illecite o dalle offese di spezzoni devianti di un corpo separato dello Stato, specie se i suoi agenti ritenessero di poter contare sulla protezione di avventurosi segmenti della magistratura.

In difesa del giudice Agostino Cordova ci sono state diverse prese di posizione. Per l'ex segretario del Psi, Giacomo Mancini, Cordova è un magistrato che fa il suo dovere e le accuse di Cossiga hanno avuto un effetto di grave intimidazione. Anche per il democristiano Paolo Cabras, da tempo tenace avversario di Cossiga, l'iniziativa di Cordova è benemerita. Non appena si parla di Gladio e di Massoneria, è il commento del senatore della Rete Carmine Mancuso, Cossiga entra in fibrillazione.

A prendere le distanze dall'ex picconatore, soprattutto per il giudizio sulla Massoneria, è stato anche il segretario del Msi Gianfranco Fini. La massoneria oggi — ha affermato — è nella migliore delle ipotesi una cosa ridicola, nella peggiore delle ipotesi, una cosa pericolosa.

Elvio Sarrocco

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 19 luglio 1993 è stata di 67.850 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

SAGGI: STORIA

Il rifugio precario degli anni neri

Un giovane storico berlinese, Klaus Voigt, dopo una decennale ricerca d'archivio, ricostruisce le vicende dei tedeschi che, fra 1933 e 1945, scelsero l'esilio in Italia, giovandosi del fatto che Mussolini tenne, fino alle leggi razziali, un atteggiamento abbastanza autonomo rispetto a Hitler. Grande fu il flusso di intellettuali, artisti, scienziati, che si stabilirono soprattutto a Firenze: molti di loro operarono come traduttori, facendo conoscere Mann, Zweig, Werfel. E non secondario nella vicenda fu il ruolo del porto di Trieste, negli anni Trenta.

Recensione di
Alberto Cavaglion

«Uno sfasciume pendulo» definiva l'Italia il meridionalista Giustino Fortunato. L'espressione, quanto mai valida per denunciare le lacune dello Stato unitario venuto fuori dal Risorgimento, potrebbe essere rievocata da qualche commentatore odierno, ma senza dubbio verrebbe con forza respinta da uno dei tanti, tantissimi profughi tedeschi che, dopo il 1933, trovarono ospitalità nella nostra penisola e dalla sua stessa conformazione peninsulare e «pendula» ricavarono il maggior beneficio possibile: il permesso di transito, il passaggio verso altre mete più sicure.

Quanto allo «sfasciume», non di rado, nella sua variante burocratica e pasticciona, ma nell'intimo bonaria, esso non nocque, anzi giovò. Un difetto nazionale si trasformò in una virtù, più o meno negli stessi termini in cui, nel Paese d'origine di quei profughi, una virtù nazionale (l'efficienza germanica) si stava capovolgendo in un vizio (la logica meticolosa dell'annientamento).

La vicenda complessa di questi perseguitati, attratti, o meglio sarebbe dire ingannati, dal mito latino della «sanità» e dal fascino non meno ingannevole del «grand tour» goethiano, ha ora finalmente trovato uno storico adeguato. Infatti da poco è stata tradotta la prima parte dell'immane fatica di un giovane storico berlinese (Klaus Voigt, «Il rifugio precario. Gli esuli in Italia dal 1933 al 1945», La Nuova Italia, pagg. 535, lire 55 mila).

Il volume è frutto di una decennale ricerca d'archivio e dunque *non* lo si consiglia ai molti cultori nostrani della «storia narrata». Qui viene prima l'ansia del ricercatore, non quella, pur sacrosanta, ma talora trasformata in alibi, che rivendica i diritti del lettore e la piacevolezza della narrazione.

Voigt ci fornisce tutta una serie di dati, di documenti che ricostruiscono differenti storie di emigrazione nel decennio che precede il definitivo abbraccio italo-tedesco. Quell'abbraccio non era affatto scritto nella natura delle cose, anzi Voigt spiega assai bene come nella maggiore disponibilità del fascismo nei confronti di chi veniva via dalla Germania vi fosse, almeno fino al 1934-1935, il desiderio di manifestare una politica autonoma (il punto culminante di questa politica fu, si ricorderà, l'ammassarsi di truppe italiane al Brennero, nel luglio 1934, dopo l'assassinio del Cancelliere austriaco).

Venne poi l'allineamento sulle posizioni (anche razziali) del Fuehrer e per la colonia di esuli austro-tedeschi (circa 18 mila individui; secondo i calcoli di Voigt) iniziò una penosa odissea, resa più angosciante dal sommarsi di due qualità congiunte della dittatura mussoliniana: la xenofobia e l'antisemitismo; ciò che per esempio pose gli ebrei «stranieri», non necessariamente tedeschi, in una condizione svantaggiata rispetto agli ebrei italiani.

E' in proposito illuminante il decreto di espulsione del 7 settembre 1938, che all'art. 3 recitava testualmente: «Le concessioni di cittadinanza italiana comunque fatte a stranieri ebrei posteriormente al 1.o gennaio 1919 s'intendono a ogni effetto revocate». Il documento è in appendice al volume: nel testo, invece, si legge, nei minuti dettagli, come quei diritti di cittadinanza, nei primi anni Trenta, fossero stati raggiunti grazie a virtuose opere diplomatiche di consoli e ambasciatori del Reich non ancora del tutto allineati, né tanto meno supini, al volere di Hitler e dei suoi.

Voigt dà giustamente largo spazio all'emigrazione intellettuale, al flusso ininterrotto di docenti universitari, artisti, pittori, musicisti, scienziati che si stabilirono per lo più a Firenze, attratti dal Rinascimento e dall'umanesimo caro a Kristeller o dalle origini delle arti tipografiche (si pensi a un Olschki, o allo stesso Vogelmann). Da Trieste passò — per imbarcarsi verso la Palestina — fra i tanti anche Gershom Scholem: Voigt non ne parla, ma al porto triestino e alle varie organizzazioni di soccorso attive negli anni Trenta dedica parecchie pagine.

Alcuni di questi intellettuali hanno lasciato tracce della loro permanenza in Italia (è il caso, fra i più noti, di Karl Loewith, la cui autobiografia è stata di recente tradotta); altri hanno conservato memorie e testimonianze che Voigt con certosina pazienza ha raccolto e sistemato in una sintesi assai efficace, dove l'oralità del ricordo si congiunge con l'ufficialità della scrittura, d'archivio o notarile (è qui per esempio spiegato, per la prima volta, l'intricato termitaio dei movimenti di valute, in un primo tempo legalizzate, poi perseguite dalla legge: questione vitale per esuli che, in maggioranza, erano studenti venuti via dalle famiglie e dunque economicamente dipendenti).

Qualcuno — come lo scrittore Walter Meckauer — s'assimilò così bene al clima di consenso che arrivò a comporre odi in onore di Mussolini: Voigt possiede il distacco necessario a parlare di queste cose e il suo è un ritratto senza miti e senza eroi; ma fa altrettanto bene a ricordare che, oltre all'innesto vitale in campo tipografico-editoriale, vi fu anche l'indispensabile lavorìo sotterraneo, di traduttori che sotto vero o falso nome resero possibile la conoscenza di quasi tutto Thomas Mann, di Stefan Zweig, di Arthur Schnitzler, Franz Werfel, per editori italiani non del tutto conformisti come la Modernissima di Gian Dauli (è certamente lui il Caimpenta di cui si dice a pag. 24), Corbaccio e Frassinelli, grazie alla collaborazione e alla mediazione di uomini e donne «di frontiera» come Lavinia Mazzucchetti.

BIENNALE

La mucca che «perde»

VENEZIA - Le Corderie dell'isola della Giudecca, che ospitano il centinaio di opere della sezione «Aperto» della Biennale d'arte, sono state chiuse al pubblico. Colpa della mucca sezionata e immersa nella formalina - opera dell'inglese Dasmin Hirst (già molto discussa) -, rimasta vittima domenica di una piccola perdita del liquido che consente la conservazione della carcassa.

I vigili del fuoco, intervenuti per tamponare la falla, e l'Usl stanno adesso cercando una soluzione per bloccare definitivamente l'emorragia: la formalina è una sostanza tossica e infiammabile e, se non si arriverà a una soluzione, è probabile che l'opera venga ritirata dalla mostra.

Intanto, come si è detto, le Corderie rimarranno chiuse al pubblico fino a nuovo ordine; i visitatori non potranno così osservare le ultime novità della giovane avanguardia artistica internazionale. Anche Hirst è stato informato dell'accaduto.

E' il secondo incidente che colpisce questa edizione delle Arti Visive della Biennale. Pochi giorni dopo l'apertura della rassegna, la commissione provinciale di vigilanza aveva fatto chiudere al pubblico, com'è noto, i padiglioni di sei paesi stranieri perché privi dei dispositivi di sicurezza previsti dalla legge. I padiglioni sono stati tuttavia riaperti pochi giorni fa.

CINEMA / ANNIVERSARIO

Bruce Lee, l'eterno furore

Solo quattro film: ma è un mito l'attore del kung-fu scomparso 20 anni fa

In circostanze mai del tutto chiarite lasciò la vita in un combattimento previsto dal copione: 38 anni, un'esistenza sempre spiazzata dal destino, la gloria appena sfiorata. In compenso, il cinema ne ha fatto uso con abbondanza, manipolando un'immagine che ora è un fantasma di culto. Primo divo «giallo» a imporsi in America, aveva dovuto superare molti ostracismi.

Articolo di
Paolo Lughi

Bruce Lee, il James Dean delle arti marziali, morì il 20 luglio 1973 a trentadue anni, dopo un combattimento sul set di un film, in circostanze mai del tutto chiarite (versione ufficiale: edema cerebrale, ma si parlò anche di infarto, droga, voodoo, mafia). Sono solamente quattro le pellicole interpretate dall'esile, imperturbabile, saettante eroe dalle dita d'acciaio, e bastate per far infuriare il ciclone del suo mito sul cinema mondiale.

Si tratta di «Il furore della Cina colpisce ancora» (1971), «Dalla Cina con furore» (1972, il primo film uscito anche negli Usa), «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente» (1972), tutti realizzati a Hong Kong dal produttore cinese Raymond Chow. E poi «I tre dell'operazione Drago» (1973), direttamente prodotto in America.

Solo quattro film, eppure la vita di celluloide di Bruce Lee sembra infinitamente più lunga, fatta di mille immagini e mille pericoli, e dà la sensazione di trascinare con sé anche la breve vita biologica della tigre del kung-fu. È accaduto che Bruce Lee è diventato oggetto di un curioso e selvaggio processo di zombizzazione. Milioni di fan lo avrebbero conosciuto negli anni successivi alla morte attraverso un'incredibile proliferazione di immagini postume (film di montaggio, calchi, falsi), che hanno dato l'impressione (per i fan l'illusione, se non la certezza) che l'urlo di Chen non si fosse mai spento, che Bruce Lee non fosse mai morto.

Sono circa una ventina i film «con Bruce Lee», frutto di manipolazioni estreme, fino a qualche tempo fa distribuiti in Italia, dei quali uno si intitola non a caso «Bruce Lee vive ancora». E quasi a dar corpo a questo fantasma prodotto dal cinema, le vicende di questi giorni sembrano propagare il suo nome, il suo mito, il suo destino romanticamente spezzato.

Il figlio Brandon Lee, a sua volta divo del kung-fu, è morto lo scorso 30 marzo durante la lavorazione di un film, ad appena 28 anni, in circostanze nuovamente misteriose. Ed è appena uscita in America (arriverà presto in Italia) una pellicola sulla vita di Bruce, interpretata da Jason Scott Lee (nessuna parentela).

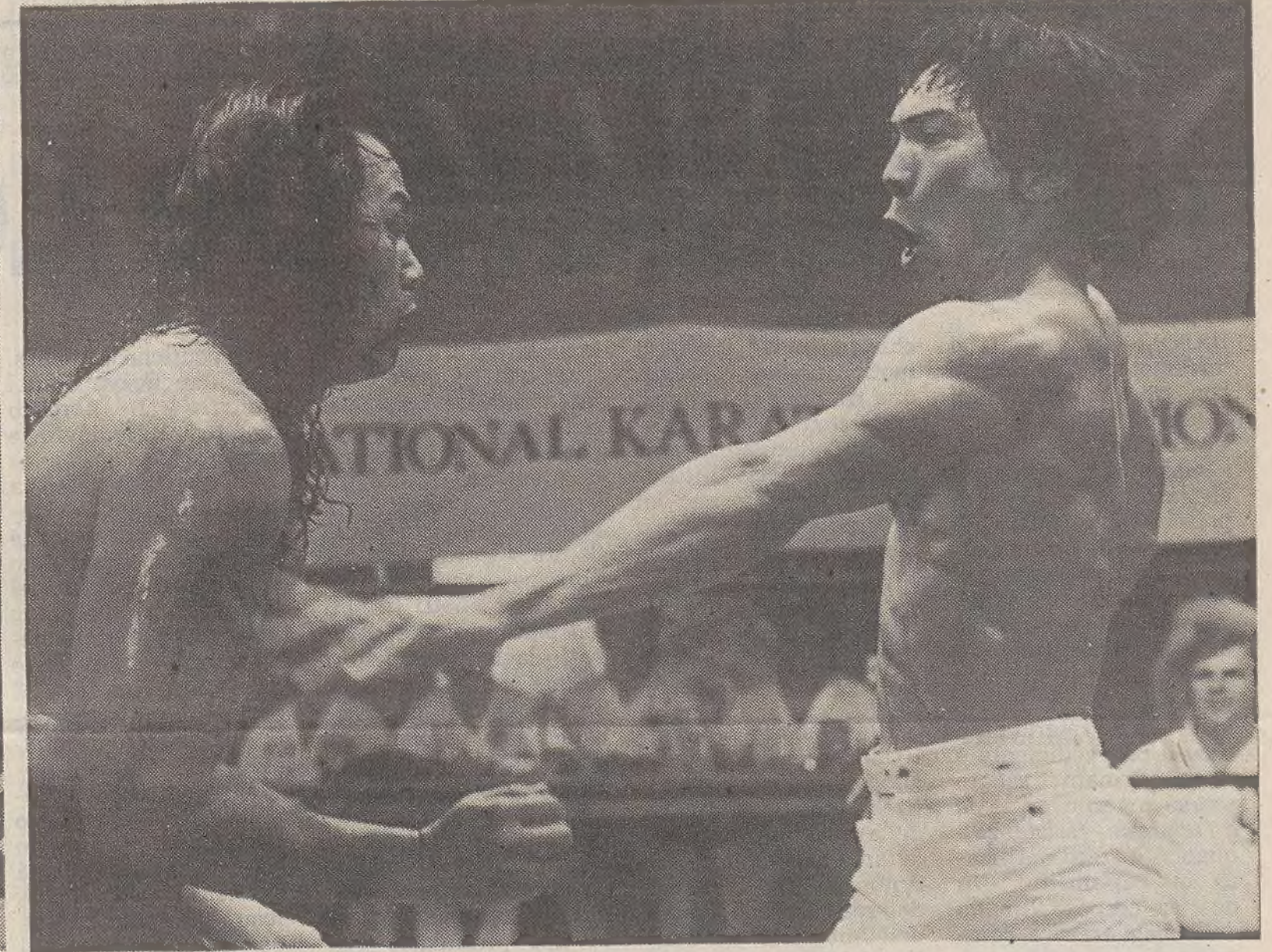
La vita di Bruce Lee è stata subito segnata da curiosi e sfortunati spiazzamenti di fronte al destino. Figlio di un celebre attore cantonese, nasce però a San Francisco, nel 1940. Trasferitosi con i suoi a Hong Kong nel 1944, dove vive un'adolescenza violenta, torna in California a diciott'anni, dove in seguito fonda una scuola di arti marziali, con allievi come Steve McQueen e James Coburn.

Bruce combatte in un serial tv, attende che Hollywood lo chiami, ma deve tornare a Hong Kong perché il successo gli arrida. Alla fine sfonda anche negli Usa, ma muore poco dopo.

E Bruce dovette anche combattere contro i pregiudizi delle due sponde dell'Oceano. Fu il primo divo «giallo» a imporsi in America (era l'epoca del Vietnam), ma fu malvisto anche dai cinesi perché mostrava del kung-fu solo la faccia spettacolare: avversari decapitati con la mano nuda, toraci sfondati con un calcio, pugni che uccidono (mentre in origine il kung-fu — ovvero «tecnica» e «abilità» — era una pratica meditativa e difensiva).

Ma anche Bruce era in fondo un meditativo («La semplicità rappresenta l'ultimo stadio dell'arte e l'inizio della natura»), e i suoi duelli erano cruenti ma in modo vertiginosamente astratto, rituale, come altri film di Hong Kong che mescolano da sempre le arti marziali alla danza.

«Eroe di un cinema impuro» (come l'ha definito Alberto Farassino), Bruce Lee vede ora proseguire il suo destino di spiazzamenti attraverso un'altra morte prematura (quella del figlio) che paradossalmente, per le coincidenze avvenute, rivitalizza il suo mito. Come lo rivitalizzano i nuovi eroi impuri del kung-fu, emigranti dalle dita d'acciaio: il belga Van Damme (interprete di dure storie di inserimento negli Usa del falso meltingpot), e l'americano Steven Seagal, che sembra invece avere un destino specularmente opposto a quello di Bruce Lee. Impostosi — primo yankee — con una scuola di arti marziali in Giappone, è diventato per caso un divo a Hollywood, e ora, al massimo del successo, la sua «morte» divistica sarà forse decretata dall'accusa di essere stato un killer.

Bruce Lee nella scena d'un suo film: l'attore, di origine cantonese ma nato a San Francisco, ne girò solo quattro, sufficienti per la fama. Accanto, Jason Scott Lee (che non è suo parente) impegnato nel film «Dragon. La storia di Bruce Lee», che tra non molto arriva in Italia.

CINEMA / «CASO»

Brandon, una strana morte sul set

Uno sparo «finto»: ma il giovane figlio di Bruce morì

«Mio padre è stato un grande attore e filosofo. Quando è morto avevo otto anni e lo ammiravo moltissimo. Lui è inimitabile». Brandon Lee (nella foto), figlio di Bruce e talento emergente del kung-fu cinematografico, rispondeva così a chi gli chiedeva un confronto col padre, dopo aver girato il suo ultimo successo, «Drago d'acciaio».

Grande acrobata e discreto attore, una grinta melanconica sullo stile Van Damme, Brandon Lee era sulla buona strada per imitare il padre nel kung-fu, e invece l'ha imitato prima perfettamente nella morte. La notte del 30 marzo scorso, nello studio 4 della Carolco, Brandon Lee è morto «accidentalmente» durante una ripresa del film «The crow», la pellicola che doveva lanciarlo definitivamente. Era la storia di un divo rock che viene ucciso da alcuni criminali, e che torna in vita per vendicarsi.

Nella scena-chiave in cui Brandon doveva morire nella finzione per un colpo di pistola, l'attore si è accasciato, dopo lo sparo, in una pozza di sangue vero. La polizia non ha ancora capito se il pezzo di metallo trovato nel corpo provenisse dalla pistola (non caricata, quindi, a salve), oppure dalla carica esplosiva che Brandon aveva con sé, e che doveva simulare il colpo. «Malaugurato incidente», hanno detto tutti sul set, ma è una storia strana. Soprattutto se si ripensa alla morte di Bruce Lee. Fu colto da un malore irreversibile dopo aver girato, nel film «Game of Death», una scena dove simulava la propria morte.

p. l.

CINEMA / DIZIONARI

Brividi gialli e neri, o viaggi nel West

I film di tre generi, da «leggere» in ordine alfabetico

Non ci sono molti modi di raccontare la storia del cinema. Qualcuno opta per il racconto cronologico dei fatti e delle novità. Altri perferiscono saltabeccare di regista in regista, o di attore in attore, mescolando vita privata e pubblici successi delle varie stelle. Ma forse la ricetta preferita dagli spettatori è quella più schematica, immediata, facile da consultare: un'interminabile lista di film messi rigidamente in ordine alfabetico.

Si può fare ancora di più. Dividere la produzione cinematografica in generi. L'idea, tutt'altro che disprezzabile, è venuta alla SugarCo, che ha pubblicato tre volumi: «Dizionario dei film western» (pagg. 159, lire 20 mila), «Dizionario dei film di fantascienza e horror» (pagg. 173, lire 20 mila) e «Dizionario dei film gialli» (pagg. 263, lire 25 mila).

Certo, facile sarebbe fare i pignoli. E iniziare a sottilizzare dicendo che «giallo», in sé, significa ben poco, perchè può comprendere il thriller, il noir, il film di investigazione, la storia con risvolti psicologici. Lo stesso discorso varrebbe per la fantascienza e l'horror. Un esempio? Eccolo, fresco fresco: «Il silenzio degli innocenti», con cui il regista Jonathan Demme ha vinto l'Orso al Festival di Berlino e ben cinque Oscar, è stato inserito nel «Dizionario» riservato alla fantascienza e all'horror. Ma non è pur sempre un giallo, cioè la storia della caccia a un feroce «serial killer», seppure infarcito di scene «splatter» concepite per dare uno scrollone all'equilibrio psico-fisico degli spettatori?

Tutto ciò, a chi si ritroverà in mano i tre dizionari, interessa ben poco. Anche perchè, bisogna dire, i libri sono fatti in modo intelligente. Stringatissime prefazioni, firmate da Pino Farinotti per il giallo e il western e Tiziano Sossi per l'horror e la fantascienza, forniscono per sommi capi le coordinate dei generi presi in considerazione. Poi, parte il fiume filmografico, che prevede il regista, il cast, l'anno, il luogo di produzione e un riassunto di lunghezza variabile, a seconda dell'importanza della pellicola.

Non manca il giudizio espresso in stelle. Ai capolavori toccano cinque stelle, ai film buoni quattro, a quelli discreti due. Gli altri, deludenti o pessimi, ne meritano rispettivamente due e una. È permesso dissentire.

NARRATIVA: STEVENSON

Avventure misteriose di due misantropi in Scozia

Due amici misantropi e gelosi della loro vita solitaria si nascondono nelle desolate e selvagge coste della Scozia. Le loro avventure costituiscono la trama del «Padiglione sulle dune» di Robert Louis Stevenson, edito dal Melangolo (pagg. 110, lire 11 mila), considerato da Italo Calvino uno dei più bei racconti dello scrittore e grande viaggiatore scozzese.

Nato a Edimburgo nel 1850 e morto a 44 anni nelle isole Samoa, Stevenson pubblicò il racconto nel 1880 sulla rivista «Cornhill Magazine». Due anni dopo tagliò e modificò alcune parti del testo ottenendo una seconda versione, che è quella proposta ora dal Melangolo con la prefazione di Italo Calvino e una nota biografica di Piero Jahier.

Pieno di sorprese e avvenimenti misteriosi, «Il padiglione sulle dune» è la storia, come sostiene Calvino, di gente che si nasconde e si spia. Tra le dune scozzesi appare una donna in pericolo, per la quale si scatena un sentimento di rivalità amorosa tra i due uomini, che li rende nemici.

A turbare la vita eremitica nelle brughiere della Scozia è soprattutto l'inquietante scoperta della presenza di un gruppo di tenebrosi carbonari, la cui meta prediletta è proprio il padiglione sulle dune in cui vengono segretamente ospitati.

Le luci accesse all'interno della raffinata abitazione, per lungo tempo abbandonata, incuriosiscono uno dei due amici, spingendolo a entrare clandestinamente nella casa. Lo stupore diventa ancora più grande quando il protagonista scopre nel padiglione deserto letti preparati, tavole imbandite e un confortevole fuoco acceso. E' tutto predisposto per l'arrivo, avvolto nel mistero, dei carbonari.

Come dice Calvino, un motivo di fiaba è trasferito nel romanzo d'avventure. Il libro è costruito su più piani. È nello stesso tempo un racconto psicologico, sentimentale e avventuroso. «Per approssimazioni e alternative ho cercato - afferma Calvino - d'individuare non tanto il nucleo segreto di questo racconto che, come spesso succede, ne ha più d'uno, quanto il meccanismo che assicura la sua presa sul lettore, il suo fascino che non viene meno nonostante l'approssimativa giustapposizione di progetti di racconto diversi che Stevenson intraprende e lascia cadere».

La parte più forte è quella dedicata agli assalti dei carbonari. A trionfare è, sempre secondo Calvino, il motivo del romanzesco.

m. ca.

LIBRI: CURIOSITA'

Prendi un amico e poi riempilo di scherzi

Non c'è tanto da stare allegri, di questi tempi, ma forse proprio per questo una spintarella verso l'umore meno bigio la può dare una bella sequenza di scherzi: scherzi nel vero senso della parola. Ce la offrono Marcello Marchesi e Gustavo Palazio in «Il libro degli scherzi» (Sugarco, pagg. 239, lire 16 mila), dove si parla di manomettere automobili, di stendere una corda tra due porte così che gli inquilini pensino che qualcuno sta tentando di bloccare loro l'uscita, ma anche di cose più pesanti: mettere sul treno di notte un amico dopo averlo fatto completamente ubriacare, o scommettere che si è capaci di versare nelle tasche altrui due litri d'acqua senza inondare nessuno (quando il malcapitato è fradicio come una spugna, ammettere di aver perso la scommessa).

C'è anche la simpatica relazione di scherzi veramente andati a segno. Al «Resto del Carlino» furono limati i piedi della sedia di un redattore bassissimo di statura e in crisi mistica. Il giorno che toccò terra coi piedi pensò di essere miracolato e urlò: «Tocco!».

Altre belle pensate - oltre a quelle «storiche», raccolte dalla viva voce di famosi personaggi - fanno generoso uso del telefono (telefonare a un signor Romani dicendogli: «Qui Cartaginesi, ora arriviamo a sistemarti per le feste»), approfittano dell'atmosfera delle redazioni di giornali, vanno giù pesanti con goliardate corporali, puntano dritto al mondo dello spettacolo (di cui i due autori fanno parte).

Insomma, non tutti questi scherzi sono facilmente realizzabili, ma da leggere qualcuno è divertente, specie quelli già successi, che hanno il sapore della beffa andata a segno. Perché poi i casi sono due: o si infierisce sugli sconosciuti (e allora si perde l'effetto, anche se non si corre alcun rischio), o si tormentano gli amici (nel qual caso ci si mette in lista d'attesa per una probabilissima vendetta, ma si può assaporare la propria malvagità fino in fondo).

m. i.

ACROBAZIE FINANZIARIE CON L'ESTERO E PERDITE A CARICO DI FORO BONAPARTE

Montedison, «gli utili ai Ferruzzi»

De Benedetti convocato nuovamente da Di Pietro per l'inchiesta sulla Sasib, che opera nel settore delle ferrovie

MILANO — «Stiamo facendo luce su venti anni di storia finanziaria italiana e non solo italiana. E' un giallo più complesso di quello del Banco Ambrosiano». I giudici milanesi di mani pulite, alle prese con la Montedison story sono convinti di ricostruire l'incredibile puzzle che dalla Ferruzzi potrebbe portarli a sollevare il velo su molti misteri italiani.

Determinante sembra la collaborazione che sta dando loro Giuseppe Garofano, il «cardinale», che stamattina si ritroverà nuovamente faccia a faccia con i pubblici ministeri Antonio Di Pietro e Francesco Greco, impegnati a chiarire le misteriose vicende del colosso chimico di Foro Bonaparte.Ieri si è appreso che nel corso dell'ultimo interrogatorio Garofano ha ammesso il versamento di un altro «contributo elettorale» di 250 milioni versato alla Democrazia Cristiana attraverso Maurizio Prada, ex segretario cittadino dello scudocrociato. Il contributo che sarebbe stato prelevato dalle casse della Montedison, avvenne fra marzo e aprile del '92, alla vigilia delle elezioni politiche. Un versamento che fa seguito a quello, sempre di 250 milioni che Garofano versò a Gian Stefano Frigerio, altro esponente democristiano lombardo, e che l'ex presidente della Montedison in un primo tempo dichiarò essere stato effettuato a titolo personale, salvo poi confessare che si trattava di denaro della società.

Nella vicenda si inserisce una sorta di giallo. Ieri da palazzo di Giustizia i magistrati hanno confermato che Garofano è stato rinchiuso nel carcere di Opera per motivi di sicurezza. Quale sicurezza? Secondo alcune indiscrezioni Garofano sarebbe stato minacciato e probabilmente prima di far rientro in Italia e consegnarsi ai giudici milanesi.

Da dove, arrivavano questi soldi? E' quello che stanno cercando di capire i giudici che si trovano di fronte ad una vera e propria ragnatela di società estere che sarebbero state create per garantire una gestione in nero, parallela a quella ufficiale della Montedison.

Acrobazie finanziarie, complicate alchimie che avrebbero consentito, secondo l'accusa ad alcuni membri della famiglia Ferruzzi di utilizzare la Montedison, società quotata in borsa, come se fosse una cassaforte personale.

L'ipotesi alla quale stanno lavorando i magistrati è proprio questa. I soldi della società per azioni Montedison sarebbero stati investiti in operazioni finanziarie «di famiglia». Le perdite venivano poi scaricate su Foro Bonaparte. Per mascherare i prelievi si sarebbe fatto ricorso al sistema Back to Back: si spostava un capitale di una società estera su un conto di una banca, sempre estera e si dava poi mandato alla banca di trasferirlo a nome del mediatore dell'affare.

E' evidente che le sorte di alcuni membri della famiglia Ferruzzi, dopo le ultime rivelazioni di Garofano, si fa sempre più precaria. Forse è anche per questo che ieri mattina a palazzo di giustizia e negli uffici dei magistrati che si stanno occupando della vicenda si sono visti i legali di molti ex amministratori della Montedison. Gli avvocati potrebbero preparare la consegna spontanea dei loro illustri clienti.

Carlo De Benedetti è stato interrogato ieri pomeriggio per circa un ora dal giudice Antonio Di Pietro. De Benedetti è arrivato a sorpresa nel pomeriggio insieme al suo avvocato Marco De Luca e pochi minuti prima delle 17.30, al termine dell'atto istruttorio, ha lasciato palazzo di giustizia eludendo attraverso un'altra uscita i giornalisti che lo aspettavano al varco nei corridoi della procura.

De Benedetti si è presentato in tribunale per chiarire il ruolo nella Sasib, del gruppo di De Benedetti, di Giancarlo Vaccari, amministratore della società già coinvolta nell'inchiesta di mani pulite. De Benedetti avrebbe sostenuto che il manager aveva ampia autonomia decisionale. La Sasib è una società bolognese del gruppo De Benedetti che nel '90 avrebbe pagato tangenti per la fornitura di impianti elettronici per le ferrovie dello Stato e per le metropolitane.

Ghidella tre ore sotto torchio

BARI — Tre ore d'interrogatorio, «molto utili» per ammissione dello stesso Pm, qualcosa in più della speranza d'essere scarcerato od ottenere gli arresti domiciliari: oggi il Gip - e domani il Tribunale della Libertà - decideranno sul futuro dell'ex amministratore delegato della Fiat Auto, Vittorio Ghidella che ieri ha reso un'abbondante deposizione al sostituto procuratore Nicola Magrone. E' il magistrato che accusa il top-manager d'aver lucrato sui fondi per il Mezzogiorno con operazioni economiche e finanziarie riguardanti un'azienda barese, la «Oto Trasm», industria che produce ingranaggi maccanici e che, secondo l'accusa, dopo essere stata debitamente svalutata, sarebbe dovuta finire ad un prezzo irrisorio, nel portafoglio della «Graziano Trasmissioni» presieduta appunto da Ghidella. Ed è con quest'accusa che il manager è finito in carcere dopo 18 giorni di latitanza iniziata il 29 giugno quando l'imprenditore era stato colpito da un'ordinanza di custodia cautelare. Ieri mattina l'interrogatorio durato, appunto, oltre tre ore. Ghidella ha parlato, molto. Il gip Carlo Curione ha confermato che il top-manager ha fornito le sue giustificazioni, ha consegnato alcuni documenti fra i quali i bilanci delle società. Altre carte saranno depositate oggi dai legali dell'imprenditore, gli avvocati Domini di Milano e Perchinunno di Bari. La documentazione integrerà l'istanza di scarcerazione. Da parte sua lo stesso pm Nicola Magrone ha giudicato l'interrogatorio «molto utile». Poi ha aggiunto: «Sono emerse responsabilità macroscopiche della parte pubblica». Quale? Quasi sicuramente l'Efim, che tramite la finanziaria Ernesto Breda detiene il 51 per cento del capitale azionario della «Oto Trasm» (l'altro 49 per cento è della «Graziano Trasmissioni»). E l'inchiesta, secondo il magistrato, è tutt'altro che conclusa». Ma che cos'ha detto Ghidella? Secondo gli avvocati la posizione del top-manager è da dividere in due parti: quella riguardante le responsabilità di rilevanza penale e quella delle responsabilità, per così dire, imprenditoriali. Sul primo fronte, «Ghidella ha chiarito, molto, direi tutto», ha affermato l'avv. Vincenzo Perchinunno. Sul secondo, c'è da vedere. Tuttavia, secondo il pm. Magrone se non ci fosse stato questo intervento giudiziario, avremmo già celebrato i funerali dell'Oto Trasm che invece abbiamo sventato». Ma, secondo i suoi legali, Vittorio Ghidella non avrebbe avuto alcuna intenzione di distruggere l'azienda barese «nella quale — sono parole dell'avv. Perchinunno — aveva investito dei capitali».

Mimmo Castellano

ALLA CAMERA UN DOSSIER DI OTTOCENTO PAGINE DEI GIUDICI NAPOLETANI

«Arrestate De Lorenzo»

NAPOLI — Continua il terremoto giudiziario per «Sua Sanità». Nei confronti di Francesco De Lorenzo questa volta i magistrati napoletani che indagano su «Sanitopoli» hanno deciso di inoltrare alla Camera addirittura una richiesta di autorizzazione all'arresto che contiene anche una autorizzazione a procedere per alcune perquisizioni, in casa e nella sua segreteria politica. Il provvedimento è stato firmato sabato scorso, ma solo ieri se ne è appresa l'esistenza, quando è stato notificato in Parlamento. Un dossier corposo, quello della magistratura, composto di ottocento pagine, di cui settecento di allegati e cento per la richiesta. I capi di accusa ipotizzati sono venticinque tra cui i più importanti sono l'associazione per delinquere, la corruzione ,a falsa fatturazione e la violazione del finanziamento pubblico dei partiti.Che brutta fine per un «quasi Nobel» che la magistratura ha finanche definito socialmente pericoloso ed in grado di inquinare le prove.

Tra i documenti inviati alla Camera ci sarebbe anche il famoso «memoriale» (due lettere, una delle quali indirizzata alla famiglia) del professor Antonio Vittoria, preside della facoltà di Farmacia dell'Università di Napoli, suicidatosi un mese fa presumibilmente con una dose di veleno. Nella lettera indirizzata ai magistrati ci sarebbero infamanti accuse nei confronti dei colleghi appartenenti al Cip Farmaci (Comitato interministeriale prezzi), e dell'ex ministro della Sanità. «Gestiva tutto De Lorenzo» è scritto in uno dei due biglietti firmati dal cattedratico e ritrovati dagli investigatori in una valigetta insieme ad un «grembiule» massonico ed al regolamento dei «Grande Oriente d'Italia», Francesco De Lorenzo, secondo gli inquirenti, sarebbe addirittura il vertice di una vera organizzazione truffaldina con un struttura di tipo piramidale che chiedeva tangenti per aumentare il costo di medicinali prodotti da case farmaceutiche «amiche».

Ognuno aveva i suoi compiti: a De Lorenzo quello di individuare le industrie disposte a mettere mano alla tasca, a Vittoria il compito di stabilire l'ammontare delle tangenti caso per caso ed agli altri membri del Cip quello di «prendere a cuore» le pratiche degli «amici» e discuterle in maniera positiva. Il terminale si questa catena sarebbe stato il fratello di «Sua Sanità», l'avvocato amministrativista Renato De Lorenzo che mettendo a servizio della «comunità» la sua esperienza, pensava a riciclare il denaro in Cct. Secondo le accusa avrebbe investito circa un miliardo e mezzo. Ma questo denaro è solo una parte di quello che avrebbe intascato Francesco De Lorenzo, si parla di una somma che oltrepassa i quattro miliardi.

Tra le ditte più importanti che hanno partecipato all'arricchimento del patrimonio di casa De Lorenzo, spiccano i nomi della Sangemini (che avrebbe pagato 200 milioni in «mazzette»), la Ciba Geigy (250 milioni), l'Alfa Wesserman (300 milioni), la Sigma Tau (500 milioni) e la Zambeletti (600 milioni). Quest'ultima avrebbe pagato il ministro con i preziosi regali, anelli, collane e pezzi di argenteria, quelli che la magistratura nei giorni scorsi ha posto sotto sequestro cautelativo.

Daniele Esposito

Francesco De Lorenzo

ARRESTATO L'AMMINISTRATORE

I 14 miliardi del Sisde utilizzati «privatamente»

ROMA — Soffia ancora aria di bufera sui servizi segreti. E si arricchiscono di nuovi particolari le imprese dei nostri 007. Ieri i fondi deviati del Sisde hanno fatto altre vittime eccellenti. Quattro ordini di custodia cautelare sono stati firmati per altrettanti funzionari dei servizi segreti accusati di aver compiuto disinvolte operazioni finanziarie con il fondo di 14 miliardi che avevano in gestione. Lo scandalo ruota attorno al fallimento della Miura Travel, un'agenzia di viaggi acquistata e utilizzata come copertura per attività illecite private. Sotto accusa sono finiti: Antonio Galati, responsabile amministrativo del servizio segreto civile; l'unico finito in manette; e gli ex funzionari Michele Finocchi, capo di gabinetto del direttore dell'epoca Malpica; Gerardo Di Pasquale, responsabile del logistico dell'epoca e Rosa Maria Sorrentino, addetta al servizio programmazioni, . ancora ricercati. Niente manette invece per Riccardo Malpica, sessant'anni ben portati, il prefetto che è stato direttore del Sisde dall'87 al '91. Il Gip Vincenzo Terranova ha infatti respinto la richiesta di un ordine di custodia cautelare presentata dal procuratore aggiunto Torri e dal pm Frisani che indagano sullo scandalo.

A Malpica i magistrati della procura di Roma avevano contestato il reato di peculato per appropriazione, in quanto l'ex capo del Sisde non avrebbe operato un accurato controllo sulla gestione dei fondi — così come prevede lo statuto del servizio segreto che assegna ai direttori potere assoluto sui fondi riservati (650 miliardi l'anno da dividere con il Sismi) — non informando della loro esistenza il suo successore, il prefetto Voci, al momento del cambio della guardia.

Galati e Sorrentino, che ha la carica di vice prefetto, sono accusati di peculato per appropriazione. A Di Pasquale, dirigente generale del Tesoro, e Finocchi, questore presso il Viminale, è stato contestato invece il reato di abuso d'ufficio.

ANTANVIRUS: E' ALLARME IN AMERICA

Appare come un'influenza, ma in pochi mesi è mortale

ROMA — Una nuova infezione virale, determinata dagli antanvirus, preoccupa gli Stati Uniti, dove nel giro di pochi mesi ha causato la morte di parecchie persone: esattamente della metà, 12 su 24, nel focolaio epidemico acceso. La sindrome è simile all'influenza, con complicanza brancopolmonare fatale. Ma non è influenza. La notizia è stata resa nota dal prof. Pietro Crovari, direttore dell'Istituto d'Igiene dell'Università di Genova, osservatorio privilegiato dell'Oms per le malattie infettive. Tutti i Paesi sono stati informati dai «Cdc» (Centri per il controllo delle malattie) di Atlatna, le vere «sentinelle» delle epidemie mondiali, il cui ruolo è stato esaltato nell'epidemiologia dell'Aids. Il ministero della Sanità italiano «ha allertato» a sua volta gli uffici periferici: uffici di profilassi, laboratori virologici, policlinci, ospedali. «Le indagini — ha detto Crovari — sono ancora in corso». Fonti ufficiali confermano che l'epidemia è in «piena evoluzione». «Ci vuole vigilanza e attenzione — afferma Crovari — perché se è successo là, succederà anche qui». Senza sofisticate analisi sui sieri e l'impegno delle tecniche di virologia molecolare, la malattia «sarebbe passata come una forma influenzale. Invece è stato trovato un agente eziologico ben preciso». A esserne colpiti per primi sono stati i Pellerossa di alcune tribù». Gli antanvirus, notì solo da circa 10 anni, vengono veicolati e tramsessa da topi, scarafaggi e artropodi, cioè insetti: zanzare, zecche. «Siamo — rileva Crovari — nella stessa logica infettiva della febbre gialla, e della dengue». In Italia è arrivata la «zanzara-tigre», ed è presente soprattutto in Liguria. «Sì — conferma Crovari — la zanzara "Aedes albopictus" è abbastanza colonizzante in zone come le nostre. A differenza di altri "aedes" che hanno una fascia di vita contenuta nelle aree tropicali, questa si estende nelle zone temperate. Per nostra fortuna mancano gli "ospiti" che diano a questa zanzara i virus da mangiare e diffondere. Quindi per il momento è solo un anello della catena, che non può chiudersi. E speriamo che non si chiuda. Ma la vigilanza deve essere ininterrotta». L'antanvirus ha già fatto la sua presenza nel nostro Paese, seppure in un immigrato. Un cittadino albanese è stato curato con successo all'ospedale Spallanzani. Lo ha reso noto il prof. Giuseppe Visco, il primario virologo dell'ospedale specializzato romano. «L'episodio — ha detto Visco — si è verificato circa 6 mesi fa. Si trattava di un giovane contadino albanese che era stato colpito da questa forma virale in campagna. Non è stato identificato l'agente che gli aveva trasmesso l'infezione. Ma quasi sicuramente era un insetto.

GELLI

Rinuncia alla difesa

PALMI — Licio Gelli, a mezzo del suo legale di fiducia avv. Raffaello Giorgetti, ha comunicato di rinunciare alla difesa nel processo che si sta svolgendo dinanzi al Tribunale penale dei Palmi, in cui è imputato, unitamente ad altre 125 persone, di associazione per delinquere di stampo mafioso. Giorgetti e Gelli ritengono di dover prendere atto dell'assoluta indifendibilità al di fuori ed al di là di ogni principio costituzionale. L'ex Gran Maestro dice, insomma, di volersi rimettere, per il prosieguo del processo, completamente, al giudizio che sarà emesso, nella convinzione che l'organo giudicante sappia finalmente fare giustizia. Circa la notizia pubblicata da alcuni organi di stampa in relazione alla esistenza di una Superloggia P2 con circa 1500 adepti, che nonostante lo scioglimento per legge della Loggia Propaganda Due continuerebbe a vivere ed operare sotto la direzione dello stesso Gelli, l'ex Venerabile la definisce una fantasia giudiziaria.

SINGOLARE «RIVOLTA» ANTIFISCO PARTITA DA MONTECATINI TERME

A Scalfaro il sangue dei commercianti

Nella lettera accompagnatoria si legge: «L'ultima risorsa che lo Stato può spillarci»

DUE CONIUGI NON CE LA FANNO A PAGARE

C'è chi invece invia le chiavi

PERGINE — Due coniugi trentini hanno inviato una lettera al Presidente della Repubblica allegando le chiavi di casa e annunciandogli che non sono in grado di pagare l' acconto sulla tassa salute. Paolo Vitti e Donatella Scartezzini, residenti a Pergine, un paese a dieci chilometri da Trento, scrivono a Scalfaro che dopo anni di lavoro dipendente nell' industria e precariato di vario tipo, da una decina d' anni hanno intrapreso la via del lavoro autonomo come disegnatori tecnici. I due, che hanno una bambina di tre anni, scrivono che l' ultimo 740 è stato fatale alla nostra possibilità di contribuire all' Azienda Italia.

Non siamo più in grado di aspettare riforme di vario genere - scrivono i coniugi Vitti - a cominciare da quella della semplicità ed equità fiscale. Volendo potremmo anche aspettare, ma intaccando i nostri livelli minimi di vita civile. Ci vediamo quindi impossibilitati a pagare l' acconto sulla tassa della salute, acconto che riteniamo da una parte iniquo e dall' altra attualmente non nella nostra possibilità, e ci impegniamo a pagare la tassa della salute alla scadenza naturale. Noi non ci lamentiamo, signor Presidente - conclude la lettera -. Siamo realisti e ci riteniamo più fortunati dei cittadini di Sarajevo: nessun colpo di mortaio finora ci è penetrato nel nostro soggiorno. Ci dia solo qualche indicazione per il futuro.

MONTECATINI — Per protestare contro la sempre più pesante pressione fiscale, centocinquanta commercianti del centro storico di Montecatini Terme invieranno un' ampollina piena del loro sangue al Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Il singolare «prelievo» è stato effettuato ieri in alcuni laboratori di analisi privati della città e, soprattutto, nelle abitazioni dei commercianti: per evitare di procurarsi la ricetta medica o di pagare i ticket sanitari, molti di essi sono infattí ricorsi al vecchio metodo dell' ago, bucandosi un dito e facendo fuoriuscire gocce di sangue. Questa ampolla sarà spedita al Quirinale insieme ad una lettera che spiega le motivazioni della protesta. L' idea è venuta a Mauro Dania, titolare di un negozio di ottica, che ha dato vita a un comitato spontaneo di commercianti. «Non strizziamo gli occhi alla Lega — ha commentato Dania —, la rivolta fiscale non ci interessa e non ci facciamo strumentalizzare dai partiti, ma neppure vogliamo morire per il fisco».

«Quello che le alleghiamo, signor Presidente è l'ultima risorsa che lo Stato da lei presieduto può ancora spillarci». Comincia così la lettera accompagnatoria del singolare pacchetto con l'ampolla di sangue.

Forse al Presidente della Repubblica sarà consegnata solo la lettera, mentre l'ampolla con il sangue finirà chissà dove. I commercianti montecatinesi vogliono così esprimere la loro esasperazione.«Siamo stanchi — scrivono a Scalfaro — di essere vessati come nel Medio Evo; non abbiamo più niente da dare, tranne il sangue.Eccolo allegato». «Tasse, balzelli nuovi e vecchi — scrivono i commercianti al Presidente della Repubblica — ci hanno levato tutto.Prima che ci chiediate il sangue, ve lo mandiamo.Magari evitate che vada nelle mani di De Lorenzo: potrebbe vendersèlo alla borsa nera». La rivolta del sangue è cominciata.

Serena Sgherri

Diciottenne sequestra e stupra una coetanea

ROMA — Una giovane di 18 anni è stata sequestratae violentata per alcune ore a Roma da un coetaneo. La giovane ha denunciato il fatto alla polizia. Il diciottenne è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile della questura di Roma.

La ragazza si era presentata al pronto soccorso dell'ospedale San Giacomo, nel centro storico, dove un medico aveva constatato lo stupro. Lì, per la prima volta, aveva raccontato la sua storia. «Conoscevo di vista quel ragazzo — ha detto — sapevo che si chiamava Gianni, che aveva una grande passione per le auto. Sabato mattina mi ha avvicinato in strada. Lui era in macchina, una Golf, mi ha chiesto se volevo fare un giro e io ho accettato».

«Si è fermato davanti ai cancelli di una villetta e mi ha convinta a entrare in casa. Ha cercato di baciarmi. Ho cercato di allontanarlo, ma era troppo tardi».

TRAGEDIA NEL BOLOGNESE: TEMEVA DI ESSERE LASCIATO

Uccide la fidanzata con l'arpione

BUDRIO — Una calza stretta attorno al collo e un arpione subacqueo conficcato alla base della nuca: così nella campagna tra Budrio e Medicina, nella pianura bolognese è stato trovato il cadavere di una ragazza che aveva appena compiuto 18 anni, Barbara Silvagni, uccisa, dal fidanzato, Michele De Caro, di 29, originario di Torre Annunziata (Napoli). Il giovane è scappato dopo aver lasciato all'interno della Golf, dove verso l'una della scorsa notte è stato compiuto l'omicidio e dove è stato trovato il corpo di Barbara, una serie di lettere in cui è spiegato il motivo del gesto.

La relazione era osteggiata dalla famiglia della ragazza e De Caro temeva che lei potesse lasciarlo. Così ha preparato l'omicidio: sabato ha acquistato il fucile subacqueo e quando, l'altra sera, è andato a prendere Barbara ha portato con sè una bottiglia. Probabilmente prima di uccidere ha bevuto per farsi coraggio.

Le indagini sono condotte dai carabinieri della compagnia di Medicina che hanno subito organizzato una battuta per rintracciare De Caro.

La fuga del giovane è durata poco: i Carabinieri di Torre Annunziata, allertati da Bologna, sono andati a cercarlo a casa della sorella, ma De Caro, arrivato dopo un viaggio nella notte sull'automobile del padre era già uscito per costituirsi nella sede della compagnia.

Sul cruscotto della Golf, vicino al cadavere di Barbara aveva lasciato la propria storia: tre biglietti scritti a mano poco prima di uccidere e un foglio battuto a macchina e quindi preparato con largo anticipo. Lì la descrizione della sofferenza(sono pazzo, pazzo, pazzo) e il riferimento ad un bambino mai nato, Michele junior che piange perchè la mamma se ne vuole andare. E secondo quanto si è potuto apprendere il rimpianto sarebbe stato per un aborto cui Barbara si era sottoposta nei primi tempi della loro relazione, cominciata quando aveva soltanto 15 anni.

TRAGEDIA NELLE ACQUE DELL'OGLIO

Annegano madre e figlio

Il padre è stato salvato in extremis da un pescatore

ROMA — Una tranquilla domenica di relax. Un hobby senza grosse pretese, la pesca, tanto per spezzare la routine del lavoro da operaio. Michelangelo Zavaglio, 22 anni, di Milzano, piccolo centro in provincia di Brescia, mai avrebbe immaginato che un pomeriggio sereno sulle rive del fiume Oglio si sarebbe trasformato in tragedia.

Una bella giornata di sole, quella di domenica: la moglie di Michelangelo, Cinzia Bondoni, classe '74, è sdraiata al sole; il figlio Davide, appena tre anni, giocherella sulla riva. Una frazione di secondi, poi Michelangelo si accorge che il piccolo, forse per attirare l'attenzione del padre concentrato sulla canna da pesca, si è spinto oltre. Il suolo fangoso fa il resto. Davide cade in acqua. Comincia a gridare. Il padre si getta in suo aiuto. Ma la corrente, lì dove il fiume è particolarmente insidioso e pieno di buche, li trascina via.

Ad assistere alla scena, poco distante, un pescatore, Ferdinando Chiarini, 37 anni, operaio in un'officina meccanica di Flero, nel Bresciano. Dopo vari tentativi, dribblati dalla madre, riusciamo a raggiungerlo. Non vorrebbe parlare, il ricordo della tragedia è ancora troppo fresco. Poi cede. «E' successo tutto in pochi minuti» - dice a stento il testimone, l'unico che può raccontare come realmente siano andati i fatti. «Erano le tre del pomeriggio, più o meno, e io cercavo un posto per pescare. Non c'era nessuno, lì sulla scarpata che dà sul fiume, tranne quella famigliola. Lei era sdraiata accanto all'ombrellone, prendeva il sole. Il marito pescava. C'era pure un bambino». E poi? «Ho risalito la scarpata per prendere la canna. Quando sono sceso la donna non c'era più. Ho sentito gridare: Aiuto, aiuto... Ho visto l'uomo trascinato dalla corrente, stava annegando e mi urlava: prendi il bambino». Un attimo di pausa, per riprendere fiato e Chiarini continua: «Non potevo gettarmi in acqua, avevo gli stivaloni, sarei morto anch'io. Il bambino? Sì, l'ho visto. Era capovolto. Non si muoveva più». A quel punto, cosa ha fatto? «Ho prolungato la canna da pesca, l'ho tirata in acqua. L'uomo vi si è aggrappato, l'ho preso per un braccio e l'ho tirato a riva. Subito dopo si è lasciato andare».

Ora Michelangelo Zavaglio è ricoverato all'ospedale di Cremona, in stato confusionale. Non ricorda niente.

Non sa che la sua famiglia non esiste più. Non sa che il corpicino senza vita di Davide è stato recuperato domenica alle 16.30 dai vigili del fuoco di Cremona, arenato in una secca, in parte affiorante sul pelo dell'acqua. Non sa neppure che il cadavere della moglie diciannovenne, lanciatasi tra i flutti nel tentativo di salvare figlio e marito, è stato ripescato ieri dopo le 15.30 da tre sommozzatori dei vigili del fuoco di Milano. La donna era ad appena una decina di metri dalla riva, incagliata in una buca, cinque metri sott'acqua.

«In quel punto il fiume è una buca continua — spiega un dirigente dei Vigili del fuoco di Cremona — E' pieno di tronchi e di vegetazione in putrefazione. Le dico soltanto che il corpo della donna è stato trovato perchè i sommozzatori sono andati a cozzargli contro. La visibilità — aggiunge — non è neppure di 25 centimetri.

Il nonno del piccolo Davide, Angelo Zavaglio è disperato. Non ce la fa a parlare. Non capisco più niente. Michelangelo? Non sta mica bene... La prego mi lasci stare.... E abbassa il ricevitore.

E. Martorelli

GIUDICI

Diffusi gli identikit: «In pericolo l'ostaggio»

OLBIA — Sconcerto e forte disappunto fra i magistrati che coordinano le indagini sul sequestro della signora Miria Furlanetto Giuliani, 57 anni, romana, consorte del notaio Gianfranco Giuliani, 54, di Valmontone, da oltre 23 anni in Sardegna. La diffusione degli identikit dei due banditi che, spacciatisi per carabinieri, sono riusciti ad entrare nella villa ubicata in vicolo «F» di via delle Terme, e ad attuare il clamoroso sequestro, avvenuta poche ore dopo che il notaio Giuliani rivolgendosi ai giornalisti aveva chiesto il silenzio stampa, ha lasciato il segno.

I magistrati sardi non sono disponibili ad accettare talpe e fughe di notizie estremamente pericolose per la vita dell'ostaggio. La criminalità sarda ha caratteristiche del tutto peculiari e la diffusione degli identikit potrebbe costituire un elemento di grave turbativa non solo per il prosieguo del rapimento ma per la vita stessa dell'ostaggio. Per fortuna - viene fatto rilevare negli ambienti della Procura distrettuale della Repubblica - gli identikit non hanno alcun senso in una vicenda come questa e difficilmente attraverso i disegni realizzati con ovvia approssimazione sulla base delle testimonianze, potranno essere individuate le due persone che hanno bussato giovedì mattina a casa Giuliani con indosso due divise molto simili a quelle indossate dai carabinieri. Sta di fatto - ed il quotidiano di Sassari «La Nuova Sardegna» lo fa rilevare con un corsivo dal contenuto particolarmente critico - è stato rotto il silenzio stampa senza preoccuparsi degli effetti che una simile iniziativa può avere sui fuorilegge che tengono prigioniera ormai da oltre quattro giorni la signora Giuliani.

Gli identikit potrebbero avere un valore, dopo la liberazione dell'ostaggio, solo se effettuati analizzando criticamente i racconti dei testimoni con particolare riferimento ai particolari che i malviventi hanno inteso accentuare proprio per depistare ed ingannare chi terrorizzato li ha visti all'improvviso, in azione, armi in pugno.

LE MEMORIE DEL CARDINALE MARTIN

Giovanni Paolo II scacciò Satana dal corpo di una donna «ossessa»

CITTA' DEL VATICANO — Wojtyla l'esorcista. Adesso che si è saputo uno dei particolari più riservati del pontificato wojtylano, pare legittimo concedergli tale attributo (che peraltro è proprio di tutti i vescovi) nella sua attività. E stando almeno alle memorie del cardinale Jacques Martin, che undici anni addietro cioè quando si verificò il fatto, era prefetto della Casa pontificia, dalla lotta nemmeno tanto silenziosa, uscì vittorioso proprio il Pontefice al quale l'allora vescovo di Spoleto, mons. Alberti, aveva presentato una donna sofferente. Anzi: non si sa bene con quale pretesto, il presule era riuscito ad accompagnare alla presenza di Giovanni Paolo II nientemeno che una indemoniata, scientificamente un'ossessa, di cui si conoscono il nome e l'iniziale del cognome, Francesca F. Non si conoscono i particolari dell'udienza e nemmeno i suoi precedenti; si sa soltanto quel che ha riportato nel suo diario (pubblicato in Francia e tra poco disponibile in traduzione italiana con il titolo: I miei sei Papi) il porporato francese di Curia.

Ed eccone qualche stralcio: «Qualche giorno fa il vescovo di Spoleto mons. Alberti è venuto in udienza dal Papa con una donna 'ossessa', Francesca F., che si rotolava per terra, urlando. Noi dal di fuori sentivamo le sue grida. Il Papa ha cominciato a pregare, pronunciando veri esorcismi, ma invano. Quando, alla fine, ha detto alla donna: 'Io dirò Messa per te, domani', improvvisamente Francesca F. è diventata normale ed ha presentato le sue scuse al Pontefice». Evidentemente, come succede in casi siffatti, il demonio era fuoriuscito dal suo corpo con quelle grida che i prelati vaticani riuscivano ad udire nell'anticamera della biblioteca privata dove, con tutta evidenza, si svolgeva la singolare udienza dell'eccezionale esorcista-Pontefice.

Le note di diario del cardinale Martin non si dilungano ancora su quell'episodio, se non per annotare che il «Papa era rimasto molto impressionato e ha detto che, per la prima volta, gli era capitato una caso simile: 'Una scena biblica', ha esclamato». E' una lotta durissima, che alla fine si rivelò definitiva quanto alla sconfitta di Belzebù, cioè del diavolo che s'era impossessato della donna. Evidentemente, Karol Wojtyla era più forte del maligno. Lo ha riconsciuto lo stesso porporato nelle sue memorie, rievocando il particolare che «un anno dopo la donna, perfettamente guarita, era ancora in udienza dal Papa con il marito, per annunciargli che stava per diventare mamma». Ormai l'influsso dell'«avversario», come definisce lo stesso Giovanni Paolo II il demonio nelle sue omelie, era definitivamente svanito.

Emilio Cavaterra

---

†

E' mancata

Olga Taucer

A tumulazione avvenuta la ricordano tutti i suoi cari.
Un grazie dal cuore all'insostituibile ROSALIA con il caro FABIO per la loro dedizione, ai dottori ELENA MANDERO e GIORGIO PELLIS, alla Cooperativa Radar, per la disponibilità umana e professionale, ai fraterni amici sempre vicini.

Trieste, 20 luglio 1993

Partecipano al lutto FURIO e famiglie COZZOLINO.

Trieste, 20 luglio 1993

La famiglia MAUREL partecipa commossa al lutto.

Trieste, 20 luglio 1993

Un affettuoso pensiero da ELENA, FABIO e MARCO.

Trieste, 20 luglio 1993

MARIUCCIA ti siamo vicini: noi della Corsi.

Trieste, 20 luglio 1993

Prende parte al lutto fam. NOVARO.

Trieste, 20 luglio 1993

Partecipano al dolore GIANNA CANDOTTI e CRISTINA.

Trieste, 20 luglio 1993

Si stringono intorno alla cara MARIUCCIA e alla sua famiglia MARIO e NOELLA con DANIELE, MARIANNA e nonno PINO.

Trieste, 20 luglio 1993

Le famiglie di

Giovanni Zettin e Franco Boziglav

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 luglio 1993

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Ellender ved. Lanieri

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia MARIUCCIA con GUELFO, il figlio GIORGIO con GIUSY, il cognato FRANCO con GIANNA, la cognata ELISABETTA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 21 luglio alle ore 12.15 dalla via Pietà per la chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 luglio 1993

Partecipa al lutto il nipote GIORGIO con ANNAMARIA e MARINA.

Milano, 20 luglio 1993

Si associa famiglia CAFUERI.

Trieste, 20 luglio 1993

Partecipano al lutto la nipote ELSA DONDA e famiglia.

Trieste, 20 luglio 1993

Partecipano al dolore famiglie DENON, PESARO, MAGRIS e ZUPPI.

Trieste, 20 luglio 1993

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che in vario modo hanno onorato la memoria di nostra madre

Mila Kravos Giovannini Ivančić

a NEVA LUITEŠ e CLAUDIO TONEL che le hanno dato l'estremo saluto un grazie di cuore.

MIRO e DANI

Trieste, 20 luglio 1993

---

†

Il giorno 16, lasciando con un tenero sorriso i suoi affetti più cari, si è spenta

Amalia D'Amore ved. Casadei

Lo annuncia affranto suo figlio GIORGIO.
La ricordano con amore MARIA PIA e ANGELA, le amiche UCCIA e WANDA e la famiglia DEBELLI.
I funerali si svolgeranno mercoledì 21 luglio presso la Cappella dell'ospedale Maggiore di Trieste.

Trieste, 20 luglio 1993

Cara

Lia

sarai sempre con noi: NELLA, MARCELLO e famiglia.

Trieste, 20 luglio 1993

Arrivederci

Lia

da BRUNA e MARIO.

Trieste, 20 luglio 1993

Profondamente addolorati, ti siamo vicini: GIORGIO, SERENA FICHERA, DANIELA e GIOVANNI FRATTI, ANTONIO e DINORA FICHERA.

Trieste, 20 luglio 1993

Lia

ti ricorderò sempre: VANDA.

Trieste, 20 luglio 1993

---

†

Tragicamente si è spento

Mario Zigante

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, la figlia MARINA, la sorella, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 21 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 luglio 1993

---

†

Il 17 corrente dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Pinton

pensionato delle Ferrovie

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, la figlia VALNEA con il marito NINO, le sue nipoti RITA e ROSSELLA, le sorelle, i fratelli, BRUNO, i cognati, e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla cara amica ROMANA.
I funerali seguiranno mercoledì 21 alle ore 11.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 luglio 1993

Ciao

nonno

— RITA e ROSSELLA

Trieste, 20 luglio 1993

BRUNO LIBARDI e familiari partecipano al dolore di MARIUCCIA per la perdita del marito

Cesare

Trieste, 20 luglio 1993

21-7-90 21-7-93

III anniversario della scomparsa di

Alberta Gomezel (Gomisel) Gottardis

il marito, i figli e consorti, i cognati, la cugina la ricordano con immutato affetto.
Una santa messa sarà celebrata il 21-7-93 ore 18.30 nella chiesa della Beata Vergine di via Rossetti.

Trieste, 20 luglio 1993

Nel tredicesimo anniversario della morte di

Giacomo Ziani (Nino)

i suoi cari lo ricordano con infinito affetto.

Trieste, 20 luglio 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Cecchi

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSALIA, la figlia LUCIA con EDGARDO, l'adorato MARCO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 luglio 1993

Si associano al lutto: MARIA e GUERRINO BUSSANI.

Trieste, 20 luglio 1993

Zio Mario

ti ricorderemo sempre: MARIA, CARLO, DARIO SULLIGOI e famiglie.

Trieste, 20 luglio 1993

Partecipano al lutto:
— famiglia DORLIGHIERI
— famiglia COZZI

Trieste, 20 luglio 1993

Partecipano al lutto di GRAZIA e FRANCO per la scomparsa di

Albina Zerbo ved. Cagnin

MARIO e MARINA.

Trieste, 20 luglio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Duilio Pignat

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 luglio 1993

LUCIO e LICIA MAGGI ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita di

Marco

Ronchi dei Legionari, 20 luglio 1993

---

†

Improvvisamente ci ha lasciato

Giorgio Genel

Con immenso dolore lo annunciano la sorella MARISA, la sua TAMARA, le nipoti LORETTA con GIORGIO, ELENA, ALBERTO e PATRIZIA con FULVIO, FRANCESCA e GIOVANNA.
I funerali seguiranno mercoledì 21 luglio alle ore 9.30 dall'ingresso del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 20 luglio 1993

Un affettuoso abbraccio al nostro caro

Giorgio

— MARINO, NIRVANA, NICOLETTA, MARINO e nonna GIACOMINA

Trieste, 20 luglio 1993

Un ultimo saluto all'amico fraterno
— AMERIGO e ANNA

Cervignano del Friuli, 20 luglio 1993

Affettuosamente vicini a TAMARA: ISABELLA; FRIDA e FULVIO; ANNAMARIA e ALDO; PIA.

Trieste, 20 luglio 1993

Partecipano al lutto: BRUNA, FILIBERTO e MASSIMO DE LUCA.

Trieste, 20 luglio 1993

Commossa partecipa ELENA MALVESTITI.

Trieste, 20 luglio 1993

Commossi partecipano RUBINA e GIANANDREA.

Trieste, 20 luglio 1993

Si uniscono al dolore di TAMARA: GIANNI, PINA, ANDREA, FABIO.

Trieste, 20 luglio 1993

Partecipano affettuosamente al lutto: LILIANA, LICIA, GABRIO e ANNALAURA.

Trieste, 20 luglio 1993

Con sincero affetto sono vicini a MARISA gli amici: FLORA; LIA e GIORGIO; LIANA e ALDO; MARIOLINA ed EDO; RITA, ENZO e MARCO; VERA ed ETTORE.

Trieste, 20 luglio 1993

Partecipa commossa HELGA CITTERICH.

Trieste, 20 luglio 1993

Partecipano al lutto: MOCARINI, FELLUGA, SPANGARO, LOVAT, CREVATIN, DAVANZO, SARTI, MARCONI.

Trieste, 20 luglio 1993

Addolorati si associano ARMANDO e MAUD.

Trieste, 20 luglio 1993

Partecipa addolorato EGO MAYER.

Trieste, 20 luglio 1993

Il presidente dell'A.I.A. SALVATORE LOMBARDO e il vicepresidente STEFANO TEDESCHI a nome di tutti gli arbitri italiani piangono l'improvvisa scomparsa dell'

ARBITRO BENEMERITO

Giorgio Genel

della sezione di Trieste.

Trieste, 20 luglio 1993

Il Comitato Regionale Arbitrale e gli arbitri del Friuli-Venezia Giulia partecipano al dolore per la scomparsa del collega benemerito.

Giorgio Genel

della Sezione di Trieste già presidente degli Arbitri Regionali.

Trieste, 20 luglio 1993

Il Gentlemen Drivers Club Friuli-Venezia Giulia partecipa commosso al lutto per la scomparsa dell'amico e socio

Giorgio Genel

Trieste, 20 luglio 1993

La sezione A.I.A. - R.C. PIERI partecipa la scomparsa improvvisa di

Giorgio Genel

arbitro benemerito.

Trieste, 20 luglio 1993

L'Unione proprietari trotto del Friuli-Venezia Giulia partecipa commossa al lutto per la prematura scomparsa dell'amico e socio

Giorgio Genel

Trieste, 20 luglio 1993

La Società Triestina Corse al Trotto «Montebello» partecipa al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Giorgio Genel

da sempre appassionato e protagonista dell'Ippodromo.

Trieste, 20 luglio 1993

Partecipa WALTER STRADI.

Trieste, 20 luglio 1993

Lo YACHT CLUB ADRIACO prende viva parte al cordoglio dei familiari per la scomparsa del consocio

Giorgio Genel

per molti anni apprezzato membro del Consiglio Direttivo.

Trieste, 20 luglio 1993

Partecipano al dolore dei familiari RENATO, EDY, RAMIRO e LIA.

Trieste, 20 luglio 1993

---

†

Il 18 luglio ci ha lasciati

ZIO

Pino Giacompol

Lo ricordano con grande affetto la cognata WANDA OBERSNEL e i nipoti ROSANNA, JACOPO e CAIA.
Si ringraziano i medici e il personale del reparto di Patologia Medica di Cattinara e la signora GINA per le amorevoli cure.
Il funerale partirà dalla Cappella dell'ospedale Maggiore mercoledì 21 luglio alle ore 11.30.

Trieste, 20 luglio 1993

BIANCA e VLADIMIRO FURLAN partecipano ricordandolo.

Trieste, 20 luglio 1993

Ciao carissimo

zio Pino

— ALDO, DORA.

Trieste, 20 luglio 1993

---

†

Il 19 corrente si è spenta

Luigia Smotlak

Ne danno il triste annuncio la figlia MARCELLA, il fratello DANILO, la cognata GINA, i nipoti DARIO, WALTER e DARIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 21 corrente alle ore 12.15 dall'ospedale Maggiore direttamente per Caresana.

Trieste, 20 luglio 1993

---

†

E' mancata ai suoi cari

Teresa Muraro ved. Valè

La piangono i figli NORMA, LINO, SILVANA, nuora GIOCONDA, genero GIACOMO, nipoti, pronipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 20 luglio 1993

ANNIVERSARIO

DOTT.

Carlo Persello

Quindici anni di infinita tristezza senza te, ci manchi tanto tanto, ci manchi sempre più.

I tuoi cari

Trieste, 20 luglio 1993

---

†

«Ha lasciato la vita
non la mia vita
potrò mai creder morto
chi vive nel mio cuore?».
(S. Agostino)

Dopo breve malattia si è riunito alla sua adorata NORMA

Renato Rodella

Lo annunciano con immenso dolore il figlio FURIO con SIMONETTA, RINA e MARIO MILOCCO e tutti i cugini di Udine.
Si ringraziano: il primario, i medici e il personale della VI Medica dell'ospedale Santorio per la cortese, umana professionalità; la signora GRAZIELLA; il medico curante dott. A. FORTUNATO per la sempre cortese disponibilità.
I funerali seguiranno mercoledì 21, alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 luglio 1993

Il Suo posto alla nostra tavola rimarrà sempre.
— SILVIA e GIORGIO

Trieste, 20 luglio 1993

Ricordano con affetto «nonno»

Renato

ARIANNA, FRANCESCO e DANIELE con RAFFAELA e MICHELE.

Trieste, 20 luglio 1993

Partecipano: famiglia SKERL-COCIANI; LILIANA COSIMI; famiglie COSIMI-MASSARIA; famiglia TIGELLI; KEN e HISSIN; famiglia POLATO.

Trieste, 20 luglio 1993

Profondamente addolorati partecipano MAURO e FULVIA.

Trieste, 20 luglio 1993

Partecipa commossa:
— famiglia KALCIC

Trieste, 20 luglio 1993

Si associa al dolore della famiglia la sezione ex Combattenti Postelegrafonici.

Trieste, 20 luglio 1993

Ciao

Renato

Ti ricorderò sempre: FABIO.

Trieste, 20 luglio 1993

Consiglio Direttivo Dopolavoro Postelegrafonico si associa al dolore della famiglia.

Trieste, 20 luglio 1993

---

†

Non è più con noi

Vera Medori ved. Mosetti

Ne danno il triste annuncio NIVEA, RINO, FABIO e PAOLO, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 21 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 luglio 1993

---

†

Il giorno 17 luglio si è spenta

Teresa Forleo ved. Dedola

di anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO e NICOLA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 22 luglio alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 luglio 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Gerini

Addolorati lo annunciano la moglie DELIA DICK, i figli IGI ed EMMY con i coniugi DONATELLA e ROBERTO e il nipotino MASSIMO, la sorella CLAUDIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 21 luglio alle ore 12 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 luglio 1993

Ricordano il caro

Antonio

— le famiglie DICK

Trieste, 20 luglio 1993

Partecipano al lutto
— LAURA e GIULIO NURSI

Trieste, 20 luglio 1993

La famiglia CIVIDIN partecipa al lutto della famiglia GERINI.

Trieste, 20 luglio 1993

Si uniscono al dolore di LUIGI e DONATELLA gli amici: ALESSANDRA, MARINA, ADO, ROBERTA, MASSIMO, MANUELA, GIANNA, famiglia CHELLERI.

Trieste, 20 luglio 1993

SERGIO TRAUNER è vicino con sincera e vecchia amicizia a FRANCO e alla famiglia TABACCO nel loro dolore per la perdita del

DOTT.

Erasmo Tabacco

Trieste, 20 luglio 1993

GIORGIO TOMASETTI partecipa al lutto.

Trieste, 20 luglio 1993

La Direzione Provinciale, il Comitato Esecutivo e la Segreteria Provinciale del PARTITO LIBERALE DI TRIESTE partecipano al grave lutto del dott. FRANCO TABACCO per la scomparsa del padre.

Trieste, 20 luglio 1993

PINO, ANITA, MARIALUISA, CHIARA e FEDERICO partecipano al lutto dell'amico FRANCO per la perdita del padre.

Trieste, 20 luglio 1993

Si associano al lutto di FRANCO: LOREDANA CATALFAMO, ROBERTO COSOLINI, GIANCARLO LABORANTI, GIANFRANCO TREBBI, MAURO VALCAREGGI, CLYDE COFONE.

Trieste, 20 luglio 1993

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cociancich

da Isola d'Istria

Lo rimpiangono la moglie GIUSTINA, le sorelle, i fratelli, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa e il cimitero di S. Croce.

Trieste, 20 luglio 1993

Partecipa la famiglia SCALCHI.

Trieste, 20 luglio 1993

SOMALIA / CLAMOROSA ACCUSA DI «NEWSWEEK», FABBRI REPLICA INDIGNATO

Loi fece scappare Aidid?

Un ufficiale italiano farà parte dell'ufficio che coordina le operazioni delle Nazioni Unite

SOMALIA / BRUXELLES

Cee in sintonia con l'Italia Andreatta: «Maggiori rischi»

BRUXELLES — C'è sintonia fra la posizione dell'Italia sulla missione in Somalia e le valutazioni degli altri Paesi della Cee. I ministri degli esteri dei Dodici - per l'Italia, Beniamino Andreatta - si sono trovati d'accordo sul fatto che la Cee non intende attaccare l'Onu, ma che deve far conoscere la sua posizione al segretario generale delle Nazioni Unite Boutros-Boutros Ghali. Il passo verrà compiuto dal presidente di turno del Consiglio dei ministri della Comunità, il ministro degli esteri belga Willy Claes, e in Consiglio di sicurezza ne terranno conto i due Paesi Cee che ne sono membri permanenti, Francia e Gran Bretagna.

«Effettivamente, ferma restando la nostra comprensione per l'impegno delle Nazioni Unite - ha riconosciuto con i giornalisti il ministro degli esteri britannico Douglas Hurd - c'è necessità di maggiore chiarezza, e di più precisi obiettivi politici».

E' stato questo il risultato politico di maggior rilievo emerso dalla riunione dei Dodici a Bruxelles. Esso è stato illustrato dai partecipanti su tre direttrici.

Innanzitutto, l'operazione dell'Onu in Somalia va ricondotta nei suoi termini originari, e - ha detto il ministro degli esteri spagnolo Javier Solana - «si impone un chiarimento politico».

In secondo luogo, gli obiettivi dell'operazione dovranno essere meglio precisati, per evitare che si moltiplichino casi di uso della forza in condizioni che possono rendere tale uso controproducente.

Infine, il segretario generale delle Nazioni Unite - contrariamente a quanto è stato sostenuto nei giorni scorsi di fronte alle proteste italiane - non ha mai avuto dal Consiglio di sicurezza dell'Onu un mandato per sollevare «difficoltà» sul nome del generale Bruno Loi o comunque sul comando delle forze nazionali. Cioè - ha detto Andreatta ai giornalisti - Boutros-Ghali non ha avuto mandati per fare questioni di persone, di comandanti sul campo o di misure da prendere nei loro confronti, e molto chiaramente lo hanno indicato a Bruxelles rappresentanti di Francia e Gran Bretagna nei contatti fra le delegazioni in margine ai lavori del Consiglio dei ministri della Comunità.

In Somalia, c'è il rischio che la situazione sfugga di mano e richieda ulteriori azioni militari a carattere punitivo, con conseguente spargimento di sangue e reazioni a catena tali da danneggiare l'azione delle Nazioni Unite. Lo ha detto a Bruxelles il ministro degli esteri Beniamino Andreatta. «La situazione si è deteriorata», si legge nel testo del discorso diffuso dalla delegazione italiana. «A Mogadiscio gli animi sono surriscaldati».

Andreatta ha riferito che Aidid sta attivamente eccitando la popolazione contro Unosom e le Nazioni Unite in generale, presentati come «militaristi» nell'immediato e, alla lunga, «agenti di un nuovo colonialismo». E che Ali Mahdi, quieto per parecchio tempo, sta cogliendo l'occasione per riprendere l'attività di sobillazione.

NEW YORK — Un ufficiale italiano, il tenente colonnello Salvatore Iacono Quarantino, entrerà «fra breve» a far parte dell'ufficio Unosom-2 che dal Palazzo di Vetro coordina le operazioni di pace dell'Onu in Somalia. Lo ha reso noto ieri la missione italiana alle Nazioni Unite.

E' la prima volta - osserva la nota - che un italiano viene inserito all'interno del Dipartimento per gli interventi di pace dell'Onu. La decisione era stata presa durante una riunione svoltasi l'8 luglio scorso a New York fra gli otto paesi che contribuiscono con il maggior numero di truppe al contingente Unosom.

Salvatore Iacono Quarantino è stato osservatore militare dell'Onu sul confine fra Israele e Siria dal 1980 al 1982 e, nel 1984, ufficiale di collegamento con la presidenza libanese nell'ambito della missione italiana in Libano. Dal 1985 al 1988 ha prestato servizio presso la Nato a Bruxelles. In seguito ha ricoperto altri incarichi internazionali, fra cui quello di addetto stampa del contingente italiano in Somalia.

Ma, proprio ieri, un'altra notizia ha scosso i rapporti Usa-Italia. Sebbene imprecise, sono infatti accuse pesantissime quelle che «tre fonti» occidentali citate da «Newsweek» (nel numero ieri in edicola) hanno mosso nei confronti del comando italiano a Mogadiscio. Secondo i tre misteriosi personaggi, sarebbero stati il generale Bruno Loi e la sua squadra a salvare il potente «signore della guerra» Mohammed Farah Aidid Aidid da una morte quasi certa avvertendolo per tempo dell'imminente raid aereo Usa su una villa nel centro della città. Grazie a un'intercettazione, gli americani avevano appreso che proprio in quella villa, rasa al suolo da missili Tow, Aidid aveva fissato un vertice con i suoi più stretti collaboratori. Ma il generale - beneficiario di una «soffiata» targata Itlaia - aveva abbandonato la villa poco prima che i Cobra americani scatenassero l'inferno.

Afferma «Newsweek» che più di una volta gli italiani erano stati colti con le mani nel saco, che un servizio di vigilanza americano aveva intercettato chiamate in cui si avvertiva Aidid «di operazioni Onu contro le sue forze». Il giorno dopo il blitz americano - sottolinea la rivista - Kofi Annan, funzionari odell'Onu a Mogdiscio aveva annunciato alla stampa che il generale Bruno Loi avrebbe fatto le valigie.

E continua, il settimanale, spiegando come la richiesta di destituzione del generale Loi abbia infiammato gli animi in patria e osservando che la polemica tra l'Onu e la Farnesina non era passata inosservata: la fazione controllata dal rivale di Aidid, Ali Mahdi Mohamed, aveva colto l'occasione per denunciare «il matrimonio segreto» tra gli italiani e le forze di Aidid.

Per il ministro della Difesa Fabio Fabbri, quelle di «Newsweek» sono «insinuazioni tanto disinvoltamente offensive quanto radicalmente infondate». Fabbri punta il dito contro un «castello accusatorio privo di credibilità e verosimiglianza». A giudizio del ministro, ci sono invece «fatti veri che provano il contrario: è bene ricordare - sottolinea Fabbri - che nel caso dell'evento cui si riferisce l'articolo di "Newsweek", il comando italiano non fu avvertito preventivamente dell'attacco del 12 luglio e che, invece, il giorno 10 giugno gli italiani avevano prospettato la possibilità concreta di catturare il gen. Aidid e fu loro richiesto di desistere».

Le forze Onu

Pakistan	4.718	UAE	690	Botswana	203
Usa	3.888	Ar. Saudita	687	Svezia	146
ITALIA	2.442	Nigeria	556	Tunisia	143
Marocco	1.340	Egitto	540	Norvegia	138
Francia	1.089	Turchia	316	Kuwait	108
Zimbabwe	987	Germania	288	Grecia	101
Belgio	966	Romania	236	Bangladesh	25
Malesia	873	Australia, Nuova Zelanda e Canada: hanno personale che fa parte dello staff di 390 Quartieri Generali			
Iedia, Sud Korea: truppe d'assalto					

Totale forze Onu: 20.854 Numero morti: 35

I contingenti delle Nazioni Unite impegnati in terra somala.

GIAPPONE / LE CONSEGUENZE DEL TERREMOTO ELETTORALE

Il nuovo corso fa paura al Sol Levante

Il premier Miyazawa prende tempo per le dimissioni - Verso un governo di coalizione

TOKIO — Confusione e incertezza sono le parole che stampa e televisione usano di più per descrivere la situazione in Giappone dopo le elezioni dalle quali il Partito liberaldemocratico (Ldp) è uscito sconfitto perdendo la maggioranza assoluta con cui ha governato per 38 anni.

I leader del Nuovo Partito del Giappone, del Partito del Rinnovamento e del Partito dei Pionieri celebrano la vittoria ma nessuno è in grado di prefigurare i contorni del nuovo governo, nessuno è abbastanza forte da proporre soluzioni possibili.

Tranne l' Ldp che potrebbe decidere per un governo di minoranza.

Le consultazioni tra i partiti e all' interno dei partiti s' incrociano serrate alla ricerca di un terreno su cui fondare una coalizione ma non esistono nemmeno delle basi di programma per rispondere alla volontà di cambiamento espressa dagli elettori.

Il premier Kiichi Miyazawa si è detto pronto a dimettersi ma non prima di aver riformato l' Ldp riflettendo l' incertezza in cui versano la classe politica e il paese non usi a un quadro politico tanto composito e fondato su equilibri tanto delicati.

D' altro canto, così facendo Miyazawa ottiene un doppio scopo: far capire al paese che l' Ldp non mollerà il potere facilmente, come ha chiaramente detto il segretario Seiroku Kajiyama, e dare un' ultima chance allo stesso Ldp di trovare l' accordo interno mancato negli ultimi mesi e culminato nella crisi che ha portato alle elezioni anticipate di ieri.

Molto dipende dall' accordo che i liberaldemocratici riusciranno a stabilire al proprio interno. Sulla carta infatti l' Ldp potrebbe riuscire a creare una coalizione di maggioranza solo riuscendo a ottenere l' alleanza di qualcuno dei partiti d' opposizione che finora hanno rifiutato ogni ipotesi di cooperazione.

Il Nuovo partito del Giappone e il Partito dei pionieri, dopo aver confermato la loro alleanza strategica in parlamento, hanno infatti già modificato le proprie posizioni dando a intendere di essere disposti a collaborare con i liberaldemocratici se il nuovo leader sarà di loro gradimento.

Tra i papabili alla successione di Miyazawa ci sono l' ex premier Toshiki Kaifu e l' ex ministro delle finanze Ryutaro Hashimoto che sono benvisti da tutte le forze d' opposizione e dai liberaldemocratici più giovani e favorevoli alla riforma politica del paese a causa della quale sono caduti due governi.

Il nuovo premier verrà comunque scelto nel corso di una sessione straordinaria del parlamento convocata tra il 2 e l' 11 agosto prossimi. Prima d' allora, anticipano ora i commentatori, è difficile che l' Ldp trovi un nuovo leader mentre sembrano possibili fusioni strategiche in seno all' opposizione.

Il Giappone, indicano gli analisti politici, dovrà imparare dai paesi europei a essere guidato da governi di coalizione o comunque formati da forse di maggioranza relativa. Dovrà fare di necessità virtù poichè l' auspicata evoluzione verso un sistema a due partiti di stampo angloamericano (definita ideale da molti e soprattutto dagli esponenti del mondo degli affari) si è rivelata un' illusione impossibile di fronte alla dispersione dei voti.

Gli elettori hanno invece deciso di cambiare affidando il mandato a forze diverse sebbene tutte conservatrici.

Paolino Accolla

GIAPPONE / REAZIONI

Cauto ottimismo negli Usa sui negoziati commerciali

NEW YORK — America cautamente ottimista dopo il «terremoto» politico in Giappone: la fine del monopolio politico dei liberal-democratici — è la tesi prevalente fra analisti ed osservatori — potrebbe riflettersi positivamente sul contenzioso commerciale fra i due paesi, ma almeno nel breve termine i progressi saranno lenti e non rivoluzionari.

Nelle analisi del giorno dopo, i mass-media statunitensi si trovano perlopiù allineati sulla stessa interpretazione: se la sconfitta del partito di Kiichi Miyazawa conferma che il vento del cambiamento ha cominciato a soffiare anche in terra nipponica, i riflessi sul fronte economico-commerciale sono ardui da valutare. Da un lato — come auspicato da Bill Clinton nel viaggio a Tokyo per il vertice dei Sette — la voce dei consumatori comincia a pesare anche in Giappone, premendo per un allentamento delle barriere protettive; dall'altro, una coalizione governativa debole non sembra dotata della forza d'urto per infrangere il potere dei 'burocratì, fortemente contrari a ogni liberalizzazione in materia di scambi.

Fra gli scettici si schiera Clide Prestowitz, presidente dell' Economic Strategy Institute e capofila dei 'nemicì del Sol Levante in America: «Queste elezioni — dice — non segnano certamente l'inizio di una nuova era».

«Non so dire se sia un grande o un piccolo passo avanti — osserva T. Boone Pickens, amministratore delegato della Mesa, un gruppo produttore di gas naturale — ma non dovremo aspettare molto per saperlo. Prima di arrivare a mercati aperti e liberi c'è comunque ancora un lungo cammino da percorrere».

Più ottimista Sam Nakagama, un economista di Wall Street che segue da vicino le vicende nipponiche: «Il Giappone — dichiara ad Usa Today — sta vivendo una grande periodo di cambiamento: è un fatto positivo per tutti».

L'amministrazione Clinton spera di trarre vantaggio dai mutamenti in corso: il nuovo governo — sottolineano fonti vicine alla Casa Bianca — avrà interesse a cementare le relazioni e per centrare questo obiettivo mostrerà flessibilità in materia commerciale. Il presidente americano, al termine del summit di Tokyo, siglò con il premier uscente Miyazawa un accordo-quadro che regolerà i rapporti fra i due Paesi. Ora l'intesa andrà riempita di contenuti.

Washington preme perchè Tokyo accetti di fissare «indicatori quantitativi» con cui misurare l'apertura dei mercati giapponesi a prodotti ed aziende «made in Usa»: il traguardo che gli americani si sono imposti di raggiungere è un taglio del surplus commerciale nipponico dall'attuale 3,3 al 2 per cento del Prodotto interno lordo nei prossimi tre-cinque anni.

L'ESERCITO GARANTIRA' LE ELEZIONI

E Benazir si riaffaccia sul futuro del Pakistan

L'uscita di scena di premier e presidente

ISLAMABAD — Con le dimissioni, la notte scorsa, del primo ministro Nawaz Sharif e del presidente Gulam Ishaq Khan e la convocazione di elezioni anticipate per il 6 ottobre si è chiusa la crisi politica che ha paralizzato per quattro mesi il Pakistan. Ora lo scontro politico è rinviato alle elezioni di ottobre che vedono, secondo commenti della stampa pachistana, la leader dell' opposizione Benazir Bhutto favorita.

Le dimissioni sono state imposte a Sharif e a Ishaq Khan — protagonisti per gli ultimi sette mesi di un aspro scontro politico — dall' esercito, che sarà anche il garante della regolarità delle elezioni. Elezioni anticipate garantite dall' esercito: proprio quello che Benazir Bhutto voleva ottenere chiamando i suoi seguaci in piazza, venerdì scorso. La protesta era stata sospesa su richiesta del capo di Stato maggiore dell' esercito generale Abdul Whaeed il quale, in cambio aveva promesso alla Bhutto le dimissioni di primo ministro e presidente e le elezioni.

Qureshi è nato a Lahore, il centro politico del pakistan, il 26 giugno 1930. Rispettato anche dall'opposizione, è un «self-made man». Di origini molto umili, il neo premier pakistano ha costruito la sua carriera da solo, sui banchi di scuola prima e dell'università poi.

Entrato nella Banca mondiale nel 1958, quresshi, che ha trascorso anche dieci anni in africa come direttore del Fondo monetario internazionale, ne era divenuto vicepresidente prima di dimettersi dall'incarico tre anni fa.

La crisi è scoppiata all' inizio dell' anno, quando Sharif, un giovane leone del capitalismo pachistano diventato primo ministro dal 1990, aveva annunciato l' intenzione di ridurre i poteri del presidente della Repubblica.

Il protrarsi con alterne vicende dello scontro tra Sharif e Ishaq, chiamato «il vecchio» dai pachistani, ha progressivamente portato alla paralisi dell' attività amministrativa al centro e nelle quattro province in cui è suddiviso il paese. E' in questa situazione che l' esercito — mantenutosi neutrale fino a quel momento — ha deciso di intervenire e di imporre la soluzione che Benazir Bhutto non si è stancata in questi mesi di proporre.

La Bhutto è convinta che il suo Pakistan People Party (Ppp) abbia tutto da guadagnare dalle elezioni. Quelle che nel 1990 videro il trionfo di Sharif — secondo la leader dell' opposizione — sono state caratterizzate da massici brogli.

Con la presidenza occupata temporaneamente (il mandato di Ishaq Khan scade in dicembre) dal presidente del Senato Wasim Sajjad e il governo affidato al tecnocrate Moeen Qureshi — due personaggi neutrali — Benazir ha buone probabilità di tornare al governo.

Gli osservatori sono concordi nell' affermare che il Ppp è l'unico partito pachistano ad avere un forte appoggio popolare. Inoltre il suo principale avversario — la Lega Musulmana di cui fanno parte sia Nawaz Sharif sia Ishaq Khan — arriva alla scadenza elettorale divisa e provata da una lotta intestina condotta per sette mesi senza esclusione di colpi.

Quanto all' esercito, con l' intervento dello scorso fine settimana è tornato al centro della scena politica e si è guadagnato una forte simpatia dell' opinione pubblica che, una volta tanto, lo ha visto come il salvatore della democrazia.

Le elezioni non risolveranno comunque l 'imbroglio istituzionale pachistano: la non chiara divisione dei poteri tra presidente e primo ministro rimane, così come la mai risolta questione che riguarda il carattere secolare o teocratico dello Stato.

IL COMPROMESSO VERRA' DEFINITO A NEW YORK

Disinnescata la crisi con Baghdad L'Iraq accetta i controlli dell'Onu

NICOSIA — L' ultima pericolosa crisi tra le Nazioni Unite e l' Iraq sorta in seguito al rifiuto di quest' ultimo di far installare telecamere di controllo in due impianti missilistici e successivamente di farvi apporre i sigilli, sembra almeno per ora disinnescata. Ma i termini definitivi di un compromesso dovranno essere discussi a New York in «colloqui tecnici ad alto livello».

L'annuncio del raggiunto accordo è stato dato ieri mattina da Rolf Ekeus, capo della speciale Commissione dell'Onu per il disarmo dell' Iraq, al termine di quattro giorni di fitti e tesi colloqui con le autorità irachene.

Dopo due ore di discussioni, il diplomatico svedese ha dichiarato che «siamo usciti dal giro vizioso» delle minacce e delle controminacce su questa vicenda. «Secondo la nostra interpretazione di un documento sottopostoci dagli iracheni - ha aggiunto Ekeus - esso contiene elementi positivi che consentiranno alla Commissione dell'Onu e all' Iraq di avviare al più presto a New York colloqui tecnici ad alto livello».

«Non posso dire che abbiamo raggiunto una soluzione precisa - ha aggiunto il commissario dell'Onu - ma siamo ormai pronti ad uscire da una situazione piuttosto pericolosa». Ekeus non ha comunque precisato quali dettagli tecnici debbano essere ancora definiti dalle due parti.

Il diplomatico svedese era arrivato a Baghdad giovedì scorso per cercare di convincere i suoi interlocutori ad adeguarsi ai termini del cessate-il-fuoco imposto all'Iraq alla fine della guerra del Golfo.

Sulla base del cessate il fuoco e in particolare sulla scorta di due risoluzioni dell'Onu, Baghdad è obbligata ad eliminare dal suo arsenale le armi non convenzionali (risoluzione n. 687) e a consentire controlli continuati su alcuni impianti militari (risoluzione n. 715) per garantire che in essi non si continuino a produrre armi proibite come missili con una gittata superiore ai 150 chilometri.

L'ultima crisi tra l'Onu e l'Iraq è stata innescata proprio dal rifiuto iracheno di far installare telecamere a circuito chiuso negli impianti missilistici di Yawm al-Azim e di Al Rafah, a 70 chilometri dalla capitale, cosa che per Baghdad avrebbe costituito una violazione della propria sovranità.

La crisi era quindi precipitata la settimana scorsa, dopo che gli iracheni avevano impedito a una squadra di esperti dell'Onu di apporre i sigilli ai banchi di collaudo dei due impianti. Sulla questione delle telecamere - ha detto Ekeus - è stata raggiunta una «soluzione provvisoria», definita «migliore» dell'apposizione dei sigilli, ma sulla quale non ha fornito particolari, riservandosi di parlarne dopo il suo ritorno a New York dove riferirà al Consiglio di Sicurezza.

Federazione giordano-palestinese: l'Olp accetta?

La proposta del ministro degli esteri israeliano Peres esaminata dall'organizzazione in una seduta a Tunisi

TUNISI — Mentre il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin affronta nella Knesset un'ennesima mozione di sfiducia presentata dalla destra per i suoi presunti contatti con l'Olp a Tunisi l'Olp discute una proposta che prevede il governo congiunto giordano-palestinese dei territori attualmente occupati da Israele.

Il portavoce dell'Olp a Tunisi, Yasser Abed Rabbo, ha però precisato che non sono stati ancora definiti i dettagli della proposta che tuttavia è stata discussa nella riunione che la fazione maggioritaria dell'Olp, Fatah, ha tenuto domenica sull'andamento dei colloqui di pace arabo-israeliani.

L'ipotesi di una confederazione giordano-palestinese per il governo degli attuali territori occupati era stata avanzata la settimana scorsa dal ministro degli esteri israeliano Simon Peres.

La confederazione, secondo la proposta di Peres, dovrebbe essere il punto di arrivo di una fase di transizione che veda il graduale passaggio di Gaza e Cisgiordania verso l'autogoverno palestinese.

Mentre entrambe le parti in causa sembrano disponibili a prendere in considerazione l'ipotesi della confederazione, i negoziati si sono in realtà bloccati sulla fase di transizione all'autogoverno nei territori e sulla controversa questione del futuro di Gerusalemme. Ma se nella confederazione fosse previsto anche un ruolo per Israele, la questione di Gerusalemme potrebbe essere aggirata perchè tutte le parti in causa (Israele, palestinesi e giordani) avrebbero accesso alla città.

La proposta potrebbe comunque essere posta ufficialmente sul tappeto nella annunciata visita del segretario di Stato americano Warren Christopher in Medio Oriente il mese prossimo.

Intanto Yitzhak Rabin doveva affrontare ieri sera in Parlamento una mozione di sfiducia presentata dallo schieramento della destra nazionalista capeggiata dal Likud che censura i suoi presunti rapporti diretti con l'Olp. Secondo la stampa locale, la mozione dovrebbe essere respinta con il voto della coalizione di governo.

Secondo il quotidiano indipendente «Yediot Ahronot» sono in corso contatti tra il ministro degli esteri israeliano Simon Peres e l'Olp, autorizzati dallo stesso Rabin. Sia il leader palestinese Arafat che il premier Rabin hanno smentito la notizia, ma il quotidiano sostiene che agli incontri segreti partecipa anche il principale consigliere politico del presidente egiziano Osni Mubarak, Osama El Baz.

L'Olp fu ufficialmente esclusa dal tavolo delle trattative aperto a Madrid nell'ottobre del 1991 per una precisa esigenza avanzata dall'allora premier israeliano Yitzhak Shamir, leader del fronte capeggiato dal Likud. Ma oggi, in un'intervista radiofonica, il vice ministro degli esteri israelinao Yosi Beilin, si è chiesto se questa preclusione non sia un «anacronismo» e la deputata del partito laburista Yael Dayan ha dichiarato: «Credo che la maggioranza dei membri del comitato centrale del partito laburista (presieduto da Rabin, ndr) sia attualmente favorevole a colloqui diretti di pace con l'Olp».

BALCANI / TUTTI (O QUASI) D'ACCORDO SULLA DIVISIONE IN TRE DELLA BOSNIA

Pace e unità inconciliabili

Conclusa la missione dell'inviato del Cremlino Vitali Ciurkin - Offensiva su Sarajevo

BELGRADO — Si precisano le prospettive di una soluzione politica della crisi bosniaca. Parecchi punti debbono ancora essere definiti. Ma l'intesa raggiunta sabato a Ginevra dai presidenti della Serbia e della Croazia e la visita che ha condotto nelle principali repubbliche della ex-Jugoslavia il vice-ministro degli esteri russo Vitali Ciurkin delineano per grandi linee quello che sarà l'assetto costituzionale della Bosnia Erzegovina di domani: una Confederazione di tre repubbliche autonome e sovrane.

Tutti (o quasi) i protagonisti della crisi sono ormai d'accordo. Il più riluttante, il presidente musulmano Alija Izetbegovic, si è arreso domenica: debbo ammettere che fra la pace e l'unità territoriale della Bosnia sembra esserci una contraddizione insanabile ha detto dopo un colloquio con Ciurkin.

Ieri l'emissario del Cremlino è stato a Belgrado ed ha incontrato il presidente serbo Slobodan Milosevic tirando con lui le somme del suo periplo jugoslavo. Al termine, Ciurkin non ha nascosto il suo ottimismo: Il momento è favorevole, il processo di pace si sta accelerando, ora occorre fare in fretta ha detto.

Ancora più esplicito è stato un comunicato del gabinetto di Milosevic (non si sa se concordato con Ciurkin), secondo il quale i due uomini sono stati d'accordo nell'esprimere il loro favore verso il progetto di una Bosnia confederale e nel ritenere che questa soluzione non vada contro gli interessi della popolazione musulmana. E' una soluzione - si legge nel comunicato - che va nell'interesse della pace e che permetterà ad ognuno dei tre popoli di creare una propria vita economica, sociale e culturale sul territorio che gli appartiene.

Anche i rapporti fra Serbia e Croazia, dopo l'incontro di Ginevra, tendono al miglioramento. L'accordo fra Knin e Zagabria che ha permesso la riapertura del ponte di Maslenica e dell'aeroporto di Zara ne è una conferma. Il presidente dell'assemblea della Krajina Mile Paspalj ha ricordato ieri, in una conferenza stampa, che entro il 31 luglio i croati dovranno ritirare le loro truppe dalla zona dell'aeroporto e da quella del ponte (Senza di che noi riprenderemmo la nostra libertà d'azione ha detto). Ma al tempo stesso ha annunciato che i delegati delle due parti si incontreranno oggi a Vienna per concordare ulteriori misure destinate a consolidare il cessate il fuoco.

Per la Bosnia, l'ostacolo principale per un accordo politico è costituito dalla continuazione dei combattimenti. Izetbegovic l'ha detto ieri a Ciurkin e Ciurkin l'ha ripetuto oggi a Milosevic: fino a quando le truppe serbe non arresteranno la loro offensiva sul monte Igman, la presidenza bosniaca non potrà andare a Ginevra.

E invece gli scontri continuano. Radio Sarajevo ha detto oggi che l'offensiva serba tende alla conquista della collina di Hadzici e che nelle ultime ore le milizie nemiche hanno ricevuto ulteriori rinforzi. Secondo le fonti serbe, invece, sarebbero i musulmani a tentare una controffensiva per riconquistare il villaggio di Golo Brdo.

Dal canto suo, il portavoce a Sarajevo dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati, Peter Kessler, si è detto molto preoccupato dalla prospettiva che i profughi del monte Igman possano cercare rifugio nella capitale. Ci sono 24.000 persone in quell'area - ha aggiunto Kessler - e se dovessero venire a Sarajevo non sapremmo nè dove metterle nè come nutrirle.

Belgrado: cresce la tensione sociale Seselj attacca l'esecutivo federale

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Tempi duri per la «new wave» dei banchieri serbi. Dopo Jezdimir Vasiljevic, meglio noto come «Gazda Jezda», ossia Jezda il boss, ora le autorità di Belgrado si accaniscono contro la sua «collega» Dafina Milanovic, proprietaria dell'Istituto di credito privato «Dafinament bank». Ma se Vasiljevic era riuscito, probabilmente anche con una certa connivenza da parte delle autorità di polizia e doganali, a fuggire con il suo cospicuo capitale all'estero (si parla di un suo rifugio dorato in Israele, terra dove avevano preso forma i suoi migliori affari condotti, a suo tempo, anche a favore del governo serbo per aggirare con il sofisticato sistema bancario off shore dell'isola di Cipro, l'embargo internazionale), la stessa cosa non è riuscita alla signora Milanovic.

La «signora della banca», come era conosciuta a Belgrado per gli alti interessi che garantiva ai suoi risparmiatori, è stata bloccata, infatti, al confine con l'Ungheria mentre tentava di espatriare. Secondo alcune stime effettuate dalla banca centrale serba essa sarebbe debitrice ai suoi risparmiatori di qualche cosa come due miliardi e mezzo di marchi. Ora le è stato anche sequestrato il passaporto. Dafina Milanovic ha ribattuto alle accuse sostenendo che la sua puntata all'estero era dovuta strettamente a motivi di lavoro. Ora, ha precisato, gli affari che erano in via di perfezionamento rischiano di essere compromessi e con essi anche la sua solvibilità nei confronti dei suoi clienti della «Dafinament bank» per i loro depositi in valuta.

La vicenda, comunque, conserva ancora molti lati oscuri. Occorre precisare che ufficialmente le autorità serbe non hanno in corso alcuna indagine nei confronti della Milanovic, nè è stato emesso nei suoi confronti alcun provvedimento restrittivo. Quindi non sussisterebbe alcuna motivazione per vietare il suo espatrio. Sta di fatto che la banchiera è una sorta di ostaggio delle autorità di Belgrado. E le stesse autorità sembra siano al momento alquanto riluttanti a proclamare la bancarotta dell'istituto di credito in quanto temono una vera e propria rivolta sociale da parte dei risparmiatori che hanno affidato tutte le loro sostanze alle speculazioni della «Dafinameny bank». Rivolta che potrebbe assumere anche pericolosi (per Milosevic) risvolti politici. Il momento socio-economico in Serbia, dunque è incandescente.

Solo qualche mese fa Belgrado aveva tollerato la fuga in Israele di Vasiljevic che aveva investito i soldi dei suoi clienti in numerose banche estere e di cui non rientreranno mai più in possesso.

Contro le autorità della banca centrale di Belgrado e l'esecutivo serbo ha tuonato dal seggio del parlamento anche il leader dei radicali serbi Vojislav Seselj. Senza mezzi termini egli ha affermato che il governo federale (nota bene, federale e non serbo) e la banca nazionale sono in mano a truffatori e criminali i quali si stanno arricchendo con le proprietà del popolo e stanno lentamente distruggendo lo stato serbo. Anche la recente emissione di denaro, secondo Seselj, che sarebbe stata decisa da Belgrado per acquistare importanti quantità di grano per l'approvigionamento della nazione sarebbe finita nelle tasche di questi approfittatori che li avrebbero già immessi nell'oramai tristemente famoso circuito bancario di Cipro per riciclarli.

Intanto si fa sempre più difficile anche la posizione del capo di stato maggiore dell'esercito federale, generale Zivota Panic, anch'egli accusato da Seselj di malversazione in quanto avrebbe favorito alcuni appalti, banditi dall'Armata per una serie di forniture, a tutto vantaggio di alcune aziende di proprietà del figlio. L'apposita commissione d'inchiesta incaricata di indagare sui fatti in questione ha dichiarato che effettivamente per quanto riguarda gli appalti ci sono state alcune irregolarità, mentre ha scagionato il generale Panic da qualsiasi coinvolgimento in presunti acquisti illegali di petrolio.

Tutte queste storie di ordinaria corruzione, comunque, vanno debitamente inquadrate nella situazione politica e sociale in cui versa lo stato serbo. E' fuori di dubbio, infatti, che il governo di Belgrado si sia servito (e forse continui a farlo) sia dei trucchi finanziari di Jezdimir Vasiljevic che molti indicano come uno dei principali fornitori di armi all'esercito federale anche in tempo di embargo, sia dell'arte bancaria della signora Milanovic. Il problema legato al generale Panic, invece, si inserisce in un più complicato gioco di equilibri all'interno dell'esercito federale dove svolgono un ruolo decisivo i servizi segreti, a loro volta divisi al loro interno in diverse diramazioni di potere che fanno capo ai vari leader politici di Belgrado. Per ora le redini sono nelle mani di Milosevic il quale gioca da abile burattinaio politico con tutti i fili che ha a disposizione.

BALCANI / PER ORA NIENTE SANZIONI

Missione della Cee a Zagabria contro l'espansionismo croato

BRUXELLES — La Cee non rinuncia a fare quanto è in suo potere per spingere le parti in conflitto in Bosnia a iniziare trattative di soluzione negoziata, e autorizza il presidente di turno del suo Consiglio dei ministri -il ministro degli esteri belga Willy Claes- a recarsi immediatamente nell'ex-Jugoslavia.

La decisione dei Dodici è stata presa ieri a Bruxelles, nella riunione dei ministri degli esteri della Cee, venendo incontro a un'intenzione espressa dalla presidenza belga della Comunità: Claes ha annunciato ai giornalisti che partirà oggi o domani al più tardi, il tempo di fissare gli appuntamenti, se possibile nelle loro capitali, con i leader croati, musulmani e serbi.

Sarà - hanno spiegato diplomatici dei Dodici- una missione di esplorazione più che di proposta di formule specifiche di pace, attorno a schemi di tripartizione della Bosnia.

Il mandato a Claes è di carattere generale, e il ministro belga ha fatto capire che intende muoversi lungo le due linee: da un lato della pressione sui croati prospettando sanzioni per i loro recenti attacchi contro i musulmani e dall'altro incoraggiando i musulmani ad accettare una ormai inevitabile trattativa di spartizione territoriale, anche promettendo loro l'assistenza politica - e un giorno economica, per la ricostruzione - dei Dodici.

L'urgenza di un cessate il fuoco in Bosnia e parallelamente di un rilancio degli aiuti umanitari è stata sottolineata da più parti nella riunione di Bruxelles.

In particolare, il ministro degli esteri italiano Beniamino Andreatta ha sottolineato con i colleghi che il prossimo inverno impone alla Cee una scadenza terribile: se non vi sarà presto un cessate il fuoco - ha detto - la situazione sarà davvero insopportabile per le popolazioni e anche per l'opinione pubblica mondiale.

Gli ha fatto eco il vicepresidente della Commissione europea Manuel Marin, ricordando che la Cee si è accollata - con 870 milioni di dollari - il 68 per cento dello sforzo mondiale per gli aiuti umanitari nell'ex-Jugoslavia dall'inizio della crisi, ma si trova ora a corto di fondi: nel bilancio Cee di quest'anno rimangono solo 89 milioni di dollari per aiuti umanitari, pochi anche se andassero tutti all'ex-Jugoslavia. Nei confronti dei croati i Dodici non hanno deciso oggi sanzioni, e ciò lascia nelle mani di Claes una carta nei loro confronti. E' altresì noto che sull'eventualità di sanzioni i Dodici sono divisi: se Francia e Gran Bretagna le hanno caldeggiate, continua ad opporvisi la Germania.

DAL MONDO

Turchia: l'esercito va al contrattacco e uccide 31 curdi

BITLIS — Truppe governative turche hanno ucciso 31 guerriglieri curdi dopo che i ribelli avevano portato a compimento un sanguinoso attacco contro un campo nomadi in cui erano rimaste uccise almeno 26 persone, tra le quali 14 bambini. Anche 8 soldati hanno perso la vita negli scontri portando a 65 il bilancio delle vittime accertate. L'attacco curdo è avvenuto presso la città di Mutki. Obiettivo: un campo di nomadi di etnia turca. I guerriglieri erano militanti del Partito dei Lavoratori del Kurdistan (Pkk) che dal 1984 si batte per l'autonomia. In nove anni di scontri con il governo di Ankara sono morte circa 6.000 persone.

Il Cairo: disinnescate 35 bombe presso abitazione primo ministro

IL CAIRO — Trentacinque bombe sono state scoperte ieri a Heliopolis, alla periferia Nord del Cairo, presso l'abitazione del primo ministro Atef Sedki. Sono subito intervenuti gli artificieri che hanno disinnescato gli ordigni. Questi si trovavano in un sacco di plastica trovato da una spazzina a 50 metri dal domicilio del capo del governo. Alcune delle bombe, composte da tritolo e dotate di detonatore, erano sul punto di scoppiare. Sabato scorso erano state trovate e disinnescate due bombe presso il liceo Matareya. Domenica un generale dell'esercito era miracolosamente sfuggito a un attentato nel quale quattro persone avevano perso la vita a causa dell'azione tutt'ora misteriosa di un commando islamico.

Berna: crolla un mega lampadario nelle sale del parlamento svizzero

GINEVRA — Un lampadario di circa un quintale è precipitato in una sala del palazzo federale di Berna, sede del parlamento e del governo svizzeri. Il lampadario in ferro battuto si è staccato dal soffitto di una sala per riunioni. Per fortuna, la catastrofe è stata evitata: l'incidente è infatti avvenuto durante il fine settimana, quando i locali del palazzo erano vuoti. I danni sono di minima entità: solo la moquette e alcuni mobili in legno sono stati rovinati dal crollo. Il lampadario era stato appeso all'inizio del secolo e da circa un ventennio nessuno si era preoccupato di far controllare i ganci che lo tenevano appeso al soffitto. I funzionari federali svizzeri hanno aperto un'inchiesta.

Malaysia: per i non sposati è reato il tenersi per mano

KUALA LUMPUR — Tempi dure per le coppie non sposate: ogni atteggiamento affettuoso, dal tenersi per mano, al baciarsi, toccarsi, fino a gesti di maggiore intimità sono qui rubricati come reati di «Khalwat» e dunque implicano arresto e condanne. È capitato a 28 persone arrestate per essere state trovate in posizione di «eccessiva intimità» in stanze d'albergo, automobili o luoghi appartati. Tutti di Kuala Lumpur, età tra i 18 e i 30 anni gli amanti incriminati dal Dipartimento per la Religione Islamica sono stati rilasciati dietro cauzione (2.000 dollari a testa, circa tre milioni di lire) ma dovranno comparire davanti al giudice. Rischiano due anni di carcere e una pesante multa.

COMPROMESSO CON I VERTICI MILITARI

Clinton ai «gay» nell'esercito: «Non chiedere, non dire»...

WASHINGTON — Bill Clinton ha deciso: suo malgrado ha fatto propria la raccomandazione dei vertici militari dando luce verde ai gay nell' esercito purchè si comportino con discrezione sulla loro identità sessuale.

Per gay e lesbiche i passi avanti sono minimi: «Non chiedere non dire», questo il nome con cui è stato battezzato il compromesso annunciato ieri dal Presidente in un discorso alla National Defense University di Washington, dovrebbe porre fine alla caccia alle streghe che finora ha perseguitato gli omosessuali arruolati.

Al momento del reclutamento, non saranno più poste agli aspiranti soldati imbarazzanti domande sull' orientamento sessuale. Saranno invece categoricamente vietati i comportamenti gay (un bacio, andare in giro mano nella mano), tanto in servizio quanto in licenza perchè tale condotta è incompatibile con il servizio militare. Gli omosessuali in divisa potranno palesare il loro stato solo ai cappellani militari, i medici e gli avvocati della base. Non era quello che aveva sperato, ma la questione è spinosa e questo è un passo avanti, ha ammesso la portavoce Dee Dee Myers.

L' argomento per Clinton era stato fin dall' inizio politicamente esplosivo: in campagna elettorale il Presidente aveva fatto una bandiera della revoca del bando che per mezzo secolo ha tenuto i gay alla larga delle forze armate.

Con l'annuncio del Presidente si chiude la bagarre

Entrato da pochi giorni alla Casa Bianca, Bill si era però scontrato con gli Stati Maggiori (che non lo amano per via del passato di contestatore del Vietnam) e con una consolidata maggioranza in Congresso. Era stato proprio un compagno di partito del Presidente, il senatore Sam Nunn, a elaborare la proposta non chiedere, non dire. Con qualche resistenza, i militari erano saltati a bordo.

Con l' annuncio di ieri si chiude una bagarre che per sei mesi ha diviso il paese e la stessa comunità omosessuale: ancora domenica il direttore gay di «New Republic», il settimanale politico più letto di Washington, aveva difeso Clinton: E' un grosso passo avanti. Eviterà le persecuzioni. I gay potranno frequentare i nostri bar, andare alle parate, tenere la foto dell'amante sul tavolino e non rischiare di perdere le mostrine.

Non tutti i militanti sono d' accordo. Lorry Jean, direttrice del Gay and Lesbian Community Center di Los Angeles. Ha gridato al tradimento e ha minacciato Clinton: «Ne pagherà il prezzo politico. Barney Frank, un deputato gay che in passato aveva espresso comprensione per le difficoltà del presidente, ha sconfessato la Casa Bianca».

Clinton tuttavia non ha avuto scelta: a metterlo con le spalle al muro, la scorsa settimana, è stato il capo del Pentagono Les Aspin che ha presentato alla Casa Bianca un rapporto in tutto e per tutto in linea con il pensiero degli Stati Maggiori. E a nulla è valso il parere dell' attorney general Janet Reno: la battagliera ministro della giustizia, favorevole alla revoca senza mezzi termini del bando, aveva pronosticato alla Casa Bianca che «Don't ask, don't tell» non reggerà alla prova del fuoco dei tribunali.

Intanto è scontro aperto, per Clinton, anche con il direttore dell'Fbi: il Presidente ha annunciato di essere pronto a liceniziare in tronco William Sessions entro la fine della giornata di oggi se prima questi non avrà preso l'iniziativa e presentato spontaneamente le dimissioni. Fonti dell'amministrazione comunicano che la nomina del successore di Sessions verrà resa nota domani. Si tratterà con ogni probabilità del giudice distrettuale di Manhattan, Louis Freeh, amico del giudice Falcone ed esperto di criminalità organizzata. Quarantatreenne, ex agente dell'Fbi, Freeh è noto negli ambienti governativi come uomo di grande integrità.

A LONDRA BLOCCATO DAI GIUDICI L'ITER DEL TRATTATO

L'Alta Corte ferma Maastricht

Lord Rees-Mogg, ex direttore del «Times», vince la sua battaglia

LONDRA — La battaglia per la ratifica del trattato di Maastricht si sposta ora nelle mani dei giudici britannici, dopo che l'Alta Corte ha accettato ieri di esaminare la richiesta di Lord Rees-Mogg di bloccare l'iter del progetto di legge perchè legalmente e costituzionalmentedifettoso. Contemporaneamente, in Parlamento, gli euroribelli affilano le armi in attesa della sessione di giovedì prossimo, in cui si discuterà un emendamento laburista che blocca la ratifica di Maastricht fino a quando il governo non avrà notificato alla Comunità europea che intende includere anche il protocollo sociale nel progetto di legge.

«Non perderemo di certo più tempo dei tedeschi»

Mentre i funzionari responsabili della disciplina del partito conservatore stanno chiamando a raccolta i loro deputati, anche quelli malati, per raggranellare i voti necessari sollecitando il massimo rispetto delle indicazioni di voto, Lord Rees-Mogg ha spostato ieri l'attenzione dell'opinione pubblica sugli aspetti più squisitamente legali di questa complessa ratifica, chiedendone una revisione in ambito giudiziario. La sua richiesta verrà esaminata lunedì dall'Alta Corte e non è stata osteggiata dal governo che ha anzi fatto sapere, in una nota diramata da Downing Street, di non essere contrario alla richiesta pur essendo ovviamente contrario alla sostanza e di non avere comunque alcuna intenzione di ratificare il trattato mentre la procedura giudiziaria è in corso.

Ciò non significa comunque una tattica dilatoria, ha spiegato l'autore della richiesta, Lord Rees-Mogg, uno dei più famosi direttori del «Times» e acceso oppositore della politica portata avanti da John Major.

«Il trattato è contrario alla costituzione del 1689»

In un editoriale pubblicato ieri dal «Times», il lord spiega infatti che l'azione legale dinanzi all'Alta Corte non sarà più lunga di quella attualmente in corso dinanzi alla Corte Costituzionale tedesca, che ha anch'essa per oggetto la ratifica di Maastricht.

Il Lord ricorda inoltre i contrasti emersi all'inizio dell' iter del progetto per la ratifica di Maastricht tra gli stessi esponenti del governo, e fa osservare che solo il tribunale può decidere se il progetto rispetta il dettato costituzionale. Al centro del problema, a suo avviso, è il fatto che il progetto di ratifica di Maastricht è monco, perchè non include quanto previsto dai trattati di Maastricht e cioè la carta sociale e una politica estera e di difesa comune.

Esso è quindi difettoso perchè presenta elementi considerati inaccettabili, e quindi contrari alla Dichiarazione dei Diritti del 1689, il documento che per la storia britannica maggiormente si avvicina ad una carta costituzionale.

L'AVVOCATO WOLFGANG VOGEL FINISCE IN CARCERE INSIEME ALLA MOGLIE

Arrestato a Berlino il «sensale della libertà»

BERLINO — E' finito in carcere insieme con la moglie l'avvocato Wolfgang Vogel, l'amico di Erich Honecker che si fece un nome e un capitale specializzandosi in compravendita e baratto di prigionieri politici, spie e normali cittadini ansiosi di lasciare la Germania comunista, spesso per ricongiungersi ai famigliari all'Ovest.

L'arresto è avvenuto domenica nell'abitazione dei Vogel nel settore orientale di Berlino. Venerdì i giudici inquirenti avevano contestato all'avvocato l'accusa di estorsione in decine di casi in cui si sarebbe fatta pagare cara la libertà da parte delle persone che speravano di potere emigrare grazie ai suoi uffici.

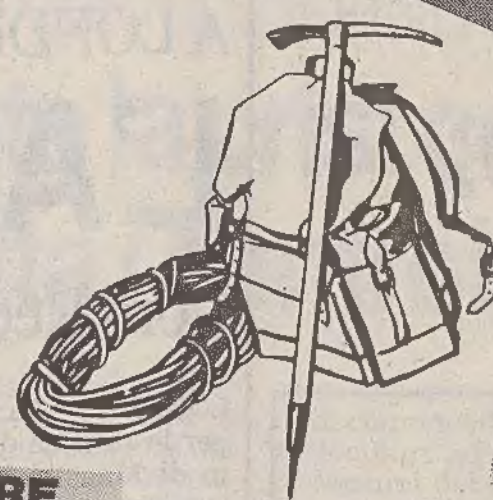
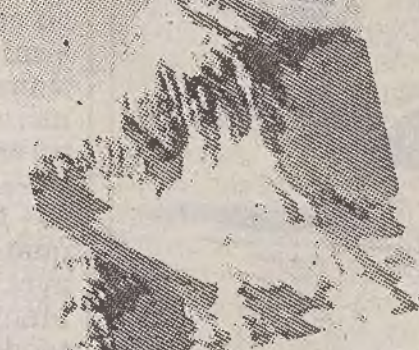
Sul capo di Vogel, che ha 67 anni, pendono anche le accuse di evasione fiscale e di falso giuramento in giudizio. La moglie Helga, di 52 anni, è finita in cella come complice per la prima accusa. I magistrati inquirenti hanno spiegato che hanno ritenuto necessario ricorrere all'arresto perchè avevano ragione di temere che la coppia stesse organizzando la fuga all'estero per non pagare il conto alla giustizia. L'arresto è avvenuto nell'abitazione dei Vogel nel settore orientale di Berlino.

L'avvocato era finito agli arresti una prima volta nel marzo del 1992 ma venne rimesso in libertà alcuni mesi dopo per ordine del tribunale che ritenne che il provvedimento non poteva giustificarsi in base alle prove fino ad allora raccolte.

A partire dal 1962, su incarico del governo comunista e forte della fiducia del Cremlino, Vogel si dedicò alla soluzione dei cosidetti «problemi umanitari» del conflitto tra Est e Ovest, in particolare tra le due Germanie e incominciò a trattare il riscatto a suon di marchi di prigionieri politici della Rdt, la riunificazione di famiglie tedesche separate dal Muro e anche scambio di spie tra Est e Ovest.

Il suo primo «colpo grosso» fu lo scambio nel 1962 di Gary Powers, il pilota dell'aereo spia americano U-2 abbattuto in Siberia, con la spia sovietica Rudolf Abel. Nel 1986 ebbe una parte importante nelle trattative che portarono al rilascio e espulsione di Nathan Sharansky, il dissidente ebreo sovietico.

In totale, organizzò l'uscita dalla Rdt di più di 250 mila persone, l'espulsione dietro pagamento di 33.775 prigionieri politici e lo scambio di 150 agenti segreti. Questi scambi avvenivano di norma sul famoso ponte che collegava le due Berlino, la Glienicker Bruecke.

La speculazione sulla pelle della gente fruttava al governo della Rdt una media di un milione di marchi all'anno. Ma anche Vogel, secondo le accuse del gruppo di lavoro istituito presso la procura di Berlino per indagare sui crimini di stato dell'ex Rdt, speculava sulla pelle delle persone: in cambio del passaggio all'Ovest, avrebbe costretto 53 famiglie a vendere a prezzi stracciati allo stato case e altri beni, che venivano poi incamerati dai notabili del regime.

DUE ALBANESI DI SEI ANNI SORPRESI SU UN TRAGHETTO

Mini-clandestini

Trovati nascosti sotto un camion dalla polizia capodistriana

CAPODISTRIA — L'hanno già definito traghetto della speranza. Per molti albanesi la via marittima rappresenta una disperata ricerca di un mondo migliore o almeno con più benessere. Devo essere stato proprio il desiderio di lasciare l'Albania che ha indotto due bambini di sei anni, probabilmente di Durazzo, a nascondersi sotto un camion imbarcato nel porto albanese e diretto a Capodistria.

Venerdì, la polizia slovena di frontiera, nel controllare gli automezzi caricati a bordo del traghetto Sredetz di proprietà della compagnia di navigazione bulgara Medlink, ha trovato due ragazzini che si erano nascosti sotto i pesanti camion eludendo i severi controlli che le autorità albanesi effettuano proprio per prevenire simili fughe. A questo proposito basta ricordare gli assalti a navi di vario genere che portarono in Italia migliaia di albanesi. Da allora la situazione in Albania è cambiata ma tanta gente continua a sognare una vita migliore.

Nudi, con sopra solo una coperta lisa, affamati e impauriti, hanno passato almeno 25 ore nel loro nascondiglio. In tutto questo tempo e forse anche molte ore prima (s'ignora infatti quando i due si siano nascosti sull'autotreno prima della partenza da Durazzo) non hanno toccato né cibo e né acqua. Visibilmente provati, i due sono stati presi in cura dal capitano della nave, il bulgaro Yurii Yordanov. Poco dopo sono giunte una dottoressa e un'assistente sociale di Pirano che sono salite a bordo del traghetto per visitare i due fuggitivi e portar loro vestiti e giocattoli. La dottoressa ha riscontrato che i due bambini erano stremati ma che il loro stato di salute generale era buono. Per questo motivo è stato deciso di far rientrare i ragazzini già con lo stesso traghetto con cui avevano cercato di fuggire.

I giornalisti che hanno cercato di sapere qualcosa di più sulla vicenda, non hanno ottenuto il permesso del capitano di salire sul traghetto. Così non si conoscono nemmeno i nomi dei due bambini né si sa se in Albania c'è qualcuno ad aspettarli.

l. b.

I "CLIENTI" ERANO TRIESTINI

Arrestato a Capodistria spacciatore di eroina

CAPODISTRIA — Nuovo arresto per droga a Capodistria. Questa volta nel mirino della polizia gli spacciatori che operano nel Capodistriano. Dopo il grosso colpo inferto al traffico internazionale di stupefacenti che attraversa la Slovenia per raggiungere l'Italia e i mercati dell'Europa occidentale (ricordiamo che ci fu l'arresto di quattro persone e il sequestro di cinque chili d'eroina) gli agenti di Capodistria hanno fermato uno spacciatore che aveva venduto una piccola quantità di droga a due giovani triestini.

Il fatto è avvenuto sabato. Gli agenti hanno fermato un'automobile alla cui guida c'era Roberta V. di 24 anni, abitante a Trieste, e sulla quale si trovava anche la ventenne Sara T., anch'essa di Trieste. Nel perquisire l'automobile i poliziotti hanno trovato addosso a Sara un grammo di eroina. Facile per gli agenti, a questo punto, risalire al fornitore delle ragazze. Questi è risultato essere Z.Z. di anni 40, di Maribor ma con residenza provvisoria a Capodistria. Nel corso della perquisizione del suo appartamento sono stati trovati 15 grammi d'eroina. Le ragazze sono state rilasciate mentre lo spacciatore è stato arrestato e denunciato per produzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Attualmente è detenuto nel carcere di Capodistria.

Non è la prima volta che cittadini italiani vengono fermati nel Capodistriano mentre si riforniscono di droga. Ricordiamo per esempio che spesso le sostanze acquistate nel Capodistriano risultano troppo pure e tagliate male e così il «salto oltreconfine» è già costato la vita ad alcuni drogati provenienti dall'Italia.

NEL SOBBORGO CAPODISTRIANO DI S. MARCO

Rapina al cambiavalute Bottino sui venti milioni

CAPODISTRIA — Furti e furtarelli nel Capodistriano sono praticamente all'ordine del giorno (specie nelle abitazioni), ma quello verificatosi nel fine settimana sul colle San Marco assume dei particolari inediti. Come nei più classici dei film polizieschi, un uomo entra in un'agenzia cambiavalute indossando un casco e degli occhiali da sole. Minacciando di colpirla se avesse pigiato il pulsante dell'allarme, intima l'esercente di vuotare la cassa. Lei, sebbene terrorizzata, non ne vuole sapere e il ladro si fa largo dietro il banco, si «serve» da solo e fugge in sella a una moto con alcune mazzette di marchi, lire e talleri.

È successo alla «Feniks», un'agenzia che si trova a due passi da una zona molto frequentata da giovani, e che negli ultimi anni, per la presenza di numerosi bar privati, è diventato un po' il cuore pulsante del rione satellite capodistriano sul colle San Marco. Ma nonostante il pullulare di gente nessuno sembra abbia fatto caso al motociclista. Chi ha fatto la rapina conosceva benissimo l'agenzia, infatti l'ha compiuta alle 8.45, quando nel negozio solitamente c'è solo una persona. Alto circa un metro e ottanta, età approssimativa 25 anni, il ladro è ricercato dalla polizia. Nonostante gli immediati controlli a tappeto, i blocchi stradali e addirittura l'uso di un elicottero, fino a ieri gli inquirenti capodistriani non l'hanno ancora individuato. Il valore complessivo del malloppo è di una ventina di milioni di lire, ma poteva essere anche più consistente se si fosse verificato qualche ora dopo.

Di furti minori, come detto, se ne contano a dozzine ogni mese nel Capodistriano, ma è la prima volta che la polizia si imbatte con un simile modus operandi, anche se non è la prima volta che i protagonisti si rivelano tanto «audaci»; San Marco, inoltre, sotto questo punto di vista è sempre stato un rione relativamente tranquillo. Per risolvere il caso, la polizia ha rivolto un appello ai cittadini a fornire tutte le indicazioni che possono rivelarsi utili per la cattura del malvivente.

FRANCO JURI NOMINATO AMBASCIATORE SLOVENO IN SPAGNA

Un istriano a Madrid

Cambia carriera il famoso vignettista (e docente) capodistriano

CAPODISTRIA — Un istriano a Madrid. No, non è la storia di un emigrante costretto a cercar fortuna per il mondo e a cambiare la penisola istriana per quella iberica. È semplicemente la nuova significativa tappa nella ricca carriera di Franco Juri. Nei prossimi anni sarà infatti lui a ricoprire la carica di ambasciatore sloveno in Spagna. La notizia è stata ufficializzata solo in questi giorni, ma come un segreto di Pulcinella era di dominio di tutta la classe giornalistica slovena già da tempo. I giornalisti hanno comunque tenuto la bocca chiusa per mesi evitando che si ripetessero le polemiche che accompagnarono la nomina di Juri ad ambasciatore in Argentina e quindi che fosse rimessa in discussione per una seconda volta la sua futura carriera diplomatica.

Questa «connivenza» non può essere spiegata altrimenti che come un segno di simpatia, di consenso nei confronti del personaggio Franco Juri. Anche se Juri «italiano, rosso e per di più caricaturista» (che per anni si è permesso di apostrofare con i propri disegni tutta la classe politica slovena) e che in fondo ha cercato di fare della ragione un proprio modo di vita, si è fatto anche tanti nemici. Alcuni sono arrivati a minacciarlo di morte, altri si sono «limitati» a definirlo traditore e anti patriota.

Il suo avvio alla carriera diplomatica ha sorpreso non poco persino i suoi amici. Conosciuto ai più come caricaturista e come politico non certo accondiscendente al potere, la decisione di Juri di voler rappresentare quella stessa Slovenia di cui è stato critico osservatore è apparsa molto strana. In sostanza, però, Juri, deluso da certi giochi partitici, con l'approssimarsi delle elezioni del dicembre '92 ha deciso di distaccarsi dalla politica militante. Questo malgrado le insistenze di Janez Drnovsek; suo presidente di partito, affinché si presentasse nelle liste elettorali del Lds. Franco Juri non aveva invece nulla in contrario a proseguire la carriera politica in diplomazia. Ne seguì la nomina ad ambasciatore in Argentina ma con essa pure le polemiche con Peterle, nel frattempo diventato ministro degli esteri, arrivato persino a esprimere riserve sull'opportunità della scelta.

Ma con il tempo le acque si sono calmate e sabato Franco Juri ha disegnato l'ultima vignetta per la prima pagina del quotidiano sloveno Delo, velenoso specchio per quasi quattro anni dei politici della Slovenia.

Come mai il caricaturista lascia lo spazio all'ambasciatore?

«Diciamo una mia scelta: è tutta una parabola molto strana. Succedono molte cose. Io ho dei periodi ciclici però credo che con la maturazione uno pian piano scelga dove stare e cosa fare nella mia vita. L'arte, diciamo l'artigianato della vignetta e della satira politica, è un modo di comunicare le mie idee, il mio punto di vista e di commentare i fatti politici. Un modo divertente e che ha fatto divertire e che crea un'opinione pubblica. Quindi io lo metterei alla stregua del giornalismo e di quanto fanno gli opinion maker».

Juri aggiunge che la sua scelta di non fare più politica di partito non è in contraddizione con la carriera diplomatica in quanto ora non rappresenterà una singola idea ma un intero paese che ha ancora bisogno di promuoversi internazionalmente e la scelta della Spagna gli sta bene in quanto è un paese che conosce molto bene.

Ma in sostanza la Slovenia ha perso un vignettista o guadagnato un ambasciatore?

«La Slovenia dovrà accettare con rassegnazione questa perdita e questo acquisto» risponde con la proverbiale ironia Juri, aggiungendo di «promettere» di diventare il migliore caricaturista tra gli ambasciatori e viceversa. Basta solo che Juan Carlos, invece di una nota diplomatica, non si veda recapitare una caricatura.

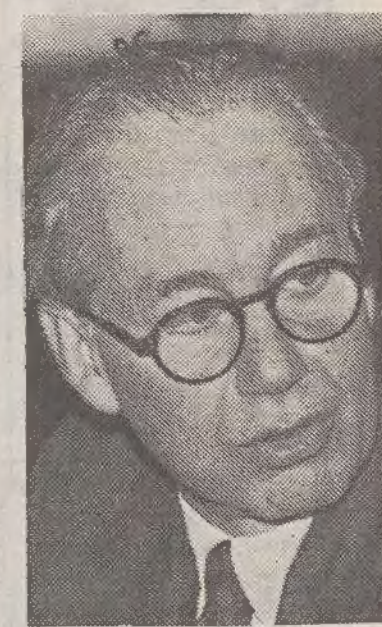
Loris Braico

"PROMOSSO" IL CONSOLE A CAPODISTRIA

Solari rappresentante dell'Italia in Slovenia

ROMA — A seguito del gradimento pervenuto dal governo interessato, è stta resa nota la nomina recentemente deliberata dal consiglio dei ministri del consigliere d'ambasciata, Luigi Solari, a nuovo ambasciatore d'Italia a Lubiana. Lo ha reso noto un comunicato della Farnesina.

Nato a Roma nel 1938, Solari si laurea in giurisprudenza nel 1965 ed entra nella carriera diplomatica nel 1967. Ha ricoperto diversi incarichi in varie sedi, tra le quali Camberra, Le Havre e Città del Messico.

Rientrato a Roma alla direzione generale nel 1983, quattro anni dopo diventa consigliere alla rappresentanza diplomatica permanente d'Italia presso le organizzazioni internazionali a Vienna. Nel 1989 è stato nominato vice capo delegazione ai negoziati «Cpe», a Vienna. Da oltre due anni ricopriva l'incarico di console generale d'Italia a Capodistria.

Il neo ambasciatore Solari.

NOVA GORICA

Patronato della Cisl

NOVA GORICA — Dopo l'Inca (Cgil) approdata in Istria qualche mese fa, dal primo settembre sarà operativa a Nova Gorica una filiale dell'Inas che opera in seno al sindacato Cisl. Lo ha dichiarato Carlo Biffi, presidente del settore sociale dell'Inas italiana che ha sottolineato che la filiale sarà in grado di fornire consulenza e informazioni gratuite per ciò che concerne i diritti sociali sanciti dalla legge italiana e dagli accordi internazionali.

Doveroso ricordare che agli sportelli dell'Inas d'oltre confine si sono rivolti oltre 60 mila sloveni, la maggior parte dei quali per convalidare le «pensioni italiane».

IN BREVE

Farà tappa a Ragusa la Goletta Verde di Legambiente

RAGUSA — La goletta verde di Legambiente, partita da Reggio Calabria per la tradizionale campagna di analisi e informazione sull'inquinamento marino, farà tappa dal 27 al 29 luglio, nel porto di Ragusa, la città dalmata coinvolta nella guerra. Agli abitanti, la goletta verde porterà giocattoli, quaderni, penne e pennarelli che Legambiente sta raccogliendo in tutta Italia come dono dei bambini italiani. «La tappa nella ex Jugoslavia — ha detto Sebastiano Venneri, responsabile organizzativo della Goletta Verde — significa l'impossibilità, per noi, di pensare e praticare l'impegno ambientalista fuori dalla difesa dei valori della solidarietà e della pace. Tra gli effetti più terribili della guerra c'è quello di togliere ai bambini il diritto di giocare e studiare: noi, nel piccolo del nostro contributo, vogliamo fare qualcosa per restituirglielo».

Sarà venduta all'asta la Rolls Royce di Tito

BELGRADO — Verrà venduta all'asta, a fine luglio, la Rolls Royce appartenente all'ex presidente della Repubblica jugoslava, Josip Broz Tito. La notizia è stata pubblicata dal quotidiano belgradese «Politika». La Rolls Royce modello Phantom V., ora di proprietà dell'armata «serbo-jugoslava», avrà un prezzo di base di 1,4 milioni di marchi tedeschi. La «lussuosa» — ed è dir poco — consta di 7 posti a sedere, sistema di climatizzazione, bar superattrezzato, cambio automatico e di un motore a otto cilindri. Contando che non ha superato i 20 mila chilometri il «gioiello» — a detta dei venditori — verrà sicuramente ben piazzato. Tutto fa supporre, visti i proprietari, che il ricavato vada devoluto per l'acquisto — al mercato nero s'intende — di armi e munizioni o probabilmente andrà a sovvenzionare le «buone cause» dell'armata serba.

Cherso nomina un altro oriundo suo «ambasciatore»

CHERSO — Un altro oriundo chersino è stato insignito nei giorni scorsi del titolo di «Ambasciatore del turismo di Cherso e Lussino». Dopo i veneziani Alberto Cosulich e Giacomo Schiavon e il goriziano Francesco Moise il riconoscimento, che viene assegnato a personaggi benemeriti per le iniziative tese all'affermazione in tutti i campi delle isole, è andato a Luigi Tomaz, già sindaco di Chioggia. «Gigi» Tomaz è autore tra l'altro del volume «Le chiese minori di Cherso».

I responsabili delle associazioni Pro Croazia in convegno a Pola

POLA — I rappresentanti delle organizzazioni Pro Croazia hanno scelto la città dell'Arena per il loro terzo convegno. Presenti in primo luogo gli esponenti dei comitati che operano in Italia e in Slovenia. All'appuntamento hanno assistito monsignor Anton Begetic, vescovo della diocesi Parenzo-Pola, il consigliere all'ambasciata croata a Roma, Zeljko Balosig, il presidente della regione istriana, Luciano Delbianco, il presidente del congresso mondiale croato, Nikola Kitigin e altri. Sergio Zupicich, segretario generale dell'Associazione Italia-Croazia, ha indicato la necessità di un'informazione che si opponga alla propaganda serba. I comitati Pro Croazia dovrebbero quindi fungere da agenzie informative per le testate italiane.

IL SINDACO DI ABBAZIA PROTESTA

Privatizzazione turistica Comune tagliato fuori

FIUME — Il sindaco di Abbazia, Axel Luttenberger, ha indetto una conferenza stampa per tornare sulla questione della privatizzazione nel settore del turismo. In tal modo ha voluto rispondere a quanto affermato giorni fa dal consiglio d'amministrazione e dai dirigenti dell'impresa turistico-alberghiera «Liburnia riviera Hotels» di Abbazia. Venerdì era stato detto che la privatizzazione sta incontrando ostacoli e intoppi dato che la maggior parte degli immobili della Liburnia sono nazionalizzati. Luttenberger ha espresso il malcontento non soltanto suo ma anche della cittadinanza su quella che viene definita «ristrutturazione della proprietà» della «Liburnia e Riviera hotels» e della «Riviera pcc», l'azienda che nella perla del Quarnero gestisce gli impianti balneari. Al sindaco Luttenberger e alla nuova amministrazione comunale non va a genio che imprenditori e politici della capitale croata mettano lo zampino sulle strutture turistico-alberghiere di Abbazia. Inoltre la compagine amministrativa abbaziana non è per niente soddisfatta del fatto che nel consiglio d'amministrazione della «Lrh» di Abbazia non ci sia nemmeno un rappresentante del Comune. Il consiglio di amministrazione è condotto — lo ricordiamo — dal direttore della compagnia di navigazione fiumana «Jadrolinija» nonché ex sindaco di Fiume, Zeljko Luzavec.

Sempre per quanto riguarda Abbazia, l'attività turistica è in ripresa soprattutto grazie all'arrivo dei turisti dell'Est. Infatti quest'anno la grande rivelazione è rappresentata dagli ospiti cechi ma anche slovacchi e ungheresi. Nei quattro alberghi abbaziani (Belvedere, Jadran, Imperial e Residence) soggiornano circa 250 turisti cechi mentre attualmente nei vari impianti turistici della Liburnia riviera Hotels ce ne sono 1.700. 2.500 invece i villeggianti presenti su tutta la riviera della perla del Quarnero. I turisti cechi o boemi hanno fatto tappa ad Abbazia nell'ambito di un'azione denominata «Fortuna hotels», la quale garantisce ai villeggianti prezzi di soggiorno diminuiti del 45 per cento e la sistemazione all'ultimo momento negli alberghi con posti liberi a disposizione.

INCONTRO CON I VERTICI DELL'UNIONE ITALIANA

Coloni assicura alla minoranza maggiori sostegni finanziari

Il sottosegretario al tesoro, Sergio Coloni.

TRIESTE — Il governo italiano farà il possibile per accogliere, almeno in parte, le richieste di un maggiore sostegno finanziario alle comunità italiane residenti in Slovenia e Croazia. Lo ha affermato il sottosegretario al Tesoro, Sergio Coloni, nel corso di un incontro con i rappresentanti dell'Unione Italiana, Rota, Tremul e Sau, avvenuto ieri a Trieste.

I tre dirigenti — si legge in una nota diffusa dopo l'incontro — hanno illustrato lo sviluppo delle comunità oltre confine, passate in poco tempo da 20 a 42 nelle due repubbliche, sottolineando le difficoltà ambientali e le esigenze emerse di un maggiore sostegno.

In particolare i rappresentanti dell'Unione Italiana hanno auspicato che nel bilancio del 1994 siano previsti adeguati finanziamenti, specie attraverso l'Università popolare di Trieste e in prosecuzione della legge sulle aree di confine.

Coloni ha quindi chiesto di poter acquisire ulteriori e più precisi elementi sull'utilizzo dei fondi fin qui stanziati e di quelli messi a disposizione delle Repubbliche di Slovenia e Croazia, affermando che «per parte italiana, la richiesta di un maggior sostegno sarà soddisfatta».

Fianona, rispunta l'inceneritore di rifiuti industriali

I CAMBI

SLOVENIA

Talleri 1,00 = 13,23 Lire*

CROAZIA

Dinari 1,00 = 0,44 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA

Talleri/litro 62,60 = 853 Lire/litro

CROAZIA

Dinari/litro 2.400,00 = 1.053 Lire/litro

* Dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

FIANONA — Torna alla ribalta il caso legato all'installazione di un impianto d'incenerimento di rifiuti industriali a Fianona. Le notizie sono clamorose e confermerebbero le ipotesi emerse di recente, tanto che è proprio il caso di dire «dove c'è fumo c'è anche arrosto».

A quanto pare l'istituto per lo sviluppo, la pianificazione e la tutela ambientale di Fiume dispone di prove concrete dalle quali risulterebbe che al ministero dell'Economia della Croazia non hanno escluso la possibilità che a Fianona venga installato il temuto inceneritore. L'impianto brucerebbe scorie tossiche che verrebbero importate da una ditta americana, la «Amin trade company» di New York. La notizia bomba è stata annunciata ieri nel corso della riunione della giunta della contea litoraneo-montana. Il massimo organismo istituzione conteale non ha fatto che confermare quello che poco tempo addietro gli stessi vertici dello Stato negavano fosse realizzabile. Tra i contrari al progetto i responsabili del ministero dell'Edilizia e tutela dell'ambiente e persino il premier croato Nikica Valentic il quale aveva categoricamente respinto che la sua compagine governativa fosse interessata a concedere il «sì» ad impianti del genere né a Fianona né in qualsiasi altra città della Croazia. Tutti affermavano di non volere che la Croazia diventi la pattumiera dell'Europa e che il Paese venga sommerso da sostanze altamente inquinanti.

Ma a rivelare che «gatta ci cova» ossia che le notizie non erano prive di fondamento, era stato Vladimir Kramberger, viceministro all'Economia, accennando che trattative erano nate quando a capo del governo croato c'era Hrvoje Sarinic. In sostanza Kramberger ha cercato di attribuire le responsabilità del caso al precedente governo, più disponibile a simili trattative. Dunque un piano più o meno segreto per la costruzione dell'inceneritore esiste. Esso prevede sostanzialmente la costruzione di un inceneritore di rifiuti industriali a Fianona abbinato ad una centrale termoelettrica in cambio di corrente elettrica a buon prezzo.

Ciò ha motivato la ferma reazione della giunta regionale, guidata dal dottor Josip Roje, che chiede l'immediata sospensione delle trattative per la realizzazione del progetto. Roje chiede pure l'accertamento delle responsabilità del dicastero all'economia della Croazia. Un caso, questo di Fianona, evidentemente destinato a protrarsi nel tempo con possibili nuovi sviluppi.

Va ricordato che l'ipotesi di una centrale per lo smaltimento di rifiuti industriali ha gettato un'ombra anche sulla realizzazione del progetto «Fianona 2» che vedrebbe il potenziamento dell'attuale centrale a carbone con rischi di inquinamento ridotti al minimo. Infatti anche lo stesso direttore della centrale si era detto contrario al progetto «americano» e favorevole alla prosecuzione del progetto «Fianona 2».

Sempre ieri nel corso della riunione della giunta della contea litoraneo-montana, si è parlato pure del grave inquinamento che ha interessato il golfo di Fiume dal 28 giugno al 12 luglio scorsi e il cui responsabile è stato individuato nell'impresa petrolifera di Stato Ina. Prossimamente dovrebbero venir installate le barriere galleggianti davanti agli impianti di Urinj e a quanto pare non sussiste più il pericolo di inquinamento per le spiagge fiumane. E' stato comunque auspicato che anche a livello conteale venga costituita una commissione per i casi d'emergenza analogamente a quella formata a livello cittadino e alla cui guida si trova Vladimir Margitic, assessore all'urbanistica e all'economia della giunta municipale di Fiume.

v.b.

DOPO IL GIRO DI CONSULTAZIONI TEMPI ANCORA LUNGHI PER LA GIUNTA GUIDATA DALLA LEGA NORD

Un governo a parole

TRIESTE — La Lega Nord ha concluso ieri le proprie consultazioni bilaterali — che sono consistite nel confronto dei rispettivi programmi — con tutti i partiti rappresentanti nel nuovo consiglio regionale. Tali consultazioni, avviate a livello di gruppi consiliari lo scorso venerdì a Trieste (col Pds, col Pri, con la LaF e col Psi), sono proseguite ieri pomeriggio a Trieste (con la LpT, il Msi e i Verdi) e in serata a Udine con la Dc e il Pli. Ma fra tali confronti programmatici e la formazione di una maggioranza politica c'è di mezzo il mare.

Sicché il consiglio, convocato per questa mattina per l'elezione del presidente e della giunta, subirà senz'altro uno slittamento, quale verrà concordato fra i capigruppo che in precedenza si riuniranno per fare il punto della situazione. Solo alla luce di questa prime indicazioni la Lega, che per esempio riceverà soltanto stamane una risposta dal Pds, potrà infatti decidere con chi collaborare, sulla base di quale programma di governo e di quale distribuzione di assessorati. Decisione che evidentemente non potrà maturare nell'intervallo fra la riunione dei capigruppo e le programmate votazioni in aula.

Ricapitoliamo le varie posizioni fin qui emerse. Venerdì il Pds si era riservato una risposta alla luce di una decisione dei propri organi regionali, riunitisi ieri sera; il Pri aveva dichiarato la propria sostanziale adesione; la Lega Autonomia Friuli (LaF) aveva assicurato il proprio appoggio, lasciando alla stessa Lega Nord di scegliere fra un voto esterno o un diretto coinvolgimento in giunta; e il Psi aveva annunciato, quale segno di «astensione costruttiva», scheda bianca.

Ed ecco ieri a Trieste la Lista per Trieste — verificata una sostanziale concordanza di vedute su alcuni specifici problemi triestini — si è dichiarata disponibile per qualsiasi tipo di appoggio che la Lega vorrà chiederle; l'Msi, escludendo una propria partecipazione a un'alleanza programmatica, ha auspicato un governo monocolore della Lega dichiarandosi disponibile a «costituire maggioranze sul governo di specifici problemi»; e infine i Verdi hanno sollecitato, ottenendo ampie assicurazioni, che al centro della politica regionale figurino la questione della compatibilità fra tutela ambientale e sviluppo economico-industriale e il concetto: «Prima di tutto le persone, e poi le cose».

Alla delegazione della Lega (formata dai consiglieri regionali Bortuzzo, Polidori, Fasola, Tanfani e il segretario triestino Belloni) la LpT ha posto come condizione, sostanzialmente accettata, il sostegno ai seguenti punti, illustrati da Gambassini e Antonione: una forma di autonomia per la provincia di Trieste; un rilancio del porto e della funzione europea della città; il salvataggio del Lloyd Triestino, della Ferriera, dell'Arsenale e della GmT; la creazione di una zona franca commerciale o industriale alle Noghere; il coinvolgimento delle realtà locali nella rinegoziazione del trattato di Osimo; una legge di tutela per la minoranza slovena che sia «equa»; una concentrazione di risorse per l'assistenza agli anziani e ai disabili.

Per il Msi, Giacomelli e Casula hanno chiesto, pur affermando un aprioristico «no» ad alleanze organiche con la Lega, una riforma elettorale che non porti a un sistema maggioritario ma si limiti a più elevate soglie di sbarramento, una valorizzazione delle Province e la formazione di una giunta senza Dc e Pds (perché — ha ironizzato Giacomelli — «l'una non vuole e l'altro non può»), ma anche senza Verdi e senza una LaF che non sia bilanciata da una presenza della LpT. E la Lega ha tagliato corto: «Già ci dividono, insuperabilmente, il vostro centralismo statale che è antitetico al nostro federalismo e un'esaltazione delle Province laddove noi vogliamo privilegiare invece i Comuni».

I Verdi, per bocca di Ghersina, Mioni e Puiatti, hanno invece auspicato, poiché «un programma di cambiamento ha bisogno di un sostegno forte», una maggioranza la più ampia possibile, meglio se includendo il Pds «per dare un segno di una rottura col vecchio».

g. p.

COMMERCIO

Assessore al Terziario "Una novità necessaria"

TRIESTE — La costituzione di un assessorato regionale per il terziario (con competenza su commercio, turismo e attività di servizio) è la richiesta che l' Unione dei commercianti del Friuli Venezia Giulia rivolge al Consiglio regionale nella fase di formazione della nuova Giunta.

La complessità e l'urgenza delle questioni non possono essere affrontate - a parere dell' Unione - nell' ambito di un unico assessorato per l' economia, ma richiedono una tutela ed un' organizzazione particolari, almeno fino a quando non saranno stati conseguiti i più urgenti obiettivi (nuova programmazione della rete di vendita, parificazione con le altre categorie in materia di incentivi finanziari) che favoriranno il superamento della crisi.

In merito alla distribuzione degli assessorati c'è da registrare anche una nota della Coldiretti che si dice nettamente contraria allo scioglimento dell' assessorato regionale all' agricoltura perchè è assurdo pensare di realizzare, dopo lo scioglimento del ministero, i dettami della Cee senza il sostegno della Regione. Secondo il presidente regionale, Paolo Micolini, che ha ribadito l'intenzione della Coldiretti di svincolarsi dalla Dc, sono a rischio 40.000 posti di lavoro.

SITUAZIONE IMMUTATATA DOPO L'INCONTRO A DUE

E la Dc resta scettica

Chieste spiegazioni sul piano economico - Oggi la posizione del Pds

UDINE — Gli incontri del gruppo consiliare della Lega Nord con le forze politiche in vista formazione della giunta si sono conclusi a Udine, nella sede di rappresentanza della Regione, con Democrazia Cristiana e Partito liberale. I consiglieri Sedran, Fasola e Cecotti e l'onorevole Visentin hanno discusso a lungo con la delegazione democristiana formata dal capogruppo Cruder e dai consiglieri Longo, Degano, Martini e Moretton.

La Dc non ha posizioni preconcette, ha idee ben precise sulle questioni istituzionali, ed è dell'idea che i quattordici punti della Lega vadano approfonditi in quanto, accanto ad alcuni che sembrano di difficile attuazione, ce ne sono altri che potrebbero portare a risultati positivi. La Dc non è però disponibile a qualsiasi tipo di maggioranza, ma è disposta a valutare un progetto che riguardi lo stato dell'economia. La lega, ha chiarito Visentin, vuole invece confrontarsi con tutti quelli che hanno qualcosa da proporre, per cercare di gestire al meglio la cosa pubblica. A formare la giunta regionale sarà chi vorrà essere col Carroccio per fare certe cose in un determinato tempo, senza preclusioni.

Successivamente, i liberali, presenti con il consigliere e segretario regionale Ariis, con il vicesegretario regionale Trebbi e con quello pordenonese Della Toffola, si sono riservati di presentare nei prossimi giorni le osservazioni al programma della Lega. Hanno anticipato di vedere con favore i punti che riguardano le privatizzazioni, il modo di vedere i problemi economici, la volontà di eliminare gli enti inutili. Chiedono una revisione delle leggi regionali, che consenta di cancellare quelle inutili e di riunire le altre in testi coordinati di facile lettura.

Da parte sua il Pds regionale riunito in serata a Monfalcone, farà conoscere oggi con un documento scritto la sua posizione ufficiale.

A GORIZIA LA LEGA NORD BLOCCA LA DISCUSSIONE IN AULA

Bavaglio in Provincia

Dc, Pds e Rifondazione comunista "inorriditi" lasciano la seduta

Monica Marcolini

GORIZIA — La Lega Nord ieri ha gelato il consiglio provinciale di Gorizia, spiazzando l'opposizione. Dopo aver sostenuto un consiglio fiume di quasi dodici ore giovedì scorso, la Lega ha pensato bene di sveltire le procedure e di arrivare il prima possibile all'approvazione del proprio programma di governo.

A fornire lo strumento necessario a bloccare la discussione in aula, togliendo la parola alla minoranza, il regolamento per il funzionamento del consiglio provinciale, datato 1962. Alla Lega non è bastato che applicare alla lettera l'articolo 31 nel quale si prevede che «i consiglieri possono proporre la chiusura della discussione», approvando come un sol uomo l'iniziativa del proprio consigliere Koglot.

Il «colpo di mano» della Lega ha provocato uno choc politico, fatto salvo l'Msi, fra Dc, Pds e Rifondazione comunista, all'opposizione in consiglio provinciale. Prima di lasciare l'aula, inorriditi da tanta mancanza di fair play, i rappresentanti dei tre partiti di minoranza hanno definito il blitz della Lega «gravissimo, aberrante, degno del peggior squadrismo». La Lega è stata accusata di non aver rispetto delle più elementari regole democratiche.

La Lega Nord, che in aula aveva ritenuto di non dover rispondere sulle critiche mosse al suo programma, ha spiegato poi in una conferenza stampa le ragioni dell'iniziativa. Dopo aver concesso ampio spazio a tutti gli stratagemmi dei rappresentantidell'opposizione, ha affermato la presidente Monica Marcolini, ho applicato il regolamento per garantire lo svolgimento regolare della seduta e per porre fine all'interminabile perdita di tempo: la mia decisione è conforme allo spirito della nuova legge elettorale. Intanto la Lega afferma di essere ricorsa all'espediente messo in campo ieri una tantum. La Lega s'impegna sin d'ora a modificare lo statuto per introdurre un limite agli interventi, non un bavaglio alle opposizioni.

Laura Blasich

IN BREVE

Fanno ritorno le salme dei Caduti in Germania

ROMA — Un primo elenco dei nomi dei soldati italiani caduti in Germania e nella Repubblica Ceca è stato reso noto dal Commissariato generale per le onoranze ai caduti. I resti saranno riportati in Italia a settembre, per essere restituiti ai familiari che chiedano di inumare i loro congiunti in tomba privata oppure per essere sistemati definitivamente a Bari, nel sacrario dei caduti d'oltremare.

Le domande per la restituzione delle salme possono essere inoltrate sin d'ora alla sua sede (P. le Don Luigi Sturzo, 23, Roma) indicando l'esatto rapporto di parentela con il caduto, quindi la località di residenza e il recapito telefonico. Questi i nominativi dei caduti dei quali è stato possibile accertare l'identità e che interessano la nostra regione: Santin Giacomo, Polcenigo (Pn), 16.10.1912; Sartor Bontadi Aldo, Zoppola (Pn), 23.10.1924; Degano Aldo, Udine, 1.8.1921; Gonano Lino, Prato Carnico (Ud), 12.8.1923; De Bellis Ermenegildo, Faedis (Ud), 6.3.1899.

Un progetto friulano per la protezione civile del Kazakhstan

UDINE — Un sistema di prevenzione contro i terremoti e le altre calamità naturali sarà predisposto da tecnici ed esperti friulani, coordinati da Luciano di Sopra, già consulente del Ministero per la protezione civile, e adottato dalla repubblica del Kazakhstan. Questo il risultato più importante sottoscritto al termine di una visita di una delegazione kazara in Italia e soprattutto in Friuli. L'accordo per il piano, in particolare, è stato stipulato a Roma dopo che la delegazione kazara, guidata dal vice-capo ministro Nicolai Makievski, aveva avuto incontri al ministero degli esteri. In Friuli la delegazione aveva incontrato gli industriali e visitato le zone terremotate ricostruite. Il piano sarà predisposto e ultimato prima della visita del presidente del Kazakhstan, Nazarbaev, in Italia prevista per l' autunno prossimo. Il piano avrà anche l'assenso e il contributo della Bers e dell'Undro di Ginevra, organismo delle Nazioni Unite che coordina le attività del «decennio» dedicato alla riduzione dei rischi naturali nel mondo.

Nasce a Spilimbergo il centro di archiviazione

SPILIMBERGO — Il 14 luglio 1993, a Spilimbergo, è stato formalmente costituito il Craf - Centro ricerca Archiviazione Fotografia - dicui soci fondatori sono il Comune di SPilimbergo, la Provincia di Pordenone e l'Ises (Istituto per lo sviluppo socio economico dello Spilimberghese). Al Craf hanno già richiesto di associarsi l'Istituto nazionale di grafica (quindi il ministero dei beni culturali), l'Archivio fotografico toscano, il Fox Talbot Museum, l'Archivio fotografico nazionale del Portogallo, la Scuola di fotografia di Berlino «Lette Verein», centri fotografici di Praga e Varsavia. Inoltre è già stata formalizzata la presenza organica dell'Università degli studi di Udine e dell'University of Michigan (di cui Graham Smith è il più grande storico della fotografia del mondo anglosassone).

Borse di studio per neolaureati

MILANO — Per il 1994 la Fondazione «Mario Gasbarri» ha istituito un nuovo concorso a tre borse di studio riservate a cittadini italiani laureati negli anni accademici 1991-'92 e 1992-'93 in materie attinenti l'attività assicurativa. Il termine per la presentazione delle candidature è stabilito al 30.11.1993. Inoltre, per il 1994 è stato istituito un ulteriore concorso a 15 premi di studio per i laureati negli anni 1991-'92 e 1992-'93 con tesi riguardanti l'assicurazione sulla vita o autori di monografie su tale argomento. Il termine è stabilito al 31 marzo 1994. Copia di entrambi i bandi di concorso può essere richiesta alla Fondazione «Mario Gasbarri» all'Alleanza assicurazione, viale Sturzo 35, 20154 Milano.

RETE AUTOSTRADALE E FERROVIÀRIA

Trieste-Kiev più vicine Stanziati 250 miliardi

BUDAPEST — Stemperati gli «entusiasmi» politici (ex Jugoslavia e tutela delle minoranze) che si annunciavano dal vertice dei primi ministri e dei ministri degli esteri della Cei, l'Iniziativa Centro Europea, che si è tenuto lo scorso fine settimana a Budapest, passi avanti sostanziali sono giunti dal settore economico in particolare per quanto riguarda gli assi di trasporto autostradali e

ferroviari Trieste-Kiev. Da Andreatta è venuta la proposta di avviare un confronto sulle legislazioni in materia economica all'interno della Cei («in un'area — ha sottolineato Andreatta — che da tempo vedeva solo l'applicazione del codice austriaco del commercio») e il suggerimento ai Paesi Cei dell'Est Europa di creare una rete di aree industriali attrezzate in cui sia possibile collocare le imprese che lavorano per il mercato occidentale. Dopodichè i discorsi si sono soprattutto incentrati sugli assi di trasporto stradale e ferroviario dal Friuli-Venezia Giulia e Trieste verso l'Ungheria e l'Ucraina con capolinea Kiev, considerati di interesse prioritario da Slovenia, Croazia e Ungheria.

E a questo proposito c'è da segnalare che il prossimo 26 luglio il Comitato esecutivo della Bers (la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo del centro Europa) porterà in approvazione uno stanziamento di 250 miliardi di lire per l'avvio della progettazione della rete autostradale e ferroviaria Trieste-Kiev. L'altra metà dei fondi necessari sarà ricercata tra i governi dei Paesi Cei e l'imprenditoria privata.

Solo per la parte ferroviaria saranno stanziati 104 milioni di dollari, di cui il credito Bers corrisponderà a 50,6 milioni di dollari.

Sempre in merito alla Trieste-Budapest-Kiev, va segnalata una dichiarazione del presidente del governo ungherese Antall, che ha affermato la necessità di un sempre costante ruolo dell'Italia negli investimenti e nell'economia della Cei. «Un ruolo vitale per la stessa Italia e per Trieste», ha ribadito Antall.

In questa ottica il vertice di Budapest ha dato mandato al gruppo trasporti della Cei di condurre in tempi brevi uno studio sui flussi di traffico previsti nel lungo periodo sulla Trieste-Kiev, istruendo nel contempo tutti i progetti viari all'insegna del trasporto combinato e con il supporto di tecnologie avanzate (per quanto riguarda l'asse ferroviario).

E' stato infine deciso che a settembre verrà effettuata una «missione ricognitiva» a Bruxelles per rendersi operativamente conto delle potenzialità finanziarie che possono essere messe in campo per la costruzione della Trieste-Budepest-Kiev da parte della Bei (la Banca europea degli investimenti), dal programma comunitario Phare e dagli altri programmi della Comunità europea che si prefiggono lo sviluppo di nuove strategie infrastrutturali nelle nazioni del Centro e dell'Est Europa.

Quanto alla questione dell'ex Jugoslavia, il vertice Cei, ufficialmente allargato ad un decimo membro, la Macedonia, ha deciso in pratica (poiché «miracoli» non si possono fare, come ha dichiarato il presidente del governo ungherese Jozsef Antall) di rimandare soluzioni politiche concrete ai tavoli di confronto di Ginevra e Londra. Riaffermando comunque la volontà, evidenziata anche dal nostro presidente del consiglio, Ciampi, di non accettare alcuna soluzione territoriale che non sia frutto del consenso delle tre parti.

Molte difficoltà, secondo il ministro degli Esteri Nino Andreatta, si sono sviluppate in questo incontro nella capitale magiara anche sul tema della tutela e della sicurezza delle minoranze, che invece doveva rappresentare — negli intendimenti della vigilia — uno degli argomenti cardine di questo vertice della Cei. «A testimoniare le complicazioni di questa parte del mondo — ha detto Andreatta — molti dei partner della Cei non credono nell'opportunità di internazionalizzare il problema delle minoranze».

ASCOLTATO DAI PROCURATORI DI PORDENONE E UDINE (TITO E BUONOCORE)

De Eccher davanti ai giudici friulani

Al centro dell'indagine della magistratura udinese vi sarebbe la ricostruzione di Venzone

Claudio De Eccher

UDINE - Dopo i guai siciliani, Claudio De Eccher sfila dinnanzi ai magistrati della nostra regione. L'imprenditore, agli arresti domiciliari a Roma in seguito alla maxi inchiesta palermitana su mafia-imprese-politica, è stato infatti interrogato sabato dal sostituto pordenonese Tito e ieri dal magistrato udinese Buonocore in un'inchiesta che lega le due Procure.

Centro dell'indagine la ricostruzione del comune di Venzone, il cui centro storico è costato 34 miliardi, dopo il sisma del 1976. In particolare, secondo indiscrezioni, Claudio De Eccher avrebbe ribadito quanto denunciato in occasione del primo arresto, avvenuto il 4 marzo su ordine della Procura pordenonese.

Ieri, come allora, avrebbe chiaramente parlato di tangenti pagate all'ex parlamentare, nonchè ex vice presidente della giunta regionale, Francesco De Carli. Per l'aggiudicazione di alcuni appetibili appalti, l'esponente socialista, che ha sempre fermamente negato, avrebbe preteso circa 200 milioni di lire e due appartamenti in Carnia. De Eccher avrebbe inoltre ricordato come De Carli avrebbe inoltre «invitato» la Rizzani ad includere nelle sue fila un'impresa associata alla Lega cooperative.

Claudio De Eccher, accompagnato dall'avvocato Malattia del foro di Pordenone, è stato sentito per oltre un'ora dal sostituto procuratore Buonocore. Nel corso dell'interrogatorio, si è parlato anche dell'appalto per il «tubone» di Marano Lagunare, l'inchiesta riaperta nei mesi scorsi rivalutando i cosiddetti veleni di Favella, l'ex consigliere comunale di Udine.

Buonocore ha infatti colto l'occasione per approfondire meccanismi di aggiundicazione dell'appalto, costi vivi e quelle perizie di variante che hanno fatto lievitare il costo dai 76 miliardi preventivati nel 1986 ai finali 156 miliardi. Un risanamento della laguna mai avvenuto del tutto e comunque pare attuato a suon di mazzette.

r.m.

Coop, tornano in libertà i tre titolari di agenzia

UDINE - Ritornano in libertà i tre titolari di agenzie immobiliari rimasti coinvolti nell'inchiesta udinese sulla maxi truffa delle cooperative edilizie. Il giudice per le indagini preliminari, Angelica Di Silvestre, ieri mattina ha infatti firmato il provvedimento di revoca degli obblighi di dimora disposti per Stefano Antoniazzi di Aiello, dell'agenzia «Italia» di Monfalcone, Antonino Schiavi di Villa Vicentina e Mario Zonch di Romans d'Isonzo, entrambi dell'immobiliare «Kronos» di Cervignano.

I tre erano stati arrestati, assieme ad altre cinque persone tra le quali figurava anche l'ex presidente della Cogeco Luigi Iannacone, il 28 giugno scorso con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata al compimento di truffe, truffe tentate e consumate, reati fiscali e fallimentari, falso in bilancio. In otto anni erano riusciti a scavare una voragine di ben 34 miliardi di lire di debiti, inguaiando i soci e truffando la Regione.

LE UOVA SI SONO SCHIUSE QUALCHE SETTIMANA FA NELL'OASI FAUNISTICA COLLINARE

In perfetta salute i quattro nuovi cicognini di Fagagna

Due dei quattro cicognini nati qualche settimana fa nell'oasi di Fagagna.

FAGAGNA - Le quattro cicogne bianche nate qualche settimana fa nell'oasi faunistica di Fagagna, di competenza del comune e della Comunità collinàre, realizzata quattro anni fa con lo scopo di reintrodurre questo delicato volatile in Italia, stanno crescendo bene. Le cicogne hanno bisogno di cure e sorveglianza, oltre che di cibo particolare.

Il presidente dell' associazione volontari Amici dell' oasi, Franco Cinello, che gestisce l'oasi tramite una convenzione con l'amministrazione comunale, è soddisfatto dell'evento.

Negli ultimi anni infatti le nascite non superavano le due unità. Fra tre o quattro anni il primo contingente di giovani cicogne bianche verrà lasciato libero di emigrare.

L'oasi di Fagagna si estende su circa cento ettari, comprende prati e stagni e per grandezza ed importanza è al secondo posto in Italia, tra le oasi, dopo quelle di Raconigi, vicino a Torino.

Tra le pozze d' acqua si possono osservare, oltre alle cicogne, anche altri uccelli acquatici, appartenenti a tredici specie di Anatidi che normalmente frequentano queste zone del Friuli.

L'oasi può essere visitata, ma si può accedere solo lungo i sentieri delimitati. Attualmente si sta realizzando una casetta per il custode.

Ogni anno l' oasi di Fagagna viene visitata da quasi 3-4 mila persone, in maggioranza comitive di scolari, ma anche da numerose famiglie nel corso di gite domenicali.

RIGUTTI
i nostri SALDI
Via Mazzini 43 - TRIESTE - CENTRO COM. IL GIULIA

IL PM FEDERICO FREZZA APRE UN'INCHIESTA SUI PREMI DI PRODUTTIVITA' TRA I DIPENDENTI DELL'UNITA' SANITARIA LOCALE

Usl, sei «avvisi» alla dirigenza

L'inchiesta ruota attorno ai cosiddetti «sub 2», quei progetti che ogni dipendente può proporre, dietro compenso, all'amministrazione. Raggiunti da un'informazione di garanzia Franco Zigrino, Mario Passoni, ex coordinatore sanitario, e altre quattro persone di cui non si conoscono i nomi. C'è stato chi si è portato via 18 milioni di premi.

Servizio di
Michele Scozzai

«C'era gente che si portava a casa fino a 18 milioni di incentivo all'anno. Ed erano sempre le stesse persone. Altri dipendenti, invece, dovevano accontentarsi di cento o duecentomila lire al massimo. Esistevano delle disparità enormi». Domenico Del Prete, amministratore straordinario dell'Usl, racconta: i premi di produttività venivano assegnati così.

Dopo la rivolta dei sindacati, le proteste dei medici e degli infermieri, ora è la volta della Procura della Repubblica: sei dirigenti dell'Unità sanitaria locale sono stati raggiunti nei giorni scorsi da altrettante informazioni di garanzia firmate dal giudice Federico Frezza. Per tutti, l'ipotesi di reato sarebbe di abuso in atti di ufficio.

Si tratta di Franco Zigrino, coordinatore amministrativo e neopresidente dello Iacp, di Mario Passoni, ex coordinatore sanitario, e di altre quattro persone di cui non si conoscono ancora i nomi.

L'inchiesta ruota attorno ai cosiddetti «sub 2», quei «progetti-obiettivo» che ogni dipendente dell'Usl può proporre all'amministrazione al fine di migliorarne gli impianti e le strutture interne. Le iniziative accolte vengono poi premiate con una quota pari al 5 per cento dello stipendio annuo dell'impiegato «Archimede».

C'era stato chi, ad esempio, aveva pensato di razionalizzare i parcheggi del Maggiore, o chi aveva presentato lo schema per una nuova cartella clinica. Altri avevano suggerito l'installazione di circuiti chiusi con videocitofoni, o di particolari servizi di vigilanza all'interno degli ospedali. Di fatto, nel 1992, la Regione aveva stanziato complessivamente più di un miliardo e 800 milioni di lire.

In testa alle graduatorie dei pagamenti eseguiti lo scorso anno figurano Manuela Stroili, direttrice sanitaria di Cattinara, e Franco Zigrino (alla sua seconda informazione di garanzia dopo quella ricevuta per l'appalto sulla lavanderia), entrambi con 9 progetti approvati. E poi Donato Polla, collaboratore amministrativo, con 8 progetti, Franco Dardi, ex direttore sanitario del Maggiore, e Giampaolo Guadagni, direttore amministrativo di Cattinara, con 5 progetti, e Mario Passoni, 3 progetti.

Sindacati e forze politiche avevano denunciato l'esiguità del personale coinvolto e l'eccessivo presenzialismo della «nomenklatura» dell'Usl, contestando i criteri di assegnazione stabiliti dalla Regione. Poi, di recente, a due stagioni circa dall'attivazione dei «sub 2», erano state fissate le nuove regole del gioco, secondo le quali ogni dipendente non può partecipare, dietro retribuzione, a più di due progetti all'anno.

COINVOLTO DA UN PENTITO NELL'INCHIESTA SUI MASSONI

Altro siluro su Campisi

Il magistrato triestino citato nel dossier della procura di Palmi

Un anno fa lo avevano additato come 'amico' di personaggi in odore di mafia. Ora il nome di Sebastiano Campisi, procuratore capo della Repubblica di Trieste, è inserito nel dossier della magistratura di Palmi che da anni indaga sui legami tra logge massoniche, tangenti, affari e mafia. L'elenco stilato dal giudice Agostino Cordova è nelle mani del Consiglio superiore della magistratura.

Campisi è chiamato in causa da alcuni 'collaboratori della giustizia', un eufemismo per indicare i pentiti. Del resto i pentiti non sono mai stati teneri con lui e hanno puntato con una certa frequenza il dito accusatore verso il magistrato siciliano da tre anni al vertice della Procura di Trieste. Già nel novembre del '92 Tommaso Buscetta ne aveva fatto pubblicamente. "Campisi era l'amico dei Calderone" aveva detto durante un'audizione della Commissione antimafia.

In questo modo 'Don Masino' accreditava quanto aveva affermato in precedenza proprio Antonino Calderone, già 'capofamiglia' a Catania, ora riparato all'estero con una nuova identità fornitagli dal Ministero degli Interni. Ecco il racconto di Calderone.

«L'avvocato che era intervenuto a mio favore presso il dottor Campisi mi telefonò. Mi disse che il giudice Campisi aveva un problema: sua moglie aveva una piccola proprietà che doveva venir attraversata dall'autostrada Catania_Enna in corso di costruzione a opera dell'impresa Costanzo. Era al corrente, evidentemente, dello stretto rapporto che esisteva tra noi Calderone e i Costanzo. Non era possibile spostare un po' il tracciato della strada per evitare di intaccare la sua proprietà? La strada fu spostata e l'impresa Costanzo sistemò pure il piazzale della proprietà della moglie del magistrato».

Campisi ha sempre respinto queste insinuazioni. "Sono solo fandonie" ha sostenuto più volte ma non ha mai denunciato per calunnia i due pentiti. Si è rivolto invece alla commissione antimafia chiedendo di essere sentito. La vicenda sembrava chiusa. Ora qualche altro 'collaboratore di giustizia' torna invece alla carica attraverso l'inchiesta della magistratura di Palmi. Insinua, suggerisce, allude, lascia intendere. Cita magistrati e politici, carriere fulminanti e episodi imbarazzanti. Il giudice Cordova per venire a capo della vicenda oltre alle dichiarazioni dei pentiti ha dalla sua una carta preziosa: Giuliano di Bernardo, già Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, uscito il 17 marzo scorso dalla principale obbedienza massonica con una vera e propria secessione. «Ciò fece, a suo dire, perchè non riusciva a realizzare la trasparenza, per il coinvolgimento sempre più evidente di massoni nelle vicende di tangentopoli, per le collusioni con la mafia, per il fondato sospetto dell'esistenza di numerosissimi massoni coperti, anche nei suoi confronti». Se l'iscrizione segreta era vietata, l'ostacolo, secondo Cordova, veniva aggirato presentandosi a una loggia di una città diversa da quella di residenza, storpiando il proprio nome, indicando un'attività non corrispondente a quella esercita. Ad esempio 'laureato in giurisprudenza' al posto di magistrato.

Ma non basta. Le indagini hanno rivelato l'esistenza di una quindicina di 'obbedienze' massoniche oltre alle tre principali. Di queste quindici non si sa praticamente nulla al di là del nome.

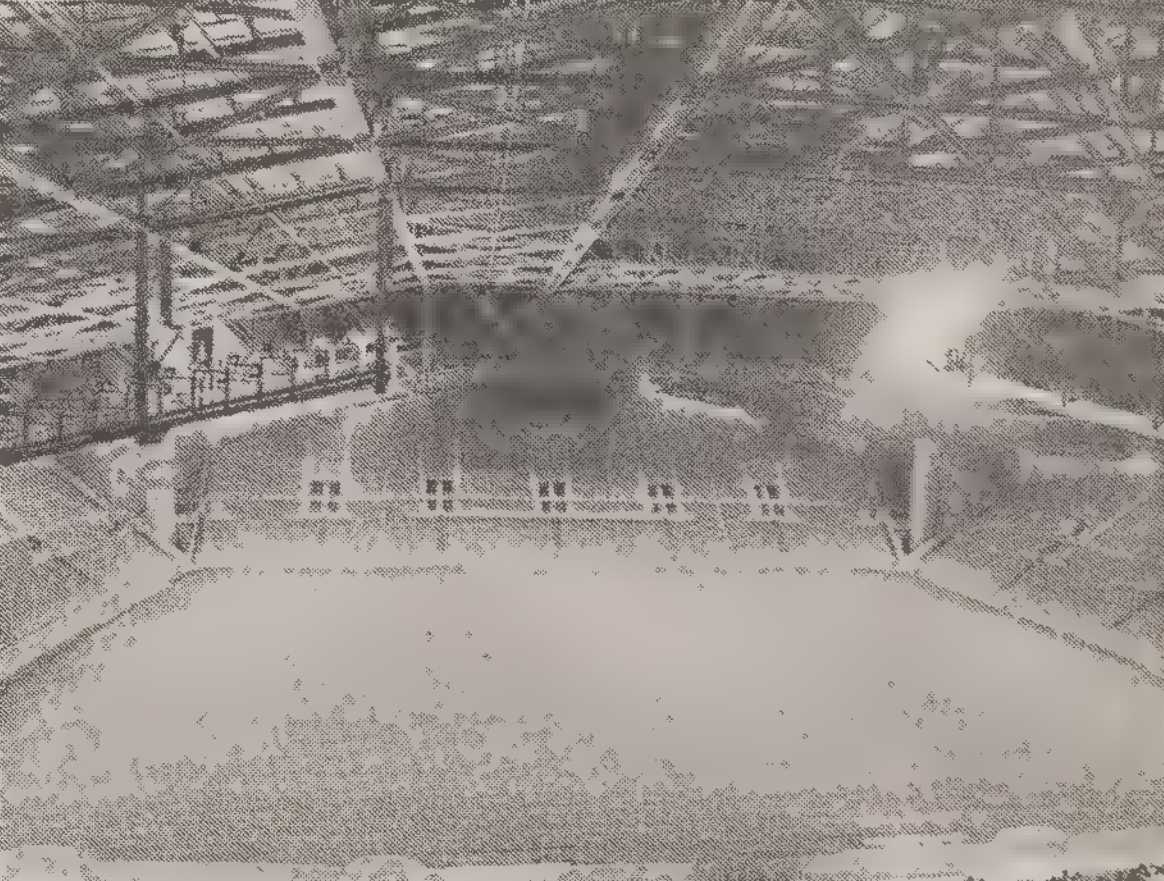
NESSUN RILANCIO D'ASTA

Ufficiale la vendita alla società veronese del centro «Il Giulia»

Da ieri il 'Centro Giulia' è della 'Triveneta Immobiliare'. Nessun altro acquirente si è fatto avanti per rilanciare l'offerta di 50 miliardi avanzata 10 giorni fa dalla società veronese presieduta da Giovanni Chiaffoni. Il termine per il rilancio scadeva a mezzogiorno. Per tentare l'acquisto della struttura commerciale bisognava presentarsi nella stanza del giudice Alberto Chiozzi con almeno altri sette miliardi.

Finora la "Triveneta" ha versato poco più di 9 miliardi al curatore del fallimento 'Fintour', il professor Lino Guglielmucci. «Il saldo dovrà avvenire entro il 9 agosto, come stabilisce la legge» spiega il professionista che da un anno sta cercando di vendere i beni di quello che fu l'impero di Quirino Cardarelli. Il 'Giulia' era il più appetibile tra i beni della defunta 'Fintour'. L'unico ad assicurare un reddito senza necessità di altri investimenti. Sessantacinque punti vendita con altrettante licenze commerciali, 22mila metri quadrati, un pubblico affezionato, il Giulia è rimasto a galla in questo ultimo anno e mezzo. Del progetto per la baia di Sistiana invece nessuno parla più mentre la cava Faccanoni sta per essere divisa in lotti in attesa di qualche acquirente.

QUESTA MATTINA IN COMUNE

Stadio Rocco: mini vertice per l'incarico di gestione

Una giornata importante per il futuro del nuovo stadio di Trieste. Questa mattina, alle 9.45, il sindaco Staffieri incontrerà il presidente della società Raffaele De Riù e il nuovo direttore generale Massimo Giacomini, per definire il delicato incarico della gestione dell'impianto. L'amministrazione comunale, infatti, dichiara di non potersi assumere l'onere della spesa, circa un miliardo l'anno, compreso il Palazzetto dello sport.

La vicenda dello stadio non è nuova e ha fatto segnare già alcuni colpi a vuoto da parte del Comune. Il primo bando di gara per l'affidamento della struttura, risalente a un anno fa, è andato praticamente deserto. Una sola società si è proposta per l'impegno, ma era priva dei requisiti richiesti dall'amministrazione e, inoltre, offriva un servizio non aderente alle richieste della gara. L'incontro di questa mattina ha l'obiettivo di prevenire un secondo buco nell'acqua. "Ci stiamo preparando a bandire un'altra gara - precisa Roberto De Gioia, assessore allo sport - ma stiamo vedendo come tutelarci dall'eventualità di una seconda tornata a vuoto". L'obiettivo è di costruire una società a responsabilità limitata tra Comune, Triestina, Coni e Stefanel per la gestione dell'intera area sportiva. Il Coni garantirebbe per la parte riservata all'atletica, la Triestina per lo stadio Rocco e la Stefanel per il Palasport. Per ora l'accordo sembra essere a tre (senza la Stefanel) e la Triestina ha già dichiarato la sua disponibilità. Più tardi dovrebbe entrare nella cordata anche la Stefanel. Questa soluzione - se andrà in porto - eviterà al Comune la stipulazione di contratti d'affitto con le varie società e i problemi conseguenti al puntuale pagamento dei canoni.

Attualmente, la Triestina si è fatta carico delle pulizie dello stadio e della manutenzione dell'impianto elettrico. L'accordo con il Comune prevede un costo 'zero' per la società, ma tutta la manutenzione a suo carico. Una particolare convenzione dovrebbe regolare l'utilizzo degli impianti da parte delle varie società triestine e per manifestazioni del Comune stesso.

LE NUOVE DISPOSIZIONI MINISTERIALI PERMETTONO DI SCEGLIERE LA SEDE PIU' VICINA

Sarà tutta «casalinga» la naia dei giovani triestini

Le strutture militari cittadine dovrebbero essere in grado di assorbire tutte le richieste dei prossimi ragazzi di leva

Uno degli ultimi giuramenti in piazza dell'Unità

I giovani triestini possono stare tranquilli. Con molta probabilità, dal prossimo anno, potranno effettuare il servizio di leva nelle caserme di casa.

E' quanto ipotizza il comandante del distretto militare di Trieste Luciano Monaco, dopo aver appreso le ultime notizie sulla circolare ministerilae del Ministero della difesa, diramata pochi giorni fa.

Nel documento si informa che in futuro sarà possibile, per i giovani neoarruolati, scegliere le sedi ove svolgere il servizio militare, motivando la richiesta con seri motivi familiari, di studio o di lavoro.

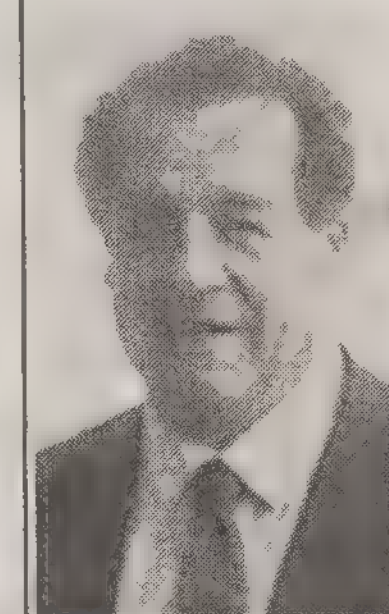
«Ancora non abbiamo ricevuto disposizioni specifiche in materia - precisa il comandante - ma riteniamo che queste debbano giungere nei prossimi giorni. E' infatti necessario conoscere l'esatta procedura da seguire e i criteri di valutazione delle varie richieste. E' chiaro che il provvedimento sarà più facilmente eseguibile laddove esistono le strutture adatte e a Trieste non ne mancano. Risulta quindi presumibile che tutti i ragazzi triestini,in grado di presentare una richiesta con una valida documentazione, potranno venir accolti nelle strutture cittadine».

Attualmente sono pochi i giuliani che prestano servizio in città: le caserme continuano ad ospitare ancora molti militari meridionali

Un'iniziativa che, secondo Monaco, viene incontro alle esigenze dei giovani sia da un punto di vista logistico che psicologico e umano e che verrà attuata contemperando il fabbisogno regionale di militari di leva. Del resto la cosiddetta «regionalizzazione» non è una rivoluzione di questi giorni. La possibilità di richiedere degli avvicinamenti esiste da tempo, ma la nuova procedura dovrebbe rivelarsi più snella ed efficiente.

Ad ogni modo, non sembrano essere molti i giovani triestini che attualmente prestano servizio in città.Il forte calo demografico degli ultimi 10 anni si riflette anche in questo dato e le caserme cittadine continuano ad ospitare anche molti ragazzi provenienti dalle più popolose regioni del sud d'Italia.

Erica Orsini

Il Tribunale del riesame ha deciso: Franco Tabacco lascia il Coroneo

E' tornato in libertà ieri mattina Franco Tabacco, ex presidente dell'«Ente zona industriale di Trieste» ed ex segretario regionale del Partito liberale, arrestato lo scorso 30 giugno con l'accusa di abuso innominato in atti di ufficio in relazione agli incarichi professionali conferiti per conto dell'Ezit.

La scarcerazione è stata disposta dai magistrati del Tribunale del riesame, che hanno accolto la richiesta dei sostituti procuratori della Repubblica Antonio De Nicolo e Federico Frezza.

A fare il nome di Tabacco era stato l'ingegnere triestino Angelo Giglio, le cui dichiarazioni si erano incrociate con quelle dell'assessore democristiano di Gorizia Pier Raimondo Cappella. Tabacco, presente in aula ieri mattina, era difeso dall'avvocato Cinzia Torre e dall'onorevole Alfredo Biondi, vice presidente della Camera dei deputati e legale di Genova.

INTENSO DIBATTITO NEL PARTITO IN VISTA DELL'ASSEMBLEA COSTITUENTE NAZIONALE

Le troppe «anime» Dc

Dove va la Dc? Per intanto mandiamo la vecchia guardia a casa, poi ne parliamo...". In questa battuta di Renzo Codarin, assessore comunale e tenace oppositore della locale "gerontocrazia" dicì c'è tutto il succo del dibattito che sta appassionando Palazzo Diana in vista della futura assemblea costituente nazionale. Sala affollata, ieri pomeriggio, anche a dispetto di un caldo da Tropici, e spunti di discussione che non hanno mai saputo decollare proprio per l'incertezza che domina all'interno del popolo scudocrociato.

Si va verso un nuovo partito? Una Dc "pentita"? Una formazione riciclata? Un'epurazione di massa? Per intanto si parla, molto. E si commenta, anche, soprattutto nei corridoi. Dieci "amici", altrettante anime, altrettante posizioni politiche. Sul palco si alterna così chi non ha ancora digerito il referendum sull'aborto e chi vorrebbe invece un partito sganciato completamente dalla chiesa, si susseguono cattolici integralisti e laici "liberal".

Quando è il turno di Dario Rinaldi ci si aspetta un qualche sussulto, non foss'altro che per la sua indiscussa lucidità politica. E l'attesa non va delusa. L'ex assessore regionale se la prende a distanza con quanti sostengono che "una forza di ispirazione cristiana non è necessaria, mentre invece è fondamentale", con le nuove regole elettorali che "sembrano fatte apposta per far fuori la Dc". Tira le orecchie, anche, seppur affettuosamente, a quei democristiani che a suo tempo hanno fatto la scelta di confluire nel Psi, nel Pci, e più tardi nella Rete o tra i pattisti di Segni. Auspica, infine, il ricambio totale "dei quadri coinvolti nella gestione partitocratica degli ultimi anni". Un vecchio iscritto, prendendo la via dell'uscita, chiede e si chiede: "Ma Rinaldi, negli ultimi quarant'anni, dov'era?".

Tocca a Dario Locchi, stufo di sentir parlare di rinnovamento. "Ci vuole un soggetto politico nuovo" _ assicura _ un partito popolare e cristiano senza essere integralista, laico e autonomo rispetto alla chiesa". Tra il pubblico qualche sguardo sconcertato. Locchi non demorde. Parla di Mario Segni, "destinato fatalmente a essere egemonizzato dal Pds", e arriva infine al tasto dolente della Lega. "Non possiamo lasciarle la gestione del malessere, dobbiamo riavvicinarci alle necessità della gente". Davanti a Palazzo Diana un fedelissimo commenta: "Altro che cambiar nome alla Dc! Se ne vada chi ha sbagliato, e ricominciamo da lì".

f.b.

TRE SEDUTE

Consiglio comunale, superlavoro in vista

S'intensifica, in vista dell'arrivo del commissario, l'attività del consiglio comunale. Nella riunione dei capigruppo della maggioranza (Dc, LpT, Psi e Pli) svoltasi ieri mattina alla presenza del sindaco Staffieri, si è deciso infatti di programmare una terza seduta del consiglio, oltre alle due già fissate una per domani e un'altra per il 2 agosto.

Il piano urbano del traffico, la riforma del decentramento e l'organizzazione interna del personale del Comune sono gli argomenti in cima alla scaletta delle priorità concertate nella riunione di ieri, che caratterizzano le prossime assemblee. In particolare quella di domani sera dovrebbe essere dedicata alla discussione, che si preannuncia fra l'altro molto vivace, sul piano del traffico e sul decentramento, argomenti che hanno tenuto desta l'attenzione generale negli ultimi giorni.

GIOVEDI' ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Act, trattativa a tutto campo per evitare i tagli ai bus

Venerdì il dibattito si sposta in Provincia per potenziare il servizio di trasporto pubblico. Sollecitate corsie preferenziali e strade riservate

Assemblea straordinaria dell'Act, giovedì prossimo, per dare mandato alla commissione amministratrice di «sostenere il confronto nelle competenti sedi provinciali e regionali, rappresentando le peculiarità delle esigenze di mobilità e di utilizzo del mezzo pubblico nelle aree urbane». In pratica si tratta di delegare il presidente a trattare con Provincia e Regione il piano del trasporto pubblico locale e di sollecitare il Comune ad approvare il piano urbano del traffico tenendo conto la ncessità di ridurre la circolazione alle auto private in centro a tutto vantaggio degli autobus.

E' questo l'unico argomento in discussione, dopo che nella seduta precedente l'Act ha approvato il bilancio di previsione 1993 con una serie innumerevole di tagli al servizio per far fronte a un ridotto finanziamento da parte della Regione. E proprio la questione dei tagli divide sia l'assemblea sia le forze politiche, ognuna delle quali ha in tasca una soluzione diversa per affrontare la riduzione degli stanziamenti. Il problema, infatti, doveva, essere affrontato la scorsa settimana, ma è stato rinviato su richiesta dell'esponente della Lpt Maurizio Bucci e l'avallo di Dc, Psi, Pli e Lega Nord.

Per tutti, una via d'uscita per limitare i danni viene rappresentata dal piano urbano del traffico, e dalle corsie e strade riservate ai soli autobus e ai taxi. Per questo motivo il presidente del parlamentino dei trasporti, Massimo Gobessi, ha voluto convocare i rappresentanti dei Comuni per giovedì, vale a dire all'indomani della discussione in consiglio comunale del piano del traffico e due giorni dopo la presentazione in commissione urbanistica. L'obiettivo dell'Act è quello di arrivare ad approvare una serie di ordini del giorno che sollecitino gli enti locali "all'adozione di indispensabili provvedimenti di carattere programmatorio riguardanti la viabilità, al fine di favorire l'uso e la circolazione del mezzo pubblico".

La deliberazione consentirà poi una più incisiva azione dell'Act nel corso della riunione, in programma venerdì in Provincia, e dedicata proprio agli interventi sul trasporto pubblico per far quadrare il bilancio dell'azienda con le richieste del servizio.

Da segnalare sull'argomento una nota della Faisa-Cisal che contesta le riduzioni del servizio e invoca invece una «razionalizzazione» degli interventi e delle spese. "In questi tempi _ sostiene il sindacato _ un sacrificio finanziario da parte degli utenti sarà sicuramente necessario, nell'ottica però di un adeguato ed oculato sviluppo del sistema di trasporto. La Provincia e i Comuni dovranno fare la loro parte riconoscendo il necessario supporto ai cittadini quale fonte di indispensabile e inderogabile produttività".

IN POCHE RIGHE

Studiosi a convegno: a Miramare si discute di fisica dei liquidi

Nella Foresteria del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare una settantina di studiosi hanno iniziato oggi a illustrare a un centinaio di uditori provenienti da tutto il mondo le ultime novità della Fisica dei liquidi. L'appuntamento si è tenuto nell'ambito del 'Convegno sullo stato liquido della materia: opportunità di nuove sorgenti di radiazione', che si concluderà il 30 luglio. A dirigere il corso sono il docente della Normale di Pisa Mario Tosi, il professore milanese Luciano Reatto e l'americano Neal Ashcroft. Tosi ha riferito che agli studi sullo stato liquido della materia sono interessate industrie farmaceutiche, chimiche, metalmeccaniche, di vernici. Le relazioni del convegno riguarderanno lo studio in dettaglio sia della struttura del liquido, un sistema disordinato con particelle interagenti fra loro, sia della dinamica delle particelle stesse.

Lavoratori delle Poste in assemblea possibile chiusura degli sportelli

La direzione provinciale delle Poste comunica che domani, dalle 8 alle 10, a causa di un'assemblea generale sindacale, si potranno verificare disagi per l'utenza con la chiusura temporanea di alcuni sportelli, o la soppressione di alcuni servizi. Quelli essenziali di accettazione raccomandate, assicurate e telegrammi saranno comunque garantiti nella Posta centrale.

I motociclisti sollecitano la realizzazione di un parcheggio in via Valdirivo

Il Consigliere comunale LpT Manlio Giona ha presentato al sindaco Staffieri una raccolta di oltre 500 firme di motociclisti che sollecitano la costituzione di un parcheggio longitudinale sul lato sinistro della via Valdirivo. Staffieri ha assicurato il suo interessamento alla verifica della fattibilità della proposta.

DOMANI IN CONSIGLIO COMUNALE LA RIORGANIZZAZIONE PERIFERICA

Centri civici, nessuna riduzione

Funzioneranno nonostante la riduzione a sette circoscrizioni: lo assicura l'assessore

Si ridurranno dalle attuali dodici a sette le Circoscrizioni del Comune di Trieste. E' questa la nota più importante del processo di riforma delle organizzazioni periferiche della città, illustrata ieri dall'assessore Giovanni Fusco alla Commissione competente, e che sarà discussa dal consiglio comunae nella seduta programmata per domani sera.

Altipiano Ovest, Altipiano Est, Roiano-Gretta-Barcola e Cologna-Scorcola, Città nuova-Barriera nuova e San Vito-Cittavecchia, Barriera vecchia e San Giacomo, San Giovanni e Chiadino-Rozzol, Servola-Chiarbola e Valmaura-Borgo San Sergio: è questo il quadro della nuova pianta delle circoscrizioni, che Fusco sottoporrà all'esame dei consiglieri e che stamattina verrà pubblicizzata in una conferenza stampa (ore 11 in Municipio) nel corso della quael verranno proposti anche altri dettagli dell'operazione di riforma del decentramento.

«Questa riduzione non comporterà alcuna chiusura dei centri civici, che rimarranno perfettamente operanti — ha spiegato Fusco — mentre sarà decisiva l'assunzione, da parte delle circoscrizioni, delle funzioni consultive, deliberative (rigorosamente circoscritte entro limiti ben precisi e legate agli stanziamenti previsti dal bilancio comunale), delegate e di partecipazione popolare contemplate nei vari articoli del nuovo regolamento».

Sono le funzioni deliberative, naturalmente, quelle che originano l'attenzione maggiore e che sono comprese nell'art. 25; esse si riferiscono alla manutenzione delle aree pubbliche di interesse rionale (strade, reti idriche e fognanti, illuminazione pubblica, segnaletica stradale, aree verdi e giardini, arredo urbano e stradale), all'uso d'istituto e gestione dei beni di alcuni servizi destinati all'infanzia, alla cultura, alle attività parascolastiche, allo sport e alle attività ricreative, alla protezione civile.

u. sa.

RC

"Comune inesistente"

Ancora bordate sulla dimissionaria giunta comunale. Rifondazione comunista prende lo spunto dall'imminente discussione in consiglio sul regolamento per le circoscrizioni e il decentramento. La proposta, secondo Rc, "è frutto di un gruppo di lavoro informale nominato dall'assessore Fusco, che ha lavorato per mesi senza alcun rapporto con le diverse realtà rionali".

CONSULTE

Us: 'Sparisce lo sloveno, è una nuova pulizia etnica'

L'eliminazione del diritto all'uso della lingua slovena nei consigli circoscrizionali, previsto dal nuovo regolamento del decentramento, è motivo di grande preoccupazione per i cittadini italiani appartenenti alla minoranza. Così si sono espressi il segretario regionale e il segretario provinciale dell'Unione Slovena, Ivo Jevnikar e Martin Brecelj, nel corso di una conferenza stampa nella quale hanno annunciato una manifestazione di protesta che si terrà domani, in concomitanza con l'inizio della seduta del consiglio comunale che prenderà in esame l'approvazione del nuovo regolamento. L'Unione Slovena definisce il divieto dell'uso dello sloveno nelle circoscrizioni (attualmente consentito dal regolamento), unitamente ad altri fatti quali la sparizione delle «residue scritte bilingui nelle borgate del circondario di Trieste» e la «proibizione dell'uso della lingua slovena nei rapporti con le autorità e gli uffici pubblici» un caso di «pulizia etnica silente». Jevnikar ha affermato che la situazione del gruppo etnico sloveno è critica perché la nuova legge elettorale prevista dalle riforme penalizza l'elezione di candidati appartenenti a gruppi di minoranza. Gli sloveni chiedono quindi «d'introduzione dei seggi minimi garantiti per le minoranze negli organi elettivi».

Dopo aver toccato il problema dei programmi televisivi in lingua slovena per il Friuli-Venezia Giulia, previsti da una legge del '75 e mai attuati, l'esponente dell'Unione Slovena ha infine ricordato che questa settimana riprendono i colloqui tra Italia e Slovenia per l'aggiornamento degli accordi bilaterali sottoscritti in passato. «Il governo italiano però, nonostante le richieste avanzate, non ha sinora ritenuto opportuno sentire, oltre ai rappresentanti della minoranza italiana, anche quelli della minoranza slovena».

Paolo Marcolin

PRIMA ASSEMBLEA PUBBLICA DI ALLEANZA DEMOCRATICA

'Pronti per governare'

La formazione di Bordon si candida al ruolo di leadership

'La Lega Nord - ha detto il presidente dell'assise, Santangelo - non ha la cultura per rappresentare l'Italia all'estero'

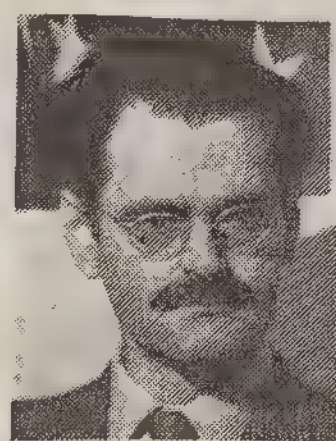
«Non siamo e non saremo un partito, ma un soggetto promotore nazionale, capace di attrarre i progressisti italiani». Sono state queste le parole caratterizzanti, lette da Gaetano Santangelo, della mozione politica di «Alleanza democratica», la nuova federazione (definita l'altro giorno più specificamente «ensemblemant» da Willer Bordon, uno dei fondatori) che ha tenuto ieri sera la prima assemblea pubblica per soci e simpatizzanti triestini.

Gaetano Santangelo, che ha presieduto la riunione, alla quale hanno partecipato diversi rappresentanti del mondo politico triestino e moltissimi giovani, ha illustrato, nel suo intervento, la storia, breve ma intensa e significativa del movimento che ha portato alla nascita, pochi giorni fa a Roma, di Alleanza democratica: «Siamo l'unica proposta in grado di risolvere il problema del governo. Uno schieramento che portasse i cattolici democratici, i laici, gli ambientalisti e la sinistra progressista a proporre un comune programma di governo, sarebbe in grado — ha detto ancora Santangelo — di raccogliere i consensi necessari per governare. La Lega, dal canto suo, non ha ancora la capacità di diventare forza nazionale e non ha cultura per rappresentare l'Italia nella politica internazionale. Il rinnovamento democristiano è troppo lento e incerto per poter costruire a breve un nuovo progetto di governo mentre un cartello delle sole sinistre — ha detto ancora Santangelo — non avrebbe la forza e la cultura per governare.

«Alleanza democratica — ha concluso Santangelo — è dunque oggi, oltre che un obiettivo affascinante e auspicabile, una vera e propria necessità nazionale. Ci proponiamo, come obiettivo finale, la nascita di un unico schieramento dei progressisti, nel quadro di un sistema tendenzialmente bipolare».

u. sa

L'INTERVENTO

Bordon rilancia: «Mai lasciato il Pds, Alleanza ne è l'erede»

«Continuerò a costruire il nuovo luogo della politica»

D'estate scoppiano i temporali e c'è qualche turbolenza. Normali cose anche in politica. Così è stato anche per le mie dichiarazioni su Alleanza Democratica. Rispetto tutte le idee, anche le più diverse. Resto con le mie con la tenacia di sempre.

Nessuna polemica, quindi, ma solo un chiarimento e una precisazione. Come molti sanno la mia entrata nel Gruppo Misto non è conseguente al mio impegno in Alleanza Democratica, ma prima, di rispetto di un voto elettorale che qui, a Trieste, vide assieme alla stessa lista formazioni politiche diverse. Avessi aderito ad un gruppo di un solo partito, avrei negato quell'impegno unitario. Non sono, inoltre, mai uscito dal Pds, anche se so che per taluni, nel Pds, ciò sarebbe desiderabile. Non se ne abbiano a male se li invito a non confondere i propri sogni con la realtà.

A differenza di altri ritengo che Alleanza Democratica rappresenti proprio la naturale evoluzione della svolta di Occhetto che diede vita al Pds. Ciò non significa sciogliere nulla, signifca però scegliere di proseguire drasticamente nella strada del rinnovamento della politica, tra una improbabile unità di tutte le sinistre e la costruzione di un nuovo luogo della politica, nel quale le quattro culture (quella cattolica-demcratica, quella laica, quella ambientalista e quella della sinistra democratica) costruiscano assieme un polo progressista capace di governare il nostro Paese.

on. Willer Bordon

IL PUNTO SULLA SITUAZIONE ECONOMICA ALLA CAMERA DI COMMERCIO COL SOTTOSEGRETARIO COLONI

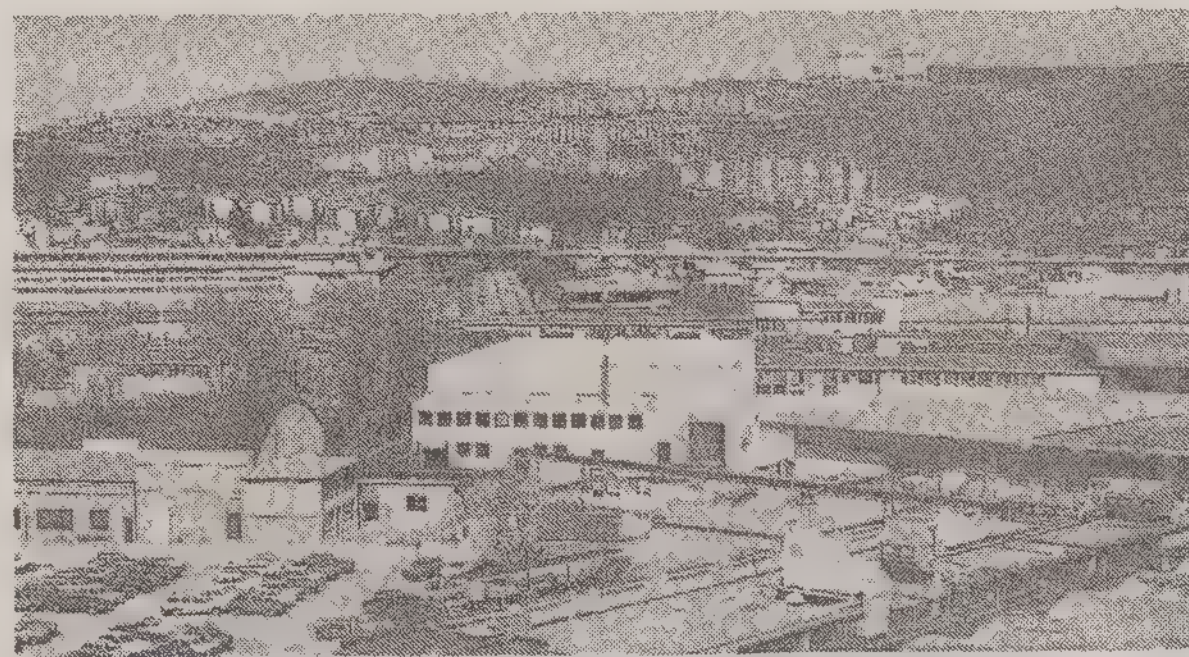
Un autunno pieno di speranze

Oggi a Roma, intanto, vertice con il ministero del tesoro, del bilancio e dell'industria

La crisi del tessuto industriale triestino, con particolare riferimento alla Ferriera di Servola e all'ammissione di alcune strutture ai benefici previsti dalla legge sulle aree depresse, saranno domani al centro di un incontro tra il sottosegretario al Tesoro Sergio Coloni e due colleghi dei ministeri dell'industria Rossella Artioli e del bilancio Luigi Grillo.

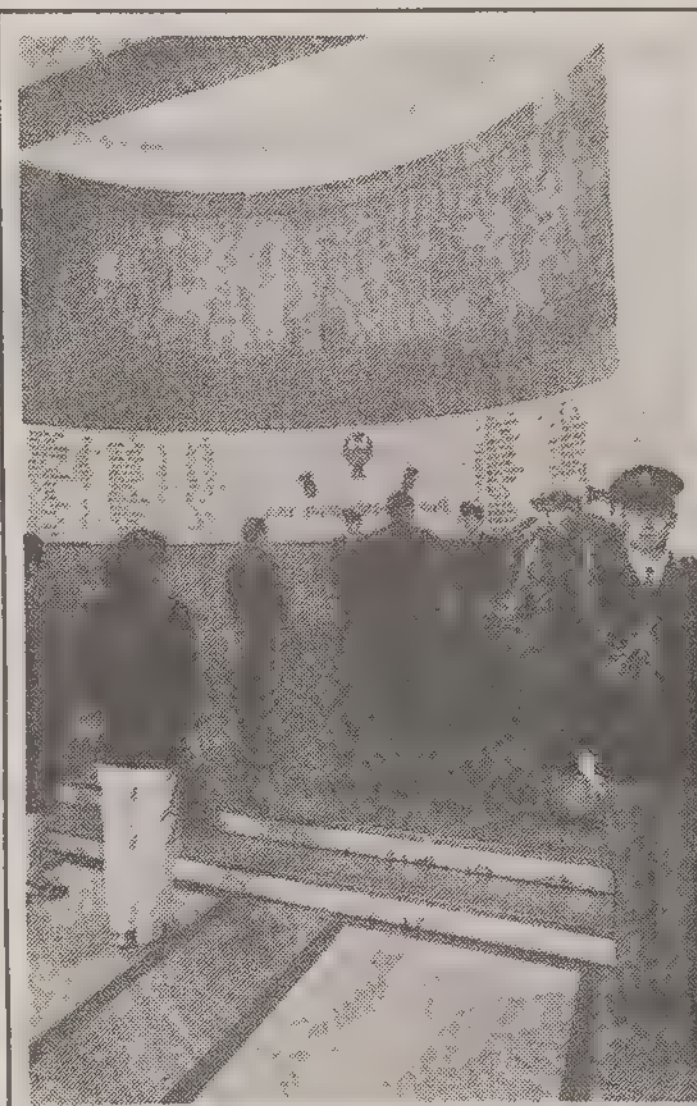
Lo ha annunciato lo stesso Coloni durante un incontro con le categorie economiche cittadine promosso dalla Camera di Commercio di Trieste. Nel corso della riunione, Coloni ha fatto il punto sulla situazione e le prospettive future di tutti i settori economici presenti sul territorio: dalla ricerca al centro finanziario offshore, dal Lloyd triestino alla Ferriera, aggiungendo poi, su sollecitazione degli interlocutori, alcune osservazioni in merito al Porto, all'Arsenale San Marco (l'Assindustria sta conducendo una trattativa per il passaggio ai privati, una società triestina, del reparto delle riparazioni navali), al turismo e alle infrastrutture viarie.

Preoccupazione è stata manifestata in particolare dal sottosegretario in merito alla situazione del Lloyd Triestino, mentre un giudizio positivo ha espresso sui sostegni alla ricerca, ricordando l'erogazione anticipata di 30 miliardi di lire per il completamento del Sincrotrone e lo stanziamento nella legge finanziaria 1994 di 25 miliardi per la gestione, oltre al rifinanziamento della nave per spedizioni antartiche Explora dell'Osservatorio geofisico.

Presente fra gli altri l' amministratore delegato del LLoyd Triestino, Giuliano Alberghini, Coloni ha auspicato che la Finmare definisca le sorti della compagnia prima del termine ultimo fissato per il 30 settembre prossimo, oltre il quale si prospetterebbe una trattativa che potrebbe assumere toni aspri. Riferendosi all' ipotesi di scorporo e cessione a privati delineata fin dallo scorso aprile, operazione a cui dovrebbe partecipare la Regione, Coloni ha detto di temere un rimpallo di responsabilità tra Finmare e amministrazione pubblica. Alberghini ha assicurato, da parte sua, che i contatti sono stati avviati ma che da maggio ad oggi la Regione non ha accolto l'invito a trattare avanzato dalla società del gruppo Iri, e ha smentito inoltre le voci diffuse qualche tempo fa in merito a presunte offerte da parte dell' inglese P&O.

Ferriera e inserimento tra le aree di declino industriale (quest' ultimo definito tecnicamente obiettivo 2) restano gli altri due nodi prioritari dell'industria triestina. Il piano di ristrutturazione della Ferriera - ha annunciato Coloni - sarà esaminato al prossimo Cipe in programma i prim giorni di agosto. Se così non fosse - ha commentato il commissario della Ferriera Giampaolo de Ferra - dovremmo chiudere, mentre con l'approvazione si aprono spiragli di salvezza per mille lavoratori a rischio.

Molte decisioni, tra cui il piano dettagliato sulle aree di declino industriale, saranno prese nel prossimo mese di settembre. Anche sull' offshore, secondo Coloni, alla luce di due recenti incontri al vertice sull'argomento e di un cambio di atteggiamento da parte della Cee, è possibile che a settembre si giunga a una soluzione soddisfacente. Nello stesso mese sarà forse possibile - ha detto - sbloccare i finanziamenti del Fondo Trieste, in anticipo di due mesi rispetto ai tempi consueti. La prospettiva è stata accolta con qualche riserva dal presidente del Fondo, Adalberto Donaggio, che ha giudicato i tempi di erogazione comunque troppo lunghi e forieri di grave incertezza e difficoltà di programmazione da parte delle categorie beneficiarie. Il sottosegretario ha quindi assicurato il suo intervento per accelerare una soluzione per l'Arsenale San Marco e per la crisi del porto, il cui commissario Carmelo Lovecchio ha sollecitato un aiuto finanziario.

Il presidente dell' Associazione industriali Mauro Azzarita, ha quindi ribadito la sua preoccupazione per la crisi in atto, cogliendo l' occasione per anticipare un giudizio negativo, che sarà circostanziato domani in un apposito incontro, sul parere contrario all'insediamento dei depositi di gpl della Monteshell espresso dai Comuni di Trieste e Muggia.

Manca comunque un raccordo tra le varie iniziative, e la cosa fa mandare un bestia Tombesi. «Abbiamo cercato il collegamento con tutti, anche con il Comune _ afferma seccato _ ma non possiamo attendere il lavoro delle commissioni per decidere qualcosa. Il tempo passa e bisogna agire».

In ricordo di Eddie

I caduti nella strage di via D'Amelio, tra i quali l'agente della scorta Walter Eddie Cosina, sono stati ricordati ieri anche a Trieste. Nel sacrario della Questura è stata deposta una corona, mentre successivamente è stata celebrata una messa in suffragio nella chiesa di Sant'Antonio. (Foto Sterle)

PROTESTANO I GENITORI DEI RAGAZZI OSPITATI AL FERDINANDEO

'Centri estivi, riparto iniquo'

In difficoltà anche altri enti: sotto accusa la distribuzione dei fondi della Provincia

FONDI EROGATI DALLA PROVINCIA CON DELIBERA DEL 17/6, IN BASE ALL'ART. 33 DELLA LEGGE REGIONALE 10/88 «INTERVENTI PER ACCOGLIMENTO DEGLI AVENTI DIRITTO IN COLONIE E ISTITUTI DI EDUCAZIONE».

SUSSIDI STRAORDINARI A FAVORE DEI COMUNI PER ACCOGLIMENTO IN COLONIE MARINE E MONTANE:	
San Dorligo della Valle	L. 2.333.800
Muggia	13.285.390
Trieste	31.678.270
Sgonico	2.139.320
Monrupino	1.808.700
SUSSIDI STRAORDINARI A FAVORE DI ISTITUTI, ENTI E ASSOCIAZIONI PER ACCOGLIMENTO IN COLONIE MARINE E MONTANE:	
Enti con disponibilità di posti gratuiti:	
Opera Figli del Popolo	L. 14.730.120
Cooperativa La Quercia	6.225.120
Centro Italiano femminile	13.896.340
Associazione Colonia Slataper (Lega Nazionale)	24.624.310
San Vincenzo de' Paoli	17.023.010
Ass. Casa dello studente sloveno	23.276.370
Ass. di beneficienza Sloked	8.171.040
Enti senza disponibilità di posti gratuiti:	
Associazione giovanile Pellico	L. 3.529.670
Seminario vescovile	972.740
Azione Cattolica di Trieste	1.459.110
Associazione La Marmotta	4.446.800
Centro Coop. Attività sociali	1.790.810
Comunità educante	8.580.990
Opera san Giuseppe	3.001.600
Parrocchia san Marco evangelista	3.728.940
Oratorio Maria Ausiliatrice	3.091.930
Oratorio salesiano s. G. Bosco	8.337.800
Oratorio Centro sociale Pio XII	2.447.840
Parrocchia san Luca evangelista	5.558.530
Associazione Mitja Cuk	5.049.930
TOTALE	**L. 211.188.480**

I fondi erogati dalla Provincia sono sufficienti a sostenere le spese solo fino a venerdì. Il centro di assistenza estiva del Ferdinandeo gestito dal Cif (Centro Italiano Femmnile) con tutta probabilità chiuderà molto prima del previsto. I genitori (sono 46 le firme in calce alla lettera indirizzata al 'Piccolo') protestano contro «l'ingiusta decurtazione dei fondi erogati dalla Provincia». Ma a trovarsi in difficoltà non è solo il Cif, che ha ottenuto quasi 14 dei 26 milioni calcolati come necessari alla realizzazione dell'iniziativa. Lamentano la stessa situazione anche realtà come la colonia Slataper della Lega nazionale o l'Opera Figli del popolo, che dopo 35 anni ha dovuto chiudere la propria colonia montana e si appresta a supportare il mantenimento di 15 dei 35 ragazzi ospitati.

Al centro del Ferdinandeo, spiega la presidente del Cif Gina Cesanelli, su 55 bambini solo due vengono ospitati a pagamento: gli altri sono ammessi a titolo gratuito, secondo la graduatoria stilata dall'Ufficio assistenza del Comune in base alle possibilità economiche delle famiglie. Lo stesso accade per gli altri enti che mettono a disposizione un numero di posti gratuiti. La «decurtazione», come la definiscono i genitori dei ragazzi del Ferdinandeo, riguarda quindi i fondi destinati a coprire la retta per i più bisognosi.

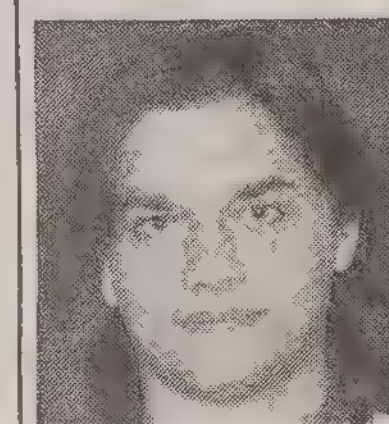
In realtà la cifra distribuita dalla Provincia per un totale di poco più di 211 milioni è la stessa dell'anno scorso, ed è definita nella delibera del 17 giugno firmata dal commissario Marrosu. A essere aumentati, però, sono gli enti e le associazioni che richiedono il contributo previsto dalla legge che regola gli 'Interventi per l'accoglimento degli aventi diritto in colonie estive e istituti di educazione'. E ad essere inadeguata, sottolinea Marino Vlacci del consiglio direttivo dell'Opera Figli del Popolo, è l'interpretazione della normativa in base alla quale la Provincia, delegata dalla Regione tre anni fa a compiere la ripartizione dei fondi, ne ha stabilito i criteri. «Quella che era nata come legge a favore dei più bisognosi, puntualizza Vlacci, è diventata semplice supporto a iniziative socio-educative». Mentre il direttore della Colonia Slataper, Hribar, nota come fra gli enti che ricevono i sussidi, «siano solo una piccola minoranza quelli che mettono a disposizione posti gratuiti per le famiglie che non hanno disponibilità economiche». E ancora, fa osservare ancora Vlacci, la ripartizione non fa giustizia del numero di posti gratuiti offerto dai singoli enti.

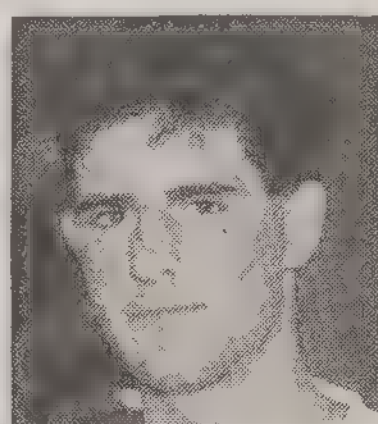
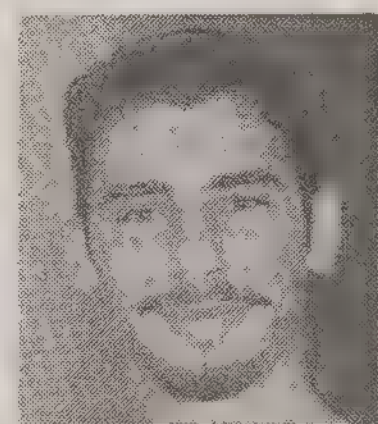
L'assessore all'Assistenza della Provincia, Adriana Carbonera, precisa che i criteri di ripartizione saranno rivisti dalla nuova amministrazione provinciale. Anche il presidente Sardos, nel corso di un incontro con alcuni rappresentanti degli enti interessati, ha dato assicurazioni in questa direzione. Ma i tempi dell'amministrazione pubblica sono lunghi: e intanto lo scontento di genitori ed enti continua a farsi sentire.

p. b.

LA MATURITA' «DIVERSA» DI DUE SEZIONI DEL SANDRINELLI

Sperimentali sotto esame

Oltre alle solite materie, una tesina da discutere con la commissione

Christian Kreiner

Luana Omati

Gabriele Bissaldi

Luca Pietropaolo

Un biennio sperimentale con materie più specifiche, 120 ore pomeridiane di aggiornamento, qualche stage lavorativo negli ultimi due anni.

E una maturità con più materie e «tesina» annessa.

E' giunto il momento della «prova del fuoco» per gli studenti dell'istituto «Sandrinelli» iscritti nelle due sezioni sperimentali per «Operatori dell'impresa turistica e alberghiera» e «Tecnici della gestione aziendale».

La prima maturità «sperimentale» offre l'occasione per tracciare un bilancio dell'esperienza di questi cinque anni.

«Sono contento di questa scelta - afferma Christian Kreiner - credo mi abbia offerto una preparazione più completa, "mirata" alle esigenze del mercato del lavoro. Forse, abbiamo affrontato la maturità da "privilegiati" perchè sapevamo già di dover discutere un argomento a scelta. In futuro vorrei trovare un'occupazione in ambito turistico, lavorando magari in un'agenzia di viaggi come ho già fatto negli stages lavorativi della scorsa estate».

Luana Omati ambirebbe ad un posto nel settore assicurativo, un campo che conosce già avendo lavorato per alcuni mesi nella sede centrale di diverse assicurazioni cittadine. «Grazie a questo tipo di scuola - spiega - ho potuto seguire anche un corso di specializzazione tenuto da una struttura di Milano. Con la carenza di lavoro attuale, un attestato in più può sempre far comodo».

Gabriele Bissaldi, è l'imitatore ufficiale del preside della scuola, che però ancora non ha avuto modo di ammirare le capacità «extra - studio» del promettente allievo. Un'esibizione, ad ogni modo, è prevista per domani, quando Gabriele avrà ultimato gli esami orali. Poi, dopo le meritate vacanze, via, verso l'Oriente o gli States a cercare lavoro. «Qui in Italia non vedo oppurtunità soddisfacenti - afferma Gabriele - preferisco buttarmi nella mischia e tentare di far carriera all'estero, lavorando nelle grandi catene alberghiere». Paura del trasferimento? «No, chi sceglie questo indirizzo, da per scontata questa possibilità».

Anche perchè Trieste non offre molto a livello turistico. «A parte un certo movimento congressuale -aggiunge Luca Pietropaolo - le possibilità qui sono molto ridotte».

Grandi progetti, idee chiare, obiettivi sicuri.Ci si sente un po' diversi a frequentare questa sezione in rapporto agli altri ragazzi della scuola? «Diversi no - risponde Gabriele- anche se a volte gli altri ci vedono come dei privilegiati...»

Erica Orsini

APERTO IL CONGRESSO ALLA MARITTIMA

Lo sviluppo del bambino si rispecchia nel linguaggio

CONDANNA

Sei milioni estorti

Il tribunale penale cittadino ha condannato a due anni di reclusione, con la sospensione condizionale della pena, il trentunenne triestino Paolo Sancin. Il giovane, imputato di estorsione, secondo l'accusa nell'ottobre dell'87 costrinse l'allora convivente Paola Vallon (29 anni) a estinguere un libretto bancario sul quale aveva depositato 6milioni e 200mila lire di sua proprietà. Sancin pretese inoltre il trasferimento di quella somma su un conto corrente a lui intestato. Alla Vallon, costituitasi parte civile con l'avvocato Walter Zidarich, sarà restituito il denaro che ha innescato il contenzioso. La Vallon ha anche avuto una provvisionale di 3milioni.

Le aspettative degli adulti, attraverso inconsapevoli implicazioni del loro linguaggio, modellano l'attività cognitiva del bambino determinando i futuri ruoli sociali di maschio o femmina. Così, Jean Berko Gleason, della Boston University, ha sintetizzato l'interesse della propria attività di studiosa nell'ambito del sesto Congresso internazionale per lo studio del linguaggio del bambino, che ha preso il via ieri alla Stazione Marittima e terminerà sabato dopo un ricco e articolato programma di conferenze organizzate da Maria Silvia Barbieri, docente ordinario all'istituto di psicologia di Trieste.

Dagli studi sistematici, frutto di un'attenta analisi di registrazioni di conversazioni spontanee tra gli adulti e i bambini, la Gleason ha concluso che soprattutto i padri nei confronti dei maschi usano un linguaggio più diretto, più imperativo. Inoltre gli argomenti toccano prevalentemente le azioni, le «cose da fare». Al contrario, davanti alle femmine l'atteggiamento è più delicato; tanto è vero che il numero dei diminutivi è particolarmente frequente. Si parla di più dei loro sentimenti, delle loro conversazioni, del passato. Tra gli scienziati di fama intervenuti al congresso, Brian Mac Whinney, dell'americana Carnegie Mellon University, ha sottolineato come la sua ricerca mira a indagare e correggere i disturbi del linguaggio soprattutto nei bambini delle classi meno abbienti. L'analisi quantitativa di numerosi campioni di linguaggio spontaneo e la riproduzione per mezzo del computer di ciò che avviene all'interno della «scatola nera», contribuiscono a delineare sia i deficit specifici che le condizioni più adeguate nelle quali si apprende la capacità di esprimersi mediante la parola. Studiando le minoranze americane, Mac Whinney ha riscontrato che i bambini delle classi economicamente svantaggiate possiedono un vocabolario molto povero. Per quanto concerne invece l'acquisizione di una seconda lingua, in contesti bilinguistici, è necessario che nella scuola elementare il bambino inizi a leggere e a scrivere anzitutto in madrelingua, e solo in un secondo momento con quella secondaria per evitare l'insediarsi di gravi disturbi.

Michele Sinico

MUGGIA / IMMINENTE, A ROMA, IL VIA LIBERA DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI

Marina Muja, si decide

«Marina Muja» attende l'ultima parola di Roma. Manca infatti ancora l'O.K. della terza sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici (presso l'omonimo ministero) in merito alla fattibilità delle dighe previste nella baia, perché possa dirsi completo l'interminabile iter tecnico-burocratico. La riunione del Consiglio superiore, nella capitale, è stata prevista per dopodomani, 22 luglio, dopo il precedente rinvio, stabilito ai primi del mese. Potrebbe darsi, tuttavia, che essa sia anticipata già a domani. Ma, come afferma il sindaco di Muggia, il dimissionario Fernando Ulcigrai, «non è detto che non ci sia un ulteriore slittamento, forse addirittura a settembre visto che si tratterebbe dell'ultima occasione di incontro della terza sezione prima della pausa estiva, e visti i tantissimi punti che sarebbero all'ordine del giorno». Un «giallo» dell'ultima ora, si potrebbe dire.

Significativo, comunque, che a livello locale non si sappia nulla di preciso, in assenza della conferma ufficiale della data da Roma. Dove, fra l'altro, si dovrebbe recare pure una rappresentanza muggesana per seguire la vicenda. L'imprenditore pordenonese Dario Azzano, a capo della società «Marina Muja», attende novità per lui positive e ribadisce che restano ferme le sue intenzioni di proseguire con il progetto.

Il nodo fondamentale, tuttavia, è, e rimane, quello finanziario. Azzano dichiara di non saperne più nulla dal 4 febbraio, giorno in cui a Muggia si stabilirono gli ultimi dettagli tecnico-procedurali assieme al Comune, esponenti dell'Ente porto e il direttore responsabile del genio civile per le opere marittime, del ministero dei Lavori pubblici, il dottor Ceraulo.

Ottenuti nel frattempo i necessari «via libera» da parte dei vigili del fuoco e della circoscrizione doganale, l'imprenditore (che dal 1989 controlla il 100 per cento delle sorti della società «Marina Muja») ha poi rinnovato la propria richiesta alla Regione di un contributo di 10-12 miliardi, per cominciare quanto prima i lavori per il sistema delle dighe ipotizzato, il cui costo complessivo viene stimato attorno ai venti miliardi. Tenuto conto della disponibilità del Comune di Muggia a dirottarne (nel '95) i cinque già assegnati dalla Regione in base all'apposito accordo di programma, il fautore di «Marina Muja» si è detto pronto a partire subito. Ma la Regione — recentemente è giunta la comunicazione scritta a Pordenone — ha risposto negativamente. Ora le speranze di «Marina Muja» sarebbero così affidate alla prossima amministrazione regionale.

Una soluzione viene proposta dall'assessore muggesano ai lavori pubblici Franco Colombo (in carica fino alla fine del mese a seguito delle dimissioni dell'intero esecutivo) ed è di «fare in modo che sia il Comune a finanziare l'opera, cioè richiedendo e ottenendo il contributo regionale e facendo poi realizzare l'opera, da affittarsi successivamente. Politica di mezzo? Si devé decidere in Regione — dice Colombo — solo se si vuole o meno fare una scelta turistica per Muggia».

Le dighe di Marina Muja sarebbero pronte — assicura Azzano — entro un anno, e tre mesi dopo, il porto (con banchinamenti interni e quant'altro). La Regione deve anche pronunciarsi sulle opere infrastrutturali a terra: la società ha pronti infatti i progetti esecutivi per quanto concerne strade, fognature e allacciamenti all'acquedotto muggesano. «Ma, ripeto — conclude Colombo — il Comune può solo auspicare e partecipare alle varie tappe del percorso, ma le decisioni spettano a livello più alto, cioè alla Regione. Ed è una decisione che riguarda anche numerose iniziative pronte a partire non appena si sblocca "Marina Muja"».

Luca Loredan

A una svolta il progetto di Marina Muja. Entro i prossimi giorni dovrebbe arrivare il sì definitivo.

SERIE DI PROVVEDIMENTI DEL COMUNE DI TRIESTE

Il rilancio dell'Altipiano

Parcheggi, depositi antincendio e impianti turistico-sportivi

E' stato il sindaco Staffieri il protagonista della seduta della giunta comunale svoltasi ieri mattina, presentando, nell'ambito di un ordine del giorno che elencava una trentina di delibere, la relazione sull'accordo di programma da raggiungere di concerto con Regione e Provincia per quanto riguarda la legge regionale n. 16 del '92.

«Si tratta di una normativa — ha spiegato il sindaco — che prevede dei provvedimenti di intervento a favore dell'Altipiano Est e che devono essere concertati fra le tre entità amministrative. A tale proposito abbiamo indetto una riunione, che si svolgerà nei prossimi giorni, e che vedrà al tavolo della programmazione Comune e Provincia di Trieste e Regione.

«Per quanto concerne l'amministrazione comunale — ha aggiunto Staffieri — ci sono delle esigenze che noi reputiamo prioritarie. La prima riguarda la creazione di un parcheggio in superficie e all'aperto nelle vicinanze di Opicina, e più precisamente nell'area del poligono collocato sulla strada in direzione di Fernetti. «Tale parcheggio dovrebbe costituire, nei nostri intendimenti, il primo sfogo per gli automobilisti dell'altipiano, che attualmente non dispongono di strutture simili». Al secondo punto c'è la costruzione di un sottopasso sulla statale n. 202 nelle vicinanze della Caserma dei Vigili del fuoco, dove troppo spesso ci sono stati incidenti anche gravi.

A Padriciano invece — ha sottolineato il sindaco — è ne nostri programmi il ripristino delle condotte e del deposito d'acqua con una doppia finalità: da un lato creare un punto di riferimento antincendio, dall'altro favorire le esigenze della fauna che vive in quella zona.

«Sfruttando gli scavi che hanno interessato tutto l'altipiano per la metanizzazione — ha detto ancora il sindaco — intendiamo poi realizzare i primi collegamenti della rete fognaria che attualmente non esistono in quell'area».

«Grossi progetti — ha concluso Staffieri — riguardano poi la zona del poligono. E' nei nostri programmi l'ampliamento del centro sportivo attualmente operante, creando un raccordo turistico con la vicina località slovena di Lipizza, anch'essa recentemente sviluppatesi».

Si potrebbe creare un interscambio fra Italia e Slovenia facendo diventare il poligono di Opicina e il centro turistico d'oltre confine gli estremi di un segmento nel quale fare affluire turisti dall'estero. Tutto questo naturalmente rappresenta un progetto che è ancora sulla carta e che necessita dell'accordo con Provincia e Regione per diventare concretamente operativo».

La giunta ha approvato sempre ieri la delibera aggiuntiva che, a seguito degli aggiustamenti del progetto e delle relative prescrizioni del Ctr aurorizza il sindaco alla sottoscrizone dell'accordo di programma per l'«area Stock» con la Regione.

MUGGIA

Appello ai volontari per pulire le spiagge

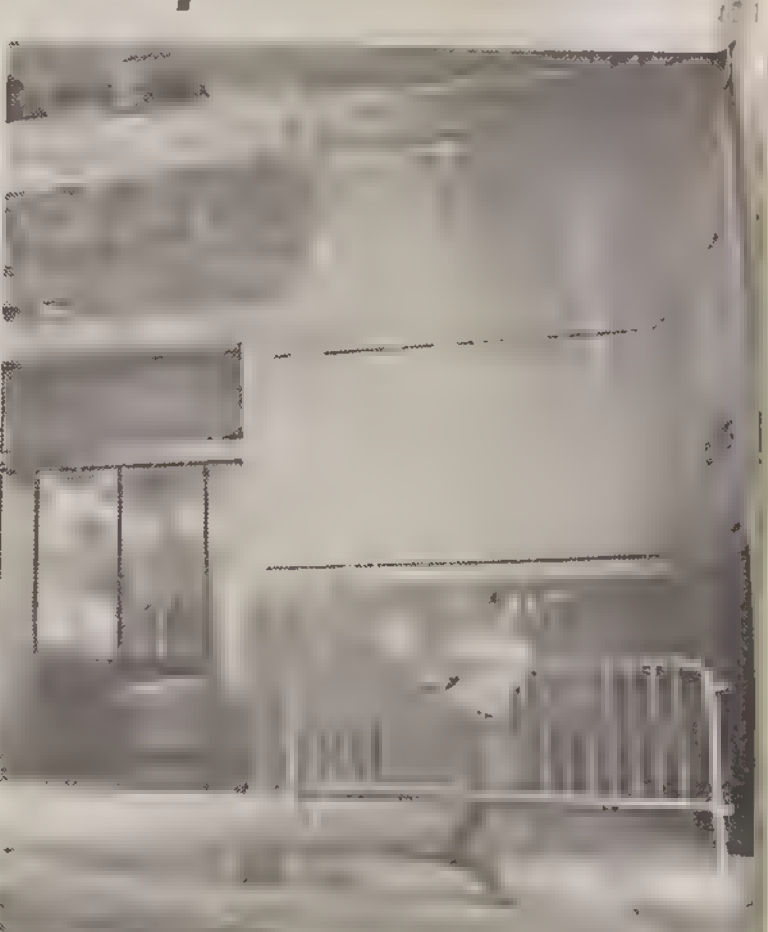
Operazione spiagge-pulite al via. Ma all'insegna del «fai da te», considerata la mancata erogazione dei finanziamenti del Commissariato dell'Alto Adriatico, previsti sulla scorta della legge 57 sulla tutela della balneabilità. Finanziamenti su cui il Comune di Muggia faceva conto (anche basandosi sull'ottenimento di tali contributi l'estate scorsa), tanto da aver già espletato la gara d'appalto e scelto la ditta a cui affidare l'iniziativa, preventivata ogni quindici giorni dai primi di luglio.

Le cose invece sono andate diversamente, ma non tanto da compromettere l'operazione. «E' nostro intendimento utilizzare personale comunale e lanciare un appello alla Lega ambiente, alle altre associazioni ambientaliste, agli scouts, alla Protezione civile e a tutti i cittadini in genere — spiega l'assessore Gabriella Lenardon — per far scattare, già da questo sabato, un intervento destinato alla rimozione dei rifiuti dalle piazzole del litorale muggesano, da Punta Olmi a Punta Sottile».

Con l'aiuto dell'impresa che attualmente svolge il servizio di nettezza urbana? «Si tratta purtroppo di un'opzione non preventivata — risponde la Lenardon — per cui ci limiteremo a usare guanti, sacchetti per la spazzatura e mezzi del Comune». La proposta, su cui oggi dovrebbe esprimersi la Giunta, prevede il ripetersi dell'operazione di pulizia durante tutto l'arco estivo, impiegando dipendenti dell'ente municipale. E per incoraggiare anche i bagnanti a tenere la costa pulita, nuovi contenitori per le immondizie sono stati installati nelle zone di maggior passaggio.

Barbara Muslin

L'INTERVENTO

«Stazione autocorriere: se è allo sfascio la colpa è del Comune»

In relazione al problema della stazione autocorriere di Muggia, nella mia veste di presidente e di legale rappresentante dell'Act, ritengo debba essere fatta chiarezza rispetto alle varie prese di posizione e dichiarazioni provenienti da vari soggetti che hanno trovato ampio spazio sugli organi di informazione.

Nel settembre del 1985 tra il Comune di Muggia e l'Act è stato sottoscritto un atto con il quale all'Azienda veniva riconosciuto il diritto di utilizzare la stazione, eccetto i locali d'affari affittati dal Comune a privati. L'Act si accollava gli oneri derivanti dall'effettuazione dei lavori di piccola manutenzione e di pulizia, nonché le spese dell'energia elettrica per la parte utilizzata.

Già nel gennaio 1986, sulla consistenza dello stabile, veniva redatto un verbale dal quale risulta che i rispettivi organi tecnici, verificate le condizioni della struttura nel suo complesso, arrivavano alla conclusione che l'immobile si presentava in precario stato di conservazione e necessitava di urgenti lavori di manutenzione straordinaria.

Nel corso degli anni a seguire, attraverso un corposo carteggio e numerosi incontri a livello tecnico e con gli amministratori che via via si sono succeduti alla guida dell'Assessorato competente del Comune consorziato, l'Azienda ha evidenziato lo stato di degrado e le condizioni di pericolosità, invitando l'amministrazione locale ad effettuare gli interventi manutentivi necessari o ad adottare soluzioni alternative di viabilità.

L'Act ha sempre dichiarato la propria disponibilità ad adeguarsi purché venisse sollevata prontamente la precarietà esistente e ritenendo unico punto fondamentale una sistemazione dei capilinea aziendali che risultasse confacente sia dal punto di vista operativo, in ordine al servizio svolto, che della sicurezza dell'utenza.

Alla luce degli ultimi avvenimenti che hanno visto cadere pezzi di intonaco, l'Azienda ha comunicato al Comune di vedersi costretta a soprassedere all'uso della stazione, chiedendo un urgente incontro per concordarne le date della chiusura e le soluzioni alternative.

Il presidente dell'Act Francesco Rotondaro

MUGGIA / FRONTIERE

In aumento il traffico ai valichi: a Rabuiese il record dei transiti

Fra i quattordici valichi confinari permanenti di prima e seconda categoria, che collegano la provincia di Trieste alla vicina Slovenia, quello maggiormente «trafficato» è il valico internazionale di Rabuiese, attraverso il quale nello scorso anno sono transitate — nei due sensi — ben 8 milioni 506 mila persone. Quindi, al secondo posto, viene il valico di Fernetti, (con 7 milioni 369 mila transiti), seguito da quelli di Pese (3 milioni 739 mila transiti), Basovizza (2 milioni 813 mila) e San Bartolomeo (2 milioni 46 mila); mentre i sette valichi di seconda categoria hanno complessivamente totalizzato 4 milioni 60 mila transiti. Infine, attraverso il valico ferroviario di Villa Opicina sono transitate 77.550 persone.

Complessivamente, quindi, nello scorso anno attraverso i valichi della provincia di Trieste sono transitate ben 28 milioni 611 mila persone; pari a una media di 78.385 passaggi al giorno. Il che corrisponde a un incremento del 25,2 per cento rispetto all'anno precedente, nel corso del quale, a causa dei noti eventi bellici, il traffico attraverso i valichi confinari della nostra provincia aveva subìto una drastica diminuzione. Tale incremento ha interessato prevalentemente il traffico locale (cioè il traffico frontaliero, che ha registrato un incremento del 41,2 per cento), alimentato dagli abitanti residenti nelle aree di confine, sia in territorio italiano (i transiti dei quali sono saliti da 6 milioni 285 mila a 9 milioni 428 mila unità, con un incremento del 50 per cento) sia in quello sloveno (5 milioni 518 mila transiti, pari ad un incremento del 41,2 per cento nei confronti dell'anno precedente.

Quanto al traffico internazionale, ad un aumento del 31,6 per cento nel numero (salito da 5 milioni 437 mila a 7 milioni 153 mila unità) dei transiti di cittadini italiani, ha fatto riscontro una flessione, pari al 4,6 per cento, dei passaggi di cittadini stranieri (scesi da 6 milioni 826 mila a 6 milioni 511 mila).

Va, a questo proposito, ricordato che dal maggio 1991 è consentito attraversare i valichi esibendo semplicemente la carta d'identità; per cui gli abitanti residenti nelle aree di confine hanno la facoltà di presentare — come i turisti provenienti dalle altre province e regioni italiane — sia tale documento, sia il passaporto. E ciò, al posto del «lasciapassare» previsto dall'Accordo di Udine del 1954.

Di conseguenza, come si legge in una nota dell'Ufficio studi della Camera di commercio di Trieste, «poiché la rilevazione dei transiti viene fatta prendendo in considerazione il tipo di documento esibito, gli italiani residenti nelle aree di confine, che oltrepassano la frontiera con il documento d'identità, vengono conteggiati nella classe indicata con la dicitura "traffico internazionale"; e ciò comporta una loro sottostima e, nel contempo, una sovrastima degli italiani residenti in altre località».

Giovanni Palladini

MUGGIA / A UN ANNO DALL'ECCIDIO

Gli onori a Walter Cosina

Cerimonia nel cimitero per ricordare il sacrificio dell'agente

Commovente cerimonia pubblica ieri al cimitero di Muggia in commemorazione di Eddie Walter Cosina, assistente di polizia caduto nella strage di via D'Amelio a Palermo, mentre faceva da scorta al giudice Paolo Borsellino, a un anno esatto dall'eccidio.

Alla presenza di molte autorità sono state deposte sulla tomba del poliziotto alcune corone ed eseguite le onoranze funebri.

La cerimonia rientrava nel quadro di una manifestazione nazionale che a Trieste ha avuto inizio nel sacrario della Questura.

I parenti di Eddie Walter Cosina sostano commossi davanti alla tomba dell'agente ucciso. Una solenne cerimonia si è svolta anche in Questura. (Foto Balbi)

La «Maasdam» fa le prove

Dopo la «Costa Romantica» arriva la «Maasdam». La grande nave passeggeri è giunta ieri mattina dalla Fincantieri di Monfalcone e si è sistemata fuori dalle dighe per eseguire alcune prove nel nostro golfo. Bianca con il fasciame nero la «Maasdam» dovrebbe essere ospitata nel bacino dell'Arsenale San Marco a partire da giovedì per i lavori di carenaggio e i collaudi di carattere tecnico. Dopo un mese che non si vedevano unità nel bacino dell'Atsm, è promettente il fatto che nel giro di una settimana e mezzo siano approdate all'Arsenale Triestino ben due regine del mare.

CONCORSO

Cercasi pompieri

Il comando provinciale dei Vigili del fuoco di Trieste informa che è stato bandito un concorso per esami a 588 posti di vigile del fuoco. Il bando è pubblicato sulla Gazzetta ufficiale numero 55 serie Speciale concorsi del 13 luglio scorso. Le domande per il concorso sono disponibili presso l'Ufficio personale del comando in Largo Niccolini 3, a Trieste.

S. DORLIGO

Soggiorno per anziani

Il Comune di San Dorligo della Valle organizza dal 31 agosto al 7 settembre prossimi un soggiorno climatico in una località marina dell'Emilia Romagna per anziani ultrasessantenni. Gli interessati potranno presentare domanda alla segreteria del Comune da oggi e fino al 23 luglio. Informazioni più dettagliate vanno richieste al Comune.

Un comitato pro giornate agricole

TRIESTE — Boris Mihalic, esponente dell'imprenditoria agricola triestina e attuale presidente della Cooperativa agricola di Trieste, è da alcuni giorni anche presidente del Comitato promotore delle «Giornate dell'agricoltura», manifestazione biennale di promozione agricola, in attesa che si crei quanto prima un ente autonomo, dotato di capacità finanziaria, che possa divenire uno strumento stabile per la valorizzazione dell'agricoltura giuliana.

Il neo comitato ha preso avvio con la sottoscrizione dell'atto costitutivo presso la Camera di commercio, promotrice dell'iniziativa e del quale fanno parte i sei Comuni della Provincia, la Comunità montana del Carso e la Provincia di Trieste. Si tratta di un comitato ad hoc che avrà il compito di qualificare e rivitalizzare una manifestazione che da sempre rappresenta una significativa occasione di dialogo e di confronto tra gli operatori del settore per giungere in tempi non lontani, appunto, allo speciale ente autonomo per la valorizzazione dei prodotti agricoli locali.

LA «GRANA»

Centro Tumori: test e visita «senza parole»

Care Segnalazioni,

Mia figlia è stata visitata (pap-test e colposcopia) al Centro Tumori di Trieste, il 15 luglio alle 9, da una giovane dottoressa che non si è degnata di pronunciare una sola parola (nemmeno il «buongiorno») né prima né durante, né dopo la visita. Forse la sua laconicità era da ascrivere alla continua e pervicace masticazione di un chewing-gum.

Alberto Bonini

1920: in vacanza a Grado

Un ricordo di mio papà Bruno Polla (deceduto nel 1934 a 27 anni) in vacanza a Grado nell'estate del 1920 con la sorella Gioconda, morta alcuni anni fa, e il padre Giacomo.

Gigliola Polla Rosini

TRAFFICO / SEGNALETICA ORIZZONTALE RINFRESCATA NELL'ORA DI PUNTA

Automobilisti «verdi», ma non ecologisti

[F]inalmente il servizio di [m]anutenzione della segnaletica orizzontale [d]el Comune s'è dedicato [a] rinfrescare quella lun[g]o la via Carducci ed al[la] confluenza fra le vie [Bra]mante e S. Giusto, [c]onvogliando, a senso [u]nico alternato, l'intero [t]raffico su di una corsia, [q]uella non impegnata [da]i lavori, per tutta la [d]urata di questi.

E' tuttavia necessario [e]videnziare che il lavoro [è] stato eseguito, confor[m]emente alle direttive [d]ell'Usitu (l'Ufficio studi [p]er l'ingorgo del traffico [u]rbano), non alle 23 ben[sì] intorno alle 11, ora [no]toriamente di buona [p]unta, con esultanza di [ce]ntinaia di automobili[sti] che, imbottigliati e [be]n incolonnati in code [se]rrate, hanno potuto [p]rocedere alla velocità [d]i massima sicurezza di [u]n metro al minuto. Al[tr]i automobilisti invece — evidentemente i soliti [sc]ricolati amanti del[la] velocità commer[ci]ale urbana dei 10 me[tr]i al minuto — appari[v]ano molto infastiditi e [v]erdi, non perché ecologisti, ma per la bile.

Ed a proposito di Ver[d]i, mi sia consentito di [r]ivolgere loro una do[m]anda: cosa ne pensa[n]o degli ingorghi e del[l']inutile e nocivo funzio[n]amento di migliaia di [m]otori con conseguente [e]missione di gas di scari[c]o proveniente dalle au[t]o bloccate con perfetta [s]incronia dalla non me[n]o perfetta mancanza [d]i sincronizzazione di [c]erti semafori che, ad [o]gni incrocio, arrestano [il] traffico? E cosa ne [p]ensano ancora essi dei [c]amion che, in seconda [fi]la o addirittura bloc[c]ando l'intera strada, in [p]ieno giorno ed in ore di [p]unta, effettuano le pur [n]ecessarie consegne di [m]erci?

Aldo Cannata

[I]l tramonto [d]el gusto

[A] San Giusto sta operan[d]o un comitato per la [sa]lvaguardia e la valo[ri]zzazione della catte[d]rale. Ma proviamo a fa[r]e una breve visita a que[l]l'insigne monumento [r]omanico: il campanile [è] chiuso al pubblico e le [su]e arcate sono ridotte a [m]aleodoranti immon[de]zzai; entriamo attra[v]erso gli splendidi porta[li] di bronzo, soprattutto [q]uello centrale, capola[v]oro di arte felina, sen[z]a togliere nulla all'arte[fi]ce, che in un'altra chie[s]a l'avrebbe potuto inse[ri]re con maggiore effica[c]ia; ci troveremo quindi [i]n una bussola di legno [di] solida struttura, [s]enz'altro più degna di [u]na moderna «hall» di [m]ontagna, ottima per [q]ualche grande albergo [d]i Cortina o di Cervinia.

La ciliegina sulla tor[t]a ci è offerta dagli ulti[m]i confessionali, brutta [c]opia dei brutti già esistenti, squadrate baite di montagna o peggio prefabbricati per gli attrezzi, che in Carnia vengono chiamati «cabots». Alla sera possiamo ammirare la Cattedrale illuminata da fari e fanali delle più svariate colorazioni: neon-ghiaccio per la cella campanaria, gialletto pallido-esaurimento per la facciata, giallo-porto Nuovo per i fanaletti pseudo ottocenteschi. Anche sul piazzale antistante, pur nell'intelligente rifacimento, ci sarebbe qualcosa da eccepire. Mi si dirà che è facile eccepire, ma è ora di finirla con il continuo dissacramento delle opere d'arte, siano queste pittoriche, architettoniche, letterarie o musicali.

Dedichiamoci al nuovo con gli attuali mezzi, più o meno discutibili, ma rispettiamo l'antico di cui spesso non siamo degni. In questa città il gusto estetico sta rotolando per una china spaventosa verso un provincialismo esasperante: di esempi ed esemplari potrei citarne a iosa.

Mi chiedo dove sono finiti gli esteti e i cultori dell'arte. Eppure ne ho conosciuti parecchi all'università e sui libri, forse si sono intruppati tra i modernisti del momento? Un Rutteri non si sarebbe arreso al degrado della Cattedrale e di tanti altri angoli della nostra città. Faccio appello agli studiosi perché si ridestino dal loro torpore e sappiano guardare in faccia alla realtà, senza lasciarsi condizionare dalla moda. Un appunto ancora alla Curia che permette tutto ciò. Ma, lo ripeto, il buon gusto dipende da una cultura che si sta esaurendo sempre più, probabilmente anche all'interno della Curia. I pochi detentori se ne facciano portavoce per il bene della città!

Roberto Tramontini

Amarezza condivisa

In merito alla Segnalazione pubblicata sul «Piccolo» del 12 luglio condividiamo l'amarezza degli inquilini dello stabile di viale Campi Elisi 40 che hanno visto volatilizzarsi nel nulla il progetto per l'installazione dell'ascensore.

La dura realtà con la quale quotidianamente l'Istituto deve confrontarsi e che discende dalla vendita, per legge, degli alloggi popolari è un fatto che siamo costretti a subire.

L'evolversi quotidiano del frazionamento e della polverizzazione del patrimonio ha vanificato, e ancor più rischia di vanificare per il futuro, ogni azione intrapresa per la riqualificazione degli immobili.

L'Istituto viene posto alla pari di un qualsiasi privato cittadino e deve seguire le norme di diritto comune, ovvero del codice civile; non ha quindi il potere di obbligare all'assenso il comproprietario che per suoi motivi non voglia aderire all'iniziativa.

Per chi leggesse queste note è necessario rammentare che il problema riguarda un'area indivisa fra più fabbricati e fra più proprietari nell'ambito dei singoli edifici. L'ascensore avrebbe dovuto essere installato su tale area, all'interno rispetto alla strada e all'interno quindi del «cortile». La particella sulla quale si sarebbe realizzato è quindi in comproprietà anche di condomini abitanti in altro edificio senza il cui assenso gli altri proprietari non possono operare.

Il quesito «com'è possibile che anche l'Iacp non possa convincere quell'unico capofamiglia che comunque non dovrebbe sborsare alcuna somma e che, abitando distante dallo stabile interessato all'ascensore (al n. 50) non potrebbe averne alcun disturbo?» non può trovare altra risposta se non quella che l'Istituto può solo applicare e far applicare la legge, ma non è investito di «potere di convincimento», alla pari delle persone che hanno sottoscritto la segnalazione e alla pari del presidente della circoscrizione.

Si ravvisa dalla segnalazione, oltretutto, che si vorrebbe trascurare i due proprietari dissenzienti assenti in via continuativa da Trieste: il Codice non lo consente. L'argomento in sé è di interesse generale e le norme avrebbero bisogno di essere ritoccate perché non appare eticamente giusto che il singolo impedisca un'opera di interesse collettivo, anche se di volta in volta limitato. Il bisogno di alcuni, oggi, potrebbe essere il bisogno degli altri domani. Quale risposta potrà attendersi allora chi nega il proprio assenso?

Il vicepresidente dell'Istituto autonomo per le case popolari
Franco Zigrino

Giuramento stucchevole

Nella prima seduta del consiglio regionale si è assistito alla cerimonia del giuramento dei consiglieri. Non hanno fatto altro. Tutti e 59 (anche i «vecchi» che avevano già giurato in precedenza, cioè nell'altra legislatura). La formula, breve, di fedeltà alle leggi, veniva poi anche sottoscritta. Una cosa lunga che si potrebbe abbreviare. Come succede per le reclute. Uno legge la formula, chiede: «lo giurate voi?» e tutti, alzando la mano, dicono «lo giuro». Si eviterebbe così anche la doppia pronunzia, in italiano e friulano o sloveno, come è accaduto. Ho scritto 59 consiglieri e non 60, perché Compagnon, in carcere, non poteva essere presente e giurare.

Ma ritorniamo al giuramento. Se fosse qualcosa di più di una cerimonia, lo spergiuro dovrebbe essere perseguito d'ufficio. L'art. 371 C.P. prevede da 6 mesi a 3 anni la pena per il falso giuramento della parte. Perciò i vari consiglieri regionali inquisiti (quelli dell'altra legislatura) dovrebbero essere anche accusati di spergiuro e l'amministrazione regionale dovrebbe costituirsi parte civile nei loro confronti. Altrimenti, visto il carattere laico del giuramento (nessuno chiama Dio a testimone della verità delle sue affermazioni e dei suoi propositi), e l'assenza di sanzioni in caso di violazione del giuramento, tutto si risolve in un rito stucchevole che, se non è possibile sopprimere, si può quanto meno ridurre, così come appunto si fa per le reclute.

Gian Giacomo Zucchi

Stranieri maltrattati

Vorrei mettere in rilievo come certe attività devono venir svolte da personale preparato e motivato. Mi riferisco agli addetti di un centro di assistenza per stranieri, di recente istituzione da parte del volontariato. Chi si rivolge a questo centro ha indubbiamente dei problemi da sottoporre e il più delle volte di non facile soluzione, aggravati da difficoltà di vario tipo tra cui il non sapersi esprimere nella nostra lingua. In qualità di semplice cittadina, sensibile al prossimo, ho accompagnato in questo centro un signore, di origini americane, con un grosso problema da risolvere. L'accoglienza è stata fin dall'inizio improntata sulla maleducazione più totale e proseguita con sorrisi ironici, battutine di derisione e parlottii all'orecchio tra i due giovani benvestiti e «benpensanti».

Lo straniero, giustamente sentitosi offeso, ha preferito alzarsi e andarsene non mancando di salutare, cosa che non è stata reciproca. Le risatine di scherno l'hanno accompagnato fin sulla soglia e il giudizio su di lui e sulla sua situazione è stato sconvolgente: considerato un pazzo, qualsiasi interessamento per la risoluzione del caso sarebbe inutile e, cito le testuali parole, «per persone così l'unica soluzione è sbatterli in galera in modo da garantire loro vitto e alloggio gratuito». Preciso che si trattava di una persona che per motivi personali ha scelto di vivere girando il mondo, non alle spalle degli altri, ma fermandosi a lavorare nei posti che raggiunge, di aver rilevato in lui gentilezza di modi, estrema educazione, intelligenza e grandissima dignità. Qualità che evidentemente danno fastidio a chi ne è privo.

a.d.p

Alabardati classe 1925

La formazione della Triestina, categoria ragazzi, classe 1925-'26, finalista nel campionato italiano del 1943. Accanto all'allenatore Testolina ci sono tra gli altri Lucio Sperne, Ezio Padovan, Lino De Marchi, Zamberlin, Marino Bergamasco, Colombin, Licio Rossetti, Covacich, Danilo Michelazzi, Scaggiante e Mascino.

SPORCIZIA / LA SITUAZIONE IN VIA KANDLER

«Noi, spazzine per l'inciviltà altrui»

Le persone raffigurate nella foto qui a fianco non sono spazzine abusive.

Sono due semplici cittadine — di quelle, per intenderci, che pagano le tasse — che stanno ripulendo l'aiuola dell'albero da un generoso — si fa per dire — apporto di seppie cotte che altre cittadine hanno deposto per i gattini. Cittadine che affermano di amare gli animali.

Senonché i gattini non sempre mangiano il cibo deposto o gettato da quegli esseri bipedi che sono gli umani. I quali umani ben si guardano dal deporlo in prossimità delle loro abitazioni preferendo la via Kandler dove, dopo qualche tempo, diventa maleodorante e ritrovo di mosche, formiche e topi.

È pur vero che esiste una sua ordinanza, sindaco, che vieta di perseguire gli animali e, fin qui, possiamo essere d'accordo. Ma i bipedi neanche quelli si possono perseguire? Sappiamo che esiste un regolamento di pulizia urbana e per farlo rispettare vi potrebbero provvedere i vigili urbani con giuste contravvenzioni nei confronti di quanti insozzano la nostra via. Potrebbe provvedervi il servizio della nettezza urbana? O è compito della Usl?

Sta di fatto che pur in presenza di tanti organismi, civici o meno, alla fin fine sono i cittadini che si trovano a dover provvedere per far sì che le strade non diventino ricettacolo di zozzerie varie.

Atteso poi che ai nostri giorni l'educazione civica è quasi scomparsa e che alle giovani generazioni nulla si insegna a casa ed a scuola sarebbe opportuna una campagna educativa. Se poi qualcuno si comporta nel modo illustrato dalle foto dicendo che lo fa perché ama gli animali ci convincerà molto meglio se deciderà di portarsi a casa un gattino per accudirlo nell'ambito della propria casa e non nell'ambito comune. Ricordiamoci ciascuno che la propria libertà finisce dove comincia quella degli altri.

Aldo Mazzantini

Anziani dimenticati

Vorrei proporre dei lettori il caso di 24 persone anziane che usufruiscono del servizio di Telesoccorso, erogato dalla società Televita, e che, a causa di intoppi e lungaggini burocratiche, rischiano di rimanere senza questo prezioso sostegno sul quale, peraltro, sono abituati a contare da anni. Precisando che la mia è una conoscenza diretta del problema, in quanto parente di uno degli sfortunati e involontari protagonisti di questa segnalazione e conoscente di alcuni altri, bisogna che faccia una breve premessa per chiarire meglio il problema.

Le persone in questione usufruivano del servizio grazie all'intervento economico da parte dell'Associazione Pro Senectute di Trieste, in quanto non potevano e tuttora non possono provvedere al pagamento dello stesso; vista però la disponibilità di fondi a disposizione per l'istituzione di un servizio di Telesoccorso a livello pubblico, più volte dichiarata lo scorso anno dall'Ente regionale su questo e altri quotidiani, il direttivo dell'Associazione stabiliva che a partire dal 1.o gennaio del corrente anno non si sarebbe più preso carico delle spese per il sovvenzionamento delle 24 persone.

Purtroppo il progetto regionale non si è attuato per un assurdo problema di concorrenza e campanilismo, e di conseguente indecisione ai vertici dell'ente pubblico, e i fruitori del servizio si sono trovati di fronte del spiacevole possibilità di vedersi togliere questo prezioso sostegno dal quale, posso testimoniarlo, erano abituati a ricevere sia aiuto fisico che morale.

Fortunatamente i dirigenti della Televita, grazie alla politica umanitaria che da anni contraddistingue la società, pur andando incontro a una notevole perdita economica, hanno deciso di continuare a garantire il servizio. Voglio sottolineare però che questo «gentile e costoso omaggio», non potrà essere garantito illimitatamente.

Mi chiedo allora, visto che da tempo ormai esiste questo problema mentre di Telesoccorso pubblico e intervento regionale, si continua solo a parlare, che cosa stiano aspettando gli enti competenti per istituire un servizio tanto utile, non solo per le 24 persone in questione che, secondo la mia opinione rappresentano la punta di un iceberg, ma per tutto un «pianeta» di anziani che nel Friuli-Venezia Giulia, con Trieste come primatista italiana per popolazione ultrasessantacinquenne, è un problema di dimensioni macroscopiche.

Mi sembra inoltre incredibile che per questo periodo nessuna realtà cittadina non pubblica — come ad esempio gli istituti di credito, le grosse aziende che fatturano miliardi e spesso si vantano di aver istituito fondi speciali e donazioni per la tutela dei meno abbienti e bisognosi, i grandi personaggi di quella Trieste bene che sovvenzionano iniziative pseudo culturali a vantaggio solo del proprio nome, e chi più ne ha più ne metta — non abbia neanche pensato di provvedere, o partecipare almeno in parte, a sostegno della società nell'erogazione di un servizio che va esclusivamente a vantaggio dei diretti interessati.

Maria Luisa Bozza

Su due ruote è meglio

Rispondo alla lettera del signor Silvio Pecchioli pubblicata sul «Piccolo» dell'1 luglio. A parte lo stile, la lettera è un concentrato di luoghi comuni e stereotipi. Non si può generalizzare facendo di tutta l'erba un fascio. Io ho 23 anni, vado in moto da quando ne avevo 17 e non mi sento né arrogante, né padrone della strada, né maleducato. Mi sento invece molto intelligente, poiché per i miei spostamenti quotidiani ho scelto un mezzo di trasporto che mi consente di arrivare prima, parcheggiare con facilità anche in pieno centro, evitare lo stress e spendere meno: in parole povere grazie alla moto ho più tempo a disposizione, più soldi e meno nervi.

E' vero che ci sono tanti motociclisti maleducati e strafottenti, ma è vero che ci sono anche tanti automobilisti maleducati e anche tanti pedoni. Ogni categoria di persone, comunque la si guardi, trova al suo interno gente simpatica e antipatica, intelligente e stupida e via dicendo. Ma bollare un'intera categoria per colpa di qualche esagitato è un comportamento poco saggio. Silvio Pecchioli, che tanto ce l'ha con i motociclisti, si rende conto che se ancora riesce a circolare con la sua macchina deve ringraziare chi, l'auto la lascia a casa, quando deve girare per la città, e usa invece la moto, anche con il freddo, con la bora o con la pioggia, tante volte rischiando la pelle proprio a causa degli automobilisti? Quante volte ho rischiato di cadere perché qualche idiota ha aperto la portiera senza guardare se arrivava qualcuno, o quante volte ho rischiato di morire perché qualche automobilista non aveva rispettato lo stop, o un semaforo rosso o una precedenza oppure usciva di colpo da un garage, e via dicendo.

Si rende conto che se tutti quelli che si spostano in moto lo facessero in auto, la città sarebbe intasatissima e si arriverebbe al blocco totale della circolazione? Altro punto in discussione è il rumore. Io posseggo un seicento, quindi una moto potente, ma le assicuro che fa molto più rumore la mia Fiat 126. Come mai? Semplice: perchè salvo rari casi, sono solamente i cinquantini a fare tanto baccano. Perché i ragazzini, poiché di loro si tratta, manomettono scarico e motore dei motorini per correre di più? Che senso ha manomettere il motore di una moto che può fare i 200 km/h! Si guardi un po' in giro con occhio critico e guardi quante sono effettivamente le moto casiniste. Poi, già che c'è presti orecchio a certe Alfa Romeo.

Per quanto riguarda l'inquinamento facciamo un po' di conti. Innanzitutto una moto consuma percentualmente molto meno di un'auto. Ma anche ammettendo che il consumo percentuale sia lo stesso, consideri il fatto che su di un medesimo tragitto urbano una moto resta accesa molto meno di un automobile. Le faccio un esempio: io abito nei pressi dell'Università e lavoro in via Matteotti (in centro dunque). Da casa mia al lavoro ci impiego circa quattro minuti nelle ore di punta con la moto, con l'auto circa quindici. Poi, una volta arrivato la parcheggio senza problemi. Con l'auto invece devo cominciare a girare per cercare parcheggio, diciamo altri quindici minuti, se mi va bene. Totale: la moto resta accesa circa cinque minuti, la macchina circa trenta. Non mi sembra difficile capire chi consuma di più.

Giovanni Di Bari

Odissea per un rimborso

Aspetto un rimborso Irpef per fine rapporto dal 1982. Sono andato quindi all'Intendenza di Finanza minimo 2 volte all'anno a chiedere informazioni; ma qui mi è stato risposto che sarei stato chiamato da loro. Ora però comincio a preoccuparmi perché mi è stato detto che dopo 10 anni la pratica va in prescrizione. Ieri mi sono recata nuovamente all'ufficio addetto (stanza 162) dopo due ore di fila, visto che nessuso si affacciava allo sportello, abbiamo chiesto spiegazioni al personale: ci hanno risposto che bisogna venire al venerdì 10.30-12.30. Nella gioranta di venerdì mi sono presentato alle 10.30 ma mi è stato risposto che l'ufficio e solo al giovedì vorrei sapere dal responsabile il giorno in cui mi devo presentare per non dover fare altri due «viaggi» a vuoto.

Vladimiro Valenta

Vendetta, non giustizia

Lo Stato che ammette la pena di morte si pone allo stesso livello del criminale che condanna. Spesso i ricorrenti rinvii incrudeliscono l'esecuzione come nel caso di Gary Graham che si è visto sospendere la pena per trenta giorni a sole quattro ore dall'esecuzione.

La pena capitale è poco giustizia e assai più vendetta che comunque non serve certo a ridare la vita alle vittime. Spesso trascorrono molti anni dal crimine all'esecuzione della condanna sicché si rischia di punire una persona cambiata e resa migliore dai rimorsi e dalle sofferenze, ormai vittima essa stessa. Che dire, in proposito, dell'esecuzione avvenuta in Florida a mezzo della sedia elettrica del reduce dagli orrori del Vietnam Larry Joe Johnson, che ferito e menomato per aver servito il suo paese non è poi più riuscito a rinserirsi nella vita normale?

Sacra e intoccabile è la vita e compito di uno Stato civile è di mettere in atto tutti i mezzi per il ricupero di coloro che hanno sbagliato. Anche la detenzione fine a se stessa si rivela uno spreco di pubblico denaro e di potenzialità umana. Le grandi risorse del cuore e della mente umani legittimano il tentativo di ricupero.

Liliana Passagnoli

ORE DELLA CITTA'

Numero blu

Un nuovo numero di emergenza va ad affiancarsi al 113 e al 112. Lo ha annunciato il ministro dei Trasporti e della Marina Mercantile Raffaele Costa, presentando il Numero Blu 167.090.090 denominato «Sos sul mare e sulle spiagge». Il cittadino che si trovi in pericolo o avvisti persone in pericolo, in mare o sul litorale, chiamando gratuitamente il numero blu da un qualsiasi apparecchio telefonico (anche cellulare) e da ogni parte d'Italia, verrà messo automaticamente in contatto con la Capitaneria di porto più vicina, che potrà intervenire tempestivamente con i propri mezzi e i propri uomini.

Deutsch Institut corsi intensivi

Nel mese di settembre corsi intensivi a vari livelli. Per informazioni via Donizetti 1 (laterale via Battisti). Tel. 370472.

La mela saldi * saldi

Sconti dal 20 al 70%. Via del Ponte 4 (sotto la Portizza). (Com. eff.)

STATO CIVILE

NATI: D'Oriano Simone, Lazzarini Marta, Padovani Andrea, Marchi Federico, Colautti James.
MORTI: Cociancich Olga, di anni 88; Rusig Elio 71; Pernarcic Miroslavo 69; Giacompol Giuseppe 90; Cos Bruno 75; Saiz Vittorio 55; Pinton Cesare 81; Forleo Teresa 86; Medori Vera 77; Villanova Anna 84; Colinassi Maddalena 93; Rodella Renato 73; Zerbo Albina 81; Marraffa Maria 77; Raspolich Cristina 85; Pace Aldo 96.

Sagra a San Luigi

Al Campo sportivo di San Luigi in via Felluga prosegue fino al 25 luglio la Sagra d'estate. Domani e giovedì grande tombola con ricchi premi.

Corso rilassamento

Allo studio medico di via Pascoli n. 32 si terrà nei giorni 23-24-25 luglio un corso di rilassamento a mediazione corporea. Il training si rivolge alle persone che desiderano apprendere una tecnica per il raggiungimento progressivo di uno stato di benessere fisico e mentale. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al 633390.

Rotary club Trieste Nord

Questa sera alle 20.30, nella sede del Jolly Hotel, avrà luogo la riunione conviviale. Il dottor Giuseppe Perissinotto, relatore della serata, affronterà il tema: «L'agricoltura oggi».

Associazione Edera

L'Associazione sportiva «Edera» organizza per un'estate di sport e divertimento corsi di nuoto e tuffi allo stabilimento balneare «Ausonia». I corsi per giovani e giovanissimi di età compresa tra i 3 e i 15 anni inizieranno domani. Per informazioni ed iscrizioni: segreteria A.S. Edera, via dei Burlo 1 tel. 306605 (tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; segreteria A.S. Edera, riva Gulli 3 (accanto alla Piscina) tel. 310922.

A Sesto col Cai

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica prossima un'escursione a Sesto (1316 m) e con la funivia al rif. Monte Elmo (2041 m) per la salita del Monte Arnese (2537 m), discesa a Moso (1337 m). Programma: ore 6.15, partenza da via F. Severo, di fronte alla Rai; ore 10.30, arrivo a Sesto; ore 16.30, partenza; ore 21 circa, arrivo a Trieste. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

Formazione manageriale

Nella biblioteca della Camera di Commercio (2.o piano; tel. 040/6701249) è possibile consultre il bando relativo ai corsi di formazione manageriale ed imprenditoriale, destinati a giovnai in possesso di laurea o di formazione culturale equivalente, organizzati dall'Istao (Istituto Adriano Olivetti di studi per la gestione dell'economia e delle aziende). Le domande di ammissione dovranno pervenire all'Istao entro il 10 settembre 1993.

Lega nazionale

La Lega nazionale comunica che la segreteria rimarrà chiusa al pubblco fino al 17 agosto: gli uffici del sodalizio riprenderanno l'orario normale, riservato al pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 (sabato escluso), a partire da mercoledì 18 agosto.

Versamenti Iciap

Scade il prossimo 31 luglio il termine per la presentazione della denuncia per il relativo versamento della Iciap (Imposta comunale per l'esercizio di imprese, di arti e professioni). Nel rammentare la scadenza l'Associazione commercianti al dettaglio della provincia di Trieste — via S. Nicolò n. 7 — tel. 366022 — comunica che i suoi uffici sono a disposizione per assistere i commercianti in questa incombenza. Rivolgersi all'indirizzo sopraindicato entro il 12 luglio con il seguente orario: 8.30-13; 14-17.30.

L'Alpina sulla Creta Grauzaria

Domenica 25 luglio il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita in Val Aupa e la salita da Bevorchians della Creta Grauzaria (2066 m) per il rifugio «Grauzaria» e il Portonat. E' previsto anche un itinerario alternativo più facile che raggiungerà il panoramico Monte Flop (1715 m) per il Foràn de la Gialine. Partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Orfani di guerra

Si è già formato un bel gruppone di orfani di guerra che, ospitati nell'ex collegio «Venezia Giulia» o nelle colonie di Pierabech e Ovaro dal 1946 al 1962, si ritroveranno, assieme a istitutrici e istitutori, lunedì 28 giugno alle ore 20 in un ristorante cittadino per dar vita ad una cerimonia rievocativa. I promotori del raduno (Molea, tel. 3775253, Cotterle, tel. 3775239 e Baf, tel. 420078) attenderanno i ritardatari all'«appello» sino a mercoledì prossimo.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste informa gli associati e gli amici che il XXIII Convegno regionale dei maestri del lavoro del Friuli-Venezia Giulia si svolgerà a Trieste il 24 settembre. Gli interessati sono invitati a dare la loro adesione entro il 30 luglio in sede o telefonando ai seguenti numeri: 825137 - 726839 - 762440.

Alcolisti anonimi

L'alcol ti crea problemi? Se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti Anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì 19.30 e al giovedì 17.30.

Luci e Suoni

Questa sera, nel parco del Castello di Miramare avranno luogo due rappresentazioni dello spettacolo Luci e Suoni: alle 21.30 in edizione inglese e alle 22.45 in edizione italiana.

Sagra latino-americana

L'Associazione di amicizia Italia-Cile del Friuli-Venezia Giulia informa tutti i simpatizzanti e amici che da domani al 4 agosto al Ferdinandeo si svolgerà la festa-sagra «Sabor latino» con bevande e cibi tipici sudamericani e musica dal vivo con musicisti e ritmi sudamericani. Ingresso libero, ogni sera dalle 18 alle 23.

PICCOLO ALBO

Il giorno 17 luglio verso le 19, ho smarrito portafoglio con documenti davanti supermercato «Spendibene» di Ronchi dei Legionari, si garantisce ricompensa per restituzione. Grazie. Tel. 040/368787.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Diana

Al ristorante Diana di Opicina questa sera verrà offerto lo Spumante Cesarini Sforza «Riserva dei Conti» quale superbo accompagnamento alla cena.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Anno di neve, anno di bene.

Dati meteo

Temperatura minima: 23,8; temperatura massima: 29,4; umidità 62%; pressione 1009,8 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento O ponente a 10 km/h; mare poco mosso con temperatura di 22,9 gradi.

Le maree

Oggi alta alle 11.30 con cm 46 e alle 22.50 con cm 46 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.53 con cm. 68 e alle 17.09 con cm 24 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 12.01 con cm. 48 e prima bassa alle 5.24 con cm 66.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 19 al 25 luglio Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via S. Giusto, 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio, 24, tel. 633050; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto, 1; via Tiziano Vecellio, 24; via Roma, 15; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma, 15, tel. 639042.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

I PREMIATI
Staffetta di S. Giusto

Una partecipazione «record» di atleti — ben 268 divisi in 67 squadre — ha dato vita alla Staffetta del Castello di San Giusto, edizione 1993, promossa dal Cral-Sip/Atletica leggera. È stata la staffetta Valmaura Borgo San Sergio a salire sul gradino più alto del podio nella categoria senior, con Francesca e Antonio Grauso, Salvatore Nasti e Giuseppe Sanvincenti; quella di San Giacomo, con Sarah Bettoso, Claudio Piemontese, Massimo Cortese e Andrea Russignan, nella categoria giovanile (12/17 anni). Per gli altri risultati, hanno percorso il miglio nel minor tempo: Federica Bazzocchi (dell'Act Trieste), per la categoria femminile (5'42"2) e Walter Martellani (del Cus Trieste), nella categoria maschile (4'40"3). Prima nella classifica generale, la staffetta composta da Cristina Massi, Tullio Bellen, Roberto Furlanic e Walter De Laurentis. Nella categoria cadetti la vittoria è andata alla staffetta composta da Miriam Monica, Simon Zafred, Sasca Gomisel, Teo Colarich con il tempo di 22'18"2.

68 POSTI
Concorso per vigile

Il Comune informa che è indetto un pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di 68 posti di ruolo di «Collaboratore tecnico di vigilanza» - V qualifica funzionale area della vigilanza. L'età massima per accedere al concorso è di 40 anni (salve le eccezioni di legge). E' richiesto il possesso di un diploma di istruzione di II grado, della patente di guida del tipo B nonché degli specifici requisiti fisici che sono specificati nel bando. A questo proposito il Comune informa che il certificato medico richiesto si può ottenere presentandosi presso l'Ufficio sanitario compartimentale delle Ferrovie dello Stato, piazza Vittorio Veneto 3 (III piano), dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, e inoltre nei pomeriggi di lunedì e mercoledì dalle 15 alle 17. Le domande, redatte su apposito modulo allegato al bando di concorso, dovranno pervenire all'Ufficio protocollo del Comune di Trieste, piazza Unità d'Italia 4, entro e non oltre le 12.30 del 25 agosto 1993. La copia del bando e ulteriori informazioni si possono richiedere al Settore III - Personale del Comune (tel. 040/6754312 6754919/6754841).

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi. p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

IL COMPLESSO VOCALE 'CITTA' DI TRIESTE' IN INGHILTERRA

Piccole grandi voci

Diretti da Maria Susovsky hanno eseguito tre pezzi popolari

Il coro di voci bianche «Piccoli cantori Città di Trieste», diretto dalla professoressa Maria Susovsky, ha fatto in questi giorni un'entusiasmante trasferta in Inghilterra, per partecipare al Concorso corale internazionale di Llangollen (nel Galles), a cui partecipa ogni anno oltre un centinaio di complessi provenienti da ogni parte del mondo. quest'anno al «Llangollen International Musical Eisteddford» (che si è svolto dal 6 all'11 luglio) erano presenti, oltre alle categorie dei cori misti, pari, giovanili, gruppi vocali, solisti, ecc., ben 35 cori di voci bianche fra i più prestigiosi nel panorama internazionale e il dinamico complesso triestino ha conseguito un ottimo punteggio (pari a circa otto decimi) accompagnato da lusinghieri giudizi della giuria che ha sottolineato particolarmente il «sound» brillante e bene impostato delle voci, il buon fraseggio e l'interpretazione colorita e fantasiosa dei due brani in programma, il pezzo d'obbligo «The bells of Youth» di Vincent Thomas (autore inglese contemporaneo) e una composizione del musicista friulano Orlando Dipiazza, «Lisetta», che ha riscosso successo per i suoi interessanti effetti onomatopeici.

Il coro dei «Piccoli cantori» ha aperto il concerto la sera dell'otto luglio nell'immenso «Pavilion», un padiglione a forma di conchiglia, capace di seimila posti, al centro del vasto complesso che ospita il festival, ed è stato commovente il momento in cui tutti gli spettatori, all'inizio, si sono levati in piedi per intonare l'inno «God save the Queen». Quindi i nostri ragazzi hanno cantato, su precisa richiesta dell'organizzazione, tre brani popolari triestini, la «Marinaresca» di Carniel, «La strada ferata» e «La posta de Treviso» nell'armonizzazione Susovsky, riscuotendo, con le musiche nostrane, un successo entusiastico da parte del pubblico che li ha festeggiati con calore.

l. b.

ATTESA RENTREE DOPO 4 ANNI AD ISCHIA

Umberto Lupi torna a casa Storia di un'odissea felice

Magia di un pianoforte nella sera, luci soffuse, una voce incantatrice... È lui, Umberto Lupi; è ritornato a Trieste per fermarsi nella sua città, dopo aver a lungo vagabondato musicalmente per il mondo. Da «Io sono un istrione» di Aznavour alla vecchia e romantica «Abatjour, che diffondi una luce blu», dalle canzoni napoletane classiche ai successi italiani degli anni '50, '60 e '70, dai blues americani ai cantautori e fino alle canzonette popolari triestine, il suo stile è rimasto inconfondibile, il suo pianismo rientra nel filone classico degli arrangiatori di solido mestiere e raffinato buon gusto, il suo estro inventivo e la vastità del suo repertorio, insieme alla naturale carica di simpatia che possiede, lo hanno fatto apprezzare ovunque. Per questo nostro messaggero della musica, ora è giunto il momento di fermarsi un po' fra noi, di sentirsi di nuovo a casa, e di trasmetterci il bagaglio di esperienze che ha acquisito.

La sua carriera di pianista e cantante si è iniziata precocemente e già a diciannove anni lo ha portato in giro per l'Italia e la Germania, con un repertorio di livello internazionale; nel '77 comincia l'attività al pianobar, dopo aver partecipato l'anno precedente al Festival di Sanremo. Dopo aver suonato in tutta Europa, dal 1981 in poi viene invitato per quattro volte in Australia in tournée organizzate dall'Alitalia, come cantante italiano in rappresentanza della propria regione, e partecipa alla festa di Lygon Street a Melbourne dove canta davanti a migliaia di persone e si esibisce con grande successo in numerosi circoli di italiani all'estero (triestini, friulani e perfino abruzzesi). Questo «cantante triestino agli antipodi», come verrà definito, raccoglierà poi le emozioni australiane in alcune cassette con riproduzioni di concerti dal vivo. Fra le molteplici esperienze in giro per il mondo gli capita di cantare perfino a Singapore con un gruppo di malesi.

Dopo quattro anni trascorsi ad Ischia Umberto Lupi è tornato nella sua Trieste con il sogno, ancora nel cassetto, di inaugurare un locale con menù musicali

Negli ultimi quattro anni ha lavorato ad Ischia, nella nota Taverna Angelo al porto, dove da marzo a ottobre passa una numerosissima clientela, per lo più partenopea: un ambiente fortemente campanilistico che però ha accolto questo biondo «uomo del nord» con molto calore come un verace «napoletano adottivo», tanto che «Il Mattino» ha dedicato un articolo, esprimendo il suo apprezzamento, al «triestino che canta Napoli». Ed effettivamente Lupi si è calato nella canzone napoletana, classica e moderna, a tal punto da assumerne perfettamente lo spirito, lo stile, la pronuncia e ha arricchito enormemente il proprio patrimonio canoro. I suoi arrangiamenti musicali hanno sempre destato ammirazione nel pubblico e fra i suoi estimatori sono da annoverare anche cantanti come Fred Bongusto e Lelio Luttazzi. Nei suoi programmi ad Ischia, Lupi non manca mai di inserire, fra le tarantelle napoletane, qualche canto popolare nostrano come «El tran de Opcina»; molto richiesti anche «El can de Trieste» e «Trieste mia».

Fra le sue composizioni originali ci sono diverse canzoni triestine, in cui Lupi è pure autore dei versi; ma un altro merito del musicista è quello di aver riesumato nei suoi dischi canzoni rare, di cui non esistevano documentazioni sonore, come «Gigeta Lampo» e «La giornata del cinque de marzo» che appartengono all'antico patrimonio di ballate popolari triestine. Per il prossimo futuro il progetto che sta più a cuore a Umberto Lupi è di poter costruire musicalmente qualcosa per Trieste, un punto d'incontro in un locale tipico, come sta cercando di realizzare lui ora, dove si possa ascoltare musica, ma non solo, magari anche esibirsi, recitare, e soprattutto conoscersi, in un clima aperto, di dialogo e simpatia.

Liliana Bamboschek

CROCE ROSSA

Missioni e soccorso, un corso

Il Comitato centrale della Croce rossa italiana ha deciso di organizzare il VI corso di formazione di delegati per missioni internazionali di soccorso e sviluppo. Il corso si svolgerà presso il centro polifunzionale del dipartimento della Protezione civile - via Traversa del Grillo - Castelnuovo di Porto - Roma dal 15 al 20 novembre ed è riservato alle patronesse della sezione femminile del comitato regionale di Trieste.

Per ogni ulteriore notizia circa i requisiti per partecipare al corso e le modalità di partecipazione le interessate potranno rivolgersi alla segreteria del Comitato di Trieste, piazza Sansovino 3, tel. 308990. Le richieste di partecipazione dovranno pervenire improrogabilmente entro il 26 luglio.

ISCRIZIONI

Scuola assistenti sanitari

Sono aperte fino al giorno 11 settembre le iscrizioni per l'ammissione alla Scuola assistenti sanitari a cui possono accedere tutti coloro che sono in possesso del diploma di infermiere professionale.

Il conseguimento del diploma di assistente sanitario costituisce titolo di preferenza per le assunzioni a posti di servizio nelle istituzioni a carattere medico sociale. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione della Scuola assistenti sanitari della Croce rossa italiana, piazza Sansovino 3, dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali, o telefonare ai seguenti numeri: 308918-308990.

ELARGIZIONI

— In memoria di Luigi Sirico nel III anniv. (15/7) da Nicola, Adriana, Erika e Alessandro Sirico 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Otello Castelli nell'anniv. (16/7) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Piccolo Cottolengo di Don Orione (Santa Maria la Longa).
— In memoria di Carmen Ferluga nel V anniv. (16/7) dai figli Flavio e Adriana 120.000, da Regina Venier 50.000 pro Chiesa di S. Ermacora e Fortunato.
— In memoria di Carmela Kersevan nel III anniv. (18/7) dalla figlia Ester 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Marino Bello nel I anniv. da moglie, figlia, genero e nipote 100.000 pro Croce rossa italiana.
— In memoria di Maria Boscovich ved. Ucropina nell'XI anniv. (20/7) dalla figlia Evy Malipiero 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Mario Cescutti nel XXIV anniv. dalla moglie Zelmira e dalla figlia Enrica 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmelo Foresti nel XXXV anniv. e di Luigia Foresti nel IX anniv. dalla figlia Lucy 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberta Gomezel (Gomisel) Gottardis nel III anniv. dal marito e dai figli 600.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del sig. Gottardo Colonnello da Elisa e Fabio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elisabetta Mandel Gasparutti nel XII anniv. (20/7) dalla figlia Odinea 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Ottavio Gruber dalla moglie Carmela e dal figlio Guerrino 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Carlo Persello (20/7) da un ex paziente 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria Saiz Flego (20/7) dalla sorella Gemma 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo (anziani), 50.000 pro Lista per Trieste.
— In memoria di Marino Zorzini per il compl. (20/7) dalla moglie 50.000 pro Anffas; dalla figlia Mariuccia e dalla nipote Marina 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Elvira Chimenti Magnam da N. N. 10.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Giuseppina Di Drusco Cristofoli dai familiari 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (div. ematooncologica).
— In memoria di Giordano Englaro dalla moglie Orchidea Englaro 50.000 pro Unione italiana ciechi (sez. giovanile).
— In memoria di Salvo Ferlin da ex H.C.T. Aldo, Dusan, Edi, Gino, Livio, Nino, Roberto e Sergio 300.000 pro Oratorio salesiano.
— In memoria di Andrea Alecci dalla mamma Adriana Ursini 100.000 pro Comunità S. Martino al campo; dal fratello Alessandro 80.000 pro Comunità S. Martino al campo, 20.000 pro Astad.
— In memoria di Angelo Arnoldo dalla fam. Grebello 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paola Angelini ved. Pangher dalle fam. Valdisteno-Pezza 100.000 pro Ass. Amici del cuore (Primo Rovis).
— In memoria di Margherita Apollonio in Urlini dai condomini di via Pisino 10 135.000; dalle fam. Crosilla, Torrenti e Gallo 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelo Arnoldo dal Salone Vip e Fiore Belvedere 40.000, dagli amici di via Boccaccio 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Bjziak da R. Cerveni, Viviani, Bari, Marzotti, E. Cerveni, Antonini, Ducci, Ludovico, Capozzi e Petronio 250.000 pro Centro tumori Lovenati, 250.000 pro Anffas; dalle colleghe della nuora 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ginevra Bonomo ved. Reitano da Ines, Nada, Annamaria, Lucia, Loredana e Nadia 60.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli amici di Marisa e Tullio, Anni, Bruna, Fulvia, Gianbattista, Graziella, Laura, Marusca e Sergio 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Enrico Bressan dai colleghi delle Autovie Venete 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Bolle dagli amici del bar «Cin» 520.000 pro Agmen.
— In memoria di Natale Buffolo dalla sorella Maria e dai figli Lidia e Pino 100.000, dai nipoti Marisa, Olimpia e famiglie 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Nevio Capozzari da N. Dapas e M. Pipani 40.000, da Mary de Schiller 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Egidia Emperger dalla fam. Erminio Emperger 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lucilla Glavina da Anna e Giustina Danieli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ennio Giudo da Marina Ierina, Rina Benini, Palma Todaro, Franca Cassino, Antonia Sirotich e Gioia Bado 120.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Bianca Minha da Manuel e Sara Mustacchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Pocecco in Liessi da Maria Naffi 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Mariuccia Podboi Zerial da Raffaella e Luciano 50.000 pro Ass. Fibrosi Cistica F.-V.G.; da Gianni e Fulvia, Sonia, Franco e Patrizia, Giorgio e Silva, Andrea, Piero e Daniela 250.000 pro Croce Rossa (servizio 118); da Iole e Alberto Gioppo Rini 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Cataldo Papagno 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Silvana e Marina Trampus 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Princich Medeot dai condomini di via Piccardi 37 200.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Tea Rivola ved. Pietrini dagli inquilini di viale Campi Elisi n. 55-57 240.000 pro Centro tumori Lovenati.

ANIMALI

«Buon pomeriggio» con l'amico Fido

Perché per tutti cani non sia un'estate crudele, avvelenata da criminali abbandoni e da torture, la sezione regionale della Lega antivivisezionista nazionale organizza per domenica 8 agosto, un pomeriggio con il nostro amico Fido. La kermesse del più fedele amico dell'uomo avrà inizio alle 17 nell'ombreggiato bosco del Ferdinandeo. E' questa la seconda edizione della festa di mezza estate che viene ambientata sulla radura tra gli alberi, superstite angolo verde nel dilagare del cemento armato. Non si tratta ovviamente di un'esposizione ma di un incontro di cani senza quarti di nobiltà e senza antenati alle crociate. E' riservata, in parole povere, ai figli dell'amore, a quelli che la giornalista genovese Bianca Tamagnone definisce da sempre «cani fantasia». Ci sarà, naturalmente, una gara, i cui giurati non si formalizzeranno sull'altezza del garrese o sulla lunghezza del corpo ma premieranno piccole cose della vita di ogni giorno; l'esemplare più vecchio, il più giovane, il più grasso, il più magro, il più alto, il più piccolo, chi sventola la coda più lunga e chi esibisce soltanto un mozzicone dell'ambita appendice, quello più somigliante al padrone. Riconoscimenti verranno decretati anche ai Fido più accattivanti (ma chi non lo è?) e ai più avventurosi, quelli che, se parlassero, potrebbero dire... la mia vita è un romanzo. Una festa in famiglia, insomma, per uomini e cani, per fare felici sia gli uni sia gli altri.

***

Un gattino bianco di due mesi è scomparso alla fine di giugno dal giardino tra via dei Berlam 1 e 3. Il micio, che è in cura, deve assolutamente continuare la terapia e chi l'avesse visto è perciò pregato di chiamare lo 040/414021.

In piazza Cavana è stata raccolta una cagnetta di un anno circa, pelo nero lungo, con collare da passeggio e collarino antipulci. Chi l'avesse perduta telefoni nelle ore dei pasti allo 040/811914.

Un ragazzo triestino ha raccolto a Milano un cane meticcio di circa un anno, taglia media, pelo raso beige, abbandonato dal solito «buono». Poiché non lo può tenere, cerca qualcuno che lo voglia adottare. Telefonare nelle ore serali allo 040/726449.

Una bellissima gattina bianca cerca padroni veramente amanti degli animali. Telefono 040/827314.

Un gattino bianco-rosso, sano e bello, cerca una casa. Telefono 040/571623 o 567837.

Un micino sui due mesi, grigio-tigrato, sano e pulitissimo, cerca un padrone di cuore. Telefono 040/53476.

Al canile dell'Usl ci sono 15 cani, sono molti ma notevolmente meno delle scorse estati. Tra le bestiole che attendono di venire adottate ci sono due pastori tedeschi, tre femmine della stessa razza, altrettanti meticci, un cane tipo setter e cinque piccoli cani. Chi ne volesse qualcuno chiami dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

***

Eccezionali ospiti sono stati avvistati nella Senna a Rouen: una trentina di focene, una specie di cetaceo con il dorso nero e il ventre candido, sono state notate nel fiume sotto il ponte di Tancarville e dopo un paio di giorni hanno fatto la loro apparizione nello stesso punto quattro delfini. Gli studiosi francesi non sono per ora riusciti a svelare il mistero di quell'insolito branco nelle acque della Senna.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

Martedì, 20 luglio — S. ELIA

Il sole sorge alle	5.35	La luna sorge alle	6.47
e tramonta alle	20.47	e cala alle	21.00

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	23,8	29,4	MONFALCONE	20	29
GORIZIA	22	29	UDINE	21,4	29,6
Bolzano	18	23	Venezia	22	29
Milano	18	29	Torino	19	26
Cuneo	17	25	Genova	20	24
Bologna	20	32	Firenze	17	34
Perugia	21	32	Pescara	17	33
L'Aquila	15	32	Roma	19	34
Campobasso	22	32	Bari	20	34
Napoli	20	31	Potenza	20	35
Reggio C.	[illegible]	[illegible]	Palermo	22	29
Catania	17	32	Cagliari	18	30

Tempo previsto per oggi: al Nord nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con isolati rovesci o temporali più probabili sul settore orientale. Su tutte le altre zone generalmente poco nuvoloso con nuvolosità in aumento sulla Sardegna e sulle regioni centrali con possibilità di qualche precipitazione più probabili sulla Toscana.

Temperatura: in diminuzione al Nord; stazionaria o in lieve aumento al centro e al Sud.

Venti: moderati da Sud-Ovest sulle regioni settentrionali con locali rinforzi sulla Liguria e sulle zone montuose; deboli variabili sulle altre zone.

Mari: generalmente quasi calmi o poco mossi, con moto ondoso in aumento sui bacini settentrionali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni nord-orientali e su quelle dell'alto e medio versante Adriatico cielo nuvoloso o molto nuvoloso con rovesci e temporali a carattere sparso; tendenza a temporaneo miglioramento. Sulle altre regioni del Nord, del centro e sulla Sardegna condizioni di variabilità con ampie schiarite.

Temperatura: in diminuzione su tutte le regioni.

Venti. moderati da nord-ovest su tutte le regioni, con rinforzi sulla Sardegna.

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Nord — Ovest — Est — Sud

Tempo previsto

Cielo da variabile lungo la costa a prevalentemente coperto sui monti, con temporali diffusi e piogge da deboli ad abbondanti. I fenomeni saranno più probabili dal pomeriggio e sulla zona montana.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	sereno	11	22
Atene	[illegible]	22	36
Bangkok	sereno	27	35
Barbados	[illegible]	25	31
Barcellona	variabile	14	30
Belgrado	nuvoloso	21	34
Berlino	nuvoloso	14	24
Bermuda	sereno	23	28
Bruxelles	sereno	11	23
Buenos Aires	[illegible]	6	16
Caracas	sereno	19	29
Chicago	pioggia	19	28
Copenaghen	nuvoloso	15	22
Francoforte	nuvoloso	15	27
Gerusalemme	np	np	np
Helsinki	sereno	14	24
Hong Kong	sereno	28	32
Honolulu	sereno	25	31
Istanbul	sereno	18	29
Il Cairo	sereno	21	34
Johannesburg	sereno	6	18
Kiev	variabile	14	21
Londra	nuvoloso	12	18
Los Angeles	sereno	19	27
Madrid	[illegible]	20	38
Manila	variabiel	23	33
La Mecca	variabile	30	41
Montevideo	[illegible]	5	16
Montreal	nuvoloso	13	25
Mosca	nuvoloso	15	24
New York	sereno	18	31
Nicosia	[illegible]	23	39
Oslo	nuvoloso	14	22
Parigi	variabile	14	22
Perth	sereno	0	14
Rio de Janeiro	nuvoloso	19	25
San Francisco	sereno	14	25
San Juan	variabile	26	33
Santiago	nuvoloso	4	16
San Paolo	nuvoloso	11	19
Seul	np	np	np
Singapore	pioggia	25	32
Stoccolma	sereno	11	25
Tokyo	pioggia	21	22
Toronto	[illegible]	13	25
Vancouver	nuvoloso	15	22
Varsavia	variabile	8	23
Vienna	variabile	18	27

NUMISMATICA

I Madruzzo e l'Europa

La storia dei principi-vescovi di Trento in una serie di preziose medaglie

Cristoforo (1539-1567) eLudovico Madruzzo (1567-1600), principi-vescovi di Trento che lasciarono segni indelebili della loro politica edilizia, urbanistica, agraria, artistica, culturale e religiosa e i loro nipoti e successori Carlo Gaudenzio (1600-1629) e Carlo Emanuele (1629-1658), con i quali si conclude «il secolo dei Madruzzo», sono i protagonisti della grande mostra «I Madruzzo e l'Europa» aperta dal 10 luglio negli spazi espositivi del Castello del Buonconsiglio a Trento e nella Chiesa dell'Inviolata a Riva del Garda. Il monumentale catalogo (pagg. 811, L. 120.000, ed. Charta), di grande rigore scientifico, che accompagna il visitatore lungo un itinerario ricchissimo di opere e di oggetti, risulta strumento di studio indispensabile per la conoscenza del periodo storico legato alle vicende madruzziane.

Helmut Rizzolli, studioso di Bolzano, noto a livello internazionale per la sua «Muenzgeschichte des Alttirolischen Raumes in Mittelalter», si occupa de «I Madruzzo e le medaglie» in un accurato studio che esamina nell'introduzione la nascita della medaglia e il suo valore artistico e documentario per poi presentare i Madruzzo attraverso le immagini presenti sulle medaglie, opere dei migliori artisti-incisori dell'epoca, italiani e stranieri.

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Cosa siete andati in vacanza a fare se evitate di legarvi a persone appena conosciute e di farvi coinvolgere in gruppi di dinamici amici? Gli ultimi periodi sono stati duri, ma per ricaricarvi evitate di isolarvi dal mondo!

Gemelli 20/5 – 20/6
Giove vi dà slancio, vi dà una vitalità a tutta prova. Saturno vi vorrebbe prudenti e oculati in fatto d'economia in generale ma non vi sarà possibile stringere troppo i cordoni della borsa poiché Giove ci metterà la coda...

Leone 22/7 – 23/8
La Luna si trova quest'oggi nel vostro segno. Inzia così un periodo che vi vedrà vincente su tutta la linea, amati e ammirati come non mai. E corteggiatissimi proprio dalla persona che attualmente vi fa battere forte il cuore...

Bilancia 23/9 – 22/10
Venere invia bollenti messaggi a Giove, ospiti nel vostro segno. La tenera amicizia di ieri potrebbe diventare una rovente storia a luci rosse. In questo momento per i sentimenti non vi piacciono le mezze misure.

Sagittario 23/11 – 21/12
Le stelle oggi preannunciano una sfacciata fortuna al gioco. E' possibile che con un biglietto della lotteria, alle corse dei cavalli o impegnandovi al gioco d'azzardo otteniate dei risultati finanziari inaspettati e positivi.

Aquario 21/1 – 19/2
Saturno afferma che ci vuole ancora uno sforzo per vincere alla grande qualche possibile difficoltà ancora in agguato. Cercate di impegnarvi veramente a fondo perché siete ormai vicinissimi a fil di lana alla dirittura d'arrivo.

Toro 21/4 – 19/5
In questo periodo della vostra vita c'è chi vorrebbe mettervi il morso e tenervi saldamente per le briglie, ma costui o costei avrà in giornata delle amare sorprese! Per esempio quella di vedervi conquistare maggiore autonomia.

Cancro 21/6 – 21/7
Marte vi consiglia di coltivare con più assiduità amicizie influenti e conoscenze importanti. Vi suggerisce un maggiore dinamismo e di guardare con occhi più interessanti una possibile attività che implichi viaggi e spostamenti.

Vergine 24/8 – 22/9
Se siete ancora in città i programmi lavorativi subiranno oggi rallentamenti e ritardi, probabilmente perché la stanchezza si fa sentire e vi impedirà di essere incisivi e conclusivi. L'unica a dare spazio all'improvvisazione.

Scorpione 23/10 – 22/11
Il vostro partner vi ammira, vi stima, vi è fedele e vi è sempre vicino nei momenti importanti ma soprattutto vi ama. Allora perché vi ostinate a rendergli la vita incredibilmente difficile con dell'ingiustificata gelosia?

Capricorno 22/12 – 20/1
Cercate di uscire da quell'isolamento che ha caratterizzato la vostra vita di quest'ultimo periodo. L'estate sarà un'ottimo trampolino di lancio per la vostra rinnovata voglia di vivere e di riallacciare i rapporti con gli altri.

Pesci 20/2 – 20/3
Il periodo è caratterizzato dall'intensità degli impegni da affrontare e dalla scarsa voglia di affrontarli seriamente. Ma in definitiva niente male, anche perché in fatto di fascino e sex appeal non potete certo lamentarvi.

RITI ANTICHI

Metà uomo, metà dio

Agli occhi dei sudditi il faraone è una divinità con sembianze umane

Il faraone era nella concezione egiziana l'unico vero sacerdote: ma chi è effettivamente il faraone? Egli, agli occhi dei suoi sudditi, è prima di tutto una divinità, appartiene al mondo degli dei, ma nel contempo (e questo è molto importante) è anche il rappresentante dell'umanità di fronte agli dei stessi. Ricordiamo che gli dei incarnarono tutti un elemento costitutivo e indispensabile dell'organizzazione del mondo: è evidente quindi che gli Egiziani consideravano l'umanità una componente indispensabile del cosmo, degna di essere rappresentata accanto alle altre potenze superiori. Perciò la legittimità dell'istituzione regale non fu mai messa in discussione, anche se critiche più o meno accentuate a qualche faraone si possono trovare in varie fonti (accanto alle lodi per il buon operato di altri sovrani). Per inciso ricordiamo che la parola «faraone» viene dell'Antico Testamento, ed è la trascrizione dell'espressione egiziana «per-oa», che vuol dire in realtà «Grande casa», designa cioè non il re d'Egitto, ma la reggia in cui egli vive. Anche nei nostri testi di storia il sultano turco è designato come «La Sublime Porta», e diciamo sbrigativamente «La Casa Bianca» al posto del presidente degli Usa.

Il titolo egiziano ufficiale del faraone è «Nebtauy» = Signore delle Due Terre (cioè dell'Alto e Basso Egitto). Oppure vi è quello ancora più ufficiale e frequente di «Nesut-bity». Quest'ultimo titolo è un aggettivo di appartenenza e vuol dire letteralmente: «Colui che appartiene alla canna e all'ape». Ciò si spiega col fatto che la canna fiorita è l'emblema dell'Alto Egitto, mentre l'ape lo è del Basso Egitto. Questi simboli sono di origine preistorica, precedente all'unificazione del paese: il titolo quindi è antichissimo. Esso, nella sua duplicità, sottolinea che il faraone è considerato il re dell'intero paese, la cui unificazione segna l'inzio della storia umana per la concezione egiziana; tuttavia notiamo anche che le due parti di cui si compone l'Egitto sono nominate separatamente.

In effetti, la Valle e il Delta rimangono sempre uniti, ma non fusi, ed essi sono «tenuti insieme» appunto solo dalla figura del faraone: egli ha ereditato entrambe le parti del paese dai suoi antenati e dagli dei, e se egli non ci fosse il paese si potrebbe spaccare, cosa che effettivamente si è verificata nelle epoche di crisi e di decadenza. Insomma, il faraone ha un po', in questo ambito, la funzione del sovrano d'Inghilterra, che è re di «Gran Bretagna, Scozia e Irlanda» e ne garantisce l'unità. Un altro fatto notevole è che il simbolo dell'Alto Egitto precede, come più importante, quello del Basso Egitto.

Franca Chiricò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Immagine sacra - **5**Un po' di civetteria - **7** L'attore Spencer - **10** Punto cardinale - **11** I salti del fiume - **13** Il tre nei prefissi - **14** È detto... anche Cee - **15** Il noto attore Guiness - **16** Ospitò Adamo ed Eva - **18** Graziosa, simpatica - **20** Il complesso dei sacri riti - **23** Estremità... di tunnel - **24** Può contenere una bibita - **25** Proprio così! - **26** Così è il buontempone - **27** Polizia Tributaria - **28** L'habitat... delle bertucce - **31** Monti della Sicilia - **32** Grosso modo - **34** Un carattere marcato - **37** Il Getz celebre sassofonista - **38** Cifra indeterminata - **39** Di Quinto presso Roma - **40** Dodici all'anno - **41** Il risultato della gara - **42** È detta anche leone marino del sud.

VERTICALI: 1 Lo è chi capisce al volo - **2** Affabili, cortesi - **3** La cantante di *Fin che la barca va* - **4** In mezzo alla tundra - **5** Mandare via nella maniera meno delicata - **6** I confini... di Iglesias - **7** Isola dell'Indonesia celebre per le belle donne - **8** Godono di un servizio - **9** Un disegno... da trasferire - **11** Alla fine..., dispiace - **12** Ospita reclute (sigla) - **17** Dare da mangiare - **19** Arma Aeronautica - **21** Nominato di nuovo dai votanti - **22** Consonanti del genio - **25** Dà il segnale di partenza - **27** Un'auto della Lancia - **29** Lo Stagno della tv - **30** Iniziali della Carrà - **33** La vita ne prevede tanti, il latino solo sei - **35** Dea greca dell'aurora - **36** Non lo è tutto quello che luccica.

INDOVINELLO

Multa al guidatore distratto

Di leggerezza viene anche tacciato,
e più d'un incosciente ci è cascato,
ma non è poi la morte, perché pare
che si possa perfino conciliare.

(Ciampolino)

INCASTRO (XXOOOO O'OXXX)

La nuova caporeparto

Venuta questa, qui chi fiata più?
Per via, si dice, voglia far carriera:
però ti si presenta verniciata
e andrebbe almen per questo criticata.

(Radar)

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada incatenata: polla, lastra = pollastra

Cambio d'antipodo: notte, petto

Cruciverba

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora		Nave	Prov.	Ormeggio
19/07	16.00	It	SOCAR 101	Monfalcone	52
19/07	16.30	At	LENA	Kaosiung	38
19/07	22.30	It	PRIMULA	Ravenna	47
20/07	alba	Ue	GREGORY PETRENKO	Capodistria	49
20/07	matt.	Le	HOSS M.	Rasa	3
20/07	pom.	It	MADA	Venezia	SS/1
20/07	17.00	Li	IST	Zuetina	rada
20/07	22.00	Pa	PORT LIMA	Setubal	33

PARTENZE

Data	Ora		Nave	Ormeggio	Destinaz.
19/07	14.00	It	SOCAR4	52	Monfalcone
19/07	18.00	Csi	GENERAL TYULENEV	Siot/1	ordini
19/07	sera	Ma	JADRAN EXPRESS	50	Capodistria
19/07	20.00	Da	NORASIA ADRIA	50	Capodistria
19/07	21.00	At	LENA	38	La Spezia
20/07	08.00	Li	WILOMI TANANA	Siot/4	ordini
20/07	14.00	It	ESPRESSO GRECIA	23	Durazzo
20/07	sera	Ma	ZIM HAIFA	51	Venezia
20/07	sera	Pa	PENTKAND PHOENIX	35	ordini
20/07	sera	It	MAINA D. F.	Italc.	Chioggia
20/07	sera	Ue	GREGORY PETRENKO	49	Shangaj
20/07	sera	It	PRIMULA	47	Ashdod
20/07	22.00	Csi	MARSHALL VASIL.	Siot/2	ordini

MOVIMENTI

Data	Ora		Nave	Da orm.	A ormeggio
19/07	sera	It	SOCAR6	41	52
19/07	sera	Ma	ZIM HAIFA	Rada	51

ROMANO RACCONTA LA SUA LUNGA CARRIERA DI PROFESSIONISTA DEL CALCIO

Francesco, un vecchio amico

TRIESTINA

Incontro ufficiale al Riviera

Stavolta è proprio colpa dei giornalisti... La presentazione ufficiale della Triestina 93-94 che si doveva tenere venerdì scorso è stata rinviata ad oggi a causa dell'annunciato sciopero, poi non effettuato, della categoria. L'appuntamemto resta dunque fissato per questa mattina alle ore 11 all'Hotel Riviera, a Grignano, per un incontro che nelle intenzioni della rinnovata società di via Roma dovrebbe essere il preludio beneaugurante per la nuova stagione. Messe da parte le polemiche l'anno scorso portarono all' annullamemto della presentazione stessa per protesta nei confronti delle autorità comunali che tardavano ad aprire il nuovo stadio, la Triestina si presenta porgendo la mano (almeno così si spera) alla città, alle autorità, ai rappresentanti dellà stampa. Anche se la protesta dell'Ussi alla vigilia della presentazione risolleva problemi che ci auguravamo in via di superamemto.
Intanto non possiamo che prendere atto della buona volontà messa in atto dal nuovo consiglio direttivo della Triestina Calcio uscito dalle intemperie di un'estate burrascosa: Il resto, come sempre, più che le parole di oggi, lo dirà il campo.
Ezio Lipott

Francesco Romano è tornato alla Triestina dopo una parentesi di sette stagioni che lo ha portato giramondo del calcio per mezza Italia, da Napoli a Torino a Venezia. Romano è nato a Saviano in provincia di Napoli il 25 aprile 1960. Dopo un biennio da professionista con la maglia della Reggiana, Francesco ha esordito in serie A con il Milan nella stagione 79-80. Quattro stagioni con la maglia rossonera, due in A e due in B, e quindi tre stagioni e 20 gol a Trieste

Nel fresco dell'altipiano, al riparo della fitta cappa di afa che sembra avvolgere l'intera città, l'ambiente rupestre e il clima temperato rappresentano l'ideale per sedersi a un tavolino e intraprendere una lunga chiacchierata con chi, nel cuore degli sportivi triestini, è rimasto e sarà sempre un «vecchio amico». Francesco Romano, 33.enne giocatore dalle origini emiliane, è l'ultimo a scendere dal pullman che dal campo di allenamento di Basovizza riporta la squadra alabardata al dorato ritiro del Motel Valrosandra. Per i tifosi triestini, si sa, la rimpatriata di Romano rappresenta una sorta del ritorno del figliol prodigo, che ha lasciato Trieste per caricarsi di gloria sui campi di gioco dell'intera penisola, vi fa ritorno contribuendo a risollevare le sorti dell'alabarda, momentaneamente caduto in disgrazia. Lo sguardo non può fare a meno di sollevarsi dal notes, e dirigersi, attraverso i pini che circondano l'albergo, verso il bianco crinale della Val Rosandra, che attraverso la vetta del Cippo Comici sembra volersi protendere fino ad arrivare al mare. Il panorama è di quelli che stimolano la mente a riandare al passato, verso i ricordi, e così inizia un veloce flash back attraverso la sua lunga storia calcistica.

Francesco, ricorda ai tifosi triestini le tappe principali della tua lunga carriera.

«Ho iniziato a 17 anni a Reggio Emilia, con la maglia della Reggiana. Lì ho disputato due campionati di serie C. Poi il grande salto: al Milan: una delle squadre più blasonate dell'intero panorama calcista internazionale. Quattro stagioni in rossonero sempre sotto la guida di grandi allenatori: Giacomini prima, Castegner e Radice poi.».

A proposito di Giacomini. Sembra che il suo nome sia legato strettamente al tuo: insieme al Milan e per ben due volte insieme alla Triestina.

«Infatti, è vero. Anche se a chiamarsi a Trieste furono nel campionato 83-84 mister Buffoni e il presidente De Riù. Ma l'anno successivo con Giacomini allenatore, fu quello storico di 47 punti con la formazione alabardata a un solo passo dalla promozione in serie A».

Dopo un ultimo anno a Trieste, con Ferrari in panchina, sei passato al Napoli. Grande squadra, grande città, forse il periodo più importante della tua carriera.

«Certo, a Napoli, in tre anni riuscii a vincere uno scudetto, una Coppa Italia e una Coppa Uefa. I tifosi erano passionali al massimo e l'intera città era legata al calcio in maniera quasi morbosa. Bianchi, poi, era un grande allenatore, e io avevo la possibilità di giocare assieme a grandi campioni. La fortuna, però non mi diede una mano: ebbi un grave infortunio, mi spezzai un gamba, e una volta guarito decisi di cambiare aria e andarmene a Torino, in una società di grande prestigio e di grandi ambizioni.».

Parlare del Napoli calcio non può che portarci a parlare di Maradona. Quale è stato il tuo rapporto con quell'estroso e bizzarro giocatore?

«Come collega è stato impeccabile. Se aveva dei problemi cercava sempre di risolverli da solo senza disturbare i compagni. Io non lo frequentavo al di fuori del campo di gioco, ma all'interno dello stesso i miei rapporti con lui era di sincera amicizia. come giocatore, poi non è possibile metterlo in discussione: è stato un grande campione».

Sempre nel periodo napoletano, hai avuto la possibilità di vestire la maglia della nazionale. Un grande traguardo per un giocatore professionista?

«Certo, un motivo di grande orgoglio è stata per la verità una parentesi piuttosto sfortunata: fui convocato da Vizzini per gli Europei dell'88, ma li seguii tutti dalla panchina, senza scendere in campo davanti a me nel mio ruolo avevo fior di campioni del calibro di Giannini e Ancelotti. Poi, Maldini mi chiamò nella nazionale olimpica. Feci tutti il girone eliminatorio, trascinando, si può dire, gli azzurri a Seul. Ma al momento di partire per la Corea incappai nell'incidente di cui ho parlato prima, fui costretto a vedere le partite alla televisione».

Gli ultimi due anni li ha trascorsi a Venezia. Venezia significa Zaccheroni e Zaccheroni significa zona. E' vero che anche la Triestina di quest'anno sembra orientata verso questo tipo di modulo?

«Può darsi. E' ancora presto per dirlo, ma stiamo già provando qualche schema che prevede questo tipo di gioco. Daltronde bisogna essere preparati a schierarsi in qualsiasi modo, secondo necessità. Anche a Venezia, praticavamo una zona pura, ma spesso sulle offensive avversarie c'era il nostro libero a staccarsi dietro, oltre alla linea difensiva».

Quale sarà la tua posizione in campo. Trequartista, come nella Triestina prima edizione, o regista arretrato come nel resto della tua carriera?

«E' vero a Trieste, giocavo nella posizione avanzata, di supporto alle punti. Ma, già Saveri qui a Trieste cercò di impostarmi per coprire una posizione più arretrata, da regista davanti alla difesa. Nella Triestina di quest'anno c'è, già un giocatore adatto a quel ruolo: Bruno conca. Per cui, è molto probabile che a me spetterà un ruolo più avanzato. Molto dipenderà dal modulo di gioco».

De Riù-Giacomini-Buffoni-Romano: tutti uomini che hanno contribuito a scrivere la storia recente dell'Unione. Mancherebbe solo De Falco per completare l'amarcord.

«Magari venisse a Trieste. Siamo ancora molto amici, e non mi dispiacerebbe affatto ritrovarlo come compagno. No, a parte gli scherzi, la verità è che questi personaggi hanno portato tutti in passato qualcosa di positivo per questa squadra e per questa città. riunendoli tutti assieme si è cercato di ricreare il giusto ambiente. Per quel che mi riguarda, o sempre sognato di ritornare qui, a chiudere la carriera. Io penso che a un certo punto sia giusto guardare anche ad altre cose, oltre ai soldi e alla fama, e per questo ho deciso di venire qui, in questa città costruita a misura d'uomo. il posto ideale per me e la mia famiglia».

Quali sono i programmi futuri tuoi e della Triestina?

«Io ho contratto biennale. Dopo di che chiuderò la carriera di giocatore, per iniziare, spero quella di dirigente, magari qui a Trieste. Per la Triestina c'è un programma ben preciso: l'obiettivo è la promozione. De Riù è un uomo ambizioso e vuole portare la squadra in serie B».

Qual'è la differenza tra questo ritiro precampionato e tutti gli altri ai quali hai partecipato?

«Questo è il mio diciottesimo ritiro. Più o meno tutti hanno avuto le stesse caratteristiche, ma questo è un po' speciale: è come ricominciare da capo dopo dieci anni. Sono ritornato a Trieste e ho ritrovato lo stesso affetto e la stessa simpatia che i triestini avevano nei mi confronti quando l'ho lasciata. Non lo credevo, mi ha quasi commosso, devo ringraziarli».

L'ordine da parte dello staff alabardato è stato categorico: tutti a tavola alle 12.35 in punto. Francesco Romano guarda l'orologio e si accorge che l'ora fatidica è da poco trascorsa. Si scusa, s'alza, saluta e se ne va.

Alessandro Ravalico

NEL CALENDARIO PRECAMPIONATO UN APPUNTAMENTO D'ECCEZIONE

Kemell Cup con Napoli e Venezia

Confermata la presenza della squadra di Bianchi e Lippi al triangolare triestino

GIORNALISTI SPORTIVI

Dura protesta dell'Ussi per la tribuna stampa

TRIESTE — Settore stampa non riparato dalla pioggia, cabine per tele e radiocronache inagibili, l'unica piazzola per le riprese televisive non utilizzabile a causa del grande vetro protettivo che riflette le immagini. Queste le lacune del nuovo stadio «Nereo Rocco», costato oltre 80 miliardi di lire e che alla vigilia della presentazione ufficiale della nuova Triestina, l'Unione stampa sportiva italiana del Friuli-Venezia Giulia denuncia sia alla dirigenza della società rossoalabardata sia all'amministrazione comunale proprietaria dell'impianto.

L'Ussi — in un comunicato — rileva di vedersi «costretta a denunciare il permanere di situazioni che costringono da un anno i giornalisti sportivi e gli operatori televisivi a svolgere il loro lavoro allo stadio Rocco in condizioni disagiate e di grande precarietà».

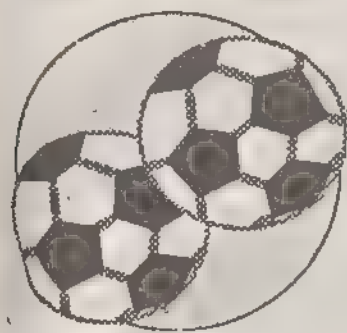
Per protesta il direttivo dell'Ussi aveva deciso di disertare la presentazione ufficiale della squadra, ma è prevalso ancora una volta — conclude la nota — il senso di responsabilità e rispetto nei confronti della tifoseria, che non va penalizzata per colpe non sue, e del dovere-diritto di informazione.

L'inedito palio del calcio tra formazioni di A, B e C in programma al "Rocco" la sera di venerdì 30 luglio

Dirottata a Udine la Lotto Cup che prevedeva la partecipazione del Milan (ma non quella della Triestina), gli sportivi triestini potranno comumque assistere venerdì 30 luglio ad un triangolare di una certa importanza nel panorama sempre più variegato del calcio estivo. Quella sera, con differita su TeleMontecarlo, andrà in onda allo stadio Rocco, con inizio alle 20.30 la Kemell Cup, inedito triangolare con la partecipazione del Napoli e del Venezia oltrechè della Triestina padrona di casa.
Per la Triestina di Adriano Buffoni il palio di fine luglio con una squadra di A e una di B costituirà la vernice stagionale, dopo la prima uscita prevista per sabato sul campo di Basovizza. E confrontarsi con un Napoli e un Venezia rappresenterà certamente un probante test per la rinnovata squadra alabardata capitanata da Francesco Romano.
Nelle intenzioni degli organizzatori della Sport Group il triangolare dovrebbe diventare una classica del calcio estivo, e la serata stessa del palio vuole essere un modo simpatico e innovativo di mettere a confronto squadre di diversa categoria, per dar vita ad una festa del football che vedrà tra i suoi protagonisti gli spettatori stessi. E questa volta in particolare gli sportivi triestini, a seguito del patrocinio offerto dal nostro giornale all'iniziativa.
La manifestazione sarà presentata domani nella sede alabardata di via Roma, ma sin d'ora possiamo anticipare che sei fortunati lettori del 'Piccolo' potranno vivere da protagonisti la Kemell Cup, assieme ai propri beniamini al Rocco, come aspiranti giornalisti e come fotografi.Per saperne di più non resta che leggerci nei prossimi giorni.
Del Napoli, che sarà la protagonista più attesa della Kemell Cup '93, le prime notizie giungono dal campo di Spiazzo, dove la compagine di Bianchi e Lippi è stata la prima domenica a giocare una partita vera. E' stata una goleada, per la squadra partenopea, dato il modesto valore dei dilettanti della Rendenese, il cui portiere è stato costretto a raccogliere ben dodici palloni in fondo al sacco. In ritiro da due giorni a Pinzolo, dopo un breve periodo di ossigenazione a Madonna di Campiglio, la compagime affidata alla guida dell'ex atalantino Lippi ha offerto uno spettacolo piacevole, con un calcio giocato a tutto campo pur senza Fonseca (impegnato con la Nazionale uruguayana) e Tarantino, che in questi giorni sta svolgendo un lavoro differenziato. Buona la prestazione di Buso, autore di cinque reti, ottima in cabina di regia quella di Corini, sottolineata dallo stesso allenatore Marcello Lippi.
Il Napoli si è schierato nel primo tempo con Tagliatela, Ferrara, Pari, Bordin, Francini, Nela, Buso, Thern, Bresciani, Corini, Policano. Una squadra come si vede ampiamente rinnovata rispetto a quella dello scorso anno, e che punta sull'esplosione degli ex sampdoriani Corini e Buso oltrechè sulla conferma di Fonseca quale cannoniere principe.
Nei giorni scorsi (come abbiamo visto nella nostra edizione di ieri) si è radunato anche il Venezia affidato quest'anno da Zamparini al duo Maroso-Ventura e a sua volta particolarmente rinnovato per la nuova avventura in B. E il Venezia promette a sua volta per la platea del Rocco uno spettacolo degno della serie in cui milita, serie che attualmente rappresenta l'obiettivo minimo della Triestina per un rilancio in grande stile del calcio nel nuovo stadio al di là delle occasioni storiche che l'hammo riempito (la maledetta partita inaugurale con la Vis Pesaro e la prima della Nazionale).
La Kemell Cup costituirà per la Triestina un probante collaudo anche in vista del primo turno di Coppa Italia che vedrà al Rocco il Pescara domenica 22 agosto. La sofferta qualificazione alabardata (a spese del Leffe, ma senza ricorrere per fortuna allo spareggio) è stata premiata con un accoppiamemto casalingo che potrebbe consentire alla squadra di Buffoni di superare anche il turno e di guadagnare per la gioia del cassiere alabardato la successiva doppia partita con il Foggia.
Kemell Cup, Coppa Italia, qualche amichevole di lusso (si aspetta di sapere la data di svolgimemto dell'attesa amichevole con la Juventus), e poi dal 12 settembre sarà finalmente serie C, con tre punti di premio per ogni vittoria e la possibilità dei playoff per arrivare in serie B.
Per i tifosi alabardati il cammino stagionale appare così già ben delineato. Vedremo come gli stessi tifosi risponderanno nei prossimi giorni alla campagna abbonamemti.

Adriano Buffoni è tornato ad allenare la Triestina dopo nove anni. Era stato per tre anni l'allenatore degli alabardati tra il1981 e il 1984: due stagioni in C , con la trionfale promozione, e una in B. Poi le panchine di Cesena,Padova, Messina e Perugia, prima del gran ritorno

CALCIO

SENZA CLAMORI IL RADUNO DEL MILAN, MA BERLUSCONI E' SU DI GIRI

Una «rosa» senza tulipani

CARNAGO — Ritrovarsi senza potersi dire addio, cercare di credere che non si è cambiati, ma non rivedere volti conosciute fra alcuni nuovi. Il Milan lascia da parte i trionfalismi antichi, nascondendo ambizioni certo non sopite, per il raduno di inizio stagione, che per la terza volta consecutiva si è tenuto a Milanello, sede tradizionale di allenamento e di ritiro della squadra. Poche decine di tifosi ad accogliere giocatori e tecnici, il primo derby della stagione è già perso, dopo che settimana scorsa al raduno dell'Inter erano stati in 3000 a salutare l'arrivo di Bergkamp e compagni.

Il Milan sta, dunque, cambiando e il primo a non nasconderselo è proprio Silvio Berlusconi, giunto insieme all'amministratore delegato Adriano Galliani. Ripartiamo con un groppo alla gola, il Milan non è più lo stesso degli ultimi anni, ci sono state partenze di giocatori che hanno dato un contributo essenziale di vittorie ha esordito il presidente rossonero, riferendosi in particolare a Gullit, Rijkaard ed Evani.

Nove i presenti per la prima volta, con qualche ritorno (Carbone, Lantignotti, Verga) e gli arrivi del portiere Ielpo, dei difensori Alessandro Orlando e Panucci, degli attaccanti Elber, Laudrup e Raducioiu.

Nomi che non fanno certo scatenare gli entusiasmi dei tifosi, abituati a ben altro. E infatti gli abbonamenti ristagnano (sono poco meno di 55 mila). Proclami non se ne fanno. Favorita per il campionato è l'Inter, e il Milan non è obbligato a vincere sempre, pur se il tentativo rimane quello. Parola di Silvio Berlusconi, che annuncia anche piccole ma significative evoluzioni tecniche per un Milan d'attacco senza tatticismi particolari. Non dobbiamo cristallizzarci su una formula unica, ma saperci adattare a variazioni tattiche ha spiegato Berlusconi.

Proveremo schemi nuovi, poi decideremo quale tipo di gioco portare avanti gli ha fatto eco l'allenatore rossonero, Fabio Capello, alla sua terza stagione con il Milan e con un lavoro ancora più pesante. La rosa è infatti composta da 29 persone, pur se per ora saranno in 27; Van Basten arriverà probabilmente a fine mese, ma si allenerà a parte. Ecco allora il turn over scientifico con divisione degli allenamenti a seconda di chi gioca, annunciato da Berlusconi con lieve correzione da parte di Capello. Lo avevamo già fatto in parte la scorsa stagione, ora vuol dire che coinvolgerà un numero maggiore di giocatori, magari sei o sette, ha spiegato l'allenatore rossonero.

Berlusconi si è anche soffermato su arrivi e partenze: Raducioiu e Laudrup portano molta fantasia per un Milan spettacolo, ai campioni che ci hanno lasciato auguriamo una carriera lunga e piena di soddisfazioni.

Il Milan ora attende la sentenza della Caf sulla squalifica del campo per i fatti legati a Samp-Milan. Mi aspetto una decione di buon senso - ha detto Berlusconi -. E' una cosa assurda e ingiusta che il Milan non possa giocare a San Siro. La responsabilità oggettiva non ha diritto di cittadinanza in un ordinamento giuridico.Intanto, per i rossoneri, si prospetta anche la possibilità di sostituire il Marsiglia nella Coppa Intercontinentale. Messe da parte, dunque, le remote ipotesi di un abbandono del timone rossonero. E' difficile essere sempre in prima linea - ha commentato -, ho tante battaglie da combattere, devo difendermi da tante aggressioni. Ma questi momenti si superano. Per il Milan che riparte, dunque, una certezza in più.

Le novità del Milan: in alto Orlando, Raducioiu, Capello, Panucci, Laudrup. Accosciati Jelpo, Lantignotti, Carbone ed Elber.

Il sampdoriano Gullit e il presidente Mantovani

LA SAMPDORIA E' PARTITA PER BRUNICO

Gullit e Platt accendono la Lanterna

L'allenatore blucerchiato sostiene che un posto in Europa sia l'obiettivo minimo

GENOVA — Effetto Gullit al raduno della Sampdoria: oltre diecimila esultanti, code interminabili sulla via Aurelia, berretti con treccine e magliette con l'effige del nuovo beniamino a ruba. Ma i più applauditi sono stati forse il portiere Gianluca Pagliuca già pronto a rientrare tra i pali dopo lo spaventoso incidenteautomobilistico della primavera scorsa ed il presidente Paolo Mantovani artefice della campagna acquisti che ha portato «stelle» come Gullit, Platt ed Evani ad indossare la maglia blucerchiata.

«Sulla carta è una squadra fortissima - ha detto l'allenatore Eriksson - l'obiettivo Europa non ci dovrebbe sfuggire. Spero inoltre di poter lottare, senza molta differenza e senza pensare allo scudetto, con le tre favorite del campionato Milan, Inter e Parma».

Soltanto nel ritiro di Brunico (Bolzano) il tecnico blucerchiato si schiarirà le idee, ieri ancora confuse, sul ruolo da assegnare ai nuovi acquisti.

«Già da oggi a Brunico - ha spiegato Eriksson - cominceremo a lavorare sia sul piano atletico che sul gioco di squadra. Penso che con questi campioni i problemi si potranno risolvere in una decina di giorni: c'è Gullit che può giocare in qualsiasi ruolo mentre Platt può essere utilizzato sia a centrocampo che in attacco».

L'atteso Ruud Gullit, causa il traffico causato da un incidente sull'autostrada Rapallo- Genova, si è presentato sul campo di Bogliasco con circa un'ora di ritardo ma ha ugualmente disputato, esordendo nel ruolo difensivo, la partitella con i compagni. Il campione olandese ha rifiutato commenti sulla sua ex squadra rossonera ma si è detto convinto di essere approdato in un «ambiente antistress» («accoglienza stupefacente e lavorare in allegria è importante»).

«Non so se giocherò in difesa, centrocampo o attacco - ha poi spiegato Gullit - devo ancora parlare con l'allenatore». Anche Platt ritiene chiuso il discorso sulla sua ex squadra e giudica la Sampdoria una «grande famiglia». «Il nostro obiettivo minimo sarà l'Uefa - ha detto il calciatore inglese - ed io non ho problemi di ruolo: sono un centrocampista che fa anche i gol». La potenzialità blucerchiata è condivisa anche da Evani il quale rassicura i tifosi «di non essere arrivato in riviera per il sole».

Il presidente Mantovani, come negli anni passati, munito di microfono ha presentato, cominciando dal capitano Mancini, tutti i componenti della rosa al pubblico, non dimenticando un accenno agli assenti tra cui il neo-diplomato geometra Vialli. «Le vittorie sono importanti - è stata poi la raccomandazione al pubblico - ma è più importante rispettare il prossimo, come io rispetto voi».

Ieri nel primo pomeriggio la Sampdoria è poi partita alla volta di Riscone di Brunico (Bolzano) dove si tratterrà fino al 29 luglio. Questi i 22 giocatori della rosa. Portieri: Gianluca Pagliuca (1966), Giulio Nuciari (1969), Matteo Sereni (1975). Difensori: Moreno Mannini (1962), Pietro Vierchowod (1959), Stefano Sacchetti (1972), Marco Rossi (1964), Roberto Bucchioni (1973), Giovanni Dall'Igna (1972). Centrocampisti: Michele Serena (1970), Fausto Salsano (1962), Alberico Evani (1963), Srecko Katanec (1963), Vladimir Jugovic (1969), David Platt (1966), Attilio Lombardo (1966). Attaccanti: Roberto Mancini (1964), Ruud Gullit (1962), Mauro Bertarelli (1970), Nicola Amoruso (1974), Claudio Bellucci (1975), Maurizio Sala (1975).

La prima uscita ufficiale della squadra è stata fissata per il 24 luglio contro il Riscone. Gli impegni proseguiranno poi il 29 luglio a Udine per triangolare con Milan e Udinese.

GRANDE OTTIMISMO ATTORNO ALLA SQUADRA BIANCONERA

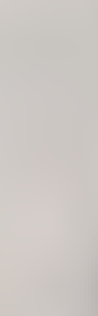
La Juventus non ha paura di volare

Secondo il presidente Chiusano, con i nuovi acquisti sono state tappate tutte le falle

TORINO — Nessun sogno ci è vietato. Il presidente della Juventus, Vittorio Chiusano, apre l' incontro con i giornalisti in occasione del raduno della squadra bianconera in vista della stagione 1993-94, cancellando qualsiasi dubbio circa una possibile navigazione a vista della squadra. E Trapattoni gli va subito a ruota: Non accetto che la nostra squadra sia inserita in seconde o terze fasce: abbiamo il vantaggio, rispetto a tante altre formazioni che hanno vinto l' oscar del mercato estivo, di conoscerci meglio, di aver già affrontato i nostri limiti ed essere corsi ai ripari. La Juve è cresciuta psicologicamente, secondo me abbiamo acquistato gli uomini giusti per coprire quei buchi tattici emersi la passata stagione, un' annata che abbiamo chiuso, ricordiamolo, con la vittoria della Coppa Uefa.

Come se non bastasse, il presidente Chiusano ribadisce, a viva voce, che la campagna acquisti della Juve è conclusa. Cioè non bisogna attendersi nulla dal mercato di riparazione di settembre. Insomma, questa è la Juventus edizione 93-94 che cercherà di raggiungere, nell' ordine fatto da Trapattoni, la vittoria dello scudetto, della Coppa Uefa e della Coppa Italia. E Roberto Baggio è d' accordo? Il capitano, che nelle settimane scorse, aveva storto il naso sulla campagna acquisti dei bianconeri, ieri ha aggiustato il tiro: Ho solo fatto un discorso relativo a chi si fosse, sulla carta, rinforzato. Mi riferivo al calcio mercato - ha precisato Baggio - convinto come sono che sarà comunque il campo a dare il vero responso. Il Milan, secondo me, resta più forte: Parma, Lazio e Inter si sono rinforzate mentre la campagna acquisti della Juventus seppur non rumorosa è stata azzeccata. Con un campionato lungo come il nostro avere una rosa sempre più ampia è davvero positivo. Per quel che lo riguarda, il capitano bianconero decide di voler puntare prima sullo scudetto e poi sul Mondiale: La Juve non è più Baggiodipendente - conclude - quella futura sarà la stagione dell' esplosione di Vialli in bianconero e credo anche di Casiraghi, io non mi tirerò indietro anche perchè mi mancano 8 reti per arrivare ai 100 gol da professionista e voglio realizzarli in fretta.

Gianluca Vialli è al centro delle attenzioni di molti, per compagni e tecnici il prossimo sarà l' anno della sua affermazione juventina. L' ex sampdoriano parla a ruota libera (come sono lontani i tempi dei prolungati silenzi-stampa): Giocherò da attaccante puro - afferma Vialli - sono felice degli elogi e delle aspettative, ma anche l'anno scorso ho ricevuto parecchi consensi dai compagni e dai tifosi. Nessuna polemica, quindi: Al raduno di inizio stagione si è tutti più buoni, come a Natale.

Vialli comunque qualche frecciatina non la risparmia: Ho sentito dire - spiega - che alla Juve manca un centrocampista, spero che non cerchino me o Julio Cesar come l' anno scorso. Credo, invece, che le tante soluzioni che ha a disposizione Trapattoni possano far sì che si rinunci al cosiddetto 'uomo' d' ordine. Per il resto vedo un campionato equilibratissimo e, quindi, saranno determinanti gli allenatori. La parola torna così a Trapattoni.

La nostra crescita maggiore è quella psicologica - afferma il tecnico - oggi abbiamo appreso lo spirito di sacrificio e la collaborazione fra tutti. Sono curioso di vedere che cosa potrà fare il Milan senza tre olandesi, mentre Parma, Lazio, Inter e Juventus si sono avvicinate notevolmente ai rossoneri.

Ieri nel pomeriggio la partenza alla volta del ritiro di Macolin (Svizzera) dove i giocatori si fermeranno fino al 1 agosto. Gli uomini della rosa sono 27, ma prima del campionato resteranno 22: qualcuno infatti verrà ceduto (fra i possibili Carrera, Galia, Di Canio). Intanto sono 28.000 gli abbonamenti già sottoscritti.

Programmà delle amichevoli: domenica 1 agosto a Neuchatel, opre 17, contro il Xamax; giovedì 5 agosto, torneo Saint Vincent, ore 20.30 Juventus-Southampton; sabato 7 agosto, S.Vincent, ore 20,30, Juventus-Cagliari; martedì 10 agosto, a Palermo, ore 20, Palermo-Juventus; venerdì 13 agosto a Padova, ore 20.30. Padova-Juventus; lunedì 16 agosto, a Lucca, ore 20.30 Lucchese-Juventus; venerdì 20 agosto a Udine, ore 20.30, torfeo Valenti; domenica 22 agosto, a Villar Perosa, ore 17, Juventus A-Juventus Primavera.

Roberto Baggio circondato dai tifosi bianconeri durante il raduno.

Carnevale in allenamento

Pista nordica per l'Udinese

TARVISIO — I pini, i prati, poca gente che guarda, ma soprattutto una grande, grandissima tranquillità: è questo lo scenario che circonda gli allenamenti dell'Udinese che è salita sui campi da golf della località montana ieri pomeriggio per svolgere un allenamento specifico sulla potenza aerobica. Corsa, riscaldamento,. scatti a gruppi, corsette in salita e a tirare il gruppo Nestor Sensini ormai uomo-simbolo del ceppo storico della compagine friulana dopo le partenze di Francesco Dell'Anno e Abel Balbo.

«La squadra è cambiata moltissimo — afferma —, ma chi è arrivato ha delle grosse motivazioni. Ci sono molti giovani che vanno curati e gestiti al meglio, basterà avere un po' di tempo per lavorare in pace e vedrete che sapranno dare tanto a questa squadra. Il problema è che non si lascino tutte le responsabilità sulle loro spalle (il riferimento alla necessità di acquistare altre due pedine di una certa esperienza è abbastanza chiaro). Ad ogni modo penso proprio che con un tecnico preparato e competente come Vicini, questi ragazzotti non avranno nessun tipo di problema anche perché saranno troppo assorbiti dal cercare di carpire i segreti di un uomo che di calcio se ne intende veramente»

E Nestor Sensini?

«Io sono felice di essere rimasto — sottolinea forse con un pizzico di rammarico — anche se speravo di poter fare un salto in una grossa squadra. Non voglio dire che a Udine non mi trovo bene, anzi. Penso solo che l'ambizione e la voglia di migliorarsi sia naturale per tutti gli uomini, ma questo discorso per me è già chiuso. Ora aspetto solo di rituffarmi nel campionato».

Nel frattempo si continua a parlare anche in queste località di mercato, visto che i dirigenti dell'Udinese stanno battendo le piste utili per acquistare il terzo straniero e possibilmente anche un difensore. Per il giocatore da oltre confine Pozzo e i suoi hanno tracciato la via del Nord, vale a dire Olanda, Danimarca o Norvegia: provando a fare un paio di nomi vengono in mente il tulipano ventottenne Rob Witschge del Feyenoord, 15 presenze in nazionale o il danese di Molby che ha giocato nel Borussia, ma non sarà improbabile che ne vengano fuori altri.

Il difensore potrebbe essere invece Massimo Carrera per il quale i friulani e piemontesi hanno ripreso un colloquio che avevano lasciato alcuni giorni or sono. Fonti romagnole danno anche Davor Jozic (libero 33.enne del Cesena, di nazionalità bosniaca, considerato comunitario perché ha giocato in Italia) come uno dei possibili obiettivi della società friulana.

Francesco Facchini

CICLISMO / LA TAPPA DEI PIRENEI

La grande fuga di Rincon

Ma l'impresa del colombiano non ha dato particolari scossoni alla classifica

ANDORRA — Al Tour va di moda la grande fuga. Se non si parte da lontano non si vince. Per conferma, provare a chiedere a Fabio Roscioli che da sabato è nel cuore dei francesi. Ed in particolare in quello di una mammina di Marsiglia che al raduno di partenza di Perpignano gli ha portato un regalo: dolci fatti in casa, degni degli altri tempi. Per me? Gli ha chiesto, stupito, Fabio. Sì - ha risposto lei - l' altro giorno mi sono commossa. Partire da solo, stare così tanto tempo sotto la canicola, arrivare e vincere. E' stato formidabile.

Formidabile, ieri, è stato anche Oliviero Rincon venticinquenne colombiano arruolato dalla spagnola Amaya. Da Perpignano ad Andorra c' erano 231,5 chilometri e nove salite pirenaiche. Rincon ha attaccato ai piedi della prima, il Col de Jau, a 184 chilometri dal Principato e per quasi tutta la giornata ha fatto da battistrada assieme al francese Richard Virenque e al venezuelano Leonardo Sierra. Il quasi è dipeso dal fatto che sulla penultima salita Rincon ha salutato i compagni ed ha continuato da solo per andarsi a prendere la prima vittoria di tappa al Tour, da affiancare a quella conquistata due mesi fa alla Vuelta. La loro fuga è stato l' unico raggio di sole in una giornata altrimenti straordinariamente grigia, come corsa e come tempo meterologico: nebbia sulle prime salite, vento nel finale..

I tre avevano avuto un massimo vantaggio di 10' al km. 112, hanno sentito il fiatone del gruppo sulle salite del Puymorens (km. 169,5) e dell' Envalira (km. 183, a 2.407 metri) dove Franco Vona, camoscio ciociaro, s' è lanciato al contrattacco. Dietro, a 3'20 la cosiddetta corsa vera, ha seguito il solito canovaccio, come neanche i comici della Comedie Francaise. Rominger e Mejia, che avevano promesso sfracelli, sono arrivati con Indurain. L' ultima salita, quella dell' arrivo ai 1.870 metri di Pal, è stato il solito pezzo d' arte ciclistica griffato Banesto: prima Ruè, poi Delgado hanno piazzato le banderillas, quindi Indurain ha tirato la stoccata.

Miguel ha sempre controllato Rominger, attorno a loro la compagnia si è scremata finchè sono rimasti un manipolo: Mejia, Jaskula, il francese Doiwa, l' incredibile Rijs e Claudio Chiappucci nel ruolo della mosca fastidiosa (ma che scatta a fare, se dopo venti metri ripiomba sul sellino?). Nell' ultimo chilometro Rominger ha allungato e s' è preso il secondo posto davanti a Rijs, Jaskula, l' impassibile Indurain e Mejia agganciato alla sua sella. Chiappucci? Staccato di 2. Ci sono stati tanti attacchi. Clas e Banesto hanno sempre fatto l' andatura a ritmi molto sostenuti - ha detto Claudio - Nel finale Rominger ha provato ad andare all' attacco da solo, ma Indurain gli è sempre rimasto a ruota..

Per Gianni Bugno è stata ennesima giornata grigia: in testa al gruppo della maglia gialla a sei chilometri dall' arrivo, ha rischiato di essere travolto da uno spettatore, s' è disunito e, perso l' attimo fuggente, è arrivato a 1'44 da Indurain (3'34 da Rincon). E' stato con noi fino a sei chilometri dalla fine - ha chiosato Chiappucci - rispetto alle altre volte è andato meglio.

Rincon, un nome fortunato da queste parti (nei giorni scorsi il toreo Cesar Rincon, ha trionfato nella Feria di San Firmino di Pamplona), corre con la Amaya grazie a... Mejia. Nell' inverno scorso, infatti Alvaro ha bucato l' appuntamento che il manager della Amaya, Javier Minguez, gli aveva fissato a Bogotà per trattare l' ingaggio. E Minguez si è quindi rivolto a Rincon per dotare la Amaya di uno scalatore. Figlio di un contadino di Duitama, è salito per la oprima volta in bicicletta a 12 anni, quando ha cominciato a lavorare come fattorino per una farmacia nei sobborghi della capitale colombiana. La sua è la prima vittoria colombiana al Tour dopo cinque anni.

Classifica 15ma tappa del Giro di Francia: 1. Oliviero Rincon, Colombia, Amaya, 7 ore 20 minuti 19 secondi. 2. Tony Rominger, Svizzera, CLAS, a 1 minuto 50 secondi. 3. Bjarne Riis, Danimarca, Ariostea, s. t. 4. Zenon Jasuka, Polonia, GB-MG, s. t. 5. Miguel Indurain, Spagna, Banesto, s. t. 6. Alvaro Mejia, Colombia, Motorola, s., t. 7. Jean-Philippe Dojwa, Francia, Festina, 1: 52. 8. Claudio Chiappucci, Italia, Carrera, 1: 52. 9. Antonio Martin, Spagna, Amaya, 2: 02. 10. Jon Unzaga, Spagna, CLAS, 2: 09. 11. Richard Virenque, Francia, Festina, 2: 12. 12. Pedro Delgado, Spagna, Banesto, 2: 13. 13. Franco Vona, Italia, GB-MG, 2: 14. 14. Johan Bruyneel, Belgio, ONCE, 2: 14.

15. Roberto Conti, Italia, Ariostea, 2: 15.

Classifica generale: 1. Miguel Indurain, Spagna, Banesto, 71 ore 50 minuti 9 secondi. 2. Alvaro Mejia, Colombia, Motorola, a 3 minuti 23 secondi. 3. Zenon Jaskula, Polonia, GB-MG. 4: 31. 4. Tony Rominger, Svizzera, CLAS, 5: 44. 5. Bjarne Riis, Danimarca, Ariostea, 10: 26. 6. Andy Hampsten, U. S. , Motorola, 13: 30. 7. Claudio Chiappucci, Italia, Carrera, 14: 11. 8. Johan Bruyneel, Belgio, ONCE, 14: 54. 9. Vladimir Poulnikov, Ucraina, Carrera, 15: 08. 10. Pedro Delgado, Spagna, Banesto, 16: 09.

CHIUSURA A BUFFALO

Universiadi '93 in tono minore

BUFFALO - Nessun primato battuto: non un mondiale, non un europeo, solo un record italiano di nuoto eguagliato nei 100 dorso da Merisi. Nel suo genere anche quello ottenuto dalla 17/ma edizione delle Universiadi, conclusasi oggi, è un primato. Non per questo il bilancio del mondiale dello sport universitario è fallimentare; però sul piano agonistico è evidente che questa manifestazione ha ormai perso molto di quello che aveva in passato, quando campioni come Mennea e Paklin andavano a compiere le loro imprese più belle proprio alle universiadi. Se si fa eccezione per le prove di ginnastica e scherma, a Buffalo (come già era stato a Sheffield) sono mancati gli atleti di valore assoluto. Dunque le gare raramente sono risultate avvincenti sul piano tecnico. Tempi spesso mediocri hanno contrassegnato vittorie buone solo per il medagliere, nel quale l'Italia ha chiuso con 5 ori, 9 argenti e 11 bronzi alle spalle di Usa, Cina, Ucraina, Canada e Cuba.

Resta il significato sociale e culturale di una manifestazione in cui studenti di buon livello sportivo provenienti da tutto il mondo si incontrano nell' ideale olimpico della uguaglianza e della lealtà nella competizione.

Molti di loro non diventeranno mai campioni, alcuni però nel loro paese saranno i dirigenti del futuro. Ed èimportante che abbiano avuto un' esperienza di questo tipo.

In 6.500 hanno convissuto per molti giorni in allegria nel villaggio, nonostante i disagi di un' organizzazione spesso carente (al punto da minare la salute del presidente del comitato locale che per lo stress e la difficoltà nel risolvere i mille problemi presentatisi è finito ieri in ospedale). Per lo sport questo ideale di fratellanza non è certo un fatto inconsueto: però vedere i cinesi di Pechino passeggiare con quelli di Taipei, i cubani pranzare con gli statunitensi è, oltre che un piacere, un esempio per tutti: per i partecipanti e per gli spettatori.

Anche in questo oltre che nei gol di Van Basten nelle prodezze di Lewis e nelle schiacciate di Jordan, è la forza dello sport. E le universiadi, gare in cui non si avvertono le tensioni agonistiche dei Giochi olimpici, trasmettono questo messaggio di fratellanza con grande efficacia. Contrabbandarle per una galleria di campioni però non è giusto. Al di là dell' insegnamento per i giovani non si può dire che si sia visto molto sport di alto livello. Anche l' ultima giornata ha confermato la tendenza. Prove di livello medio-basso, tempi e misure con i quali non si riuscirebbe a vincere nemmeno in un meeting di secondo piano.

Nella ginnastica sono stati avvincenti i duelli tra Scherbo e Chechi e nella scherma c' è stata molta gente di valore a dare spessore alle gare. Però nel nuoto, a parte qualche cinese, si è visto poco. Ed i miglior risultati sono stati il 2230 dello statunitense Fox ed il 2517 della cinese Jingyi Le nei 50 sl: il primo a 49 centesimi dal record mondiale, l' asiatica a 38: quasi un' eternità nello sprint. Ancora meno è venuto fuori nell' atletica: il 1007 di Effiong nei 100, il 2014 di Bridgewater nei 200, entrambi ventosi.

In generale è stato interessante verificare i miglioramenti della Cina, già da tempo fortissima in molti sport individuali, nelle discipline di squadra, soprattutto tra le donne: le asiatiche hanno vinto nel basket dopo avere battuto gli Usa, ed altrettanto hanno fatto nel calcio superando in finale le statunitensi campionesse del mondo 1-0. Quanto alla rappresentativa italiana, il maggior apporto al medagliere come spesso accade è arrivato dalla scherma (oro con Sirovich, la squadra di sciabola e quella di fioretto donne). Buone anche le prestazioni dei ginnasti, primi a squadre e con Chechi negli anelli. Gli argenti ed i bronzi ottenuti nell' atletica, nel nuoto e nel canottaggio invece non hanno attendibilità assoluta. I progressi reali di chi li ha conquistati vanno verificati in gare di livello superiore.

Franca Fiacconi ha regalato all'Italia la medaglia d'argento della maratona femminile nella giornata conclusivo delle Universiadi a Buffalo negli Usa.

L'azzurra si è piazzata a 57 secondi dalla giapponese Noriko Kawaguchi, oro in 2: 37: 47. Giapponese anche il bronzo grazie a Nao Otani, terza in 2: 40: 17.

Nelle ultime gare di atletica gli azzurri hanno registrato i seguenti piazzamenti:

Atletica maschile:

Staffetta 4x100: Italia settima in 40, 03. Vittoria agli Usa in 38, 65

Staffetta 4x400: Italia settima in 3: 07, 82. Vittoria agli Usa in 3: 03, 34

Maratona: Marco Di Lieto quarto in 2: 18: 18. Vittoria al keniota Kennedy Manyisa in 2: 12: 19, seguito da due sudcoreani, Wan Ki Kim, secondo in 2: 15: 35 e Jea-Young Hyung, terzo in 2: 15: 53. .

Atletica femminile:

1. 500 metri: Elisa Rea quinta in 4: 14, 94. Vittoria all'inglese Lynne Robinson in 4: 12, 03.

TENNIS / DOPO LA SCONFITTA CON L'AUSTRALIA

Davis, bilancio comunque positivo

Ma ai tennisti italiani sembra mancare una seria programmazione agonistica

FIRENZE — Il più bell' incoraggiamento agli uomini di Adriano Panatta, alla fine della tre-giorni tennistica tra Italia ed Australia a Firenze, forse è quello lasciato da Neale Fraser. Non capisco perchè vi lamentiate del livello del vostro tennis - ha detto il capitano australiano prima di lasciare il capoluogo toscano -, in questi giorni ho visto degli ottimi giocatori. Canè è stato eccezionale. Ogni paese ha i suoi problemi quando si tratta di coppa Davis e voi non siete messi peggio dell' Australia. Parole che hanno un certo peso, quando escono dalla bocca di un ex tennista di livello mondiale che da 23 anni guida la rappresentativa di una potenza del tennis, togliendosi in questo arco di tempo la soddisfazione di fare il capitano in cinque finali di Davis e vincendone quattro. Un grande vecchio che porta in giro per il mondo la coppia numero uno delle classifiche Atp (Woodforde e Woodbridge), integrata dal giocatore numero 21 (Masur) e da un Richard Fromberg che si piazza tra i primi 40 tennisti più forti del momento. E probabilmente ha ragione, Fraser, ad invitare l' Italia a non autoflagellarsi. Il tennis italiano resterà in attivo, nei bilanci della competizione più importante, finchè saprà estrarre dal cilindro all' ultimo minuto gente come Paolo Canè. Inutile chiedersi ora, alla luce dei suoi inattesi exploit, quanto possa ancora dare il tennista bolognese alla squadra italiana.

A chi gli chiede che spazio si aspetta di avere ancora in coppa Davis, Canè risponde rilanciando la sfida: In Davis bisogna convocare i giocatori più in forma in quel momento. Io in questi giorni ero uno di questi, stavo bene ed avevo una gran voglia di riscattarmi da un periodo difficile. Quanto al futuro, staremo a vedere. Quello che è sembrato emergere dallo sfortunato quarto di finale di Firenze, che ha aperto la strada delle semifinali all' Australia (giocherà con la sorprendente India), è la mancanza di una seria programmazione agonistica dei tennisti italiani. L' eterno discorso della mancanza di coordinamento tra quello che i giocatori fanno (di testa loro) durante tutto l' anno e quello che sono chiamati a fare nei pochi giorni della Davis. Panatta lo ha ripetuto più volte: Manca la continuità, i giocatori corrono in giro per il mondo con l' angoscia di perdere punti in classifica e si presentano nei tornei più disparati, senza una reale programmazione. E questa, di sicuro, non è una responsabilità che mi devo assumere io, perchè tocca a chi li allena. La dimostrazione di questo stato di cose è immediata, all' indomani della fine degli incontri fiorentini: Stefano Pescosolido, per esempio, ha già fatto le valige per andare a giocare sul cemento negli Stati Uniti.

Se l' assenza di continuità è un discorso che vale per i singolaristi, ancora più grave è la situazione del doppio. L' assenza di coordinamento e di abitudine a giocare insieme si è avvertita in maniera evidente quando sono scesi in campo, sabato scorso, Canè e Diego Nargiso. Ed infatti la gara si è risolta in una specie di singolare del bolognese contro i due più forti del mondo, con Nargiso costretto al ruolo di irrequieto spettatore privo di idee. I nostri giocatori non amano giocare insieme - ha ripetuto Panatta - guardano alle classifiche Atp e non pensano alla Davis. E' un vizio che nessuno di noi riesce a togliere dalla loro testa. I risultati di questo stato di cose, alla fine, sono quelli che emergono dalle statistiche. Dal 1980, l' anno della finale di Praga persa da Panatta, Barazzutti, Bertolucci ed Ocleppo, l' accesso anche solo alle semifinali per l' Italia è diventato un miraggio (anzi, in più occasioni la lotta è stata per la permanenza nel tabellone principale). Ma se un messaggio incoraggiante viene da Firenze, è quello che dallo stesso 1980 ad oggi forse l' Italia non si era mai comportata bene nel secondo turno - il suo limite per il momento invalicabile - come in questo confronto con gli australiani.

BASKET / PRIMO GIORNO DI SCUOLA PER LA STEFANEL

Dejan Bodiroga in pole position

Numerosi gli assenti giustificati, in compenso c'era Dino Meneghin

FLASH

Kukoc firma per Chicago
Udine conferma Bardini

TREVISO — L'asso croato Toni Kukoc ha firmato il contratto che lo legherà, a partire dalla prossima stagione, ai Chicago Bulls. Lo ha annunciato il consiglio direttivo del club, che si è però rifiutato di fornire i dettagli dell'accordo, cioè la durata e la cifra che percepirà il giocatore proveniente dalla Benetton Treviso. Kukoc era stato scelto da Chicago nel «draft» del 1990. «Si tratta di un autentico uomo-squadra — ha detto il vicepresidente di Chicago Jerry Krause dopo l'annuncio dell'accordo — e soprattutto di un vero campione, che è un professionista autentico fin da quando aveva 17 anni».

Claudio Bardini è stato intanto confermato per la stagione 1993-94 nell' incarico di allenatore della Libertas Udine, che disputerà il prossimo campionato di serie A/2, avendo acquisito il diritto a parteciparvi in seguito alla fusione con Modena, società titolare del diritto sportivo. Lo ha reso noto la società udinese, precisando che a Bardini (che aveva già guidato l' allora Goccia di Carnia nello scorso campionato di B/1) è stata affidata anche la responsabilità tecnica del settore giovanile.

Giro d'Italia in vela
Accademia Navale in testa

MESSINA — L' equipaggio della Accademia Navale è attualmente in testa nella settima tappa del 5.o Giro d'Italia in vela Merit Cup Salerno-Siracusa di 230 miglia. I militari dell' Accademia precedono Friuli Albatros e Milano Lipton. Le imbarcazioni in regata dopo aver navigato per alcune ore a ridosso delle coste meridionali si sono sparpagliate a ventaglio in mare aperto. Le posizioni potranno delinearsi meglio durante il ricongiungimento per il passaggio dello Stretto di Messina, previsto nel corso della notte. L' arrivo a Siracusa è in programma nella giornata di oggi.

La Salerno-Siracusa è la più lunga regata del «Merit Cup» che sta portando in Sicilia le quindici imbarcazioni in gara. «Con questa tappa la classifica potrebbe subire importanti cambiamenti» ha dichiarato Cino Ricci, patron della manifestazione. «E' una ghiotta occasione per quegli equipaggi che ormai sono a ridosso dei russi di Mosca da diversi giorni in 'rosa' e che aspettano una mossa falsa dello skipper Eugeny Kalina».

TRIESTE — Stefanel già prima. In fatto di raduni anticipati guida la classifica ed è imbattibile, con almeno sette giorni di vantaggio sulle avversarie. Come al primo giorno di scuola, ecco l'appello. Quando Giorgio Fornasaro, fido factotum di via Locchi, ha aperto la porta del «tempio» chi era lì in attesa di entrare? Naturalmente Dejan Bodiroga, reduce da una breve vacanza al suo paese natio e affamatissimo del pallone a spicchi. Poi entrando in sala-pesi ci siamo stropicciati gli occhi vedendo un carissimo intruso. Stavamo pensando che ci mancavano le sue battute ed eccolo grondante di sudore in maglietta biancorossa. Dino Meneghin, è di lui che stiamo parlando, è stato rispedito al mittente? Magari, più semplicemente, poiché l'Olimpia Milano si ritroverà per l'inizio della preparazione appena il 10 agosto, si allena per mantenersi in forma. Capito cosa significà essere campioni a 43 anni e passa? Con un esempio del genere quella beata gioventù agli ordini di Boniciolli e Iellini ci ha dato dentro di brutto. Nella linea verde l'eccezione era rappresentata da Joe Calavita, sui cui fondamentali non si discute, la speranza è che riesca a tradurre la scuola americana sul parquet almeno con dei minuti-qualità.

Ma questo è un discorso che verrà fatto fra qualche mese, intanto i «resti» della prima squadra hanno iniziato a sgobbare sotto lo sguardo di illustri ospiti quali Mirza Delibasic e Markovic (quest'ultimo si accaserà probabilmente all'Hapoel Tel Aviv). Oltre a Bodiroga e Calavita, si sono presentati Cattabiani, il quale ha ingaggiato degli «uno contro uno» con Dejan, e Budin, Fucka ha raggiunto De Pol in Spagna per i mondiali «under 22», Cantarello e Pilutti si godono il sole di Jesolo, Gentile spende gli ultimi spiccioli di vacanze. Si tratta quindi di assenti giustificati.

Per quanto riguarda Lampley c'è da dire che non c'è ancora il nero su bianco. L'agente dell'americano sta tirando un po' la corda, però la società non si preoccupa, detiene i diritti per due anni, è tanto sicura che il secondo straniero si presenterà a Trieste domenica prossima, tant'è vero che ha messo a sua disposizione i biglietti pre-pagati.

s.b.

BASKET / IL TORNEO DELL'ESTATE

Spicca un gran volo Il Pellicano sul parquet di San Giovanni

Il Pellicano	*67*
Latterie Friulane	*66*

Angolo Verde	*58*
Oreficeria Cepak	*37*

LATTERIE FRIULANE: Tomasini Dario 6. Tomasini Lucio 6, Barzelogna, Coloci, Rosignano 21, Arena 12, Monticolo 10, Poropat 9, De Zuccoli, Valente 2, Tamaro.

IL PELLICANO: Bussani 3, Bisca 8, Ceppi 1, Menardi 8, Masala 9, Scigotti, Bacar 4, Babic 10, Del Piero 8, Demenia 2, Nacarato 6, Gant 5.

Nella prima gara della seconda settimana del Torneo San Lorenzo-Orologi Zzero si sono misurate le Latteria Friulane e Il Pellicano. La formazione biancoblù si è resa protagonista di un avvio estremamente valido: ha aperto le danze Poropat con due canestri ed hanno ben presto risposto Masini e Monticolo. Le Latterie Friulane, molto più toniche del Pellicano, si portano ben presto in vantaggio, e chiudono il quarto a +10.

Nel secondo semitempo Il Pellicano riprende coraggio, e con alcuni buoni spunti individuali riesce ad acapparrarsi il quarto. Nel terzo quarto, per le Latterie Friulane brilla la stella di Rosignano, mentre Il Pellicano si difende bene in contropiede. Il parziale premia comunque le Latterie Friulane.

Nel quarto quarto, con uno svantaggio di 15 punti, Il Pellicano compie un'impresa degna di nota, recuperando e andando a vincere dopo un roventissimo finale. In base ai risultati parziali, Il Pellicano si è aggiudicato 5 punti e le Latterie Friulane 2.

ANGOLO VERDE: Amadei 2, Stocco 2, Petruzzi, Trampus 26, Di Giorgio 6, Biasi 8, Bessi 12, Battaglia 2.

OREFICERIA CEPAK: Maiola, Tonon, Borghi 8, Diviacco 9, Tonini 2, Pergolis 6, Cesca, Caldognetto, Rozzini 9, Zudic 3, Fontanot, Forza.

La seconda gara della serata valida per il torneo femminile ha messo a confronto l'Angolo Verde e l'Oreficeria Cepak; sino ad ora il torneo femminile si è rivelato estremamente equilibrato, e quindi non sono da scartare stravolgimenti improvvisi.

Anche questa gara, relativamente alle fasi iniziali, è stata molto equilibrata: per l'Oreficeria Cepak si è fatta apprezzare Giuliana Diviacco, molto precisa dalla lunga distanza. Sul finire del secondo quarto l'Angolo Verde riesce a scavare un buon margine di vantaggio, chiudendo la frazione sul 20-28.

L'avvio del terzo quarto vede l'Angolo Verde sempre più in forma, tanto da piazzare un break di 7-0; l'Oreficeria Cepak, dal canto suo, pare in crisi di idee, e il punteggio parziale premia nuovamente l'Angolo Verde.

Nella quarta frazione la musica non cambia; l'Angolo Verde trova con estrema facilità la via del canestro, e ben presto il vantaggio lievita fino ai 20 punti, con cui si conclude l'incontro.

Roberto Lisjak

TORNEO SAN LORENZO

Votate con noi i «magnifici cinque»

① ....

② ....

③ ....

④ ....

⑤ ....

Le schede vanno imbucate nell'apposita urna sul campo di San Giovanni.
I cestisti più votati saranno premiati nel corso della serata finale con uno speciale riconoscimento.

PIAZZA AFFARI

Il mercato resiste e resta vivace

MILANO — La seconda seduta telematica della Borsa di Milano è stata positiva ma più composta della prima. Alla fine della giornata l'indice Mib si è assestato dello 0,16% a quota 1223 mentre l'indice Mibtel della Borsa continua al suo esordio è arrivato a quota 10032 dopo un progresso limitato allo 0,32%. I volumi degli scambi in continua sono stati decisamente più contenuti rispetto a venerdì, raggiungendo un controvalore complessivo di 403 miliardi contro quello di 472 miliardi della precedente seduta. I contratti siglati sono stati 15.775 (17.777 venerdì) a fronte di 4.910 proposte di negoziazione (27 mila). L'andamento della riunione non è stato uniforme ma contrastato e ne è testimone il Mibtel che nell'arco della seduta è passato da un cedimento quasi dell'1% al lieve progresso finale. In complesso, nonostante gli assestamenti delle quotazioni che si sono verificati all'inizió della mattina, il mercato, a detta degli operatori, ha dato prova di buona tenuta e di vitalità. Gli assestamenti che hanno colpito in prima battuta i titoli telefonici e le Generali erano attesi, date le performance di questi valori nelle ultime sedute, e sono stati prontamente recuperati.

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif	Var %	Min 93	Max '93
Pirelli R	1200	1178	+22	+1 87	750	1200
Recordati	8740	8671	+69	+ 8	7500	9980
Recordati Rnc	3850	3780	+70	+1 85	3600	4890
Saffa	4050	4100	-50	-1 22	3830	5399
Saffa Ri	4105	4050	+55	+1 36	3850	5480
Saffa Rnc	2640	2720	-80	-2,94	2640	3585
Saffa Rnc War	235	239	-4	-1 67	205	301
Saiag	1375	1375	0	0	868	1463
Saiag Rnc	630	629	+1	+ 16	549	787
Snia Bpd	1299	1317	-18	-1 37	875	1317
Snia Bpd Ri	1231	1210	+21	+1 74	903	1231
Snia Bpd Rnc	741 7	-	+14 7	+2 02	609	785

Titoli	Odierni	Prec.	Dif	Var %	Min 93	Max '93
Snia Fibre	506	501	+5	+1	410	600
Sorin	4482	4480	+2	+ 04	3338	4571
Teleco	8990	9080	-90	- 99	7470	10000
Teleco Rnc	6260	6260	0	0	5400	7030
Vetrerie Ita	2235	2215	+20	+ 9	2135	2749
COMMERCIO						
Rinascente	8635	8625	+10	+ 12	7465	9649
Rinascente Pr	3913	3795	+118	+3 11	2775	4250

Titoli	Odierni	Prec.	Dif	Var %	Min 93	Max '93
Ericsson	28620	29000	-380	-1 31	17900	29000
Euromobi	1850	1755	+95	+5 41	1440	2410
Euromobi Rnc	680	693	-13	-1 88	680	1220
Fer To Nord	sosp	sosp	0	-	140	810
Ferfin	348 5	378 6	-30 1	-7 95	348.5	1311
Ferfin R	243 8	262 7	-18 9	-7 19	243 8	836
Fidis	3258	3224	+34	+1 05	2730	3990
Fimpar	sosp	sosp	0	-	300	511
Fimpar Rnc	sosp	sosp	0	-	140	247.5
Fin Agro	3800	3975	-175	-4 4	3750	6660
Fin Agro rnc	3300	3360	-60	-1 79	2850	5850
Finarte Aste	1720	1870	-150	-8.02	1720	4000

Titoli	Odierni	Prec.	Dif	Var %	Min 93	Max '93
Rotondi	680	706	-26	-3 68	480	706
Simint	2390	2400	-10	-.42	1820	3000
Simint Pr	1700	1740	-40	-2 3	1280	2115
Simint War	86	91	-5	-5 49	50	120
Stefanel	4050	4020	+30	+.75	2620	4190
Zucchi	7030	7030	0	0	3780	9000
Zucchi Ri	4130	4090	+40	+ 98	4090	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	9520	9520	0	0	9440	13400
Ciga	sosp	sosp	0	-	785	1500
Ciga Rnc	sosp	sosp	0	-	439	619
De Ferrari	5475	5510	-35	- 64	5475	7750
De Ferrari Rnc	1700	1670	+30	+1 8	1670	2030
Jolly Hotels	6750	6800	-50	- 74	5710	7460
Jolly Hotels R	9700	9900	-200	-2.02	9700	16900
Pacchetti	200	207	-7	-3.38	200	354

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Bca Briantea	9140	9170	-0.33
Bca Mantovana	92800	92800	-0.00
Bca Prov Na	4800	4810	-0.21
Bca Provilo	2950	2919	+1.06
Broggi Izar	1000	1000	-0.00
C.A.B	5210	5100	+2.16
Calz. Varese	298	300	-0.67
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	64	62.5	+2.40
Condotte Acqua	76	76	-0.00
Cr Bergamasco	9950	9900	+0.51
Cr Romagnolo	13200	13490	-2.15
Cr Valtellina	11880	11880	-0.00
Creditwest	4450	4450	-0.00
Ferr Nord Mi	3400	3410	-0.29
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	5160	5110	+0 98
Ifis Pr	510	510	-0 00
Inveurop	nq	nq	-
It Incendio Vi	195000	214000	-8.88
N. Edif.	nq	nq	-
N. Edif. Rnc	nq	nq	-
Napolet. Gas	4600	nq	-0.00
Pop Comm Ind	15800	15800	-0.00
Pop Crema	45100	45100	-0.00
Pop Cremona	6540	6530	+0.15
Pop Emilia	97400	97400	-0 00
Pop Intra	8400	8399	+0.01
Pop Lecco	6350	5850	+8.55
Pop Lodi	11975	11900	+0.63
Pop Luino Va	16440	16410	+0.18
Pop Milano	4900	4840	+1.24
Pop Novara	9500	9500	-0.00
Pop Siracusa	14200	14200	-0 00
Pop Sondrio	68650	68600	+0.07
Sifir Pr	1150	1180	-2 54
Terme Bognanco	150	nq	-18.92
Zerowatt	5210	5210	-0.00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Generali	---	---
Warrant Generali 91/01	32660	32550
Warr. Ras risp.	3900	3840
Lloyd Adriatico	16630	17250
Lloyd Adriatico risp.	10550	10720
Ras	---	---
Ras risp.	---	---
Sai	---	---
Sai risp	---	---
Snia BPD	---	---
Snia BPD risp.	1210	1210
Snia BPD risp. n c.	---	---
Rinascente	---	---
Rinascente priv	---	---
Rinascente r.n.c.	---	---
Gottardo Ruffoni	---	---
G L. Premuda	1440	1500
G.L. Premuda risp	970	970
Sip ex fraz.	---	---
Warrant Sip 91/94	380	392
Bastogi Irbs	74	74
Comau	1880	1860
Fidis	---	---
Gerolimich & C.	----	----
Gerolimich risp	----	----
Sme ex div	----	----
Stet	---	---
Stet risp.	---	---
Tripcovich	3490	3200
Tripcovich risp.	1062	1110
Attivita Immobiliari	2299	2300
Fiat	---	---
Fiat priv.	----	----
Fiat risp.	----	----
Gilardini	2850	2840
Gilardini risp.	1900	1854
Dalmine	402	403
Lane Marzotto	---	---
Lane Marzotto risp.	8350	7990
Lane Marzotto rnc.	4701	4899
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So Pro Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	4500	3800

BORSE ESTERE

New York	+0,05%
Londra	+0,34%
Francoforte	+1,27%
Parigi	+0,34%
Zurigo	-0,60%
Tokio	+0,90%

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Ago 93	99 85	-
Btp Set 93	99 95	-0.1
Btp Ott 93	100 10	-0.2
Btp Nov 93	100.50	-0.15
Btp Nov 93 3	100.50	-
Btp Nov 93 2	100 75	-
Btp Dic 93	100 75	+0.05
Btp Gen 94	101 00	-
Btp Gen 94 2	100.65	-0 3
Btp Feb 94	100.95	-
Btp Mar 94	100 95	-0.05
Btp Mag 94	101 50	+0 2
Btp Giu 94	102.00	+0.2
Btp Lug 94	102.15	-0 05
Btp Set 94	102 55	+0 1
Btp Nov 94	103.05	+0 24
Btp Gen 96	104 60	-0.1
Btp Mar 96	105 00	+0 14
Btp Giu 96	104 30	+0 29
Btp Set 96	104 30	+0 05
Btp Nov 96	104 50	+0 29
Btp Gen 97	104 80	+0.34
Btp Giu 97 1	106.35	+0 52
Btp Nov 97	106.30	+0 38
Btp Gen 98	106 90	+0 9
Btp Mar 98	106.60	+0 57
Btp Giu 98	104 95	+0 24
Btp Set 98	105.15	+0 62
Btp Mar 01	107 30	+0.66
Btp Giu 01	105 10	+0.19
Btp Set 01	104 85	+0.43
Btp Gen 02	105.05	+0 48
Btp Mag 97	104.90	+0 29
Btp Giu 97	106.45	+0 57
Btp Gen 99	105.10	+0.43
Btp Mag 99	105 15	+0 05
Btp Mag 02	105.05	+0 43
Btp St97	104 90	+0.05

Titoli	Prezzo	Var %
Btp St02	105 90	+0.47
Btp Ot95	103.60	+0.19
Cassa Dp-Cp 97	101.10	-
Cct Ecu Lug93 2	98 60	-
Cct Ecu Sett 93	106 00	-1.49
Cct Ecu Ott 93	99 50	+0.2
Cct Ecu Nov 93	99 80	+0.4
Cct Ecu Nov93 2	100 05	+1 01
Cct Ecu Dic 93	100 00	+0 56
Cct Ecu Feb 94	100.30	-0.9
Cct Ecu Mar 94	99 50	-
Cct Ecu Apr 94	101.35	+0 69
Cct Ecu Mag 94	100.80	-
Cct Ecu Lug 94	107 25	-2 72
Cct Ecu Ago 94	104.60	-
Cct Ecu Ott 94	103 10	+0.1
Cct Ecu Nov 94	104 10	-1.70
Cct Ecu Gen 95	110 00	+2 71
Cct Ecu Mar 95	110.00	+3.77
Cct Ecu Mag 95	109 00	+2.83
Cct Ecu Mag95 1	107.95	-
Cct Ecu Set 95	99 60	-
Cct Ecu 91/96	108 00	-0.28
Cct Ago 93 3	99 95	-
Cct Ago 93	100 00	-0.1
Cct Set 93 3	100.30	-0.15
Cct Set 93	100 40	+0.25
Cct Ott 93 2	100 35	-0.05
Cct Ott 93	101 80	+0 59
Cct Nov 93 2	100 60	-
Cct Nov 93	102.40	-0.2
Cct Dic 93	102.80	-
Cct Gen 94	101.15	-0.15
Cct Feb 94	101.00	-
Cct Mar 94	100.90	-
Cct Mar 94 2	100.80	-
Cct Apr 94	101.00	+0.3
Cct Set 94	100 85	+0.25
Cct Ott 94	101 50	+0.1

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Nov 94	100.85	-0.1
Cct Gen 95	101.15	-0.2
Cct Feb 95	102.00	-0.39
Cct Mar 95	101.80	+0 05
Cct Mar 95 2	100.75	-
Cct Giu 95	101.60	-0.1
Cct Lug 95	102.30	-0 05
Cct Lug 95 1	101.70	+0.2
Cct Ago 95	101.35	-0.05
Cct Set 95	100.40	-0.05
Cct Set 95 1	100.85	-
Cct Ott 95	100.55	+0.1
Cct Ott 95 1	100 70	-
Cct Nov 95	100.85	-
Cct Nov 95 1	100 80	-
Cct Gen 96	101.70	-0.1
Cct Gen 96 2	104 50	+0.97
Cct Gen 96 3	101.40	-0.1
Cct Feb 96	101.65	+0 54
Cct Feb 96 1	100 95	-
Cct Mar 96	102.00	+0 05
Cct Apr 96	101.10	-0.2
Cct Mag 96	101.60	+0.44
Cct Giu 96	102.20	+0.15
Cct Ago 96	101.15	+0 15
Cct Set 96	100.30	+0.05
Cct Ott 96	100.10	-0.05
Cct Nov 96	100.75	+0.05
Cct Dic 96	101 50	-
Cct Gen 97	101 40	-0.05
Cct Feb 97	101.60	-
Cct Feb 97 2	101.95	+0 25
Cct Mar 97	101.90	+0 39
Cct Apr 97	101.00	-0 05
Cct Mag 97	101.20	+0.05
Cct Giu 97	102.45	-0.19
Cct Lug 97	102.00	-0.1
Cct Ago 97	101 40	+0.1
Cct Set 97	100.40	+0 25

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Mar 98	100 00	-
Cct Apr 98	100 00	+0 05
Cct Ago 98	100 60	+0 3
Cct Set 98	100 05	+0 05
Cct Ott 98	99 95	+0 05
Cct Nov 98	100.15	+0 15
Cct Dic 98	100.45	-0 05
Cct Gen 99	100.65	+0 3
Cct Feb 99	100 20	+0 15
Cct Mar 99	100 00	+0 05
Cct Apr 99	99 95	+0.1
Cct Mag 99	100 00	-
Cct Lug94 Au 70	101.90	-
Cct Lug 93 2	99.60	-
Cct Ago 93 2	101.00	-
Cct Set 93 2	99 00	-
Cct Usl Gen 94	101 55	-0 1
Cct Bh Gen 94	101.65	-
Cct Ecu 91/96	108.10	-
Cct Ecu Mz97	109.50	-
Cct Ecu Mg97	111.95	+3.23
Cct Nv99	100.10	-0.05
Cto Giu 95	103 70	+0 19
Cto Giu 95 2	103.55	-0 05
Cto Lug 95	103 80	-0.1
Cto Ago 95	103 80	+0 05
Cto Set 95	103 65	-0 05
Cto Ott 95	105 40	-
Cto Nov 95	104.15	-0 48
Cto Dic 95	104 80	+0 96
Cto Gen 96	104 60	-0 1
Cto Feb 96	104 55	+0 34
Cto Mag 96	104 80	+0.1
Cto Giu 96	105 00	+0 24
Cto Set 96	105 25	+0.67
Cto Nov 96	105 15	+0 24
Cto Gen 97	105 40	+0.19
Cto Apr 97	106.50	+0 9
Cto Giu 97	104 50	-0.29

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N.Pignone W Ind	121.50	+2.10
Cb. Valteli 94	108.50	-
Cb. Saffa 91-96	96 00	-
Cb Saffa R 91-96	97.00	-
CentroBam 92-96	100.45	-0.05
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	100 50	+0.50
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	96 90	+0 46
Italgas 90/96	134.20	+2.24
Mediob Cir Rnc	104 20	-

Titoli	Odierni	Var %
Mediob Fid Vetraria	97 20	+0.05
Mediob Franco Tosi	92 00	+0.10
Mediob Italcem Ex W	97.00	+0.10
Mediob Italgas 95	151.00	+2.72
Mediob Pirelli 96	103 50	-
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	95.80	-1.64
Mediob Bco Roma	114.00	+2.24
Mediob Cem Barletta	97 50	-0.81
Mediob Cem Sicilia	94.40	+2.05
Pirelli Spa	103 45	-0 05
Saffa 87/97	91.55	-0.22
Serfi 90-95	99.40	-

CAMBI - Quotazioni indicative

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1583 66	1596 06
Ecu	1798 56	1801.63
Marco	925.04	925.63
Fr Francese	271.17	270.91
Sterlina	2360.45	2368.55
Fiorino	821.91	822.46
Fr Belga	44.765	44.839
Peseta	11.803	11.744
Cor Danese	238.63	238.08
L Irlandese	2233.28	2233.69

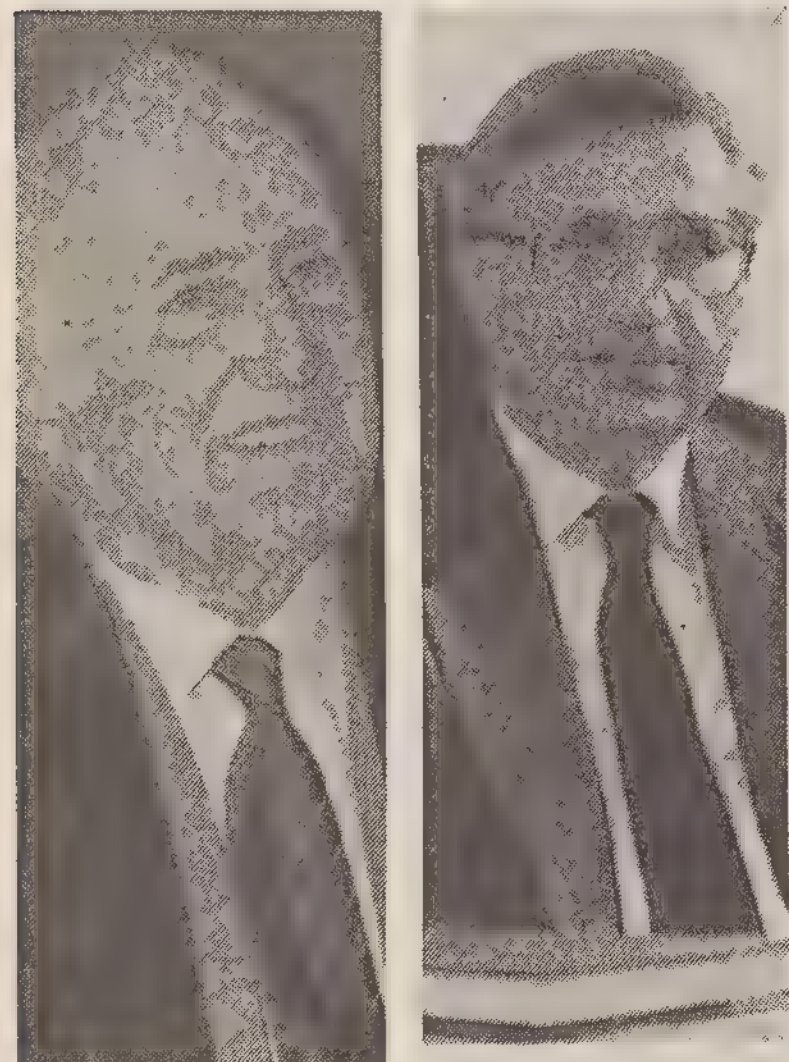
Monete	Odierni	Precedenti
Dracma	6.767	6.777
Escudo	9.544	9.521
D Canadese	1238.69	1242.84
Yen	14.657	14.847
Fr Svizzero	1050.66	1051.77
Scellino	131.45	131.51
Cor Norvegese	216.97	216.87
Cor Svedese	199.22	199.35
M Finlandese	273 85	274.66
Australiano	1072.93	1081.33

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20100	20300
Argento (per kg.)	263500	282900
Sterlina vc	146000	150000
Sterlina nc(ante 74)	146000	150000
Sterlina nc(post 74)	146000	150000
Krugerrand	620000	630000
50 Pes.Messicani	750000	765000
20 Dollari Liberty	600000	660000
Marengo Svizzero	115000	118000
Marengo Italiano	116000	120000
Marengo Belga	115000	118000
Marengo Francese	115000	118000

LA SITUAZIONE ECONOMICA AL VAGLIO DI SCALFARO E DEL PARLAMENTO

Conti pubblici sotto la lente

Gli esperti del Fondo monetario a Roma per verificare il rispetto degli impegni sul debito

Oscar Luigi Scalfaro

Mario Fazio

Il governatore di Bankitalia Fazio chiede al governo di non mollare la presa mentre sembra si stia attenuando la minaccia di una nuova bufera valutaria

ROMA - Scalfaro è preoccupato dell'andamento dei conti pubblici e vuole essere informato ora per ora sulla situazione. Ieri alla vigilia di una settimana che vedrà il documento di programmazione economica del Governo passare sotto il microscopio parlamentare, il capo dello Stato ha alzato il telefono e ha convocato al Quirinale il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. Una chiacchierata che è servita a mettere a fuoco i passaggi più difficili della manovra che il governo sta faticosamente mettendo a punto e ad esaminare la situazione valutaria, che dopo una fase di tranquillità sta attraversando nuovamente una fase di turbolenze.

Fazio già nei giorni scorsi ha chiesto al governo di non mollare la presa, di non allentare il processo di risanamento con manovre non all'altezza della situazione.

Concetti che il Governatore ripeterà oggi in Parlamento inaugurando la tornata di audizioni che Camera e Senato hanno fissato prima di esprimere sul documento di programmazione del Governo il loro parere. Tra oggi e domani sfileranno di fronte alle commissioni bilancio di Camera e Senato in seduta congiunta, i ministri della Sanità Maria Pia Garavaglia, delle Finanze Franco Gallo, del Lavoro Gino Giugni, della Funzione Pubblica Sabino Cassese.

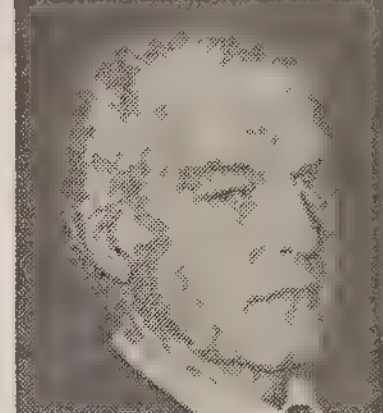
E proprio su un progetto attribuito al ministro Cassese è arrivata, puntuale come ormai ogni giorno, una risentita smentita. A smentire questa volta è il ministero della Pubblica istruzione che giudica 'illazioni' le notizie relative a un vertiginoso aumento delle tasse scolastiche nonchè la creazione di una sorta di preside manager cui affidare all'interno della scuola compiti di gestione sia sul personale che sotto il profilo contabile. Stiamo ancora lavorando, non c'è niente di deciso.

A mettere sotto osservazione i conti pubblici sono però in molti. Ieri sono giunti a Roma gli ispettori del Fondo monetario internazionale che per tre giorni vedranno le massime autorità politiche e monetarie. Già ieri lungo colloquio con il Governatore della Banca d'Italia Fazio.

Tra oggi e domani tornata di incontri con i ministri finanziari, con i vertici della Ragioneria Generale e della direzione generale del Tesoro. Va ricordato che a marzo, in occasione dell'ultima verifica in Italia, gli esperti del Fondo sollecitarono il Governo, allora guidato da Giuliano Amato, a varare misure più drastiche per contenere il deficit a 150 mila miliardi. Le strade allora indicate erano quelle di tagli massicci e di un aggiustamento fiscale che inevitabilmente doveva passare attraverso nuove tasse. Ora vogliono verificare se sono stati rispettati gli impegni presi, anche se al termine della missione non sono previste decisioni.

Sembra intanto passata la minaccia di bufera sui mercati valutari internazionali: dopo una settimana caratterizzata da forti tensioni, soprattutto all'interno dello Sme, le principali valute, tutte in recupero, hanno infatti mostrato una sostanziale tranquillità anche grazie alla decisione del comitato monetario di rinviare la riunione già prevista per ieri, proprio per non alimentare aspettative di riallineamenti.

OPERAZIONE IN FRANCIA

Gardini ricompare con Vernes (Sci) per fare l'editore

Per Eridania e Beghin Say arriva intanto un maxiprestito

PARIGI — La Societè Centrale d'Investissements (Sci) di Raul Gardini e Jean-Marc Vernes, a titolo personale ha partecipato al takeover del quotidiano regionale «Dernieres Nouvelles d'Alsace» al fianco del gruppo editoriale guidato da Robert Hersant (Le Figaro). Lo ha riferito lo stesso Jean-Marc Vernes aggiungendo che la partecipazione della Sci e la sua propria saranno simili per entità a quella di Hersant (51%).

I particolari dell'operazione saranno comunicati ufficialmente mercoledì prossimo, ma secondo fonti di stampa la cessione è stata effettuata al prezzo di 331,5 milioni di franchi (circa 90 miliardi).

Il controllo del prosperoso quotidiano regionale è stato ceduto dall'attuale proprietario, il gruppo editoriale Hachette-Filipacchi. Esso sarà ripreso dalla Societè Alsacienne de Medias, in via di costituzione, in cui saranno rappresentate la Sci e Vernes, le società Societè France Est e Union de Reims del gruppo Hersant. La quota di maggioranza sarà detenuta da quest'ultima.

Eridania Beghin-Say (gruppo Ferruzzi) ha intanto ottenuto da un consorzio di banche guidato dalla Bnp un prestito di 2,5 miliardi di franchi (675 miliardi).

Lo ha annunciato una nota finanziaria pubblicata a Parigi dal gruppo saccarifero francese.

La Eridania Beghin-Say ha sottolineato che questa linea di credito si aggiunge a quelle che le sono state garantite, sempre senza condizionalità, dal sistema bancario internazionale, e che dispone quindi di facilità globali di 9 miliardi di franchi. E' un guscinetto «che ci permette di affrontare con assoluta sicurezza finanziaria le prossime campagne agricole» (cereali, barbabietole e oleaginosi), hanno commentato fonti interne del gruppo.

La linea di credito odierna è stata sottoscritta il 12 luglio scorso da un gruppo di banche francesi sotto la guida della Bnp. La banca pubblica è stata affiancata, con ruolo di co-manager, da Societè Generale e Credit Lyonnais.

Settimana «calda» anche sul fronte finanziario per il gruppo Ferruzzi: dopo la Montecatini anche due altre importanti controllate, la Fenicia e la Finim, dovranno abbattere il capitale per perdite. La prima è una holding finanziaria (100 per cento Ferfin) con 10 miliardi di capitale e un portafoglio titoli del valore di circa 300 miliardi che comprende, tra l'altro, il 70 per cento della Trenno, il 22 per cento dell'Isvim, entrambe quotate, e il 6 per cento della Sifi, la società che raccoglie le partecipazioni finanziarie del gruppo Ferruzzi. La Finim, che fa capo a Montedison, ha 5 miliardi di capitale e gestisce una parte (circa 120 miliardi in valore) del patrimonio immobiliare del gruppo. Le rispettive assemblee straordinarie sono state convocate per venerdì prossimo per l'approvazione della situazione patrimoniale al 31 maggio '93 e deliberazioni conseguenti ai sensi dell'art. 2447 del Codice civile.

Ciò vuol dire che le perdite delle due società hanno ridotto il capitale al di sotto del limite legale (200 milioni per le spa) e perciò il capitale stesso deve essere abbattuto per coprire le perdite e poi ricostituito.

NUOVO RECORD PER I FUTURE

Coloni esclude tasse sui titoli di Stato. Rendimenti in calo

MILANO — Nuovo massimo storico per i future italiani trattati Milano (Mif) e sulla piazza di Londra (Liffe) fino a quota 104,90 lire, in rialzo di oltre 50 centesimi sulle chiusure di venerdì. A spingere prezzi e scambi secondo gli intermediari avrebbero contribuito le previsioni di ulteriore limatura dei rendimenti dei titoli di Stato italiani, ma anche le aspettative di una riduzione dei tassi in Germania. In vivace rialzo anche gli altri mercati europei.

«Non è in ogni caso prevista alcuna tassazione dei titoli di Stato. Il loro rendimento tenderà ulteriormente a calare, ma ciò avverrà senza prelievo fiscale. Per rivitalizzare la Borsa, inoltre, è in atto una dura battaglia nelle commissioni parlamentari per varare la normativa sui fondi chiusi e sui fondi pensione».

Dopo l'intervento del ministro del Tesoro Barucci all'assemblea dell'Abi, il sottosegretario Sergio Coloni ha intanto ripercorso alcuni dei principali argomenti di politica creditizia recandosi in visita ufficiale alla Banca Popolare di Cividale dove è stato ricevuto dal presidente, dottor Lorenzo Pelizzo, e dal consiglio di amministrazione dell'istituto riunito in seduta straordinaria. Invitato dai vertici della banca cividalese, l'onorevole Coloni si è soffermato in particolare sulle prospettive delle banche locali, viste nell'ambito delle competenze di controllo e vigilanza che il ministero del Tesoro esercita sul sistema creditizio, e sulle emissioni di titoli di Stato in rapporto al debito pubblico e al ruolo delle banche della collocazione sul mercato dei titoli medesimi.

LA PENISOLA SCENDE AL QUARTO POSTO IN CLASSIFICA

Barucci propone un'intesa per salvare il turismo italiano

ROMA - Un grande patto tra tutte le categorie turistiche nazionali per favorire l'arrivo dei turisti stranieri in Italia: è questa la «ricetta» del ministro del Tesoro, Piero Barucci, per rilanciare il turismo nella penisola. Barucci, che è intervenuto alla presentazione del quinto rapporto sul turismo italiano, ha affermato che è necessario «riorganizzare in modo unitario la presenza del turismo italiano all'estero e creare una nuova coscienza turistica in tutto il paese perchè conta poco vedere belle campagne promozionali e bei manifesti quando poi la stragrande maggioranza dei visitatori stranieri viene in italia solo perchè ne ha sentito parlare direttamente dagli amici».

Il saldo della bilancia commerciale per il settore è positivo per oltre 6 mila miliardi e, come emerge dal rapporto, nel '92 le presenze stimate di stranieri superano i 108 milioni.

Il turismo italiano è ormai un settore in lenta caduta, che pur essendo ancora un gran business, perde posizioni soprattutto sul mercato internazionale che l'avevano vista la seconda meta turistica mondiale (dopo gli Usa) negli anni '80. Lo scorso anno l'Italia ha subito, infatti, il sorpasso della Spagna, sua eterna concorrente, ed è passata dal terzo al quarto posto nella classifica mondiale delle entrate valutarie turistiche. Secondo i dati contenuti nel Quinto rapporto sul turismo, elaborato per conto del ministero del Turismo e presentato oggi, nel 1992 l'Italia ha guadagnato, grazie ai turisti stranieri, 20 miliardi di dollari (nel 91 erano 19,668 miliardi di dollari), mentre in Spagna sono entrati 21,3 miliardi di dollari (19,004 miliardi di dollari nel '91).

Il primo posto nella leadership turistica spetta agli Usa che lo scorso anno hanno incassato 49 miliardi di dollari (contro i 45,551 miliardi di dollari del '91), mentre la Francia è seconda con 22,19 miliardi di dollari (nel '91 erano 21,3 miliardi di dollari). Dai dati del Rapporto si scopre, però, che il turismo in Italia è più ricco di quanto si creda e si registrano entro i confini più di un miliardo di giornate turistiche, un quarto in più delle statistiche finora note e che gli italiani spendono per viaggi e vacanze oltre 61 mila miliardi, di pari al 7 per cento dei consumi familiari.

Secondo il censimento sul turismo del Quinto Rapporto, elaborato dal ministero Turismo, la spesa media per un pernottamento è per gli italiani di 181 mila lire, mentre per gli stranieri sale a 262 mila lire.

In compenso dopo la svalutazione, siamo diventati meno cari e a novembre l'Italia turistica detiene il quinto posto tra i paesi con i listini più alti, superata ampiamente dalla Svizzera, dalla Germania, dall'Austria e dalla Francia, mentre rimangono più bassi i prezzi in Spagna e in Grecia e anche la Gran Bretagna risulta livemente in concorrenza rispetto all'Italia, nell'ambito dei paesi europei.

«Liberate» sul mercato 5 milioni di Generali

MILANO — Cinque milioni di azioni Generali per quasi 200 miliardi di controvalore si sono liberate sul mercato: la compagnia triestina ha infatti anticipato al 16 luglio lo svincolo delle azioni emesse nell'ambito di un articolato aumento di capitale del 1988 e riservate ai dipendenti al prezzo di 10.000 lire ognuna (ieri in Borsa il titolo valeva circa 40.000 lire). L'anticipata trasferibilità dei titoli è stata comunicata dalle Generali a tutti i dipendenti in possesso di azioni tramite lettere recapitate in questi giorni.

La naturale scadenza del vincolo era fissata per metà settembre (in coincidenza con l'inizio del mese borsistico di ottobre), cioè cinque anni dopo l'avvio dell'aumento di capitale dell' '88, un'operazione mista da 420 a 1.060 miliardi che servì, tra l'altro, a finanziare l'ingresso nella Compagnie Du Midi. E' possibile, tuttavia, che una parte delle azioni emesse a favore dei dipendenti sia già circolata in quanto il vincolo riguarda i dipendenti in servizio e non anche chi ha chiuso il rapporto di lavoro con la compagnia.

Zanussi assieme a Falck per riciclare i prodotti

MILANO — Zanussi e Falck hanno siglato un accordo per il riciclaggio degli elettrodomestici, orientandosi così a dare un contributo concreto alla soluzione del problema rappresentato dall'attuale messa in discarica, senza controlli, degli elettrodomestici.

L'accordo è inizialmente mirato a conscere le problematiche poste dalla rottamazione degli elettrodomestici, in particolare le possibilità tecnologiche e i costi di separazione dei loro componenti e materiali, di recupero dei Cfc, di smaltimento in sicurezza dei materiali che non si possono recuperare, nonchè a conoscere le possibilità di valorizzazione dei materiali recuperabili direttamente e indirettamente.

L'attività operativa relativa a questo progetto di riciclaggio inizierà il prossimo settembre presso gli impianti del gruppo Falck di Sesto San Giovanni.

In una seconda fase del progetto — si legge in una nota — si valuteranno inoltre la fattibilità e la sostenibilità di investimenti in tecnologie di smaltimento ad hoc. Tali investimenti comunque potranno essere realizzati solo in presenza di un quadro legislativo di riferimento chiaro e definito.

L'ACCORDO DEL 3 LUGLIO / IL VOTO IN REGIONE

Le fabbriche contro

Vincono i «sì» ma affiora una valanga di scontenti nel metalmeccanico

TRIESTE — A fatica i «sì» all'accordo sul costo del lavoro siglato il 3 luglio scorso si fanno strada e superano la soglia del 50 per cento. All'appello mancano alcune grandi realtà che hanno affidato alle urne la loro sentenza (Usl a Trieste, Pittini a Osoppo, Chimica del Friuli a Torviscosa) e che solo oggi procederanno allo spoglio, ma l'indicazione complessiva è per una approvazione del protocollo seppure con margini risicati. La consultazione ha avuto però un esito composito e Cgil, Cisl e Uil non potranno trascurare la valanga di «no» che sono piovuti dal settore metalmeccanico delle partecipazioni statali.

Significativa è la bocciatura decretata a tutti i livelli dalla Fincantieri. Non c'è realtà in Italia che abbia visto prevalere la linea dei confederali. Ieri, le schede hanno confermato questa tendenza anche alla Gmt e al Palazzo della Marineria di Trieste. Stessa sorte anche all'Università e alla Cartiera del Timavo. Contrari, per un pugno di voti, anche alla Ferriera di Servola. I grandi gruppi fanno barricata, mentre l'accordo vola nelle altre realtà. Unanimità per il «sì» alla Smolars e approvazione convinta alla Modiano, all'Acega, alla Monteshell, alla Sitip e in numerose altre aziende di medie proporzioni. Il pubblico impiego si schiera con i leader confederali e porta alla causa del «sì» un buon pacchetto di approvazioni.

Dati non ufficiali vorrebbero la vittoria dell'approvazione del protocollo con un 55-60 per cento dei voti, mentre i contrari si assestano sul 30-35 per cento. La differenza, insignificante, è rappresentata dagli indecisi che si sono astenuti. Alla conferma manca ancora il computo di alcune assemblee ma l'indirizzo appare chiaro.

«E' strana questa votazione _ commenta Oliviero Fuligno della Uil _ che risente senz'altro del momento di precarietà dell'economia. Solo così si può intendere il voto negativo espresso dalle grandi aziende metalmeccaniche a partecipazione statale. Gli operai sentono il peso del futuro incerto».

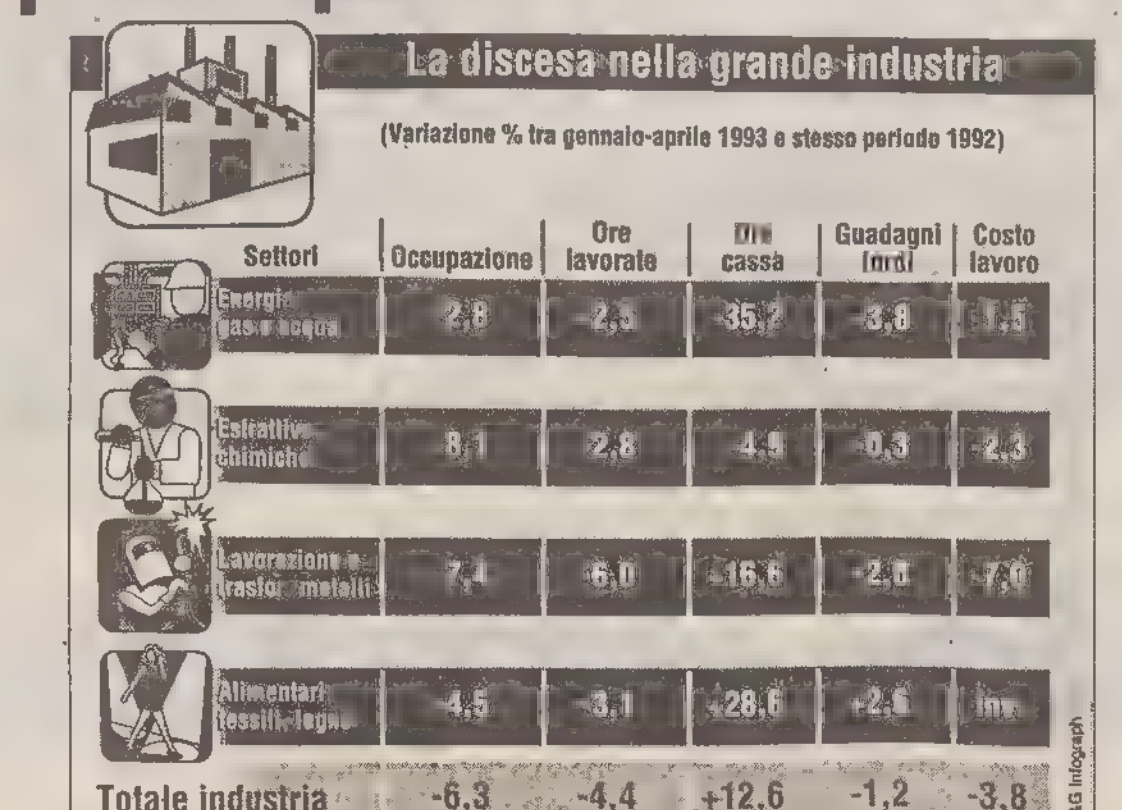
«I più tutelati _ interviene Luciano Kakovic, della Cisl _ sono coloro che hanno espresso contrarietà all'accordo. In generale invece la gente capisce che il sindacato deve cambiare modo di fare sia in fabbrica sia in ufficio. E' questo il significato da attribuire ai "sì" pronunciati nelle imprese medio-piccole».

Bruno Zvech, segretario aggiunto della Cgil, si sofferma sull'altro dato di queste consultazioni: la partecipazione. «Siamo in linea _ è la sua tesi _ con il resto d'Italia. La presenza alle assemblee non è sempre stata elevata, anche se non è mancata la pubblicità adeguata. Chi non è intervenuto evidentemente non voleva partecipare. A Trieste si sono sono svolte oltre 120 riunioni, ma ho avuto l'impressione che spesso i lavoratori non volessero affrontare i temi dell'intesa del 3 luglio ma volessero discutere dei problemi aziendali».

Domani, Cgil, Cisl e Uil tireranno le somme della consultazione e invieranno i risulati alle strutture romane in vista della riunione con il governo in programma giovedì.

In casa Cgil, intanto, non mancano le discussioni, soprattutto con la componente di minoranza di "Essere sindacato", la componente che si rifà a Rifondazione Comunista. Non sono mancati incontri e preassemblee per ribadire un «no» deciso al protocollo e alle poste si è arrivati a incontri separati con i lavoratori. "Oggi, ad esempo, si riuniscono Cisal e Essere Sindacato, domani Cgil, Cisl e Uil.

Raffaele Cadamuro

Gran consulto fra i sindacati: preoccupa il «caso Fincantieri»

MONFALCONE — L'accordo sul costo del lavoro non autorizza certamente i lavoratori dipendenti a fregarsi le mani dalla contentezza, però, in un momento difficile come quello attuale, è sicuramente meglio di una pericolosa «deregulation» che getterebbe nel caos il mercato dell'impiego. Questa è in sostanza la posizione delle segreterie sindacali romane, e dopo il «sì» di operai e dipendenti della pubblica amministrazione è condivisa anche dai vertici di Cgil, Cisl e Uil della Provincia di Gorizia. Ora, ottenuto il consenso dei diretti interessati, alla ratifica definitiva dell'accordo manca solo la firma (attesa per giovedì).

Ieri sera, a Monfalcone, i sindacalisti isontini si sono incontrati per analizzare nel dettaglio i risultati usciti da urne e assemblee. Nei giorni scorsi aveva destato preoccupazione il dato controcorrente scaturito dalla votazione nello stabilimento Fincantieri. I «no» erano stati 663, i «sì» solo 213. Un risultato che aveva fatto pendere anche il totale parziale della giornata di venerdì dalla parte dello scontento. Poi ci sono state le ultime fabbriche. Alla fine il sostegno alla linea sindacale ha avuto la meglio: così nel comparto metalmeccanico (il più importante, almeno da un punto di vista numerico, visti i 3291 addetti) i «sì» sono stati 1312, i «no» 1243.

Più netto il successo della moderazione nel campo del pubblico impiego (149 e 117) e soprattutto in quello della chimica, della edilizia e del legno, visto che i 556 favorevoli hanno sommerso i 66 contrari. In quest'ultimo settore l'unico risultato controcorrente e per certi versi curioso è quello emerso dall'impresa «Tacchini» di Gorizia. I 46 dipendenti della ditta (inquisita nella tangentopoli goriziana) che hanno votato, hanno tutti detto «no». Risultati negativi anche alla Eaton Est (144 a 107 per i «no») e alla Detroit (38 a 27) di Monfalcone. Alla Edili Monfalcone e alla fabbrica isontina della Ilcam Legno tendenza inversa: vittoria del consenso rispettivamente 84 a 3 e 82 a 5.

Nel pubblico impiego, a Grado, Gradisca, Cormons e Gorizia il «sì» prevale un po' dappertutto. Protestano invece gli ospedalieri della città dei cantieri (afflitti da anni dalla diatriba burocratico-politica col Poliambulatorio di San Polo) e i dipendenti dell'Enel di Gorizia e Monfalcone. «I dati del cantiere monfalconese non mi stupiscono, visto che i no hanno vinto anche a Genova dopo il comizio di Trentin — ha commentato con una battuta Gianfranco Valente, della segreteria regionale Fim-Cisl — i no sono stati più di protesta contro la classe politica nazionale che di reale disapprovazione dell'accordo, che invece deve considerarsi nell'insieme positivo. Basti pensare all'innalzamento a 32 anni della soglia per i contratti di formazione lavoro, all'introduzione di corsi di formazione professionale, alla regolamentazione del cosiddetto lavoro interinale a prestito per finire con l'impegno assunto dall'esecutivo che fisserà in 40 giorni il termine per l'approvazione della cassa integrazione».

IMPIANTO DA OLTRE 20 MILIONI DI DOLLARI

La Weissenfels in Russia per un mega-stabilimento

UDINE — Le acciaierie Weisselfels di Fusine in Valromana (Udine), leader nella brevettazione e costruzione di catene da neve e per movimento terra, hanno stipulato un accordo con il gruppo Gasprom di Mosca, in collaborazione con Nuovo Pignone e Snam progetti, per la realizzazione di uno stabilimento a Yelets, 350 chilometri a Sud - Est di Mosca.

Il valore della commessa, cui vanno aggiunti il costo del fabbricato e delle utilities, è di 20 milioni di dollari. Lo stabilimento, che sarà realizzato a partire dal prossimo anno e sarà a regime nella seconda metà del 1995, produrrà catene industriali, commerciali, da neve per autovetture e camion nonchè catene di protezione per mezzi speciali.

Le Weissenfels forniranno inoltre impianti, know how e brevetti.

Si tratta del primo im-

Carlo Melzi ha ribadito l'impegno verso l'Est

pianto del genere in Russia. Le Acciaierie Weissenfels, 70 miliardi di fatturato e 200 dipendenti, è una delle aziende italiane antesignane nei rapporti con le nuove repubbliche ex sovietiche.

L'accordo giunge dopo due anni di negoziati tra l'azienda friulana e le società russe Gazexport, Gazinvest e Mostrangas del Gruppo Gasprom di Mosca.

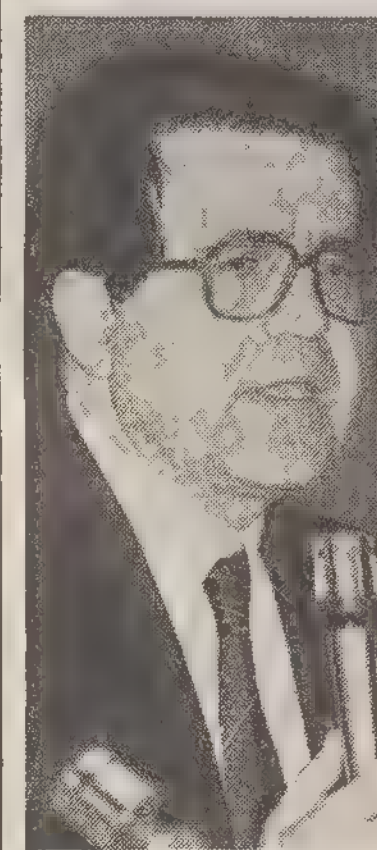
La commessa Weissenfels sarà iscritta nel contratto del Consorzio Tragas formato da Nuovo Pignone, Snam Progetti unitamente alle tre società russe del Gruppo Gasprom di Mosca.

Il presidente delle acciaierie, Calro Melzi, pure presidente dell'Associazione degli industriali della provincia di Udine, ha ribadito l'importanza che i paesi dell'Est rivestono per le aziende del Friuli. «Bisogna avere costanza - ha detto Melzi - ma alla fine si raggiungono gli obiettivi». «Voglio sperare - ha aggiunto - che pur in una situazione congiunturale difficile questo nostro successo possa servire anche per le altre imprese friulane impegnate all'Est e in particolare nell'ex Unione sovietica».

Il Friuli, del resto, è sempre stato un partner affidabile. Infatti, prima ancora che gli avvenimenti legati al crollo del muro di Berlino, le imprese dalla provincia di Udine hanno scritto pagine importanti nei rapporti con l'Unione sovietica e con gli altri paesi del Comecon.

Si è trattato di un crescendo poichè alla fine degli Anni Ottanta il valore complessivo delle esportazioni friulane nei paesi sovietici aveva superato i duemila miliardi di lire. La Weissenfels hanno attualmente in corso contatti per la realizzazione di iniziative industriali in Slovenia. Sono anche impegnate anche a Cave del Predil (Tarvisio) con iniziative per il rilancio del polo industriale dopo la crisi che ha colpito il settore minerario.

NO ALLA GESTIONE FINMARE

Federmar-Cisal: «Capitale privato per fermare il declino del Lloyd»

Romano Prodi

TRIESTE — Durante l'incontro con il nuovo presidente del Lloyd Triestino, la Federmar-Cisal, nel tratteggiare la storia della compagnia di navigazione triestina, ha espresso il convincimento che essa è destinata a scomparire se continuerà a rimanere nell'ambito gestionale della Finmare. Infatti, è stato rilevato, neanche vent'anni orsono il Lloyd Triestino poteva contare su una flotta di 29 navi e quasi 4000 dipendenti, essendo per di più la prima società italiana ad avere in esercizio navi portacontenitori e ad entrare nei consorzi internazionali, mentre al giorno d'oggi gestisce cinque navi e 500 dipendenti, di cui almeno 150 marittimi in eccedenza.

Di fronte a un simile declino, per la Federmar-Cisal è necessaria una dra-

Opposizione al piano elaborato dall'Iri

stica inversione di tendenza che può essere realizzata soltanto con l'apporto di capitali privati che consentano di esautorare la Finmare dalla conduzione della compagnia.

In secondo luogo, la Federmar-Cisal ha ribadito la netta contrarietà al piano di risanamento elaborato dalla Finmare, il quale per i servizi di linea prevede ancora la fusione tra il Lloyd Triestino e l'Italia, nonché la successiva privatizzazione della nuova compagnia in una logica di probabile smembramento delle sue attività. Se il fine che l'Iri intende perseguire è il disimpegno dal settore marittimo e la conseguente collocazione delle aziende sul mercato azionario, tanto vale affrontare immediatamente questa prospettiva — è l'opinione della Federmar-Cisal —, in una sola fase di trattativa, quindi senza passaggi intermedi e senza procedere ad alcuna fusione.

Infine, la Federmar-Cisal ha chiesto al presidente di intervenire con decisione presso la Fedarlinea allo scopo di concretizzare una positiva soluzione per il personale navigante eccedente mediante la mobilità definitiva verso le altre aziende del gruppo.

GLI INVESTIMENTI BANCARI IN REGIONE

Udine in testa negli impieghi

Il 91,1 per cento del denaro resta nell'ambito dell'economia locale

IMPIEGHI DELLE AZIENDE DI CREDITO NELLE REGIONI ITALIANE

REGIONI	IMPIEGHI IN PERCENTUALE
SARDEGNA	97,3
CALABRIA	96,3
SICILIA	95,2
CAMPANIA	94,3
VALLE D'AOSTA	94,0
PUGLIA	93,2
ABRUZZI	91,8
VENETO	91,7
EMILIA-ROMAGNA	91,2
FRIULI-V. GIULIA	91,1
TOSCANA	90,9
PIEMONTE	90,8
LAZIO	89,9
BASILICATA	89,1
LOMBARDIA	88,6
MOLISE	88,4
TRENTINO-A. ADIGE	88,3
MARCHE	88,3
UMBRIA	85,2
LIGURIA	77,0

TRIESTE — Complessivamente, gli impieghi degli istituti di credito in esercizio nel Friuli-Venezia Giulia ammontano — secondo i più recenti dati resi noti dalla Banca d'Italia — a 14.289 miliardi 635 milioni di lire: 6.262 miliardi 383 milioni di lire (pari al 43,8 per cento del totale regionale) erogati dagli istituti ubicati nella provincia di Udine; 3.394 miliardi 290 milioni (23,8 per cento), in quella di Trieste; 3.305 miliardi 162 milioni e 1.327 miliardi 800 milioni, rispettivamente nelle province di Pordenone e di Gorizia.

Non tutta la massa di codesti impieghi, alimentati dai depositi fiduciari affidati agli istituti di credito operanti nel Friuli-Venezia Giulia, ha tuttavia trovato collocazione nell'ambito della nostra regione. Da un'indagine effettuata su un «campione di aziende» (nelle quali è concentrato circa il 95 per cento dei depositi e degli impieghi bancari) è, infatti, emerso che nel Friuli-Venezia Giulia, mentre il 91,1 per cento degli impieghi degli istituti di credito locali è stato utilizzato nell'ambito della nostra regione, l'8,9 per cento — equivalente in valori assoluti a circa 1.272 miliardi di lire — è stato acquisito da operatori residenti in altre regioni e precisamente: il 2,7 per cento in Lombardia, il 2,6 per cento nel Veneto e l'1,3 per cento nel Lazio; seguite, con aliquote minori, dalle altre regioni, tra le quali il Piemonte, l'Emilia-Romagna e la Toscana.

Conseguentemente, nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sul rapporto intercorrente fra gli impieghi collocati nell'ambito delle rispettive regioni e l'ammontare complessivo della massa monetaria impiegata, il Friuli-Venezia Giulia si colloca in una posizione intermedia: esattamente — come si evince dalla tabella — al decimo posto.

E' significativo, al riguardo, il fatto che le massime concentrazioni di impieghi «in loco» si registrano prevalentemente nelle regioni dell'Italia centro-meridionale ed insulare.

Per quanto concerne in particolare la nostra regione, va inoltre rilevato che il 9,9 per cento degli impieghi bancari erogati a favore di aziende operanti nel Friuli-Venezia Giulia è alimentato da istituti di credito i cui «sportelli» sono ubicati in altre regioni: in primo luogo, nel Veneto (con il 4,2 per cento), in Lombardia (2,6 per cento), in Liguria, nel Lazio e nel Piemonte.

Giovanni Palladini

Anche la Fincantieri «diversifica» Intanto punta a sanare le perdite

GENOVA — «Con la cessione delle quattro fregate "irachene" alla marina militare, i conti Fincantieri potrebbero tornare in pareggio o addirittura assumere qualche tonalità di color nero». A parlare è il presidente Enrico Bocchini, intervenuto ieri in Liguria a un vertice sul futuro della cantieristica pubblica, con particolare riguardo alla presenza sul territorio ligure. Per rendere credibile questa affermazione Bocchini ricorre al bilancio '92, chiuso in rosso per 119 miliardi.

La manutenzione delle fregate ha pesato sui conti per 100 milairdi l'anno; se il risultato industriale manterrà il trend positivo del '92, le previsioni non sono azzardate. Archiviato un contenzioso, rimane da discutere il futuro della cantieristica. Bocchini riprende tre ipotesi già note: diversificazione, conversione e reindustrializzazione. Scartata l'ultima per le ripercussioni sociali e l'incertezza che ne deriverebbero da un azzeramento dei cantieri in cambio di qualcosa da definire, esclusa la seconda perchè «un cantiere non può fare scatole di sardine» rimane la diversificazione. Su questo si gioca il rilancio Fincantieri: pattugliatori della Guardia di Finanza, navi ecologiche, traghetti veloci anche se — osserva Bocchini — sul mercato operano in molti e la domanda è limitata.

MENTRE ESPLODE IL LAVORO NERO

Slovenia, 200 mila disoccupati E' seconda solo alla Spagna

LUBIANA — 127.896 erano al 30 giugno di quest'anno gli iscritti nelle liste di collocamento in Slovenia, duemila in più che alla fine del mese precedente. Con il 14 % di disoccupati la Slovenia è seconda subito dopo la Spagna che ha in Europa il più alto tasso di disoccupazione. A Lubiana non si è contenti di questa non invidiabile posizione anche se ci si rende ben conto che il fondo non è stato ancora toccato.

Tempo fa in un dibattito televisivo tra ministri economici ed esperti dei vari settori dell'economia c'è stato qualcuno che ha azzardato addirittura possibile la cifra non distante dai 200.000 disoccupati. Sono stati finora ben 170.000 coloro che sono stati licenziati. Un buon terzo di essi, circa 70.000, è andato ad aumentare, grazie al prepensionamento, il numero dei pensionati, oppure ha trovato un impiego in nuove per lo più piccole aziende del settore privato. Aumenta però anche il numero dei giovani che si affiacciano sul mercato del lavoro.

C'è al giorno d'oggi in Slovenia molto lavoro nero, gli ispettori non riescono a controllarlo e reprimerlo. E' alimentato, anche se in minima parte, da quei 70.000 profughi bosniaci che si sono rifugiati in Slovenia e per il sostentamento dei quali la piccola Repubblica incontra difficoltà. Gli aiuti dall'estero sono troppo scarsi.

I disoccupati sono molti, troppi rispetto agli occupati che superano di poco le 630.000 unità. Il loro numero in costante crescita è fonte di preoccupazione anche per il Fondo statale preposto al loro sostentamento. Secondo le previsioni iniziali, quando i disoccupati erano leggermente al di sopra delle centomila unità, quest'anno sarebbero stati necessari 30 miliardi e mezzo di talleri. Nel bilancio approvato dal parlamento i soldi a disposizione sono soltanto 22,4 miliardi, un buon quarto in meno. Nel frattempo è aumentato il numero dei disoccupati, di quelli che hanno perso il loro posto di lavoro ed hanno dunque diritto, almeno per un certo periodo, all'indennità di disoccupazione. Governo e parlamento però non intendono, almeno per ora, ritoccare gli stanziamenti già previsti. Ecco allora presentarsi la necessità di ridurre gli aiuti ai disoccupati. Oltre ai licenziati sale la marea dei giovani in cerca di una prima occupazione. Sono questi in buona parte giovani con un diploma di scuola media superiore ed universitario. Per questi la ricerca di lavoro è addirittura più difficile se non impossibile. Anche l'emigrazione diventa più difficile visto il trend negativo dell'economia in quasi tutti i Paesi della Cee.

Aumenta il numero dei disoccupati anche tra gli intellettuali. Teatri stabili, case editrici e le altre istituzioni culturali sono entrate in crisi, non ricevono più le laute sovvenzioni governative. Ecco allora sorgere una nuova istituzione, un fondo per l'auto assicurazione per gli uomini di cultura. Anche qui però non sono solo rose e fiori.

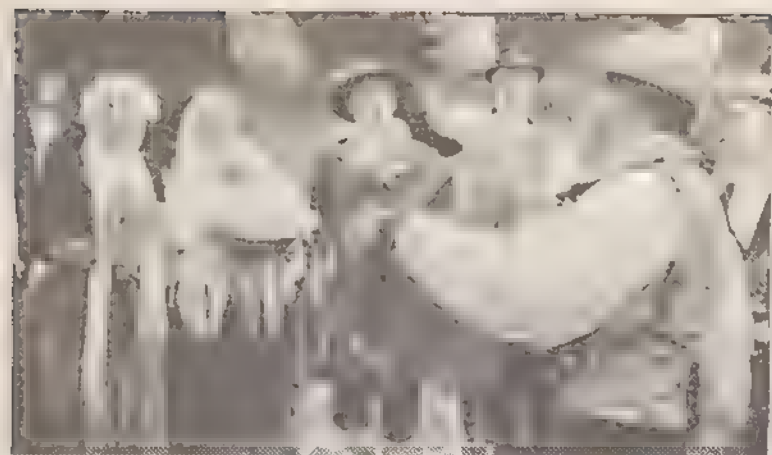
Marco Waltritsch

RIUNIONE A GORIZIA

Estero e rilancio nei progetti dell'Unioncamere

GORIZIA — Un rilancio coordinato delle iniziative di promozione sui mercati internazionali per i prodotti e i servizi del Friuli-Venezia Giulia è stato deciso dal Consiglio dell'Unioncamere Regionale, riunito a Gorizia sotto la presidenza da Giorgio Tombesi. E' stato approvato — rileva un comunicato della Camera di commercio di Trieste — lo schema di massima per una missione economica intersettoriale in Canada, riferita anche ai settori del turismo e dell' enogastronomia, da realizzarsi in autunno col supporto di un' agenzia specializzata a Montreal all' uopo convenzionata. E' stato, poi, deciso un maggior supporto al Centro Regionale Subfornitura, che potenzierà quest' anno le azioni di penetrazione sul mercato centro-europeo, soprattutto in Germania, per il comparto delle produzioni ad alta tecnologia. Per il prossimo anno, saranno messe a punto dopo adeguata preparazione due iniziative rispettivamente rivolte al mercato australiano e al Sudafrica, anche a seguito dei primi positivi contatti compiuti da singoli imprenditori, specie triestini.

Il Consiglio ha anche raggiunto una posizione solidale sulle istanze da portare avanti a sostegno della categoria dei gestori impianti di carburante, che dovranno tener conto delle diverse situazioni esistenti nelle varie aree della Regione, ed ha dato infine mandato al Presidente Tombesi di prendere contatto con la nuova Presidenza della Giunta regionale — non appena costituita — per affrontare in modo coordinato fra le quattro Camere le esigenze prioritarie in termini di intervento a favore dei settori economici.

La crisi valutaria e la stagnazione economica internazionale fanno aumentare intanto il rischio Italia che tra agosto ed ottobre dell'anno scorso è aumentato di oltre sette decimi di punto, passando da tre decimi a oltre un punto. « quanto rileva il documento di programmazione economica approvato nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri.

Due gite alla settimana fra i monti della Carnia

Due escursioni alla settimana, per scoprire il fascino dei monti della Carnia. A organizzare le gite, che si tengono ogni giovedì e domenica, è il Cai di Forni di sopra che propone questa settimana una puntata ai due rifugi alpini della zona. Dopodomani è in programma una puntata al Giaf. Si percorreranno i sentieri 345, 344 e 340 che portano alla forcella Scodovacca, al bivacco Vaccari e a forcella Cridola. Ritorno attraverso il Boschet fino a Vico di Forni di sopra. Sarà possibile, con l'accompagnamento di guide locali, ascendere al monte Cridola. Domenica il Cai propone invece un'escursione sull'altro versante, verso la porta naturale del parco delle Prealpi carniche. I sentieri da seguire sono il 352, 363 e 366, che dal rifugio portano alla forcella Sidon, quindi alla forcella Pramaggiore, all'omonimo monte. Per informazioni sulle passeggiate settimanali ci si può rivolgere alla sede del Cai di Forni di sopra.

Fumetti: Nathan Never in mostra a Gemona

Appuntamento con l'universo di Nathan Never e dei suoi colleghi dell'agenzia Alfa da domani di Gemona. I fumetti creati dalla «Banda dei sardi», Antonio Serra, Michele Medda e Bepi Vigna, saranno infatti in mostra alla Casa della marina fino al 15 agosto nell'ambito del Laboratorio internazionale della comunicazione. In esposizione 26 pannelli che consentiranno una visione d'insieme del mondo in cui si muovono Nathan e gli altri colleghi. Sarà così possibile apprezzare le diverse realizzazioni grafiche del personaggio nella riproduzione di tavole originali e in alcuni casi inedite degli album. Un'occasione da non perdere, per gli amanti del fumetto di Serra, Medda e Vigna, che rappresenta una delle rivelazioni più significative degli ultimi anni. L'album della Bonelli ha infatti vinto lo scorso anno il premio «Inovafumetto» di Lugano. La mostra di Gemona è aperta anche la domenica. Ingresso libero

DA DOMANI AL FERDINANDEO 15 SERATE DI BALLI E CIBI LATINOAMERICANI

Le notti della «fiesta»

A ritmo di tango e samba si potranno gustare tacos, chili e paella

Da domani sera una folata di vento tropicale spirerà sulle notti triestine: Aromi ed echi latinoamericani si sprigioneranno dal Ferdinandeo per due settimane (fino al 4 agosto) in occasione della seconda edizione della Fiesta Latina.

Come già lo scorso anno, le note appassionate e dolenti dei tangos e quelle piene di colore e di movimento della samba faranno una scatenata incursione nei ritmi compassati della città dell'operetta. E con l'occasione ci si potrà lungamente informare, sul campo, sulle delizie della cucina cubana, cilena e messicana.

Dalle sapienti mani di una cuoca venezuelana usciranno le chuletas de cerdo (carne di maiale affumicato), i tacos messicani (una specialità a base di mais con verdure e carni) e i frijoles alla cilena (fagioli neri saporiti). Si potranno inoltre gustare i moros y cristianos (riso bianco e riso condito con fagioli alla messicana), il tamal (un piatto a base di mais) , i più conosciuti chili (per chi ama i piatti piccanti) e la paella.

Il Ferdinandeo, dove domani prende il via la Fiesta latina. (Italfoto)

E se qualcuno teme che la cucina sudamericana faccia venire sete si rassicuri subito. A quanto sostengono gli organizzatori, alla Fiesta Latina ci si è attrezzati con ettolitri di profumata sangria e con tutti i cocktails tipici di quelle latitudini.

Tra un assaggio e l'altro si potranno quindi fare quattro salti al ritmo dei tipici balli latinoamericani. Diversi complessi, composti da musicisti d'oltreoceano rinforzati da qualche «straniero» di estrazione nostrana, si alterneranno ogni sera.

Si ballerà la salsa al suono dei Manantial e ci si scatenerà in un vortice di danze brasiliane proposto dai Sambax. Il gruppo Fusion Gitana, nel quale si esibirà il musicista argentino Roberto Cheminet, presenterà per l'occasione la sua rumba flamenca mentre l'onore di chiudere la manifestazione spetterà al famoso complesso degli Ocho Rios.

La Fiesta Latina del Ferdinandeo è anche l'occasione per conoscere meglio quelle associazioni che da diversi anni operano a Trieste nel campo della conoscenza e dello scambio culturale con i paesi latino-americani.

Alla manifestazione saranno presenti fra gli altri, esponenti dell'Istituto Cervantes e i rappresentanti dell'associazione Italia-Cile, ad esempio, che hanno materialmente organizzato la Fiesta latina grazie all'opera dei rispettivi presidenti, Juan Carlos Iglesias e Oscar Enrique Barraza (spagnolo il primo, cileno il secondo, entrambi da diversi anni trapiantati a Trieste).

Non mancherà l'associazione Italia-Cuba, che da tre anni svolge a Trieste la sua attività nei settori turistico, culturale (con borse di studio per studiosi cubani) e sportivo.

Ricordiamo infine che, proprio per iniziativa di queste associazioni, il prossimo autunno Trieste ospiterà per la prima volta il «Festival del cinema latinoamericano», la più importante rassegna del genere in Italia.

Paolo Marcolin

DOMANI SERA A SAN GIUSTO CONCERTO DEGLI INCOGNITO

Jazz sotto le stelle

Dopo l'esibizione della band inglese si balla a ritmi «acid»

Maysa Leak degli Incognito.

Appuntamento domani sera con il jazz funk degli Incognito. Gli autori della cover «Don't you worry 'bout thing», uno dei tormentoni dell'estate '93, saliranno sul parco del cortile delle Milizie del Castello di San Giusto alle 21, per una serata dal sound incandescente.

L'occasione è di quelle da non perdere. Gli Incognito rappresentano attualemnte il gruppo di punta del jazz funk, genere cui si sono dedicati fin dai suoi esordi negli anni '80. E dopo il concerto, discoteca sotto le stelle. Globogas proporrà infatti, come già nelle altre serate di Straordinario estivo, i ritmi acid jazz per la regia di deejay specializzati nel settore.

La band britannica nelle sue esibizioni dimostra una freschezza e una vitalità tipiche della migliore produzione di Earth wind and fire, sia quando ricattura lo spirito gioioso degli anni '70 come nella loro versione di «Don't you worry 'bout thing» di Stevie Wonder sia quando si scatena in pezzi strumentali quali «Need to know» e «Tribal vibes».

La storia degli Incognito si impernia sulla figura di Jean Paul Maunick, noto come Bluey, che negli ultimi vent'anni è riuscito a dare vita a una grande formazione. La band trova la sua strada con «Inside life», che nasce dall'incontro di Bluey con Gilles Peterson, boss della Talking loud.

I concerti con Omar aprono nuovi orizzonti al gruppo, che trova nella cantante Maysa Leak un leader vocale. Dietro a Maysa Leak, che a suo tempo aveva fatto parte dei Wonderlove di Steve Wonder, c'è sempre la grande chitarra di Bluey oltre a una band numerosa che, come afferma il leader del gruppo, crede fermamente negli Incognito e grazie alla libertà data dalla Talkin Loud può esprimersi al massimo della creatività musicale.

Dopo «Inside life» e «Tribes vibes and scribes», gli Incognito hanno di recente messo a punto il loro ultimo album, che uscirà proprio nel corso di quest'estate

TRIESTE

*Oggi alle 21.30 al Castello di San Giusto proiezione del film "Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta" nell'ambito della rassegna Straordinario estivo.

*Domani alle 20.30 alla sala Tripcovich va in scena l'operetta di Julius Brammer e Alfred Grunewald "Graefin Mariza" (La contessa Mariza). Complessi artistici del Teatro dell'operetta di Budapest.

*Domani alle 21 al Castello di San Gisto concerto degli Incognito.

ISONTINO

*Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a **Gorizia** è aperta la mostra «Il filo lucente. La produzione della seta e i mercati della moda a Gorizia 1725-1915». Fino a dicembre. Orario: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.

FRIULI

*Oggi alle 21 a **Udine** a piazzale Castello nell'ambito della rassegna Tarab, esibizione dell'ensemble arabo - andaluso di Tripolii. Domani giornata della Libia.

*Questa sera alle 21 nell'area dei festeggiamenti di **Cavalicco**, per Folkest '93, concerto di Richard Dobson & state of heart (Usa). Nell'ambito della medesima rassgena suonano alle 20 a **Cercivento** gli Smeddum (Scozia).

*Questa sera alle 21 a Villa Manin a **Passariano** concerto dell'orchestra Suzuki di Torino e del coro Zoltan Kodaly di Budapest.

*Oggi alle 21.15 nel parco Galvani di **Pordenone** va in scena "Antologia di Edipo" con Gioele Dix per la rassegna "A teatro estate '93" promossa dall'Associazione provinciale per la prosa.

*Oggi alle 16 a **Venzone**, nell'ambito della seconda Festa nazionale della pace manifestazione in memoria di Borsellino. Alle 19 presentazione del libro "Da Gladio a cosa nostra". Alle 21 concerto in piazza Municipio.

*Domani a **Fiambro** si tiene la selezione per miss Linea sprint per iil concorso nazionale miss Italia.

*Proseguono a **Caneva**, la 30° sagra del Castello e la 15° mostra dei vini tipici canavesi. Fino al 25.

*Domani a **Piancavallo** e **Andreis** visita naturalistica guidata.

*E' aperta a **Claut**, al museo casa clautana la mostra "I carnevali di montagna" che propone una panoramica sui carnevali degli ultimi due secoli in Valcellina e Cadore.

*A **Montereale** continua la festa del villeggiante che si concluderà il 16 agosto.

* E' aperta nella Torre di Santa Maria di via Zanon 24 a **Udine** la mostra fotografica di Alberto Moretto.

*Al castello di **Udine** si può visitare fino al 31 dicembre la mostra di ceramiche rinascimentali locali. Orario dalle 9.30 alle 12.30. Chiuso domenica pomeriggio e lunedì.

*Al museo della civiltà contadina di **Aiello del Friuli** è aperta la mostra "Pipe di terracotta dal '600 al '900". La rassegna è aperta sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

*A **Cividale**, fino al 15 agosto, si può visitare la personale di Gianni Osgnach "Vedere, essere, fare" allestita nei locali della filiale locale della Banca di credito di Trieste nell'orario di apertura degli uffici.

* A Villa Manin di **Passariano** e all'ex caserma napoleonica di **Palmanova** fino al 15 novembre si può visitare la mostra "Palmanova Fortezza d'Europa" 1593-1993. Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.

GIOCHI

La natura e gli animali spiegati ai più piccoli con una gita a Ecolandia

Non è una mostra vera e propria ma l'occasione per i bambini di interessarsi ai temi ecologici attraverso la pittura e il gioco. Si tratta di «Ecolandia», la manifestazione dedicata all'ecologia in programma fino al 26 settembre a Fiabilandia, il parco divertimenti nei pressi di Rimini.

L'iniziativa è promossa dalla Europe Conservation (l'associazione ambientalista famosa per la campagna «ho adottato una balena») con il patrocinio della Clementoni che per l'occasione ha lanciato una serie di giochi «verdi» ispirati all'ecologia (*L'ecologia, Viva la natura, Animali amici*). L'azienda marchigiana sarà coinvolta non solo nel distribuire gadget ai partecipanti alla mostra-gioco, ma in autunno realizzerà un opuscolo che riproporrà i temi ecologici trattati nel corso dell'estate e che sarà distribuiti, con funzioni educative, nelle scuole italiane.

Lo scopo di Ecolandia è quello di avvicinare i più piccoli, ma anche i grandi, al rispetto della natura e alla tutela dell'ambiente senza lezioni noiose ma attraverso il gioco e la partecipazione ad attività creative svolte in gruppo. Un modo per trascorrere in maniera diversa una giornata di vacanza, oppure l'opportunità per una gita a metà tra il divertimento puro e gli argomenti impegnativi.

E' Barbara Ceodek, 21 anni, studentessa, la candidata odierna del nostro Fotosondaggio per designare miss «Trieste», miss «Il Piccolo» e «L'indossatrice tipo del Friuli-Venezia Giulia».

MARTEDI' S'INIZIA LA RASSEGNA PROMOSSA DALLE ASSICURAZIONI GENERALI

Cortina, una stagione dedicata all'arte e alla letteratura

CORTINA D'AMPEZZO – Il programma è ambizioso. Si parte dall'arte per passare alla letteratura con un carnet di appuntamenti che vanno da martedì fino a ottobre. E migliore cornice non può essere che la perla delle Dolomiti.

«Festival d'estate di arte e poesia» è il titolo della manifestazione realizzata dal Comune e dall'Azienda di promozione turistica di Cortina d'Ampezzo sotto l'egida delle Assicurazioni generali.

Il primo appuntamento è fissato per martedì. Si tratta della mostra «New York a Cortina d'Ampezzo» di Letizia Pitigliani alla terrazza Cortina. Una singolare esposizione (che rimarrà aperta fino al 9 agosto) delle opere ispirate alla metropoli americana vista in chiave quasi surreale.

Il 30 luglio sarà di scena la poesia con la presentazione, sempre alla terrazza Cortina, della rivista letteraria «Clandestino». Parleranno Davide Rondoni, Raffaele Sacchetto e Andrea Gibellini. Sarà presente il poeta Luca Doninelli.

E ora passiamo ad agosto. Il 5 sarà il giorno delle Assicurazioni generali. Sarà presentato, sempre alla terrazza Cortina, il libro sui manifesti d'arte dei primi cento anni di comunicazione della compagnia. Parleranno dell'opera Paolo Rizzi e Armando Zimolo, responsabile del servizio comunicazione della direzione di Trieste. Interverrà la scrittrice Milena Milani.

Dal 10 agosto al 6 settembre è in programma un'altra mostra. Protagonista sarà il pittore Francesco Vitalini. Il 12 agosto sarà presentato il libro «Il gigante degli orti oricellari» (Editaglia) di Lidio Bozzini e Armando Zimolo.

Altro appuntamento sarà il 19 con «Una banca per l'arte», video di Alberto Castellani prodotto dalla Cassa di risparmio di Venezia. Quindi, il 26, un altro video: «Momenti di luce» del Centro audiovisivi Enel.

Dulcis in fundo il 7 settembre con la mostra della pittrice Elsa Giovine che rimarrà aperta fino al 6 ottobre.

Corrado Barbacini

A LIGNANO SABBIADORO

Bellissime a confronto oggi a «Modellissima '93»

Terza selezione questa sera a Lignano Sabbiadoro del concorso di bellezza «Modellissima '93». La serata si svolgerà nel giardino della discoteca Mr. Charlie di Pineta con inizio intorno a mezzanotte. Le ragazze che verranno elette accederanno alla finale regionale che si terrà sempre al Mr. Charlie il 29 agosto. Per le candidate il passo successivo sarà la finale, in programma dal 28 al 30 ottobre a Montegrotto terme. La prima selezione di «Modellissima» si è svolta a Pordenone. Vincitrici, Chiara Cancian ed Erika Inamo.

IL PICCOLO

Rinviata la data gradese del cabaret di Bramieri

GRADO — In seguito allo spostamento della data del debutto della tournée nazionale, il previsto spettacolo di cabaret con Gino Bramieri al Parco delle Rose di Grado (era in programma domani), viene spostato ad altra data, ancora da stabilire.

A comunicarlo è la «Dd Organizzazioni» di Dario Diviacchi, curatrice dello spettacolo gradese, che afferma come si sia in trattativa per la ricerca di una nuova data (presumibilmente verso i primi di agosto) per la messa in scena di questo atteso spettacolo di uno dei più amati comici italiani. Domani al Parco delle Rose in sostituzione del cabarettista verrà trasmesso un film.

Per quanto concerne gli altri appuntamenti di questo mese ricordiamo che per martedì 27 è in calendario un «Varietà d'operetta» con Franco Oppini e Tamara Trojani e che per venerdì 30 è previsto il debutto del «St. Pietroburgo Music hall».

an. bo.

Ai poliziotti dell'Oasi piace il ballo liscio

LIGNANO - Un folto gruppo dell'Ipa, International police association, assieme alle delegazioni regionali e locali ospiti a Lignano Sabbiadoro, hanno partecipato all'Oasi Club all'esibizione della scuola di ballo «Astro dance» di Majano.

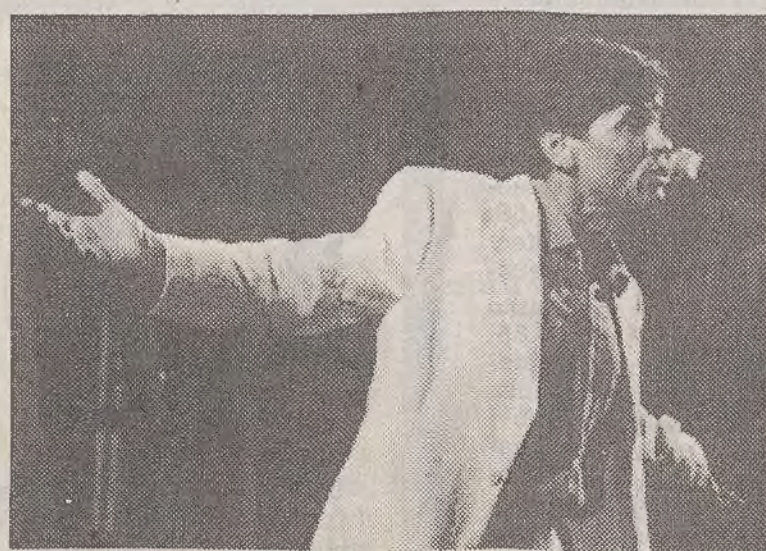
I poliziotti europei, accompagnati dal vicepresidente dell'associazione norvegese, non hanno lesinato applausi calorosi ai giovani ballerini friulani, molto preparati, per l'originalità con cui vari stili classici (mazurka, tango, walzer) sono stati abbinati a testi di musica leggera contemporanea. Molto accattivante poi il balletto folk stile West e il coinvolgente can can di chiusura.

Il villaggio-vacanze all'ingresso di Lignano è diventato uno delle mete preferite per gli amanti del liscio e delle calde musiche sudamericane: ogni giovedì sera poi c'è l'esibizione delle varie scuole di ballo della regione.

c. s.

IL «LATO UMANO» DI GIANNI MORANDI, MEMORABILE INTERPRETE SUL PALCO DEL PARCO DELLE ROSE

In concerto a cento all'ora

GRADO — Con in testa un cappellaccio bianco da turista tedesco, un paio di occhiali scuri e un'anonima maglietta grigia, Gianni Morandi si difende dall'assalto delle fan. Sono in poche a riconoscerlo, conciato così, ma se qualcuna ci riesce, e si avvicina, Gianni non nega: saluta togliendosi il cappello, stringe la mano, bacia la già in estasi supporter. Emozionato perché la figlia si sta per sposare (con Biagio Antonacci, ecco assolto il pettegolezzo dell'estate) Morandi, prima del concerto controlla il palcoscenico (perché tutti, da seduti, possano vedere bene), prova le canzoni con la band, tenta di imparare qualche passo di mambo da un addetto alle luci e fa cantare alcuni pezzi francesi a un tecnico. Con la band (tutti giovani, tutti bravi) il cantante è in sintonia: ammaestra, insegna, ride, scherza, sembrano una squadra, anche dai «cinque» che si danno, prima di entrare in scena. Questo il clima prima del concerto: c'è da rimanere stupiti, non c'è che dire. Morandi si diverte, e fa lavorare in tranquillità tutti quelli che gli stanno attorno.

Gianni Morandi in concerto. (Foto Zuliani)

In questa macchina, ben oleata, lavorano una sessantina di persone, ma tra queste solo tre sono donne: la regista, che c'è ma non si vede, un'addetta alle pubbliche relazioni, e la corista Barbara Cola, 23 anni, che dice di trovarsi bene in quella «gabbia di matti». E lui, il protagonista, cosa dice?

«Mi diverto, questa è la mia vacanza» dice a proposito del suo girovagare da teatri a piazze. «Adoro il contatto con il pubblico, e ogni sera è un concerto diverso». E ancora: «Rispetto il mio pubblico; la gente si aspetta da me qualcosa, ha pagato il biglietto e deve avere tutta la mia forza, la mia energia» E di energia Morandi ne ha tanta: la ricava da una alimentazione naturale (ci tiene a sottolinearlo) e da un gran senso dell'ironia.

Sul palco delle Rose, sabato scorso, Morandi ha dato molto: entrato in scena appena cinque minuti in ritardo, ha monopolizzato il campo, costituito da una scenografia decisamente allettante. Un autobus, un'edicola, una panchina, e Morandi ha utilizzato tutto, ha fatto vivere ogni angolo del suo scenario. La gente si è fatta partecipe sin dalle prime canzoni, e Morandi non l'ha delusa: ha cantato tutti i pezzi più famosi, da «Andavo a cento all'ora» a «Banane e lamponi» passando per un «Caruso» «rubato» a Dalla.

Dopo il concerto, Gianni Morandi ritorna al suo travestimento: indossa nuovamente la sua maglietta grigia, il cappello bianco calato sugli occhi; agli occhiali, invece, deve rinunciare, ormai è buio. Dieci minuti di aerosol, fa finta di andarsene sulla sua station wagon e invece rimane dietro il palco. Aspetta che la gente se ne vada ed esce dal Parco delle Rose come se fosse una persona qualunque. In pochi lo hanno riconosciuto, mentre cenava all'aperto, in un ristorante poco lontano con i suoi colleghi.

Fr. Capodanno

Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio spettacoli 20.30 e 22.30)
OGGI: Puerto Escondido.
DOMANI: Toys - Giocattoli.
Cinema all'aperto Parco delle rose (inizio 21.30)
OGGI: La sirenetta.
DOMANI: da stabilire.
LIGNANO
Cinema City di Sabbiadoro (inizio 21.30 e 23.30)
OGGI: Lezioni di piano.
DOMANI: Alive-I sopravvissuti.
Cinema all'aperto Kris di Pineta (inizio alle 21.30)
OGGI: Trappola in alto mare.
DOMANI: Guardia del corpo.

C'È CHE IN GIRO?

GRADO
Ultimo giorno. *Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia: mostra di copie in oro e argento di opere di artisti di fama mondiale.*
Oggi. *Area sportiva dell'Azienda, giochi d'acqua. Informazioni al Meeting point.*
Alle 22, alla discotaca Isola d'Oro, ballo liscio.
Da domani al 10/8. *Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia: mostra personale di Nicola Sponza.*
Da domani al 5/8. *Hall della piscina termale, esposizione "L'arte del colore dell'inconscio".*
Domani. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di tennis tavolo. Informazioni al Meeting point.*
Alle 18.30, al Grand hotel Astoria, per il ciclo incontri culturali al piano-bar Stanislao Nievo presenta "Il tempo del sogno.
Alle 21, nella sala romana di Aquileia, "La vocalità e lo strumento".
Discoteca Bahia, serata piano-bar.
22/7. *Alle 21.30, al Palazzo regionale dei congressi, concerto dei "Madrigalisti di Gorizia".*
Pellegrinaggio notturno a Barbana, a cura della parrocchia.
Alle 23, alla discoteca Isola d'Oro, concorso Fotomodello dell'anno. Iscrizioni gratuite.
22 e 23/7. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di beach volley a 2. Informazioni al Meeting point.*
23/7. *Alle 18, nel giardino "Isola d'Oro", per il ciclo "Libri e autori sotto l'ombrellone", incontro con Alfio Caruso. Presenta Paolo Scandaletti.*
Alle 21.15, nella basilica di Sant'Eufemia, elevazione spirituale con l'Ensemble di Farra.
24/7. *Area sportiva dell'Azienda, concorso di castelli di sabbia. Informazioni al Meeting point.*
Alle 21, nella basilica di Aquileia, omaggio ad Antonio Vivaldi.
Alle 21.30, al palazzo regionale dei congressi, per il ciclo "I concerti a 4 stelle" esibizione dei Madrigalisti di Venezia.
Campeggio Europa: selezione Miss Italia.
Dal 24/7 al 19/9. *Nella sala mostre del Grand hotel Astoria, esposizione antologica di Dino Facchinetti.*
Fino al 25/9. *Sala Candioli: mostra storica del turismo gradese.*

LIGNANO
Oggi. *Alle 17.30, nella palestra comunale di Lignano Sabbiadoro, torneo di calcetto tra discoteche: Venus-Mr Charlie e Milagro-Cafè Latino.*
Alle 20.30, in piazza del Sole a Pineta, esibizione del circolo musicale "Garzoni".
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "Radio Fiera" pop padano in concerto. Ingresso libero.
Discoteca Drago club: festa Kalimba de luna.
Discoteca Venus: Martedì italiano.
Domani. *Alle 21.30, all'Arena Alpe Adria, "L'uomo ragno", film a cartoni animati su schermo gigante. Ingresso libero.*
Discoteca Mr Charlie: festa Mercolediamoci.
22/7. *Dalle 17.30, nella palestra comunale di Sabbiadoro, torneo di calcetto tra discoteche: Desideria-Kursaal e Megichon-Tabasco.*
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "Mitili Flk" in concerto.
Alle 21, all'auditorium San Giovanni Bosco di Sabbiadoro, esibizione del coro polifonico di Ruda.
Discoteca Drago club: festa Anni '60.
Discoteca Venus: festa Noche latina.
Discoteca Aqua della terrazza a mare: festa Noche del sol.
23/7. *Alle 18, nel giardino della biblioteca comunale di via Treviso 2, rassegna "I moderni cantastorie".*
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, recital di Paolo Rossi.
24/7. *Dalle 17.30, nella palestra comunale di Sabbiadoro, torneo di calcetto tra discoteche: Milagro-Megichon e Venus-Desideria.*
Alle 20, in via Latisana 110, festa europea dell'amicizia fra sordi. Organizzazione Circolo ricreativo sordomuti.
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Liliana Cosi e Marinel Stefanescu, spettacolo di balletto.
Dal 23 al 25/7. *A Titiano di Precenicco, "Festa dello sport" con chioschi enogastronomici, musica e ballo.*
Fino al 1/8. *Al centro civico di via Treviso, mostra dedicata a Darko Bevilacqua.*
Fino al 23/8. *Sbaiz spazio arte, mostra "Il reggisecolo", l'arte in un reggiseno. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21.*

CONTINUANO LE QUALIFICAZIONI DEL CONCORSO PER ASPIRANTI ARTISTI - FINALI SPOSTATE

«Ho fatto splash» da applausi

LIGNANO

Diego Bonato, Thomas Zanet, Patrizia Erario, i «Senza impegno» e i «New Freestyle Rappers».

LIGNANO — L'udinese Patrizia Erario con la canzone «Acqua di mare» e Diego Bonato di Castelfranco Veneto, che ha proposto il motivo da lui composto «Grande Re Enrico», si sono aggiudicati la terza giornata del concorso «Ho fatto splash» dedicato ad artisti «con la voglia di buttarsi» che si svolge tutti i sabati pomeriggio di luglio all'Aquasplash di Lignano Sabbiadoro.

Presentatore di questa iniziativa, organizzata dalla direzione del parco giochi sull'acqua lignanese in collaborazione con la Miko iniziative di Latisana, è Michele Cupitò. Degne di nota sono state anche le esibizioni degli altri tre artisti che si sono «dati battaglia» sul palco appositamente allestito all'ombra di una tensostruttura: si è trattato dei cantanti Thomas Zanet e del duo «Senza Impegno», nonché dei ballerini «New Freestyle Rappers». Sabato 24 luglio sarà l'ultima giornata di gare di qualificazione che inizieranno come al solito alle 15.30. Per iscrizioni e informazioni telefonare allo 0337/534910: le adesioni potranno pervenire fino a poche ore dall'esibizione vera e propria.

Infine, gli organizzatori hanno comunicato che la data precedentemente fissata per la serata finale, che corrispondeva a giovedì 29 luglio, per motivi tecnico-organizzativi è stata posticipata al 14 agosto. Viene inoltre comunicato che non sarà abbandonato il tradizionale «Carnevale Tropicale», tipica festa all'Aquaslash della vigilia di Ferragosto, mentre quella serata sarà ulteriormente arricchita dalla finale del concorso «Ho fatto splash» facendo diventare così, il 14 agosto, una di quelle serate indimenticabili delle vacanze con un programma ricchissimo. Alle maschere multicolori e ai travestimenti di vario genere, questa volta di mischieranno anche gli aspiranti artisti dell'originale kermesse canora e cabarettistica.

Red

RAIUNO

6.00 MUSICA RAMA. Canzoni da film
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TELEGIORNALE UNO
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
9.05 VACANZE NELLA FORESTA NERA. Film
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
11.05 DANUBIO BLU
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 BUONA FORTUNA
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 IO SEMIRAMIDE. Film
15.50 POIROT E IL CASO AMANDA. Film
17.25 I GUMMI. Cartoni
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TELEGIORNALE UNO
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO
18.40 MIO ZIO BUCK. Telefilm
19.10 PADRI IN PRESTITO. Telefilm
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 QUARK SPECIALE
21.45 VAMOS A BAILAR
23.10 TELEGIORNALE UNO
23.15 LE CUGINE
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
1.20 LA DIGA SUL PACIFICO. Film
2.55 TELEGIORNALE UNO
3.00 CAMPING. Film
4.35 TELEGIORNALE UNO

RAIDUE

9.00 TIGER SHARKS. Cartone
9.25 TOM E JERRY. Cartone
9.55 FURIA. Telefilm
10.30 VERDISSIMO
10.55 AL DI QUA DEL PARADISO. Telefilm
11.40 TG 2 TELEGIORNALE. Da Napoli
11.45 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. Telefilm
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 TG 2 ECONOMIA - CHE TEMPO FA
13.45 SCANZONATISSIMA
14.00 SUPERSOAP
14.10 QUANDO SI AMA
14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.45 SANTA BARBARA
15.30 LA CASA DEI PICCIONI VIAGGIATORI. Sceneggiato
17.05 RISTORANTE ITALIA
17.20 DAL PARLAMENTO
17.30 DA MILANO TG2
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm
18.30 TGS SPORTSERA
18.40 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 IL FACCIONE. Film
22.15 25 LUGLIO: MORTE DI UN REGIME
23.15 TG 2 NOTTE
23.35 RAIDUE PRESENTA: NERO COME LA NOTTE. Film
02.25 TG 2 NOTTE. Replica
02.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm
3.30 F.B.I. DIVISIONE CRIMINALE. Film
5.05 VIDEOCOMIC.

RAITRE

6.25 TG 3 EDICOLA
6.45 L'ALTRARETE - TORTUGA ESTATE
7.30 TG 3 EDICOLA
9.30 PARLATO SEMPLICE ESTATE
10.30 VIAGGIO ATTRAVERSO IL NOSTRO PAESE
11.30 DSE: LA NATURA SPERIMENTATA
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
12.05 DSE: L'OCCHIO SUL TEATRO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TG 3 - POMERIGGIO
14.30 SCHEGGE JAZZ
14.50 I FIGLI DI MEDEA. Regia di Anton Giulio Majano
15.45 TGS SPORT
17.30 SCHEGGE
18.00 IL PIANETA ESTATE
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 TGS TOUR DI SERA
20.30 CIRCO
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO ITALIA
23.40 PERRY MASON. Telefilm
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE
1.00 METEO 3
1.05 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
1.15 MILANO ITALIA
2.05 TG 3 NUOVO GIORNO
2.35 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.50: Momenti d'evasione: le importazioni pericolose; 11: Vento d'Europa; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.05: Senti la montagna; 12.36: Radiounoclip; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: In diretta dal '43; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Ogni giorno una storia; 15.30: Canguro vuol dire non lo so; 16: Il paginone-estate; 17.01: La cornucopia; 17.27: Sadico revival; 17.58: Mondo camion; 18.08: La cornucopia; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiobox, spazio multicodice; 20: Pangloss; 20.20: Parole e poesia: voci nel tempo; 20.25: Radiounoclip; 20.35: Il grande cinema alla radio; 20.40: Per i non vedenti; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30. 8.46: Martina e l'angelo custode; 9.07: Taglio di terza; 9.46: Missione sguazzino; 9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Missione sguazzino; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Missione sguazzino; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43. Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53. 8.30: Concerto del mattino; 10: Un'estate americana: musica, parole, immagini dal mondo nuovo; 10.30: Interno giorno; 14: Concerti doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18; Terza pagina estate; 19: Dse: La parola; 19.30: Scatola sonora; 20.30: Festival dei festival; 22.30: Radiotre suite; 22.45: Alza il volume; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30, 15: Giornale radio; 15.15: Sonora; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Al Gran caffè Vienna.
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Contrabbandieri, falsari e altri briganti; 8.35: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.15: Itinerari della regione; 9.45: Pagine musicali: Novità musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevič Tolstoj: «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 12: Focus; 12.20: Pagine musicali: Made in Italy; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza; 14.40: Pagine musicali: Pot pourri; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Vladimir Jurc-Boris Kobal: «Buona notte, signor...»; 18.30: Pagine musicali: Cantautori e canzonettisti; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

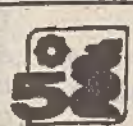
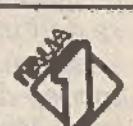
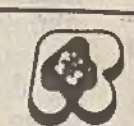
STEREORAI

13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Rolling Stones, opera omnia; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste; 15.30, 16.30: Gr1 Stereorai; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19; Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2, con Marco Basso; 20.30: Gr1 Flash; 20.35: Per i non vedenti. Il grande cinema alla radio. In contemporanea con Raidue, i film celebri e i nuovi di qualità: sonoro e parlato arricchiti dalla descrizione dei personaggi, delle scene, delle ambientazioni, delle situazioni. Al termine: Planet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

7.00 EURONEWS
8.30 CASPER. Cartone
8.45 BATMAN. Telefilm
9.15 MR. T. Cartone
9.45 TERRE SCONFINATE. Telenovela
10.25 QUALITA' ITALIA
11.30 GET SMART. Telefilm
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. Telefilm
13.00 MARITI IN CITTA'. Gioco
14.30 AMICI MOSTRI
15.15 L'AMABILE STREGA. Cartone
15.30 COCKTAIL DI SCAMPOLI
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 NATURA AMICA
19.30 CAPITAN CAVEY. Cartone
19.45 MATLOCK. Telefilm
20.45 MARITI IN CITTA'. Gioco
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 SWEETIE. Film
00.25 COCKTAIL DI SCAMPOLI.Gioco
03.25 CNN.

Silvana Mangano (Raiuno, 1.20)

6.30 PRIMA PAGINA. Attualità
8.35 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm
9.35 MA PAPA' TI MANDA SOLA? Film
11.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm
12.00 SI O NO. Show
13.00 TG5. News
13.25 FORUM ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.30 CASA VIANELLO. Show
15.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
18.15 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
19.10 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG5. News
20.30 AFFARI DI FAMIGLIA. Rubrica
22.00 GELOSIA. Show
22.30 SGARBI SETTIMANALI. Telefilm
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.30 CASA VIANELLO. Show
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 PAPPA E CICCIA. Telefilm
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm
4.00 TG5 EDICOLA

6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm
9.45 SUPERVICKY. Telefilm
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
10.45 STARSKY e HUTCH. Telefilm
11.45 A-TEAM. Telefilm
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm
14.15 RIPTIDE. Telefilm
15.15 MAMMA, HO ACCHIAPPATO UN RUSSO. Film
17.00 UNOMANIA ESTATE
17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm
17.35 UNOMANIA ESTATE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 T.J. HOOKER. Telefilm
19.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm
20.00 CAMPIONISSIMO. Show
20.30 FESTIVALBAR '93
22.30 HELLRAISER. Film 1.a v. tv V.M.14
0.30 STUDIO APERTO
0.42 RASSEGNA STAMPA
0.50 STUDIO SPORT
1.00 METEO - PREVISIONI METEOREOLOGICHE
1.10 GIRA VELA. Sport
1.45 ALIEN NATION. Telefilm
2.30 A-TEAM. Telefilm

8.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm
8.30 MARILENA. Telenovela
9.25 4 PER SETTE. Rubrica
9.45 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela
10.15 SOLEDAD. Telenovela
10.45 LOVE BOAT. Telefilm
11.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-Quiz
12.30 CELESTE. Telenovela
13.00 SENTIERI
13.30 TG4
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
14.30 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela
15.30 QUANDO ARRIVA L'AMORE. Telenovela
16.00 LUI LEI L'ALTRO. Show
16.30 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show
17.00 LA VERITA'. Show
17.30 TG4. News
17.40 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
17.45 ALTA MODA '93
17.55 GRECIA. Telenovela
18.55 FINE BUON POMERIGGIO
19.00 TG4. News
19.30 FEBBRE D'AMORE
20.30 NIKITA. Film
22.30 LA GRANDE CORSA. Film
23.30 TG4. News
1.30 MIMI' METALLURGICO FERITO NELL'ONORE. Film
3.30 OROSCOPO DI DOMANI

TELEQUATTRO

11.10 ZONA FRANCA. Conduce in studio Gianfranco Funari.
13.00 PRIMA PAGINA. 1.a parte.
13.30 FATTI E COMMENTI (1.a edizione).
13.50 PRIMA PAGINA (2.a parte).
14.03 Telenovela: MARIA MARIA.
14.48 Telefilm: TRUCK DRIVER.
15.35 ANDIAMO AL CINEMA 1.
15.43 Cartoni animati: BEANJ E CECIL.
16.02 Serie: F.B.I.
16.51 ANDIAMO AL CINEMA.
16.59 Cartoni animati.
17.32 ZONA FRANCA.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI (2.a edizione).
20.03 Torneo SAN LORENZO.
20.18 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
20.40 Introduzione film.
20.45 FILM: IL GABBIANO.
23.09 Torneo SAN LORENZO.
23.27 Telenovela: MARIA MARIA.
0.12 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
0.17 FATTI E COMMENTI (2.a edizione, replica).

TELECAPODISTRIA

18.00 GRAFICNE TEHNIKE.
18.50 PRIMORSKA KRONICA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 COLORINA. Telenovela.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 IL MEGLIO DI UNA STAGIONE.
21.20 IL FURTO DELLA GIOCONDA. Sceneggiato Tv in sei puntate.
21.55 TUTTOGGGI. 2.a edizione.
22.05 NE MAGAZINE TV.
23.05 SHIRLEY BASSEY, UNA LADY SPECIALE. Trasmissione musicale.
23.25 N.Y.P.D. Telefilm.

TV7 PATHE

13.30 NONSOLODONNA.
14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
6.00 MEDICINA ALTERNATIVA.
17.00 FULL OPTIONAL.
18.30 NONSOLODONNA.
19.30 NOTIZIARIO. News.
20.00 COMPRA TV.
20.30 DIMAGRIRE «NATURALMENTE».
22.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
23.00 NOTIZIARIO. News.
23.30 Full optional.

TELEANTENNA

15.00 CARTONI ANIMATI.
16.00 MEDICINA IN CASA. Ospite il professor Euro Ponte.
17.00 Telefilm: «NEW SCOTLAND YARD».
18.00 Documentario: «IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE».
18.30 Documentario: «LA VITA INTORNO A NOI».
19.00 MEDICINA IN CASA. Ospite il professore Euro Ponte.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Telefilm: DOC ELLIOT.
20.35 Film: «MANI IN ALTO E' UNA RAPINA».
22.00 Telefilm: CACCIA AL CRIMINE.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: «BESTIONE SUPERSTAR».

RETE AZZURRA

12.30 AMICA PIERA.
14.00 DIARIO DI VIAGGIO.
16.10 FILM.
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
19.55 NEWS.
20.25 RUBRICA PEDIATRICA.
20.55 NEWS.
22.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
23.00 NEWS.
0.15 RETEAZZURRA NOTIZIE.

TELEFRIULI

12.00 Telenovela: DESTINI.
12.30 Telefilm: CALIFORNIA.
13.00 Varietà: STARLANDIA.
14.00 TG FLASH.
14.05 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
15.00 Telefilm: PRONTO EMERGENZA.
17.00 STARLANDIA.
18.00 Telefilm: CALIFORNIA.
18.30 Telenovela: DESTINI.
19.05 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: ADDERLY.
20.30 Tv Movie: LA STORIA DI LEROY PAGE.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.

TELE MARE

12.30 UN MARE DI QUALITA'.
16.00 FILM: LA COLT.
17.35 UN MARE DI QUALITA'.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 CARTONI ANIMATI.
20.30 UN MARE DI QUALITA'.
21.15 TELEMARE NEWS.
21.40 GIALLO, GIALLO, GIALLO, LIGEIA.
22.30 TELEMARE NEWS.
23.00 FILM... E' LA MIA LEGGE.

TELE + 2

13.45 HALL OF FAME
14.00 CALCIO - QUALIFICAZIONI MONDIALI USA '94
15.45 TENNIS
16.15 WRESTLING SUPERSTARS
16.45 BILIARDO
20.10 + 2 NEWS
20.15 SPORTIME AUTO
20.30 BEACH VOLLEY
21.30 WINDSURF
22.00 BOLINANDO
22.30 CICLISMO - TOUR DE FRANCE
23.00 BILIARDO

TELE + 3

9.00 DOCUMENTARIO
10.00 CONCERTI MUSICA CLASSICA
12.00 +3 NEWS
12.06 INFORMAZIONE PANORAMICA DAL MONDO
13.00 AVVENTURA
14.00 DOCUMENTARIO
15.00 ADVENTURE
15.30 DOCUMENTARIO
16.00 WILDLIFE
16.30 MONOGRAFIE
18.00 DOCUMENTARIO
18.30 DOCUMENTARIO
19.30 NATIONAL GEOGRAPHIC EXPLORER
20.30 LUNGOMETRAGGIO NATURA
22.50 DOCUMENTARIO
23.15 MONOGRAFIE
24.00 CONCERTI.

TELECOMANDO

CANALE 5

Scherzi da infarto per mamma cara

Servizio di
Giorgio Placereani

Il film tv di Bill L. Norton «Giorno e notte con l'assassino» (visto domenica su Canale 5) è rozzo, stupidotto e prevedibile fino al ridicolo, ma almeno un privilegio probabilmente ce l'ha: quello di presentare il bambino più scimunito e fastidioso della storia della televisione. E ce ne vuole...

Laura — Jane Seymour, un'attrice dotata, dalla strana bellezza irregolare, che avrebbe meritato una carriera migliore — è la tradizionale divorziata-con-figlioletto, autrice di libri per bambini. La corteggia il super-pazzo Gary (Gregory Harrison), evaso sanguinosamente dall'ergastolo, che vuole rifarsi una famigliola (ha sterminato la propria) e cerca di beneficare Laura con mezzi poco ortodossi: quando una sua rivale ricca e corrotta in puro stile soap le soffia il lavoro all'accademia d'arte, il buon pazzo la uccide nella scena più maldestra del film, di insopportabile sciatteria sia sul versante eros che su quello thanatos. Nel precipitare degli eventi, il flippato viene a sentirsi tradito dalla donna — ormai edotta sulla sua vera identità — e riesce a rapirle il bambino, che peraltro era ciò a cui più teneva. Qui il film tv impiega l'unica idea interessante e originale della sua sconnessa sceneggiatura: il matto, lettore fanatico dei libri di Laura, si identifica col personaggio fiabesco di Rumpelstikin, che trasforma la paglia in oro, e come lui promette alla donna di restituirle il bambino rapito se lei indovinerà il suo vero nome.

Si capisce che qualsiasi autore un po' dotato sarebbe partito da quest'idea per costruire il film come una fiaba nera, poiché effettivamente Gary, il pazzo, è una delittuosa incarnazione del piccolo gnomo, dispensatore non gratuito di beni. Invece, questo film si svolge come un banalissimo thriller uguale a cento altri: i riferimenti fiabeschi sono numerosi nel dialogo ma non vanno oltre la bocca dei personaggi. Anche la battuta di Laura al pazzo, «Proprio quando avevo bisogno di qualcuno, appari dal nulla come un angelo», non serve a molto di più che giustificare il titolo originale «Angel of Death», angelo della morte. Tutto il film è trascinato all'insegna di una piatta sbrigatività senza alzate d'ingegno, fino alla conclusione in cui Gary insegue Laura con la solita gigantesca trebbiatrice americana, per poi precipitare lui nelle sue lame (la«caduta» dello stuntman è un salto visibilissimo) e fare come i pifferi di montagna, che vennero per trebbiare e finirono trebbiati.

Ora, i bambini terribili, come il Josh del film, sono il pane dello spettacolo, ma questo non ha la simpatia di Totò Tr[...]lo, anzi ci mette una particolarissima stupidità da piccolo viziato as[...]siante; pazienza che [...] silli rumorosamente [...] madre, pazienza che g[...]da dell'avvelenamento del cane del vicino c[...] cui non andava d'accordo, ma il film esagera palesemente quando g[...] fa far lo scemo sul bordo del pozzo, tanto per spaventare Jane Seymour e incrementare la suspense, e crolla nel ridicolo alla fine quando il bambino si fa complice del matto per terrorizzare la madre fingendo di essere cascato nello stesso pozzo («ci sei caduta... ho fatto uno scherzo mamma!»). E noi dovremmo identificarci palpitare per i suoi rischi? Posto che il film è del 1990, Jane Seymour avrebbe dovuto cominciare a picchiare il bambino il primo gennaio 1991 e finire il 30 giugno 1992: questo è il massimo di adesione che riusciamo a dare.

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

Gli orrori di Barker

Su Italia 1 viene proposto «Hellraiser»

Due prime visioni tv, una serata, quella di Retequattro, interamente dedicata al cinema, e, alle 3.35, sempre su Retequattro, un film di Mario Soldati tanto strampalato e sconosciuto da diventare un classico come **«Il sogno di Zorro»**, con Walter Chiari e Delia Scala. Ecco in sintesi dunque le proposte delle reti private: **«Hellraiser»** (1987) di Clive Barker (Italia 1, ore 22.30). Arriva per la prima volta in tv l'horror d'autore dello scrittore inglese, fattosi regista per raccontare di un mostro con tendenze vampiristiche. Opera visionaria. **Sweetie** (1989) di Jane Campion (Tmc, ore 22.30). Oggi tutti applaudono la regista neozelandese di «Lezioni di piano». Ma furono molti, quattro anni fa, a fischiare sonoramente il suo primo film, «Sweetie», al Festival di Cannes. Il motivo è semplice: la storia, basata sull'odio-amore di due sorelle, è volutamente sgradevole e onirica. **«Nikita»** (1988) di Richard Benyamin (Retequattro, ore 20.30). Film di spionaggio senza particolari sorprese con il veterano Sidney Poitier opposto al giovane e sfrontato River Phenix. **«La grande corsa»** (1965) di Blake Edwards (Retequattro ore 22.30). Jack Lemmon e Tony Curtis fanno rivivere in costume la coppia di «A qualcuno piace caldo».

Reti Rai

«Io, Semiramide»

Ecco i quattro film da suggerire sulle reti Rai: **«Io, Semiramide»**, (1962) di Primo Zeglio (Raiuno, ore 14). Girato in buona parte a Rodi, lussuoso nei colori e nei costumi, inventato grazie a una lunga tradizione artigianale di autori e tecnici, questo è l'ultimo film di un regista tutto da riscoprire, capace di attirare anche attori prestigiosi come, in questo caso, Yvonne Forneaux e Renzo Ricci. **«Faccione»** (1991) di Christian De Sica (Raidue, ore 20.40). Un film impegnativo per l'attore-regista che qui dirige la formosa Nadia Rinaldi in una storia di illusioni e finzioni senza lieto fine. **«Nozze di piombo»** (1987) di Pierre Grimblat (Raidue ore 23,35). Classico poliziesco francese nello stile della serie noire. Con Christine Boisson. **«La diga sul Pacifico»** (1958) di Renè Clement (Raiuno ore 1,20). Dal romanzo di Marguerite Duras che Clement tradisce a favore di una maggiore leggibilità narrativa. Con Silvana Mangano e Anthony Perkins. In Italia è quasi più celebre la parodia del film, «La Pica sul Pacifico».

Italia 1, ore 20.30

Le canzoni del «Festivalbar»

Quarto appuntamento su Italia 1, con il «Festivalbar». La manifestazione canora itinerante ideata da Vittorio Salvetti, in onda da Pallanza, sul Lago Maggiore, avrà tra gli ospiti l'ex leader dei Roxy Music Brian Ferry, che canterà «I put a spell on you», e Pino Daniele con «Che Dio ti benedica». In scaletta le esibizioni di Haddaway con «What is love», Gianna Nannini con «Bell'amica» e «Io senza te», i Quartiere Latino con «Italian style», Fiorello con «Puoi», Angelo Branduardi con «Forte», Eugenio Finardi con «Jamaica farewell», Paolo Belli con «Via di qua» e Pietra Montecorvino con «Muri». Per il concorso «Festivalbar story» saranno in gara le canzoni degli anni '80 e '90. Secondo quando rende noto la Fininvest, il programma — condotto da Federica Panicucci, Amdeus e Fiorello — la scorsa settimana ha raccolto quattro milioni 147 mila telespettatori con uno «share» del 19.75 percento, confermandosi la trasmissione di musica più seguita dell'estate 1993.

Italia 1, ore 20

Giochi da «Campionissimo»

Continua la programmazione di «Campionissimo», il programma di Italia 1 che va in onda ogni sera da lunedì al sabato. Gerry Scotti gioca con 200 persone che si misurano e si divertono su domande del tipo: una galleria di quadri è: a) un'accademia; b) un'ammucchiata; c) un lasciato; d) una pinacoteca. Oppure lo stemma del principato di Monaco reca un effige: a) un asino; b) due monaci; c) tre civette; d) quattro palle. Tra coloro che sbagliano c'è chi immediatamente compare in video, chiamato a giustificare la sua risposta. Il computer e Gerry Scotti non perdonano.

Canale 5, ore 22.30

«Sgarbi settimanali»

Per introdurre il tema trattato, la puntata di «Sgarbi settimanali», in onda su Canale 5, si apre con la gigantografia di un'opera di Domenico Gnoli: «Il guanto». Vittorio Sgarbi si avventura poi nel mondo della moda, ospitando in trasmissione, personaggi con idee più o meno contrastanti: Vittorio Feltri, direttore del quotidiano «L'Indipendente»; Claudio Ciaravolo, psichiatra; Eugenio Busmanti, esperto del settore; Sergio Perroni, direttore della rivista «Il migliore»; Roberto Avogadro, sindaco di Alassio; Massimo Piombo, «ingegnere della moda», che rifiuta di essere definito stilista. Nel corso della puntata Vittorio Sgarbi e i suoi ospiti, confrontano alcune «categorie» di individui che operano nello stesso settore, ma in luoghi geografici diversi. Da questo confronto emerge un unico dato inconfutabile; la «moda» non è un concetto assoluto, al contrario è estremamente soggettivo.

Canale 5, ore 23

«Maurizio Costanzo Show»

La puntata del «Maurizio Costanzo Show» ospiterà Edo Ronchi, deputato Verde, a lungo occupatosi della condizione dei malati di mente all'interno delle strutture sanitarie pubbliche; Rosa Stanisci, ex sindaco di San Vito dei Normanni (Brindisi), che il 21 luglio presiederà la prima Convenzione nazionale delle Associazioni antiracket; Maria Concetta Chiaro, studentessa di architettura che con altri giovani ha fondato a Cittanova, in provincia di Reggio Calabria, un'associazione contro i raket locali che taglieggiavano molti piccoli imprenditori tra cui il padre; Glauco Benigni, giornalista, ideatore della T-journal, il giornale da indossare, «Global village»; Giovanni Franzoni, ex abate della basilica di San Paolo di Roma, autore di «La solitudine del samaritano», critica alla beneficenza e alle istituzioni ecclesiastiche e civili che la praticano per mantenersi il potere. Massimo Colatosti, attore, poeta, presentatore, arbitro di calcio, autore di «Fatti curiosi di un Archimede napoletano»; Andrea Visconti, parrucchiera e scrittrice «erotica»; Antonio Cornacchione, cabarettista; Marisa Miritello, attrice comica; Mario Maglione, cantante napoletano.

Canale 5, ore 20.30

«Affari di famiglia»

L'attrice Elena Sofia Ricci è l'ospite d'onore di Rita Dalla Chiesa, per commentare insieme al pubblico in sala i casi del giorno prospettati da «Affari di famiglia» in onda su Canale 5.

TV / NOVITA'

«Sereno variabile», viaggio che dura dieci settimane

ROMA - Torna su Raidue da sabato 24 luglio, alle 12, per dieci settimane «Sereno variabile», il programma di turismo e ambiente, ideato e condotto da Osvaldo Bevilacqua, giunto alla sedicesima edizione. Accanto a Bevilacqua ci sarà Patrizia Pellegrino nel ruolo di inviata speciale. La regia è di Igor Skofic.

Grazie a un piccolo aereo e ad alcuni elicotteri, messi a disposizione dall'Aeroclub di Roma, la nuova edizine di «Sereno variabile» sarà una trasmissione completamente itinerante e avrà la struttura di un rotocalco estivo su turismo, viaggi, curiosità, iniziativa per la tutela dell'ambiente, manifestazioni anche di località poco conosciute.

«Una sorta di guida - spiega Osvaldo Bevilacqua - a un turismo intelligente e alla portata di tutte le tasche».

TV / AUDITEL

Un fiasco per la Fininvest la moda «sotto le stelle»

ROMA - Anche questa settimana la Fininvest ha battuto la Rai di qualche punto nel «day-time» e di uno appena nella prima serata. Però i primi posto nella classifica dei programmi più visti li detiene l'azienda pubblica: Raiuno e Raidue, rispettivamente, con il film «Là dove scende il fiume», un western interpretato da James Stewart e Rock Hudson, e «Il Grande gioco dell'oca».

Al terzo posto arriva, senza riuscire ad aggiudicarsi più di 4 milioni e 900 mila ascoltatori, «Donna sotto le stelle», passato dalla Rai e Canale 5 con grandi polemiche. Lo show aveva mobilitato uomini e mezzi della Fininvest, ma il risultato è stato inferiore alle attese. L'anno scorso, sotto la regia di Raiuno, il pubblico presente alla sfilata aveva raggiunto i sei milioni e 800 mila.

MUSICA: FESTIVAL

Su quel lago note dorate

In barba alla crisi, partono a fine agosto le «Settimane» di Stresa, uno dei più prestigiosi e meglio consolidati tra gli appuntamenti musicali estivi. Si comincia con la «Royal Philharmonic» di Londra, diretta da Yehudi Menuhin; e si continua con la Filarmonica della Scala pilotata da Muti, con l'Orchestre National de Lyon e con numerosi solisti di elevata caratura...

Servizio di
Claudio Gherbitz

Tra poco più di un mese prenderanno il via le «Settimane musicali» di Stresa, uno dei festival europei più accreditati, che da oltre trent'anni aggiunge un'attrattiva artistica a quella naturale del Lago Maggiore. Il cartellone è pronto da tempo fin nei dettagli ed è la risposta di una conduzione oculata e appassionata alle incertezze del momento. Quando ci si dibatte nel vortice di una crisi economica, il primo dei settori a essere trascurato e penalizzato è quello della cultura. A farne le spese, in particolare, è la musica, considerata come qualcosa di superfluo, un di più. Gli operatori musicali si riuniscono, si interrogano sulle sorti delle istituzioni, lanciano appelli, ma tutto cade nel vuoto per mancanza di interlocutore.

Il Festival di Stresa, ideato nel 1962 e da allora sorretto da Italo Trentinaglia, per un attimo ha vacillato, ma si è subito ripreso, confortato dalla solidarietà degli appassionati frequentatori e dalla fedeltà degli abbonati. Il concerto inaugurale vedrà sul podio del Palazzo dei Congressi uno dei complessi orchestrali più prestigiosi, la «Royal Philharmonic» di Londra. Anche su di esso, come sulle altre orchestre della capitale, incombono minacciose le nubi dei tagli finanziari decisi dal governo inglese.

Che quella del 29 agosto a Stresa sia davvero una delle ultime occasioni per applaudire la gloriosa «Philharmonic», la prediletta della Corona britannica? Contro le restrizioni, e la conseguente cessazione d'attività, si sono levate alte le proteste degli artisti, primo fra tutti il suo presidente, «Sir» Yehudi Menuhin, alla cui bacchetta è affidato proprio il concerto inaugurale di Stresa.

Il programma sarà completamente dedicato a Piotr Ilic Ciaikovski, di cui si celebrano i cent'anni dalla scomparsa, avvenuta a Pietroburgo pochi giorni dopo aver diretto la prima assoluta della Sesta Sinfonia. Con l'«Adagio lamentoso» che chiude e caratterizza la «Patetica» si chiuderà anche il concerto della Royal Philharmonic, che nella prima parte collaborerà con il giovane ed emergente pianista Simon Mulligan per l'esecuzione del Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra.

Alcune sere dopo arriverà a Stresa la Filarmonica della Scala con il suo maestro Riccardo Muti, un nome che da solo qualifica e onora una rassegna musicale. Fra il Festival e Muti da molto tempo si intrecciava un reciproco corteggiamento, e finalmente il 2 settembre sarà possibile realizzare l'incontro. Per l'occasione, e forse anche a prescindere dal programma (con Brahms, Busoni e Ravel), il Palazzo dei Congressi esibirà i cartelli del «tutto esaurito».

Un altro imponente complesso orchestrale, la francese «Orchestre National de Lyon», concluderà la rassegna il 16 settembre; sarà diretto dal suo maestro stabile Emmanuel Krivine in un programma dedicato a Hector Berlioz e con al centro la celebre Viktoria Mullova in un Concerto per violino e orchestra di Mozart.

All'interno di questi appuntamenti sinfonici si alterneranno le tredici serate che completano il quadro. Il violinista Evgeni Bushkov, i pianisti Pavel Nersessian e Chiharu Sakai compongono la tradizionale rassegna di giovani vincitori di concorsi internazionali, una consuetudine ormai consolidata e che attira su di sé consensi e interesse. Alla sala deputata del Festival, un Palazzo dei Congressi che finalmente sarà dotato di un efficiente impianto di aria condizionata, si aggiungeranno le sedi più suggestive sul lago. Il Salone degli Arazzi di Palazzo Borromeo all'Isola Madre sarà animato il 5 settembre dal duo violoncello e pianoforte composto da Rosso Filippini e Michele Campanella, il 7 e 8 dello stesso mese dal Quartetto d'archi di Tokyo e dal Trio Wanderer, un complesso francese che sta rapidamente conquistando posizioni di prestigio nel campo della musica da camera.

Il 1.o settembre, all'aperto, nei giardini dell'Isola Madre, si esibiranno i tredici «Philharmonischen Virtuosen Berlin», che offriranno all'ascolto pagine di Boccherini, Respighi, Dvorak e Offenbach; il 13 e il 15 settembre i Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone e, rispettivamente, la Wiener Kammerorchester con la partecipazione del pianista Stefan Vladar. Due grandi nomi del concertismo iscriveranno per la prima volta il proprio nome nel festival: la pianista francese France Clidat (31 agosto) e il russo Lazar Berman (11 settembre). Due concerti nelle chiese di Baveno e di Stresa, il 6 settembre il Coro femminile «Arnaudov» di Sofia e il 9 l'organista Klemens Schnorr, completano il cartellone.

OPERETTA / TRIESTE

Tornano gli zigani

«La contessa Maritza» domani in Sala Tripcovich

TRIESTE - La fierezza e lo scatto della czardas, la malinconia dei violini zigani, l'onda lunga del valzer viennese, ma anche la vivacità dei duetti comici («Se vieni a Varazdin», «Vorrei sognare di te»...): con questi e altri infallibili ingredienti ritorna domani sera al Festival dell'Operetta «La contessa Maritza» di Imre Kalman, uno dei titoli più amati e popolari della lirica leggera danubiana. L'operetta della rinascita - dopo la crisi della grande guerra - riconquista le scene triestine nell'edizione «doc» garantita da uno dei più gloriosi centri di produzione della piccola lirica oggi attivi in Europa: il Teatro dell'Operetta di Budapest, dove Lehar e Kalman sono autentici vati nazionali. Kalman, in particolare, stimato da Puccini, amico di Bartok, apprezzato dai critici più autorevoli, riconferma la vitalità e la classe di una personalità in grado di reggere il confronto con i maggiori coetanei.

Nel 1924, quando l'operetta sembrava definitivamente sepolta, la fantasia di Kalman, rigenerata dalla fresca vena magiara, dilagò improvvisa, con l'effetto di un colpo di scena sull'ex impero operettistico danubiano. E il suo successo, da allora, gareggiò con la «Vedova allegra» e con la «Principessa del circo» dello stesso Kalman.

La «prima», allo storico Theater an der Wien, segnò la data d'inizio di una nuova primavera dell'operetta: merito di Kalman, ma anche di quel singolare factotum del teatro viennese che fu Hubert Marischka, manager, tenore, regista il cui fiuto aveva saputo radunare intorno al direttore Anton Paulik un cast formidabile: il «buffo» Max Hansen, la soubrette Elsie Altman, il soprano Betty Fischer, erede della gloriosa Mitzi Guenter, prima «vedova allegra»; e, in un ruolo di carattere, Hans Moser, il «Totò» del teatro e del cinema musicale viennese.

Titolo ricorrente negli annali del Festival triestino, la «Contessa Maritza» è stata rappresentata l'ultima volta al «Verdi» nell'estate del 1989 con la direzione di Janos Kovacs, protagonista Jadranka Jovanovic.

Ritorna adesso alla Sala Tripcovich, per quattro sere, nella collaudatissima versione originale proposta dai solisti dei complessi di Budapest, già applauditi due anni fa nella spumeggiante «Principessa del circo». Questa volta, però, i soprattitoli italiani della traduzione simultanea per i dialoghi renderanno ancor più godibile lo spettacolo realizzato da Sandor Nemeth, direttore artistico del Teatro dell'Operetta; sul podio dell'orchestra magiara il maestro Pal Ronai.

Nella compagnia spiccano due autentiche glorie ungheresi come Marika Nemeth, che interpreterà il ruolo della Principessa Bozena, e l'indiavolata soubrette Marika Oszvald, molto familiare anche al pubblico berlinese.

«La contessa Maritza» si rappresenta da domani a sabato; la biglietteria della Sala Tripcovich è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; nei giorni di spettacolo serale, dalle 18 alle 21.

OPERETTA

Un «Sogno» per finire

TRIESTE - In chiusura del Festival andrà in scena «Sogno di un valzer» di Oscar Straus, con la regia di Massimo Scaglione e la direzione di Alfred Eschwe, nel nuovo, spettacolare allestimento di Mario Catalano. «Viennese» la sigla coreografica dello spettacolo, firmata da Susanne Kirnbauer, mentre il palcoscenico riunirà una prestigiosa compagnia: Daniela Mazzucato, l'esordiente tenore argentino José Cura, il soprano Maria Grazia Bonelli, il mezzosoprano Helga Mueller Molinari. E ancora Elio Pandolfi, Ugo Maria Morosi, Carmelo Caruso, Andrea Concetti, Paola Bonesi, Valeria D'Onofrio, Giovanni Guarino, Gianfranco Saletta.

MUSICA

Spoleto: eran trecento a chiudere il Festival

SPOLETO - Chiusura grandiosa e spettacolare del Festival dei Due Mondi, con una composizione (il «Requiem» di Hector Berlioz) che richiede il più vasto organico della storia della musica sinfonica. A Spoleto, nel concerto finale in piazza del Duomo, il direttore Steven Mercurio ha utilizzato, dividendo maschi e femmine tra destra e sinistra del palco, 104 coristi (il Westminster Choir e la Choral Art Society di Washington), 89 elementi dell'Orchestra del Festival, 39 della banda della Guardia di finanza, per un totale di 282 persone, più il tenore solista Michael Ree Davis e i vari direttori.

Difficile giudicare l'esecuzione all'aperto ed elettronicamente amplificata (anche con qualche inopportuno stridio), per dare unità alle varie sezioni di interpreti dislocati a diverse distanze, di un'opera come questa. Lo stesso Berlioz, al termine della «prima» nella chiesa parigina degli Invalides, nel 1837, commentò: «Veramente si è trattato di qualcosa di tremendamente maestoso. L'impressione è stata folgorante su persone di sentimenti e cultura diversissimi».

L'impegno di Mercurio è stato anzitutto strategico, attento a girarsi sul podio per dare i segnali anche ai gruppi laterali, con una capacità però di tenere e porre attenzione alle sfumature apparsa migliore, nonostante tutto, di quanto avesse ottenuto alla guida del «Trittico» pucciniano, la sera dell'inaugurazione del Festival.

Applausi speciali, alla fine, per il tenore (solista nel delicato «Sanctus»), già notato come interprete del «Rake's progress» di Stravinski. Gian Carlo Menotti, dopo aver assistito al concerto dalla piazza, è salito nella sua casa, a fianco del Duomo, affacciandosi e salutando tutti, soddisfatto per l'entusiasmo finale del pubblico.

DANZA: ROMA

Sul ring dei nostri tempi

Disagio e violenza nello spettacolo dei tedeschi «Coax»

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — «Coax» è il nome di una compagnia di danza proveniente da Amburgo, diretta da Rica Blunck: RomaEuropa l'ha ospitata per due serate a Villa Massimo, con le sue musiche violente cariche di decibel (mixate in scena dal d.j. Tee Dee), il piglio dissacratorio e i danzatori dall'abbigliamento e dalla struttura corporea anticonvenzionali. Lo spettacolo presentato ha un titolo provocatorio, «Drifting», che significa «Andare alla deriva» e il sottotitolo è altrettanto inquietante, «Cinquecento modi per sbattere la testa».

Nel corso dello spettacolo, che dura un'ora e un quarto, non emergono fili narrativi, ma piuttosto un mosaico di atmosfere e situazioni di disagio riconducibili a una rappresentazione impressionistica di quella cultura giovanile violenta e disperata che, in Germania, è costantemente in bilico tra protesta e reazionarismo.

Nello stile della Blunck ci sono vestigia della tradizione classica, «sporcata» e dissacrata da cadute improvvise, sequenze che mimano i gesti volgari del gergo, un'aria di sfida che ben si accorda con l'abbigliamento che allude al mondo del balletto, facendosene inequivocabilmente sberleffo, accoppiando rigidi tutù con scarponcini da ginnastica, ginocchiere e braghette corte.

Il palcoscenico assomiglia a un ring: è delimitato da funi tese e, ai quattro angoli, bassi paraventi offrono il riparo necessario tra le varie fasi della «sfida» (scene di Karsten Wiese).

Con i modi goffi e violenti di chi conosce solo la teoria dei rapporti umani, i quattro danzatori trasfondono nei gesti di una danza tutta scatti e brusche sequenze parossistiche in cui il corpo si scuote tutto per poi distendersi in una «attitude» perfettamente eseguita con plastica delicatezza, i rozzi tentativi di interazione umana di questi anni, votati all'incomunicabilità.

Ma nella danza di Rica Blunck c'è anche altro: in «Drifting», questo «altro» è una macchina-scultura (di Nicholas Baginsky, abituale collaboratore della Blunck) composta da un braccio mobile lungo cinque metri che «spazza» il palcoscenico e può variare l'altezza dal terreno. I danzatori devono fare i conti con questa presenza ingombrante e pericolosa e inserirla nelle sequenze individuali e collettive che diventano sempre più antitetiche al rassicurante concetto di danza come espressione. Ancora una volta, la danza proveniente dalla Germania non è di facile consumo: può piacere o non piacere, ma non lascia indifferenti per lo sforzo costante di echeggiare — anche in modo scostante — le ambiguità e le contraddizioni contemporanee.

CINEMA

Primo ciak per «Loris»

UDINE - Il primo film non è più un sogno astratto. Veronica Perugini, la regista nata a Roma che si è trasferita in Friuli da bambina, ha iniziato a girare ieri a Udine «Loris il teppista», la pellicola scritta e diretta da lei in collaborazione con Giancarlo Sartoretto, che verrà prodotta dalla Caro Film con il contributo previsto dalla legge statale 1213 per sostenere il cinema d'autore.

Le riprese dureranno un mese esatto, salvo imprevisti. Interni ed esterni verranno girati in gran parte a Udine. Come direttore della fotografia di questa storia, che racconta il viaggio nella realtà di un ragazzo che cerca di capire i motivi della sua crisi esistenziale, è stato scelto Giuseppe Lanci, collaboratore di registi famosi come Andreij Tarkovskij, Nanni Moretti, Marco Bellocchio, Paolo e Vittorio Taviani. Co-sceneggiatore Giancarlo Sartoretto, aiuto regista Andrea Giuseppini, direttore di produzione Marco Pistolesi.

La parte di Loris è stata affidata all'attore udinese Giacomo Zito, che ha già all'attivo numerose esperienze teatrali sotto la regia di Luca Ronconi e Massino Castri. Altri interpreti provengono da compagnie teatrali friulane.

TEATRO: VENEZIA

Un doppio Goldoni, tra case e gondole di campo San Trovaso

VENEZIA - Un appartato e suggestivo campo veneziano, quello di San Trovaso, ha fatto da scenario a un'originale e memorabile serata goldoniana organizzata dal Teatro Stabile del Veneto, con Giulio Bosetti e la regia di Gianfranco De Bosio. Due i testi presentati l'uno dopo l'altro e dagli stessi attori, impegnati in un repentino mutamento di ruoli: «La bottega del caffè» e «Il bugiardo», scritti entrambi da Goldoni nel 1750 per la compagnia Madebach e riproposti domenica sera con un intervallo gastronomico all'aperto - di sapore rigorosamente veneziano - per il pubblico e gli interpreti.

Applaudito protagonista della serata lo stesso Bosetti che, dopo avere fornito nella «Bottega» una grande interpretazione di Don Marzio, mirabilmente pettegolo, petulante e maldicente quanto il personaggio richiede, si è in breve trasfigurato nel padre tenero, credulone, ma di saldi principi morali, rappresentato da Pantalone nel «Bugiardo». Analoga la trasformazione subita da Camillo Milli che, dopo avere svolto con ben dosata misura il ruolo del biscazziere avido e imbroglione nella prima commedia, si è imposto quasi come il vero mattatore della seconda, vestendo i panni del Dottor Balanzoni e dando voce con maestria a un esilarante e arcaico dialetto bolognese. Di tutto rispetto anche l'interpretazione di Massimo Loreto, quasi struggente, soprattutto nella «Bottega», nei panni di un buon Brighella caparbiamente generoso.

Altrettanto notevole la prova di Alvise Battain - impegnato come Brighella nel ruolo di maschera e nella lingua veneziana della prima versione (riscostruita al computer) della «Bottega» - nei panni di un Arlecchino già ben lontano dalle convenzioni della Commedia dell'arte e vivacemente umano nell'incarnare una schietta identità popolare di servo e garzone.

A garantire il successo dello spettacolo, oltre alle qualità dell'intera compagnia dello Stabile, sono state però anche la regia di De Bosio per l'intera operazione e l'ambientazione, di grande effetto, in un reale scenario veneziano. Assieme alle due case costruite in legno a grandezza naturale, nell'allestimento di Luca Antonucci (dalle scene di Emanuele Luzzatti) parti integranti dello spettacolo sono così divenuti anche il ponte sul canale di Ognissanti - non a caso al centro della scena e utilizzato come accesso ad essa -, i balconi fioriti e i colori slavati delle case, i giochi di luce creati dai riflessi dell'acqua sui muri.

Ad animare e completare il quadro di questo gioco sottile tra realtà e finzione si sono aggiunti i frequenti passaggi di una gondola e dei suoi passeggeri in costume e le liete irruzioni di un gruppo di festosi musicanti. Fra gli altri interpreti Sergio Romano, interprete della giovanile irruenza di Eugenio e di Lelio, il suo omologo e rivale Tommaso Ragno, Bianca Tonello, Cecilia La Monaca, Romita Losco e Pierluigi Palla.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'operetta 1993. Vendita dei biglietti per «Sogno di valzer» Politeama Rossetti (aria condizionata) 30 luglio/4, 5, 7 agosto ore **20.30** 1, 8 agosto ore **18.** Informazioni e prenotazioni (in tempo reale) presso Acad tel. 0432/470918.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni» ore **21.30** nell'edizione inglese ore **22.45** nell'edizione italiana.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore **18.40, 20.20, 22:** «Betty» di Claude Chabrol. Elegante versione dell'omonimo romanzo di George Simenon.

EXCELSIOR. Ore **18.30, 20.20, 22.15:** «Bagliori nel buio» di Robert Lieberman. Il film tratto dal clamoroso rapimento alieno realmente accaduto nel 1975. Sala climatizzata.

GRATTACIELO. Ore **17.30, 19.05, 20.40, 22.15.** La Paramount presenta un film di C. Crowe con Annabella Sciorra: «Perversione mortale» (Sospiri nel buio). V. m. 14 a.

EDEN. Chiuso per ferie.

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

ALCIONE. Ore **20, 22:** «Sommersby» di Jon Amiel con Richard Gere e Jodie Foster.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Lezione di piano», di Jane Campion, con Holly Hunter e Harvey Keitel. Palma d'oro al Festival di Cannes. II settimana di successo.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22:** «Eroe per caso» di Stephen Frears con Dustin Hoffman, Geena Davis, Andy Garcia. Grande successo. Ultimo giorno.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Supermaschio per mogli viziose». Karin Shubert, John Holmes Marina Lotar e Amber Lynn: incredibile!! V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Un incantevole aprile» di Mike Newell, con Josie Lawrence, Miranda Richardson, Joan Plowright, Alfred Molina. Agli inizi del '900 quattro ladies londinesi affittano un castello in Italia: la solare vacanza estiva cambierà le loro esistenze (un film in stile Ivory). Candidato agli Oscar. Solo oggi. **Domani:** «Mariti e mogli», di e con Woody Allen.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Moglie a sorpresa». Divertentissimo con Steve Martin e Goldie Hawn. Domani: «Le avventure di Peter Pan» di W. Disney.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario estivo «Cartoonia». «La bella e la bestia» di W. Disney. Venerdì «Bianca e Bernie nella terra dei canguri».

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 18.30, 20.10, 22: «Sexy and Zen - Il Tappeto da preghiera di carne». Viet. min. 18 anni.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

26.ENNE volonterosa, cerca qualsiasi genere di lavoro, purché serio. Astenersi perditempo. Tel. 040/768380. (A57508)

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA selezione personale cerca venditori. Settori di provenienza: tutti. Tel. 040/390055. (A2718)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni cantine eventualmente acquistando rimanenze telefonare 040-394391. (A2772)

7 Professionisti Consulenze

ATTIVITÀ da cedere ricercare soci vendere immobili pagamento contanti. 040/33603101. (S1706)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti telefonare 040/306226-305343. (A2636)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. AZIENDA commerciale e produttiva settore mobile d'arredamento seleziona 15 progettisti con mansioni di vendita a cui affidare agenzie in zona di residenza, età da 25 a 40 anni, diplomati o laureati, militesenti, automuniti, conoscenza uso computer. Offronsi corsi di specializzazione interni a carico dell'azienda, carriera, incentivi. Telefonare da mercoledì ore ufficio allo 0337/537065. (S72317)

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. (A2779)

AUTOCARAVAN Marostica trasformazione 1989, prezzo conveniente. Autocar Forti 4-1. 040-828655. (A2774)

KADETT Cabriolet 1300 1989 garanzia totale. Autocar, Forti 4/1, 040/828655. (A2774)

PASSAT familiare 1800 1990 garanzia totale. Autocar, Forti 4/1, 040/828655. (A2774)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI tre stanze uso ufficio, anticamera, servizi adiacenze Tribunale (Fontana-Severo) telefono 040/362624. (A57429)

AFFITTASI zona PERUGINO box chiuso singolo 220.000 mensili. Altro doppio 350.000 mensili. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/636490. (A2723)

ALABARDA 635578 affitta arredati e stanze a studenti o non residenti varie zone varie metrature. (A2762)

CMT CIVICA - affitta zona GIULIA (Centro Commerciale) ammobiliato, 2 stanze, cucina, confort. Tel. 040/631712. S. Lazzaro, 10. (A2725)

CMT CIVICA - affitta zona STAZIONE - 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. S. Lazzaro, 10. (A2725)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A. ASSIFIN finanziamenti fino a 25.000.000 esito in giornata; piazza Goldoni 5, 040-365797. (A2773)

CASALINGHE, PENSIONATI: piccoli finanziamenti per acquisto beni di consumo. Firma unica, assoluta riservatezza. Basta carta d'identità, codice fiscale. Fogli analitici in loco. Trieste, telefono 370980. Monfalcone telefono 412480. (S91408)

PICCOLI PRESTITI immediati per acquisto beni di consumo. Firma unica. Basta carta d'identità, codice fiscale. Assoluta riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste telefono 370980. Monfalcone telefono 412480. (S91408)

FINANZIAMENTI anche firma singola zona Trieste, Gorizia, Monfalcone, Grado. 040/370090. (A2763)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti solo da privato soggiorno 1 o 2 camere cucina bagno in Trieste. Tel. 040/636191. (A026)

URGENTEMENTE cerco miniappartamento zona servita, anche da sistemare, definizione immediata, 040/309788 ore pasti. (A0)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ALVEARE 040-724444 Costalunga appartamento in casetta da ristrutturare adatto coppia: mq 60, cortiletto, soffitta 70.000.000 mutuabili. (A2751)

A.A. ECCARDI: Rozzol perfette condizioni vista mare cucina soggiorno bistanze posti macchina in giardino condominiale, 190.000.000. 040/634075. (A2761)

ABITARE a Trieste. Sansovino, luminosissimo, recente, ascensore, 70 mq. 040-371361. (A2748)

AFFARE. Tarvisio esclusivo golf, vendesi appartamenti pronta consegna. Tel. 035/995595. (G14007)

ALPICASA ROSSETTI ultimo piano salone cucina bistanze guardaroba servizi cantina poggioli. 040/733209. (A05)

CERVIGNANO vendesi residence mq 110. Tel. 0431/99281. (A57406)

CMT CIVICA - vende adiacenze RITTMEYER - recente, salone, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, garage. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10.(A2725)

CMT CIVICA - vende zona Brigata CASALE - vista mare, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore, posteggio macchina. Tel. 040/631712. S. Lazzaro, 10. (A2725)

CMT CIVICA - vende zona CATULLO - ottime condizioni, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore. 155.000.000. Tel. 040/631712. S. Lazzaro, 10.

COIMM S. Giacomo termoautonomo buone condizioni luminoso tranquillo soggiorno camera bagno cottura. Tel. 371042. (A2767)

FARO 040/639639 ROIANO alta perfetto recente soggiorno due camere cucina bagno ripostigli 168.000.000. Box. 27.000.000. (A017)

GORIZIA vicinanze villa singola nuova costruzione 250 mq più ampio giardino vendesi al grezzo 185.000.000. Consegna dicembre '93. EDILIS 0481/92976-99954. (B00)

GRADISCA appartamenti pronta consegna 2-3 camere, soggiorno, cucina, bagno, terrazze. Prezzi interessanti. EDILIS 0481/92976-99954. (B00)

GRADO centro 64.500.000 contanti + mutuo 75.000.000 impresa vende ultimissimi appartamenti «prontaconsegna» ottime finiture: porta blindata, riscaldamento autonomo, ascensore: «unico attico» panoramico, solarium, visite anche sabato. 0337/497133 - 0337/492420.

IMMOBILIARE ESPERIA vende pressi VOLONTARI GIULIANI grazioso mq 70, 2 stanze, stanzetta, cucinetta, bagno, ascensore, poggiolo, AUTORISCALDAMENTO METANO. 140.000.000 trattabili. Tel. 040/636490. (A2723)

MEDIAGEST San Giovanni, ultimo primingresso in palazzina, salone con caminetto, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, terrazza, ampia taverna, 280 mq giardino proprio, possibilità acquisto box auto, 300.000.000. 040/733446. (A024)

QUATTROMURA Roiano casetta nel verde, soggiorno, ampia camera, cucina, bagno, giardinetto, magazzino, 158.000.000. 040/578944. (A2726)

SPAZIOCASA 040/369960. Nuovissimo con giardino Commerciale cucina tristanze terrazzi garage. (A06)

TRE I 040/774881 Ospedale Maggiore ottimo soggiorno, camera, cucina, bagno, 105.000.000. (A2735)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 attici periferici stabili recenti ampie metrature panoramicissimi ottime condizioni box. (A09)

VIP 040/631754 COSTIERA recente stupenda villa lato mare notevolissima superficie abitabile giardino parcheggio. Informazioni esclusivamente per appuntamento. (A02)

VIP 040/634112 ROZZOL moderno signorile monolocale con cucina bagno guardaroba poggiolo garage per due auto 115.000.000. (A02)

ZARABARA 040-371555 via Udine, ristrutturato, doppio ingresso cucina salone studio tre camere tripli servizi riscaldamento autonomo. (A2747)

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
UNITA' SANITARIA LOCALE N. 1 - TRIESTINA

VIA DEL FARNETO N. 3 - 34142 TRIESTE

ESITO DI GARA

Ai sensi dell'art. 20 della L. 19.3.1990, n. 55, si rende noto che si è proceduto all'aggiudicazione della licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di costruzione di un capannone a uso magazzino con Uffici in via Travnik, 3 a San Dorligo della Valle (Trieste).

La gara è stata esperita ai sensi della L. 14 dd. 2.2.1973, art. 1, lettera a), prezzo a base d'asta Lire 2.299.675.000.

Sono state invitate le seguenti n. 59 Imprese:

1) «Società Costruzioni Piave s.a.s. (Tezze di Piave - Tv); 2) «Luci Costruzioni» S.r.l. (Trieste); 3) «Soc. Antonio Basso Prefabbricati» S.r.l. (Treviso); 4) Impresa «S.C.E.» S.r.l. (Priolo Gargallo - Sr); 5) «Guerrino Privato» S.p.a. (Onè di Fonte - Tv); 6) «Consorzio Cooperative Costruzioni» (Bologna); 7) «Ingegneri Ruggeri R.D.S.» S.p.a. (Roma); 8) «Cos.Ma» Costruzioni Maltauro ing. Piero & Figli S.p.a. (Vicenza); 9) «Impresa Vidoni» S.p.a. (Tavagnacco - Ud); 10) «Edilcoop Friuli» Soc.Coop.a.r.l. (Gemona del Friuli); 1) «Zamprogno Costruzioni Generali» S.p.a. (Montebelluna - Tv); 12) «Co.Ge.Fri» S.r.l. (San Daniele del Friuli); 13) «C.Im.A» (Vittorio Veneto - Tv); 14) «Bidoli Diego» (Udine); 15) «ing. Marcello Zani» S.r.l. (Crotone - Cz); 16) «Carniello Ruggero & C.» S.r.l. (Sacile - Pn); 17) «Salc» (Padova) 18) «C.E.M. Cooperativa Edile Monghidoro» (Monghidoro - Bo); 19) «Santinello Costruzioni» S.r.l. (Caselle di Selvazzano - Pd); 20) «Costruzioni Edili Pontarolo Giorgio S.n.c. di Pontarolo Valerio & C.» (Cordovado - Pn); 21) «Carena» S.p.a. (Genova); 22) «S.P.E.S.» S.p.a. (Gradisca d'Isonzo - Go); 23) «Costruzioni Visentin» S.n.c. (Trieste); 24) «Società Edile Adriatica» (Trieste); 25) «Innocente & Stipanovich» (Trieste); 26) «C.M.R.» Cooperativa Muratori Riuniti S.r.l. (Filo - Fe); 27) Impresa «F.lli Natolino Costr.» S.r.l. (San Daniele del Friuli - Ud); «Cooperativa Edil-Strade Imolese» (Imola - Bo); 29) «Geom. B. Del Piccolo» (Trieste); 30) «De.Co.Ma.» S.r.l. (Trieste); 31) «Consorzio Emiliano Romagnolo fra le Cooperative di Produzione e Lavoro» (Bologna); 32) «Impresa Clocchiatti» (Povoletto - Ud); 33) «Consorzio R. & C.» (Siracusa); 34) «Fisi S.r.l.» (Vicenza); 35) «Benedil Impresa Costruzioni Edili S.p.a.» (Cividale - Ud); 36) Collodetto Angelo» S.a.s. (Sacile - Pn); 37) «Rizzani de Eccher S.p.a.» (Udine); 38) Attilio Zorattini S.p.a.» (Udine); 39) «Orion S.r.l.» (Cavriago - Re); 40) «Coopsette» Soc.c.r.l. (S. Ilario d'Enza - Re); 41) «Genco S.r.l.» (Buia - Ud); 42) «S.I.GE.CO. S.p.a.» (Parma); 43) «Zini & Rosenwasser Costruzioni S.n.c.» (Trieste); 44) Ass.Temp.Imp. «Impresa Taverna S.p.a.» (Capogruppo) + Restauri e Costr. S.r.l. (Udine); 45) «I.C.I. S.r.l.» (Ronchi dei Legionari - Go); 46) «Vilnai Romeo & C. S.n.c.» (S. Martino di Lupari - Pd); 47) Ass.Temp.Imp. «Savino S.p.a.» (Capogruppo) + Bortolami Costruz. S.r.l. + Fiam S.r.l. + Grimel S.r.l. (Trieste); 48) Ass.Temp. Imp. «Cogeam S.p.a.» (Capogruppo) + Edilfasano Costruzioni (Roma); 49) «Altan Prefabbricati S.p.a.» (S. Quirino - Pn); 50) «S.I.C.» (Trieste); 51) «Fedrigo Costruzioni» (Trieste); 52) «Officine Tosoni» (Villafranca - Vr); 53) «Edilstyl S.r.l.» (Trieste); 54) «Cooperativa Costruttori S.r.l.» (Argenta - Fe); 55) «Cir Costruzioni S.r.l.» (Roma); 56) «I.S.E. Friuli S.r.l.» (Chions - Pn); 57) «Liva S.p.a.» (Spilimbergo - Pn), 58) «Venuti costruzioni» (Trieste); 59) «I.S.E. Costruz. S.p.a. (Pordenone).

Hanno partecipato alla gara le Imprese di cui ai numeri: 1), 2), 8), 15), 21), 22), 25), 26), 29), 32), 37), 38), 41), 47), 48), 49), 50), 51), 53), 54), 56).

È risultata aggiudicataria l'impresa CARENA S.p.a. di Genova con un ribasso pari al 31,83% sul prezzo a base d'asta.

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
- prof. Domenico Del Prete -

AA.GG./MRA/dn

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.15 R Venezia S.L.
- 5.35 IC (*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
- 5.57 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 6.18 IC (*) Miramare - Roma Tiburtina - Roma Ostiense (via Venezia Mestre)
- 7.20 E Venezia S.L.
- 8.15 IR Venezia S.L.
- 9.54 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.22 D Venezia S.L.
- 11.22 IC (*) *KRAS* - Venezia S.L.
- 12.20 D Venezia S.L.
- 13.27 IR Venezia S.L.
- 13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 14.20 IR Venezia S.L.
- 15.20 IR Venezia S.L.
- 16.00 IC (*) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
- 17.08 IR Venezia S.L.
- 17.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.44 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi) (si effettua fino al 12/6)
- 18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
- 19.20 L Portogruaro (2.a cl.) (sospeso nei pre-festivi e sostituito da autocorsa)
- 20.06 IR Venezia S.L.
- 20.24 E *Simplon Express* - Ginevra (via Venezia Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Zagabria - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
- 21.15 E Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL Trieste - Genova P.P. e cuccette di 2.a cl. Trieste-Varazze.
- 22.08 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.11 IC (*) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
- 2.11 IR Venezia S.L.
- 6.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.11 E Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL da Genova P.P. a Trieste e cuccette 2.a cl. da Albenga a Trieste.
- 7.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 8.05 E Roma Termini (via Venezia Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
- 8.46 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 8.53 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Venezia Mestre); cuccette di 2.a cl. e WL Ginevra - Zagabria
- 9.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.11 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
- 11.19 IR Venezia S.L.
- 13.35 IR Venezia S.L.
- 14.24 IR Venezia S.L.
- 14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 15.27 IR Venezia S.L.
- 16.23 IR Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.38 IC (*) *KRAS* - Venezia S.L.
- 18.18 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 19.06 IR Venezia S.L.
- 19.55 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 20.10 IR Venezia S.L.
- 21.25 D Venezia S.L.
- 22.21 IC (*) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia Mestre)
- 23.10 IC (*) *Miramare* - Roma Ostiense - Roma Tiburtina (via Venezia Mestre)
- 23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.14 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria; WL e cuccette di 2.a cl. da Ginevra a Zagabria.
- 12.10 E *Drava* - Villa Opicina - Lubiana - Kotoriba - Budapest Deli
- 17.58 IC *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 20.15 E Villa Opicina - Lubiana - Maribor - Vienna Sud; WL da Trieste a Vienna
- 0.02 E Villa Opicina - Zagabria; WL da Venezia S.L. a Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 6.55 E Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Venezia
- 10.00 E Vienna - Maribor - Lubiana - Villa Opicina; WL da Vienna a Trieste
- 10.57 IC *KRAS* Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 17.20 E *Drava* - Budapest Deli - Kotoriba - Lubiana - Villa Opicina
- 19.47 E *Simplon Express* - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette di 2.a cl. da Zagabria a Ginevra.